Anno 100 Numero 196

LA STAMPA

Mercoledì 31 Agosto 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio. Estero (spedit. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

La riforma del «gold exchange standard»

Una nuova «moneta» per gli scambi mondiali

E' allo studio dei Paesi aderenti al Fondo internazionale la creazione di un'unità di riserva da affiancare all'oro, al dollaro e alla sterlina

Per la prossima riunione del Fondo monetario internazionale sono stati pubblicati, in questi giorni, due nuovi documenti. Un rapporto del Gruppo dei Dieci, terzo di questa serie. Poi, una prima relazione ufficiale che esprime, in tema di liquidità internazionale, il punto di vista dei paesi sottosviluppati.

Il loro atteggiamento si manifesta oggi apertamente: quasi si trattasse di un gruppo di pressione, se non proprio di un gruppo di potere. Non accoglie però argomentazioni nuove. I paesi arretrati lamentano gli scarsi aiuti ottenuti dai paesi ricchi. Soffrono per deficienza di risparmio, non per la scarsezza di liquidità. Sperano che l'aumento dei mezzi monetari permetta di offrire loro più ampi capitali, per acquistare macchinari e beni di consumo durevoli. Vogliono una nuova unità monetaria, creata dal Fondo, perché sperano di poter agire più energicamente su di esso che sul Gruppo dei Dieci. Le preoccupazioni per la stabilità monetaria non li sfiorano.

Quasi diametralmente opposto è l'atteggiamento del Gruppo dei Dieci. L'ultimo rapporto Emminger si differenzia solo in parte dal precedente rapporto Ossola e, se mai, per qualche cautela, suggerita dall'esperienza. Quanto all'Italia ed alla Francia hanno, nell'ambito di quel gruppo, atteggiamenti loro particolari che vanno annotati.

* *

Il nuovo rapporto inizia costatando che il funzionamento del sistema monetario internazionale è venuto peggiorando, negli ultimi tempi; e per due motivi principali. Dapprima, perché le due grandi monete riserva (quanto a dire il dollaro e la sterlina) hanno purtroppo dietro le loro spalle, bilance dei pagamenti deficitarie; ciò che genera pressioni inflazionistiche nel mondo intiero. In secondo luogo, perché l'oro di nuova estrazione affluisce in misura sempre più ridotta alle riserve delle banche centrali. Ciò che indubbiamente pregiudica un sistema aureo od a cambio aureo. Di qui l'opportunità di disegnare una conveniente riforma del sistema monetario internazionale. Non ve ne è però urgenza. Oggi, nel mondo intiero, non vi è certo deficienza di liquidità. Permette di affermarlo l'andamento del livello mondiale dei prezzi.

Com'è allora descritta questa riforma, nel recente rapporto? Restano le principali argomentazioni del ben più ampio rapporto Ossola: se mai con una più vigile consapevolezza circa la disparità degli interessi che sono in gioco e che si escludono, in parte, a vicenda. L'oro è sempre conservato alla base del sistema monetario internazionale. Di demonetizzazione dell'oro, nessuno più parla. Si procede poi con la rituale argomentazione: se le politiche economiche nazionali elimineranno prontamente transitori disavanzi nelle varie bilance dei pagamenti, il fabbisogno mondiale di liquidità sarà considerevolmente diminuito. Tutti probabilmente sono d'accordo ed oggi una monografia pubblicata dalla O.c.e.d. insiste sulla tecnica per ottenere, prontamente, quei reequilibri. Resta sottinteso che non è quest'approfondimento a far difetto da anni: se mai, la «forza politica» per introdurre innovazioni sgradite.

A questo punto, ci si dovrebbe soffermare sulle nuove unità monetarie di riserva, da affiancare all'oro. E ci si attenderebbe un discorso minuto, riguardante ente emittente, limiti di creazione, tecnica di distribuzione delle unità di riserva, criteri di garanzia, ecc. Il rapporto però, forse per la delicatezza dei tempi, è deludente su molti punti. Si sofferma su questioni di principio. Le unità di riserva risponderanno ad un fabbisogno di lungo periodo e non saranno create a vantaggio di pochi membri. Non si chiarisce, però come sarà valutato quel fabbisogno. Né come eventualmente le decisioni saranno corrette, se mai.

Si dice soltanto: quale ente emittente sembra da preferire, ormai, il Fondo monetario internazionale. Forse perché il Fondo è l'organo migliore quale tramite fra le economie sviluppate e le economie in sviluppo. Quanto ai paesi creatori di liquidità, taluni limiterebbero la scelta ai soli Stati a valuta forte, che agirebbero sotto la sorveglianza del Fondo. Altri giudicano che tutti gli Stati aderenti al Fondo dovrebbero contribuire alla creazione di «diritti di prelevamento» a garanzia aurea, amministrati dal Fondo. (Resta in dubbio, se tutti i paesi sarebbero in grado di far fronte agli impegni così assunti). La soluzione non è ancora stata scelta. E' legata anche alla procedura di votazione da seguire in futuro, per le deliberazioni operative del Fondo. Uno scoglio insuperato nel rapporto Ossola e rimasto non scalfito nel rapporto Emminger. Non si dice nulla neppure sulla misura di conversione delle liquidità, in risparmio: attraverso fondi affidati alla Banca mondiale.

Il nuovo rapporto è in un certo senso più evasivo del precedente. Nell'attuale clima inflazionistico, se ne comprendono le ragioni.

* *

Qui si possono chiarire gli atteggiamenti particolari della Francia e dell'Italia. La Francia ritiene, tutto sommato, che il mettere a punto un piano di riforma monetaria, quando si è ancora lontani dalla sua attuazione, possa essere pericoloso. Stati Uniti e Gran Bretagna potrebbero essere indotti ad un certo «lassismo monetario». E' un punto di vista che merita rispetto, per la sua base psicologica.

All'Italia è attribuita la proposta di sostenere la piena libertà di conversione degli attuali saldi di moneta di riserva (dollari e sterline) in «nuove unità», sotto la sorveglianza del Fondo. Per chiarire il principio, si adduce una recente operazione conclusa dal nostro paese.

L'Italia ha ceduto al Fondo lire per il controvalore di 250 milioni di dollari. Ne ha ottenuto un credito in dollari verso il Fondo, a garanzia aurea. Il Fondo ha poi ceduto quelle lire agli Stati Uniti. Gli Stati Uniti se ne sono serviti per acquistare titoli di Stato americani in dollari finora detenuti dalla *Federal Reserve Bank* di Nuova York e a disposizione dell'Italia.

Tutti hanno avuto i loro vantaggi da quest'operazione. L'Italia ha accresciuto le sue riserve a garanzia aurea. Gli Stati Uniti sono stati avvantaggiati nella loro politica monetaria attuale. Quanto al Fondo, trae vantaggio da questa operazione e forse con essa si prepara alle nuove sue incombenze.

Considerata la filosofia pragmatistica che domina tutta questa riforma anche ciò può avere sorpreso.

Ferdinando di Fenizio

Il ministro tedesco della Difesa Uwe von Hassel tra il dimissionario generale Werner Panitzki, a sinistra, ed il nuovo Capo di Stato maggiore gen. Ulrich De Maiziere a Bonn durante la cerimonia per lo scambio delle consegne (Tel. Ansa)

Crisi tra i generali di Bonn per la «rivolta» dei capi militari

Il gen. De Maiziere (nuovo comandante delle Forze Armate) accusato di «tradimento» da alcuni colleghi per aver accettato la carica di Trettner - Voci di intrighi per impedire la successione di Panitzki a capo dell'Aeronautica: il gen. Steinhoff (già designato dal governo) ha chiesto dieci giorni per decidere

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 30 agosto.

Uno dei «generali ribelli», il Panitzki, che ha scatenato le più furiose polemiche, se ne è andato dalla *Luftwaffe* con tutti gli onori, dopo una cena di addio offerta dai colleghi. Alla cerimonia solenne c'era il ministro della Difesa, von Hassel, elegante e ricercato, freddo, nell'imbarazzo di tutti. Domani sera toccherà al generale Trettner: anche per lui parate, squilli di trombe, rullare di tamburi.

Il rispetto delle forme non maschera però lo stato di crisi acuta nei rapporti fra il governo, particolarmente von Hassel, e una larga parte della classe militare. Già si sono levate voci di alti ufficiali che accusano il successore di Trettner, generale De Maiziere, [illegible] aver tradito il collega [illegible] tando di prenderne il posto [illegible] la sommità della gerarchia [illegible] la *Bundeswehr*. Il gioco [illegible] nell'intrigo: si parla di [illegible] di ufficiali che impe[illegible] al generale della [illegible] Steinhoff di accettar[illegible] ca di Panitzki (S[illegible] chiesto dieci giorni [illegible] dere all'invito del [illegible] la [illegible].

Sono questi [illegible] nuti, soffusi [illegible] sco, di una va[illegible] contro il canc[illegible] [Erh]ard, il suo govern[illegible] indirizzi politici. Gl[illegible] più pesanti era[illegible] finora dai socialde[illegible] ggi si aggiunge [illegible] ato democristiano [illegible] ndo che anche [illegible] maggioranza [illegible] le divisioni.

L'obiettivo dichiarato è il ministro von Hassel: l'esperto militare della Cdu, o partito democristiano, deputato Joseph Rommerskirchen, lo accusa dalle pagine di un giornale cattolico (*Echo der Zeit*) di non avere saputo mettere ordine nell'organizzazione della difesa e di avere accentu[ato] in misura eccessiva il [po]tere dei suoi funzionari [illegible] tando quello dei milit[ari] [illegible] danno per l'efficienza [illegible] le forze armate.

Anche il deputat[o] [illegible] stiano, come i [illegible] tici, chiede un [illegible] del ministero della [illegible] chiede [illegible] coordina[illegible] ne militare [illegible] in pugno [illegible] von Hassel [illegible] polemiche di Bonn [illegible] a visitare la base [illegible] Wilhelmshaven, [illegible] gli ammiragli [illegible] e Zenker. La marina si è tenuta finora in disparte: [illegible] non mancano anche in quel settore le critiche a «disfunzioni» del ministero della Difesa e all'eccessivo potere dell'amministrazione civile. In nome dell'efficienza si tenta dunque di coordinare un movimento comune per la riconversione delle forze armate tedesche dallo schema originario, studiato col fine di evitare ogni tentazione militarista, agli schemi classici della vecchia tradizione. Può essere vero che il peso della burocrazia civile è un impaccio, causa di gravi inconvenienti tecnici (ad esempio l'imperfetta assistenza ai famosi *Starfighter*, l'inefficienza dei servizi di salvataggio dei piloti caduti in m[are]). Il vero problema sta [illegible] la scelta fra una Bu[ndeswehr] [illegible] imperfetta ma cont[illegible] delata contro le [illegible] tentazioni [illegible] una [illegible] periodicamente auto[illegible].

[illegible] del cancelliere [Erh]ard, che continua il suo viaggio in Norvegia (criticato da alcuni avversari come una prova di insensibilità ai problemi dell'ora), sembra che molti politici non avvertano il pericolo di una spinta [illegible] l'«efficienza» delle forze armate. Il ritorno di Erhard dovrebbe portare [illegible] chiarezza [illegible] Uniti [illegible] nel[illegible] atlantica e gli al[illegible] nel momento difficile [che] attraversa la Nato, [illegible] ignorare il ribollimento [illegible] provocato in Germania [illegible] ambizioni di alcuni generali.

Mario Fazio

L'Urss ha inviato ai confini cinesi 17 divisioni, aerei e sottomarini atomici?

Le unità terrestri (secondo fonti diplomatiche a Londra) sono dotate di armamento pesante e pronte all'impiego immediato - I sommergibili sono 120: alcuni di essi portano missili nucleari - I russi avrebbero inoltre nella zona di frontiera potenti forze aeree da bombardamento a largo raggio - E' un grave mònito di Mosca contro l'espansionismo della Cina, che reclama ampi territori sovietici

Cessate a Pechino le manifestazioni anti-russe

Londra, 30 agosto.

Secondo autorevoli fonti diplomatiche di Londra, la Unione Sovietica avrebbe dislocato 17 divisioni equipaggiate con armamento pesante nell'Estremo Oriente. Le stesse fonti affermano che l'Urss avrebbe trasferito nelle acque dell'Estremo Oriente anche sommergibili dotati di missili. Queste misure sono presumibilmente destinate ad ammonire la Cina contro qualsiasi possibile avventura.

Le divisioni, dislocate lungo la frontiera sovietico-cinese, sarebbero in uno stadio di completo addestramento. Inoltre l'Urss disporrebbe nelle acque della regione di circa 120 sommergibili, alcuni dei quali muniti di lanciamissili. Sempre secondo le informazioni fornite dai diplomatici a Londra, i russi avrebbero trasferito nelle proprie basi dell'Estremo Oriente anche una sezione delle forze aeree strategiche a largo raggio d'azione.

Alcuni esperti diplomatici respingono l'ipotesi di scontri armati tra le forze armate cinesi e quelle sovietiche, almeno in un prevedibile futuro. In ogni caso Mosca, si aggiunge, non intende correre rischi e si sarebbe premunita assicurando un'adeguata protezione alle proprie frontiere con la Cina comunista.

Probabilmente, si afferma, l'Urss vuole premunirsi, in particolare contro eventuali incidenti che potrebbero prodursi nelle zone di frontiera delle regioni sovietiche rivendicate dal governo di Pechino (come già avvenuto in passato: Krusciov denunciò a suo tempo cinquemila «aggressioni») e contro conflitti locali che potrebbero essere originati dall'attuale tensione tra i due Paesi. (Ansa)

L'ultima sfilata delle «guardie rosse»

Mezzo milione di giovani: urla e invettive; nessun incidente

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 agosto.

La dimostrazione contro il «revisionismo comunista», organizzata dalla «Guardia rossa» di fronte all'ambasciata sovietica a Pechino si è conclusa oggi dopo aver assunto proporzioni eccezionali. Secondo Radio Tokio, quasi mezzo milione di giovani urlanti (trecentomila più di ieri), con bandiere rosse, cartelli e libri di Mao Tse-tung in mano, sono sfilati davanti all'edificio, rigidamente incolonnati, preceduti da una banda musicale. Non sono avvenuti incidenti, e la manifestazione si è sciolta con ordine e calma. Come ieri, reparti della polizia e della milizia cinese presidiavano l'ambasciata, le cui finestre e porte erano rimaste sprangate. In tal modo Pechino sembra aver voluto dare al governo sovietico prova della propria intransigenza, ma senza arrivare al punto di rottura.

Mosca non ha finora rinnovato la protesta di sabato, in cui accusava la «Guardia rossa» di «oltraggi alla dignità umana» dei funzionari dell'ambasciata e chiedeva «l'immediata e incondizionata cessazione della sua attività». Fonti ufficiose a Londra danno tuttavia notizia di «un'insolita tensione» nella capitale sovietica. L'ambasciatore russo a Pechino, Sergei Lapin, è in patria, in vacanza, e secondo tali fonti non ritornerà in Cina, sino a quando Mao Tse-tung non garantirà l'assoluto rispetto dei diritti diplomatici da parte della «Guardia rossa». L'attività dell'ambasciata proseguirà, quindi, salvo un mutamento di rotta del governo cinese, a ritmo molto ridotto.

Fino a ieri non si escludeva una rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi. Ma il Guardian *fa questa considerazione:* «Poiché, evidentemente, è in corso nel partito comunista cinese, una feroce lotta tra la fazione massimalista e quella revisionista, sarebbe nell'interesse della Russia mantenere l'ambasciata a Pechino, per aiutare in caso di necessità i suoi simpatizzanti».

A Hong Kong sono attese domattina le otto suore cattoliche del convento di Pechino espulse per «spionaggio» (una è italiana). Si nutrono apprensioni per la sorte di una nona suora, pare trattenuta dalla «Guardia rossa» e di altre sedici suore cinesi, strappate da un altro convento di Pechino. Le autorità ecclesiastiche di Hong Kong affermano che ora non rimangono più missionari stranieri nella Cina comunista.

Il quotidiano cittadino, il South China Morning Post, *in una corrispondenza da Shangai, descrivendo la profanazione delle chiese dice:* «E' stata scritta l'ultima pagina di questo capitolo della storia cristiana». *A Londra continuano a intrecciarsi le ipotesi sul vero motivo della persecuzione religiosa e delle dimostrazioni della «Guardia rossa» degli ultimi giorni. Prevale quella secondo cui Mao Tse-tung tenta di imporre con la forza «la rivoluzione culturale» ai moderati del partito. Un'altra tesi vorrebbe Mao Tse-tung afflitto da mania di grandezza. Il* Daily Telegraph *ha parlato qualche giorno fa di «desiderio di deificazione».*

e. c.

I guerriglieri attaccano a 5 chilometri da Saigon

Inviati rinforzi americani

Saigon, 30 agosto.

Un «commando» di guerriglieri ha assalito a tarda notte un avamposto sudvietnamita difeso dalla milizia a soli cinque chilometri a sud di Saigon. Dal centro della città si possono vedere i bagliori dello scontro.

Rinforzi americani sono stati inviati sul posto. (A. P.)

L'America resterà nel Vietnam fino «alla resa della violenza»

Il presidente Johnson dichiara: «Finita l'aggressione, le ingenti somme che ora spendiamo per la guerra sarebbero utilizzate per ricostruire»

Washington, 30 agosto.

Il presidente Johnson ha parlato oggi al 48° congresso annuale della *American Legion* (ex combattenti americani) confermando l'impegno degli Stati Uniti a rimanere nel Vietnam fino a quando si giunga alla «*resa definitiva della violenza*».

«*Quanti fra voi hanno portato le armi per il nostro paese sanno che un armistizio può mettere fine ai combattimento, senza tuttavia porre fine alla guerra*», ha dichiarato il Presidente. Egli ha aggiunto che scopo dell'America in Asia è sradicare le cause stesse della guerra, cioè «*la povertà fisica dell'uomo, le sue privazioni spirituali, l'incatenamento delle sue libertà*».

Johnson ha detto: «*Le ingenti somme che noi dobbiamo spendere per bloccare l'aggressione potrebbero (una volta finita l'aggressione) divenire il mezzo per riconciliare e ricostruire. Secondo me, questo impegno è pienamente conforme a quel genuino patriottismo che pone l'amore della patria in prima linea negli affari mondiali. Voi siete alla ricerca di quello che è stato il sogno comune per quanti hanno rischiato la vita nell'inferno della guerra: la pace tra le nazioni sulla terra. Io so che in alcuni ambienti, oggi, il patriottismo è considerato con imbarazzo o disprezzo. Certo, troppo spesso patriottismo significa la deformazione del concetto di patria ed equivale a nascondere, sotto la bandiera, un mondo di errori e di giudizi erronei. Ma a migliaia di miglia da questa aula i vostri successori, nell'uniforme del nostro paese, stanno lottando con il coraggio che scaturisce proprio da quell'amore di patria*».

A questo punto, Johnson ha assicurato che le truppe americane nel Vietnam sono le meglio addestrate ed equipaggiate che la nazione abbia mai fatto andare in battaglia. Poste di fronte ad un nemico le cui tattiche sono diverse da quelle che i soldati della moderna America avevano mai dovuto fronteggiare prima, queste truppe stanno battendo l'avversario, uno scontro dopo l'altro.

Infine, dopo avere ironizzato sulle «guerre di liberazione» in cui i cino-comunisti affermano di avere impegnato se stessi, il Presidente ha così concluso: «*Il coraggio dei giovani patrioti americani sul campo di battaglia e la tenace determinazione del nostro popolo, qui in patria, riusciranno, col tempo, a porre fine a questa dura prova dell'aggressione. Gli anni che sono di fronte a noi esigono uno sforzo di fantasia e di compassione oltre che il nostro coraggio*». (Ansa)

Appello della Croce Rossa contro le atrocità in Vietnam

Ginevra, 30 agosto.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha rivelato oggi di avere richiamato le parti impegnate nel conflitto vietnamita al rispetto degli accordi di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra.

Il Comitato ha invitato il governo di Saigon a non maltrattare i prigionieri «*dopo che sui giornali sono apparse numerose fotografie che mostrano torture contro prigionieri nel Vietnam meridionale*». La Croce Rossa ha anche protestato presso il governo degli Stati Uniti per l'impiego del napalm, di gas tossici e di prodotti chimici per la distruzione dei raccolti.

Si fa notare comunque che le autorità americane e sudvietnamite hanno adempiuto alla clausola degli accordi di Ginevra che prescrive la distribuzione ai prigionieri di copie degli accordi, in modo che essi sappiano quali sono i loro diritti.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa lamenta che le autorità comuniste del Vietnam del Nord e del Vietcong abbiano costantemente rifiutato di ammettere commissioni di inchiesta: nonostante i rifiuti, l'organizzazione umanitaria svizzera ha inviato ai comunisti rifornimenti di medicinali, in particolare plasma sanguigno e bende.

La Croce Rossa si dice infine disposta a collaborare a tentativi di ristabilire la pace nel Vietnam. (A. P.)

Oltre l'inch[iesta] [d]el governo, anche indagini penali

La Pro[cura] di Agrigento apre una is[tru]ttoria per la frana

(Nostro servizio particolare)
Agrigento, 30 agosto.

La procura della Repubblica ha aperto d'ufficio un'istruttoria dando corso a una de[nuncia] «contro ignoti» per [il] movimento franoso verificatosi ad Agrigento il 19 luglio scorso. Il reato è di «fran[a] colposa». Gli atti sono stati già trasmessi al giudice istruttore dott. Mario Fratamonte. Il magistrato ha ordinato la nomina di alcuni periti per accertare le cause del movimento franoso e, di conseguenza, per identificare i presunti responsabili.

[illegible] [ed]ilizia è stata appresa [con sodd]isfazione dai cittadini. [Le inda]gini si presumono difficili e richiederanno almeno [illegible] prima di giungere alla [concl]usione. [illegible] [mo]vimento franoso del [illegible] scorso ed i gravi re[illegible] che sono emersi hanno provocato finalmente il primo intervento della magistratura.

[illegible] la commissione ministeriale ed amministrativa, presieduta dal dott. Martuscelli, è rientrata a Roma. Ad Agrigento sono rimasti i funzionari incaricati di continuare l'esame delle pratiche edilizie presso l'ufficio tecnico comunale. La commissione, come è noto, dovrà presentare entro il 12 settembre prossimo un rapporto parziale al ministro Mancini, il quale lo stesso giorno dovrà informare la commissione dei lavori pubblici della Camera.

Il dott. Martuscelli, prima di partire, ha disposto che il personale della segreteria tecnico-amministrativa, che da diverse settimane agisce ad Agrigento, continui speditamente il lavoro di indagine, provvedendo periodicamente a informarlo. Egli tornerà ad Agrigento per nuove riunioni all'inizio della prossima settimana.

u. t.

La Volkspartei ha rinviato ad oggi il suo parere sulle proposte del governo per l'Alto Adige

Vedere a pagina 7 il servizio del nostro inviato Gaetano Tumiati

CRONACA CITTADINA

Lo sforzo del Comune per aumentare le aule

Il 1° ottobre si apriranno 18 scuole nuove e 2 asili

Spesa 2 miliardi 635 milioni - Sono in costruzione altri 11 edifici scolastici e il dodicesimo comincia a giorni (spesa un miliardo 470 milioni) - Di prossimo appalto 5 scuole (spesa 980 milioni) - In progetto 3 scuole (880 milioni) tra cui il liceo Alfieri

Scuole statali	Allievi	Aule	Classi
Elementari *	82.035	1.791	2.017
Medie *	26.819	853	1.096
Licei e ginnasi *	3.010	103	106
Istituti magistrali *	2.107	59	68
Licei scientifici	2.443	83	83
Istituti professionali diurni	3.525	168	150
Istituti professionali serali	837		24
Istituti tecnici diurni	8.354	267	314
Istituti tecnici serali	2.530		81
TOTALI	112.540	3.404	3.934

Questa è la situazione delle scuole pubbliche della città alla data del 1° ottobre dell'anno scorso. I dati sono forniti dall'Assessorato Istruzione del Comune. Alle esigenze delle scuole contrassegnate con l'asterisco deve provvedere per legge il Municipio; alle altre, la Provincia.

La vita scolastica riprende domani con l'inizio delle iscrizioni e degli esami per i rimandati di giugno. Abbiamo accennato, nei giorni scorsi, alle difficoltà che si profilano per sistemare gli studenti: è un problema di tutti gli anni, la cui gravità man mano si attenua, grazie allo sforzo del Comune per adeguare numero e capienza delle scuole alle aumentate necessità.

Al Comune spetta provvedere al fabbisogno di aule per elementari, medie, licei classici e istituti magistrali; tutte le altre scuole sono a carico della Provincia. Riportiamo nella tabella la situazione al 1° ottobre '65. Va notato che nel corso dell'anno gli alunni delle elementari statali sono aumentati (secondo le statistiche del Provveditorato agli studi) di 2400 e che sono entrate in funzione altre 22 aule oltre alle 72 messe a disposizione all'apertura dei corsi. I doppi turni sono stati effettuati in 300 classi elementari e in 153 delle medie.

L'incremento annuo degli studenti varia dal 3 al 5 per cento. Davanti a questa realtà, il Municipio si impegna secondo un piano organico che tiene conto della dislocazione degli abitanti dal vecchio centro verso i quartieri della periferia.

Dice l'assessore ai Lavori Pubblici, ing. Porcellana: «*Teoricamente, dividendo il numero degli allievi per quello delle aule disponibili la situazione dovrebbe essere migliore di quanto in effetti non sia. Ma ci sono aule in esuberanza e mancanti a seconda delle scuole; aule sovraffollate o con alunni in numero inferiore a quello legale. Di qui il nostro sforzo per rispondere, sulla base degli indici che ci vengono forniti dagli esperti, alle esigenze di ciascuna zona*».

Con il 1° ottobre prossimo il patrimonio edilizio scolastico della nostra città si arricchirà di 6 scuole elementari, nuove e ampliate; di 6 scuole medie, di 8 scuole materne e di 2 asili nido. Ecco nei particolari il quadro:

a) *99 aule per 2970 scolari delle elementari, spesa 850 milioni* (sono in via Santhià, Mirafiori Ina, via Fiochetto, ciascuna con 23 aule di lezione, 3 speciali, palestra, refettorio, uffici e servizi; a Santa Margherita ampliamento di 6 aule; in corso Sempione, ampliamento di 12 aule; in via Valentino, 10 aule);

b) *110 aule per 3300 studenti medi, spesa 895 milioni* (sono in via Biancè, 39 aule di lezione e 3 speciali, 2 palestre; in piazza Giacomini con 20 aule, 3 speciali, palestra; in via della Rocca, 15 aule, 7 speciali; Mirafiori Sud, 24 aule, 6 speciali, palestra; in via Modena, 16 aule);

c) *18 sezioni e aule per 540 bimbi in età prescolastica, spesa 270 milioni* (sono in via Scarsellini, Bellardi, Baltimora, Guala, Orbassano, Sud Mirafiori Ina, ciascuna con 3 sezioni e aule, un refettorio, cucina, uffici, sala medica);

d) *2 asili nido per 240 bambini, spesa 320 milioni* (sono in corso Taranto e Mirafiori Ina).

L'ing. Porcellana commenta: «*La spesa ammonta in totale a 2 miliardi 635 milioni; il Comune l'ha sostenuta per intero con le sue forze e per di più nei tempi difficili della congiuntura e del bilancio in passivo. Ma non è tutto qui: sono in costruzione (e saranno pronte per il prossimo anno) 5 scuole materne, 5 elementari, una media e 2 asili nido, per un totale di un miliardo 470 milioni; si stanno per iniziare i lavori della scuola professionale in via Fiochetto (270 milioni); soltanto per le materne e per una elementare potremo contare sul contributo dello Stato; tutto il resto, dal progetto al finanziamento, lo facciamo noi*».

Il quadro si può completare con cinque edifici (3 elementari e 2 medie, 88 aule per 1770 scolari) per una spesa prevista di 980 milioni che saranno appaltati a giorni e con i tre progetti (880 milioni) che il Consiglio esaminerà in settembre.

«*Si tratta* — spiega l'ing. Porcellana — *della scuola media di via Sicilia, dell'elementare di piazza Cattaneo e della nuova sede del liceo Alfieri che avrà 30 aule e da solo assorbirà mezzo miliardo*». Conclude: «*Non pensiamo soltanto alle scuole di domani, ma anche a quelle vecchie: durante l'estate il Municipio ha speso 400 milioni in opere di manutenzione*».

IN 13ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

Spedite le prime 80 lettere ai licenziati della «Challier»

I sindacalisti della Uil, Cisl e Cgil, si sono incontrati presso l'Unione Industriale con il titolare della Challier, per discutere i 138 licenziamenti chiesti dall'azienda e hanno confermato la richiesta che i lavoratori siano ammessi alla Cassa Integrazione. Il comm. Cerasani ha obbiettato la necessità di ridurre alcuni reparti a causa delle difficoltà di mercato, soprattutto all'estero. Le prime 80 lettere di licenziamento, 60 ad operai e 20 ad impiegati, sono state spedite dopo le 24 di ieri notte, appena scaduto il termine previsto dalla procedura per i licenziamenti collettivi.

La Challier, azienda tra le meglio attrezzate d'Europa nel settore dell'utensileria meccanica, occupa adesso 300 dipendenti; due anni fa ne licenziò 200. Nel '65 ottenne dall'Imi un prestito di 600 milioni, ma non fu sufficiente a sanare il passivo che alla fine dell'anno risultò di 800 milioni. Ora l'impresa è in amministrazione controllata da quattro mesi.

L'incidente al Valentino, velocità consentita 20 all'ora

Senza patente investe, uccide e scompare Arrestato con l'amico che gli ha dato l'auto

La vittima è un operaio di 23 anni, con una bimba di 3 - L'investitore è un garagista che ha soltanto il foglio rosa; si era fatto imprestare una «Bianchina» per far pratica - Appena successa la disgrazia telefona all'amico e gli suggerisce di denunciare il furto dell'utilitaria - Questi acconsente: ora è in carcere per simulazione e favoreggiamento - Ha già scontato 2 anni e 8 mesi: vetriolò la moglie per gelosia

La moglie e la bimba della vittima tra le braccia dei familiari. Antonio Villa e l'amico Giuseppe Ursino, sono stati arrestati

Un automobilista — che guidando senza patente ha investito e ucciso un operaio — è stato arrestato. Con lui è finito in carcere il proprietario dell'auto, per aver tentato di sviare le indagini dopo la fuga del responsabile.

Il tragico episodio è accaduto ieri alle 13.40 al Valentino. L'operaio Matteo Toma, 23 anni — immigrato da Ischitella (Foggia) e domiciliato in via Varallo 4 con la moglie Enza Peres, 23 anni e la figlia Angela di tre anni e mezzo — stava recandosi a Nichelino, dove lavorava presso la ditta «Firsa».

In motoretta, il Toma percorreva viale Virgilio. Davanti a lui procedeva la «600» guidata da Gaetano Alfano, 36 anni, via Rosazza 2, operaio Fiat. Quasi all'altezza del Borgo Medioevale, il Toma ha superato l'utilitaria. Prima che facesse in tempo a riportarsi sulla destra, dalla direzione opposta è sopraggiunta a forte andatura — malgrado in quel tratto il limite di velocità sia di 20 chilometri all'ora — una «Bianchina». Viaggiava in mezzo alla strada, ha urtato di striscio la motoretta, scaraventandola contro la «600». Il Toma è piombato sul cofano, con la testa ha infranto il parabrezza e per il contraccolpo è rimbalzato contro la «Bianchina»: morto all'istante.

Dall'auto investitrice scende un giovane, che fugge verso il vicino parco-giochi. Passa una ambulanza municipale, carica il Toma e lo porta alle Molinette. I medici constatano il decesso dello sventurato. Accorre una autoradio dei vigili urbani, la «Bianchina» viene rimorchiata al comando, in corso XI Febbraio. Infilato nel cruscotto c'è un mazzo di chiavi: quelle della macchina e di casa.

Proprietario dell'auto risulta Antonio Villa, 37 anni, via Medici 86. I vigili lo rintracciano per telefono, il Villa dichiara che la macchina gli è stata rubata in mattinata davanti a casa. Ma la verità emerge poco dopo, quando il Villa viene accompagnato dai vigili alla polizia di borgo San Donato.

Ieri mattina il Villa — ancora in convalescenza per i postumi di una frattura alla clavicola — aveva pregato un amico, il garagista Giuseppe Ursino, 23 anni, che abita nella stessa casa con la moglie e una figlia di 15 mesi (la donna è in attesa della seconda creatura), di accompagnarlo al Centro traumatologico dell'Inail. L'Ursino ha soltanto il «foglio rosa», per esercitarsi aveva chiesto al Villa di lasciargli l'auto anche nel pomeriggio. Dopo l'incidente l'Ursino aveva telefonato all'amico suggerendogli di denunciare il furto della «Bianchina». [illegible] Villa, alle 14,10 si era [illegible] al commissariato di San Donato con la speranza di salvare l'amico.

Il Villa è stato arrestato per simulazione e favoreggiamento. Alle Nuove lo ha raggiunto l'Ursino, che deve rispondere di omicidio colposo, omissione di soccorso, fuga e concorso nella simulazione del furto dell'auto. Saranno processati per «direttissima».

Antonio Villa nel novembre del 1955 aveva già fatto parlare di sé per un drammatico episodio. Gelosissimo della moglie (allora diciannovenne) dalla quale si era separato poco dopo le nozze, le aveva teso un agguato in corso Lecce angolo via Medici. La sposa — Maria Montoni — conversava con un conoscente vicino alla fermata dell'autobus. Il Villa le aveva scagliato sul viso una scodella di vetriolo, sfigurandola. L'atroce vendetta era stata punita con due anni e 8 mesi di carcere.

L'aggressione alle 2,30 di notte in via Saluzzo

Assalito nell'androne senza luce da rapinatori nascosti in agguato

Gli puntano la pistola alla schiena e gli sfilano il portassegni - La madre del giovane sente il tramestio, accorre e i banditi scappano - In strada li aspettava una spider rossa - Ladri in una villa a Pino

Due arresti per il furto nell'alloggio dell'antiquario

La squadra mobile è impegnata nelle indagini sull'aggressione di cui è rimasto vittima l'altra notte un idraulico di 32 anni, Franco Capra, sotto l'androne di casa, in via Saluzzo 120. Verso le 2,30 il giovane rientrava. La luce dell'androne era spenta, forse per un guasto dell'impianto, e l'idraulico è andato avanti a tentoni nel buio, in direzione delle scale. «All'improvviso mi sono sentito puntare una pistola alla schiena — ha detto — mentre una voce imperiosa mi intimava di consegnare il portafogli».

Nella penombra il Capra ha intravisto due figure e con uno scatto ha tentato di scappare. Afferrato per il bavero della giacca è stato spinto contro il muro, mentre il rapinatore armato ripeteva minaccioso: «Fuori i soldi». Uno dei [illegible] gli ha sfilato dalla tasca posteriore dei calzoni un portassegni di pelle, forse scambiandolo per il portafogli.

In quel momento la madre del Capra, il cui alloggio è al piano rialzato, allarmata dal tramestio, ha aperto la porta per vedere che cosa accadeva. Con un balzo i rapinatori sono scappati in strada e, saliti su una «Giulietta» spider rossa, con la targa coperta con uno straccio, sono scomparsi nella notte, vanamente inseguiti dal derubato e dalla madre che erano corsi urlando in mezzo alla via.

La rapina non ha fruttato ai rapinatori il bottino sperato perché gli assegni sono inesigibili. Circa 70 mila lire che il Capra teneva in una tasca della giacca, non sono state trovate dai ladri. La polizia ha interrogato a lungo il giovane per far luce su alcuni punti del suo racconto: sono stati anche fermati tre giovani, ma in serata sono stati rilasciati.

Franco Capra, rapinato

— La polizia ha concluso le indagini sul furto compiuto una ventina di giorni fa nell'alloggio del restauratore d'arte Guido Pron, in via della Rocca 18. I ladri, che avevano rubato preziosi per un valore di 25 milioni, sono stati identificati: due, arrestati, si trovano ora alle Nuove, altri due sono ricercati.

Il dott. Mangia, incaricato delle indagini, aveva indirizzato le ricerche nell'ambiente dei ricettatori. I brigadieri Mari e Patora, fingendosi mercanti di arte, sono entrati in contatto con elementi della malavita. Una settimana fa si sono incontrati in un negozio di fioraio in borgo San Salvario con Lorenzo Bassino, 37 anni, abitante in via Scarlatti 12. Questi lasciava intendere di essere a conoscenza dell'esistenza di parecchi oggetti d'arte. «E' roba che scotta — aveva detto —, ma si potrebbe concludere un buon affare».

Alcuni giorni dopo gli agenti si incontravano col Bassino e un suo complice, Sergio Vescovi, 23 anni, in un locale di Porta Palazzo. I due avevano portato una statuetta di porcellana, uno dei pezzi rubati nell'alloggio del Pron. Le trattative procedevano lentamente: i ladri esitavano, non volevano mostrare la merce prima dell'acquisto. L'altra sera infine venivano stabilite le modalità per la conclusione dell'affare: il Bassino e il Vescovi fissavano un appuntamento verso mezzanotte nei pressi del cimitero di Sassi.

All'ora fissata i due sottufficiali sono arrivati con un'auto con targa civile. Tutta la zona era bloccata da agenti nascosti su auto veloci. Dopo pochi minuti d'attesa sono arrivati i ladri su una «Giulia»: sul sedile posteriore, in una valigia di fibra e in due pacchi c'erano anfore, ceramiche, piatti d'argento per dieci milioni. I due sottufficiali, vista la refurtiva, si sono qualificati ed hanno arrestato i malfattori. Un tentativo di fuga veniva stroncato dall'apparire degli altri agenti.

In questura i ladri hanno confessato il furto e indicato i nomi dei complici. Sono stati arrestati: il Vescovi per furto, il Bassino per ricettazione e favoreggiamento.

— Per la terza volta in pochi mesi i ladri hanno rubato nella villa dei coniugi Walter Pescarini, a Pino, in strada dell'Osservatorio 15. Il furto è stato scoperto ieri verso le 20 dalla moglie: le stanze erano a soqquadro, i cassetti aperti, biancheria e suppellettili rovesciate sul pavimento. Da un primo sommario inventario il valore della refurtiva ammonterebbe ad un milione.

Va a comprare un po' di pane e lo paga con 117 mila lire

Ha scambiato l'assegno con quelli correnti da 500 lire

Uno sbadato cliente ha pagato il pane con un assegno di 117 mila lire scambiandolo con quelli, ormai usuali, da 500 lire. L'episodio, l'ennesimo del genere, è accaduto ieri pomeriggio nella panetteria-pasticceria di Giuseppe Aloi, 35 anni, corso Duca degli Abruzzi 90. Il negoziante, facendo i conti dopo aver chiuso la cassa, si è accorto dell'assegno bancario: è stato emesso all'ordine di «fratelli Cian» da certa Gina Bonetto ed è datato Pinerolo. L'Aloi non ricorda chi glie l'ha consegnato, ma spera che si faccia vivo al più presto: «Saremo in due — dice — a toglierci un peso dallo stomaco».

Da domani i mutuati Malf non pagheranno più il medico

Il Consiglio dell'Ordine dei medici ha esaminato ieri sera l'accordo raggiunto con la presidenza della Mutua aziendale Fiat. L'accordo è stato giudicato soddisfacente e nel ratificarlo il Consiglio dell'Ordine ha disposto che l'assistenza diretta nei confronti dei 300 mila mutuati Malf riprenda domani, 1° settembre. Le circolari per i medici sono già partite.

Nel comunicato l'Ordine dei medici rileva: «*Si sono acquisite ragionevoli garanzie che la nuova convenzione, superato il più difficile punto di contrasto con l'impegno dell'apertura degli albi, possa essere sollecitamente approvata e adottata*».

I tre punti dell'accordo riguardano: a) la convocazione delle delegazioni in data 5 settembre per il rinnovo della convenzione; b) il pagamento ai medici entro il 30 settembre di 450 lire «una tantum» per assistibile a titolo provvisorio di arretrati; c) impegno a regolamentare nella nuova convenzione il doppio accesso dei sanitari agli albi Malf e Inam.

Arrestata l'amante del bandito Cordara

Ha un bimbo di 4 mesi, che è ora con lei all'infermeria delle carceri di corso Vittorio

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato, alle 14 di ieri, su ordine della magistratura di Roma, Luigia Bambini, di 34 anni, casalinga, per favoreggiamento di Mario Cordara, il rapinatore della Via Salaria. La Bambini viveva con l'amico dal 1965, seguendolo nel suo disperato peregrinare. Quando la polizia era riuscita a sapere che abitava in una villetta al Circeo, la Bambini era scomparsa, rifugiandosi nella nostra città, in via Montecucco 46, nell'alloggio dei genitori del Cordara. Aveva con sé il bambino di quattro mesi nato dalla relazione con il rapinatore.

Quando ieri pomeriggio si è trovata davanti i carabinieri, è scoppiata in pianto: «Ho sempre scongiurato Mario di costituirsi — ha detto —: desideravo che scontasse la pena per avere la possibilità, un giorno, di rifarci una nuova vita insieme. Ma lui non voleva».

Poi si è preparata un involto di indumenti per sé e per il figlio, ha preso in braccio il bambino ed ha seguito i carabinieri. Alle 15 entrava in carcere, dove i medici la visitavano e la facevano ricoverare in infermeria per darle la possibilità di accudire al piccino in condizioni migliori. Attualmente, inoltre, non sta bene perché le preoccupazioni e le vicissitudini di questi ultimi giorni l'hanno spossata.

Quando si sarà rimessa in salute, la Bambini verrà trasferita a Roma. A Torino ha un altro figlio di 11 anni.

Caselle — Ieri alle 9,15 il «Trident» della Bea in partenza per Londra con 44 passeggeri è stato fermato per un guasto all'impianto elettrico. I viaggiatori sono partiti sette ore dopo con un altro velivolo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 18,5
MINIMA	+ 16,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +17,2; pressione 755,5; umidità 85 %; cielo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso, temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +17; min. +14,5; media +16,2.

Madre di famiglia muore alla notizia che suo fratello è entrato in agonia

Due ore dopo anche l'uomo è morto, invocando il nome di lei: da anni era malato di leucemia - Entrambi sposati, i protagonisti della patetica vicenda erano sempre stati molto uniti

Una donna è morta di dolore alla notizia che il fratello, da tempo ammalato, era in agonia; l'uomo è spirato due ore dopo invocando il suo nome. Si chiamavano Anna Pietribiasi in Bandini, 49 anni, corso Giulio Cesare 29, e Michele Pietribiasi, 56 anni, via Genova 47.

Erano nati in Africa dove i genitori, contadini di Schio, si erano trasferiti; dopo di loro la famiglia era aumentata con la nascita di Emma e Giuseppe. Nel '43 erano rientrati tutti in Italia: anni difficili in un campo profughi della Sicilia, poi Michele era venuto a Torino con la moglie Lucia e aveva trovato lavoro alla Fiat. Qualche tempo dopo Anna, che intanto aveva sposato Ebro Bandini, 55 anni, lo aveva raggiunto. Anche il cognato era stato assunto alla Fiat.

Due famiglie felici. I Bandini avevano avuto 4 figli, il più piccolo, Pasquale, ha 10 anni; i Pietribiasi 3 figli. Si vedevano ogni domenica; trascorrevano le ferie insieme; ogni tanto li raggiungevano gli altri due fratelli da Milano. Ma nel '60 Michele ha cominciato a star poco bene: capogiri, nausea, un senso di stanchezza. Un giorno è svenuto in fabbrica, ricoverato in ospedale, dopo qualche settimana si è ripreso ed è tornato al lavoro.

Anna Pietribiasi in Bandini e il fratello Michele

Il miglioramento è durato poco, sono riprese le crisi. Michele è stato portato alle Molinette per una serie di esami. Il responso è stato terribile: leucemia. Quando Anna l'ha saputo ha pianto disperata. Al marito diceva: «Non posso crederci, non può essere capitato proprio a Michele». Da quel giorno gli è stata sempre vicina. Il fratello veniva ricoverato in ospedale per un mese, due mesi, poi, dopo cure e trasfusioni, i medici lo rimandavano a casa. E ogni volta i periodi alle Molinette diventavano sempre più lunghi. Michele era esausto, stremato, ma quando la sorella gli era vicina trovava la forza di sorridere. L'ultimo ricovero è stato il 2 ottobre; da allora, nonostante le cure, le sue condizioni sono peggiorate rapidamente. Soltanto Anna continuava ad illudersi: «Forse si riprenderà, lo porteremo a casa».

L'altra sera telefonano dall'ospedale: «Michele è in coma, gli hanno dato l'olio santo». Il Bandini cerca di nascondere la notizia alla moglie: «Vado alle Molinette a trovare tuo fratello, ha avuto un collasso. Tu resta qui». Anna, inquieta, spaventata, va da una vicina, la signora Falvo: «Michele sta molto male, ho paura che muoia», poi si porta una mano al petto: «Mi sento così stanca». La signora Falvo si gira per prendere una sedia, sente un tonfo: Anna è caduta morta. Due ore dopo, all'ospedale, anche Michele si spegne; fino all'ultimo chiede di vedere la sorella, e i parenti attorno trattengono le lacrime per non rivelargli la verità.

Specchio dei tempi

In Italia ci sono molti medici e poche bestie, afferma un veterinario - L'olezzante (ma non troppo) valle dei ciclamini Suo marito è un barbaro, il magistrato può consigliarla

Un lettore ci scrive da Novara:

«Su "*La Stampa*" è comparso un articolo molto interessante e di attualità, da cui risulta che la spesa media annua, per ogni studente di Medicina Veterinaria, costa allo Stato L. 2.800.000 (nelle facoltà nord-occidentali lire 5 milioni) di fronte a L. 1 milione 350.000 per i Medici-Chirurghi, ecc.

«In Italia esistono nove Facoltà di Medicina Veterinaria con 569 studenti (compresi almeno un centinaio tra Greci, Bulgari, Rumeni, ecc.), con un patrimonio nazionale di dieci milioni di bovini, mentre in Francia e Germania solo quattro Facoltà, con 24 milioni di bovini per la prima e circa 19 milioni per la seconda. In Francia esistono quattromila Veterinari, da noi circa settemila e cinquecento, in parte disoccupati o mal occupati.

«Si spende circa un miliardo e mezzo per laureare pochi Veterinari con preparazione pratica insufficiente. Indubbiamente vengono sciupati troppi milioni. Non sarebbe meglio ridurre di molto il numero delle Facoltà ed attrezzarle meglio con un numero adeguato di cattedre?

«Anche i Servizi Veterinari periferici dovrebbero essere aggiornati alle realtà attuali. Tra tante lacune esiste una rete di Istituti Zooprofilattici regionali, con sezioni periferiche provinciali, realmente efficienti ed insostituibili per la diagnostica e profilassi indiretta delle malattie infettive ed infestive del bestiame, ecc. Con stima».

Dott. Carlo Angiesio
(Medico veterinario)

Un lettore ci scrive da Borgomanero:

«Ho l'impressione che sia giunta l'ora, per i grandi quotidiani, di iniziare un'inchiesta, alla quale potrebbe poi far seguito una campagna vera e propria, sull'inquinamento dei fiumi e dei torrenti alpini, i quali, un poco alla volta, vanno riducendosi a deposito di tutte le immondizie d'ogni genere dei vari paesi. Il che porta poi alle peggiori conseguenze, che tutti possono immaginare, anche per il pericolo di inquinamento di fonti e laghi.

«Ieri ho portato degli amici a vedere la bellissima valle "dei ciclamini": la valle di Cesara, posta sulla strada che limita a nord il lago d'Orta. Ci siamo fermati all'inizio del paese per prendere, dal ponte sul fiume, una fotografia dell'alto campanile stagliantesi sul verde delle montagne. Un orribile fetore di marcio ci ha impedito di fermarci. Abbiamo guardato nel fiume e abbiamo visto delle acque spumose pullulanti di resti d'ogni genere, la cui fermentazione, probabilmente, era all'origine dell'insopportabile puzzo! Ci hanno detto che il fiume, il cui nome latino era "Acqua Alba", ora Qualba, era celebre per le sue specialissime [illegible]. Esso si getta poi nel lago d'Orta, le cui spiagge sono piene di bagnanti.

«Che non sia possibile imporre ai sindaci la raccolta delle immondizie o, comunque, comminare pene severe per chi sporchi o inquini inutilmente (anzi antieconomicamente, in quanto le immondizie potrebbero essere usate per fertilizzare i campi, come si fa a Milano) le acque pubbliche?».

dr. ing. Eugenio Fiori

Una lettrice ci scrive da Bolzano:

«Vorrei che qualche persona che ha passato i miei stessi dispiaceri oppure qualche gentile avvocato potesse consigliarmi sulle eventuali decisioni da prendere.

«Sono sposata da più di 10 anni con un uomo che è un grande lavoratore e ha dato a me e ai miei due figli una casa e mai ci ha fatto mancare nulla.

«Ma tutto finisce qui. E' sempre stato fin dai primi mesi di matrimonio collerico, intrattabile e prepotente. Ho dovuto per il bene della mia famiglia annullare la mia personalità. Ogni volta che mi azzardavo con ragione a controbattere era minaccia tipo (faccio un macello) e sono incalcolabili le volte che ha distrutto oggetti, indumenti anche di un certo valore in presenza dei figli terrorizzati. Magari raramente, mi ha anche rivolto qualche "carezza" un po' pesante.

«Le infedeltà sono state una delle maggiori cause delle nostre liti. La camicia sporca di rossetto, relazioni con ragazze che potevano essere sue figlie (da lui stesso confessato); ora un'altra relazione si trascina da diverso tempo con una donna sposata e separata dal marito.

«Non posso ribellarmi per i motivi che ho detto sopra. Io e i miei figli viviamo in un continuo terrore, tanto che ho dovuto portare il più piccolo da un dottore per tutti gli spaventi che ha preso. Se gli accennassi di voler tornare dai miei vecchi genitori, sono sicura che uscirei da questa casa mal ridotta, e se me ne andassi mentre lui è assente quale sarebbe la mia posizione di fronte a una separazione? Cosa debbo fare?

«Tengo a precisare che con quel poco, che sarebbe obbligato a passarmi per i bambini (perché credo che dovrebbero essere affidati a me, dato che posso dimostrare la sua condotta poco civile e le modeste mie disponibilità), avrei se non il benessere il pane assicurato ai miei figli. Con infiniti ringraziamenti».

Segue la firma

Un palloncino ci ha portato il desiderio di un ragazzo

Lanciato a Settimo è sceso nel cortile di palazzo reale

Ieri verso le 14 un palloncino azzurro è sceso nel cortile del palazzo reale. Il capo-custode, Maurizio Bonino ha constatato che appeso al filo c'era un biglietto: «*Ho 7 anni, sono stato molto ammalato. I miei genitori non hanno la possibilità di comperarmi due pappagallini con la corona sulla testa che desidero da tanto tempo. Massimo Trevisan, via Montello 5, Settimo*».

Commosso dall'ingenuo appello, il custode ha telefonato a «*Specchio dei tempi*». Abbiamo acquistato una coppia di graziose cocorite, con relativa gabbietta e provvista di mangime. Le bestiole non avevano la «corona sulla testa» (nemmeno il negoziante sapeva a quale tipo di pappagallini alludesse il bimbo), ma si trattava di un particolare senza importanza. L'essenziale era offrire un po' di gioia ad un bambino malato.

Massimo è figlio di due giovani coniugi trasferitisi una decina di anni fa da Cavarzere, Venezia. Soffre di bronchite asmatica, che gli ha ritardato il normale sviluppo. Ha una sorella di 13 anni, anch'essa di salute cagionevole. Quest'inverno è stata operata di appendicite, pochi giorni dopo un'epatite virale l'ha costretta a lunghe cure. L'altra sera i genitori hanno portato il ragazzo al «luna-park», gli hanno regalato un palloncino. Egli ha pensato, ieri mattina, di lanciarlo dal balcone con il biglietto. Non immaginava che il suo appello sarebbe stato accolto nel giro di poche ore.

Aiuto di «Specchio dei tempi» a un ottantunenne derubato

«*Specchio dei tempi*» ha portato centomila lire a Giovanni Fissore, l'ottantunenne derubato di tutti i risparmi (90 mila lire) da un imbroglione. L'abbiamo trovato nella sua stanzetta, al primo piano di via Vanchiglia 41, e piangeva: non riusciva a darsi pace per quello che gli era successo: «Sono così vecchio e stanco e lui ne ha approfittato; ci conosciamo — mi diceva — devi darmeli, te li restituisco fra un'ora. E io ho ceduto». Giovanni Fissore vive solo. Nel '30 gli è morta la moglie, tre anni dopo l'unica figlia è scomparsa in viaggio, forse vittima di un bombardamento, non l'ha mai saputo. «Era un angelo» dice mostrando la fotografia. Si commuove di nuovo: «Non riesco a convincermi che "*Specchio dei tempi*" abbia voluto aiutare proprio me. Non meritavo tanto».

UN MILIONE DI "PRESENZE" IN LUGLIO

Turisti a Venezia

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, agosto.

Un fabbro sta per chiudere e trasferirsi a Mestre, e vi è un mucchio di domande per affittare la sua bottega, che non è neppure in centro. Se ne vuol fare un baretto o un negozio di *souvenirs*, una birreria o un *grill* o una tavola calda. Appena possono, operai e impiegati che abitano nella Venezia insulare e lavorano a Marghera, traslocano sulla terraferma; i loro alloggi non restano sfitti molto tempo, ma presto si trasformano in pensioncine. La sede centrale dell'Enel e quella dei telefoni si sono spostate a Mestre; l'antico e celebre arsenale, che occupava seimila operai, oggi è quasi fermo.

Ogni giorno la Venezia storica diventa più turistica. E forse non è lontano il tempo in cui sarà una città soltanto turistica. La Camera di commercio dà questa cifra: su una popolazione attiva di centomila persone, 23.600 sono addette al turismo (dal direttore del grande hôtel alla venditrice di granturco per gli ingordi colombi). E la relazione del presidente dell'Associazione industriali della provincia rileva che l'anno scorso il turismo ha portato qui circa 75 miliardi di lire.

Il turismo oggi è quello che è. Vi sono ancora portieri di albergo e *barmen* che ricordano quando Venezia accoglieva con ostentata sufficienza perfino i magnati americani del petrolio e dell'acciaio. Puntava sulla *élite*, sul turismo di classe e snobbava quello minuto, fatto soprattutto di sposi che venivano dalla provincia in viaggio di nozze. Ma da allora ci sono state due guerre di mezzo, e molte cose sono cambiate. Oggi Venezia si difende accettando il turismo di massa: anzi, favorendolo e attrezzandosi per esso.

Lo scorso mese sono stati registrati 324 mila turisti (sessantamila più del '65). Questo dato è dell'Azienda autonoma di soggiorno, che lo ha ricavato dalle presenze negli alberghi, nelle pensioni e nei *campings*. Ma — ci assicurano — per corrispondere alla realtà, la cifra deve essere moltiplicata per tre: non meno di un milione di turisti in luglio. Perché, per uno che arriva e si ferma anche soltanto un giorno in un albergo o in una pensione, ve ne sono altri due che giungono al mattino e partono la sera.

Venezia è un piatto offerto a tutti i turisti che vengono a passare le vacanze nella zona del Garda o sull'Adriatico. Per un giorno essi lasciano Sirmione o Grado o Riccione e vengono alla Laguna. Sono lontani i tempi in cui Thomas Mann diceva che arrivare a Venezia dalla terraferma è come entrare in un palazzo dalla porta di servizio. Ora i turisti arrivano in treno o con i pullman delle gite organizzate, oppure parcheggiano la macchina in Piazzale Roma. Cercano la trattoria con il «menù turistico» o la tavola calda, ma c'è anche chi si porta dietro due panini e compera la frutta al mercato. Consumano la visita in poche ore, sgambando per calli intricatissime, scavalcando ponti, fermandosi solamente per scattare fotografie e per nutrire i piccioni di piazza San Marco. Dopo le venti e fino a mezzanotte vi è ressa all'imbarcadero di ponte Rialto: gente che va a prendere il treno o l'auto. E qualcuno dorme nella macchina, così risparmia la spesa dell'albergo.

Dei turisti censiti — quelli che pernottano in alberghi, pensioni, *campings* — gli americani sono i più numerosi. In luglio ne sono arrivati 64 mila, mentre i tedeschi sono stati 57 mila, gli italiani 39 mila, i francesi 33 mila e gli inglesi 21 mila. Ma i tedeschi si fermano in media una settimana, gli americani due giorni e gli italiani quattro. L'alta media dei tedeschi è dovuta alle «presenze» dei campeggiatori.

Qui bisogna precisare un punto. Quando si legge nelle guide che Venezia è una città di 365 mila abitanti che abitano un centinaio di isolette della Laguna, si legge una bugia. Queste isole allacciate tra loro da ponti, formano la «Venezia storica» e gli abitanti sono 165 mila. Gli altri abitanti sono al Lido, nelle isole-frazioni, ma soprattutto sulla terraferma. A Mestre-Marghera ve ne sono 150 mila e sono in costante aumento. Le cifre dell'Azienda autonoma sul movimento turistico riguardano il comune di Venezia. Il centro storico si prende tutti i turisti che può, di più non ne può ospitare. Parecchie migliaia scendono negli alberghi di Mestre; il Lido ha avuto in luglio ventimila arrivi. Poi c'è il campeggio del litorale del Cavallino, dove lo scorso mese si sono attendate 77 mila persone, il settanta per cento tedeschi.

Contro questo sterminato numero di campeggiatori, vi sono i 1778 ospiti degli alberghi di lusso. Quelli si sono fermati in media nove giorni, questi nemmeno due. Ormai Venezia — ma non solo Venezia — deve contare più su un turismo di quantità che di qualità. Sono le due, trecentomila persone che — in luglio e in agosto — arrivano ogni giorno in treno o lasciando la utilitaria in Piazzale Roma che salvano la città dalla morte economica. Le persone, cioè, che entrano «dalla porta di servizio».

Non è stato facile per Venezia accettare questa situazione. Per secoli la città ha vissuto e prosperato sul mare. Ha visto arrivare sui bastimenti la sua ricchezza. Orgogliosa della sua posizione, ha sempre trattato con senso di superiorità la terraferma, che chiamava «campagna» senza limite alcuno. «*Vado a Parigi, in campagna*» diceva una nobildonna veneziana morta pochi anni fa.

Ma la decadenza della Venezia insulare è cominciata con la scoperta dell'America ed è continuata senza che i suoi concittadini facessero nulla per fermarla. Nella loro città, splendida e immutata, i veneziani continuavano a scrutare l'Adriatico aspettando impossibili velieri in rotta dall'Oriente con le stive colme, sempre sdegnando la terraferma alle loro spalle. Questa nostalgica attesa avrebbe portato la città all'asfissia economica se, quarant'anni fa, Giovanni Volpi non avesse reagito con due iniziative: il lancio turistico di Venezia e la creazione del porto di Marghera. Questo porto è diventato il secondo d'Italia (dopo Genova e prima di Napoli, l'anno scorso con un movimento di merci di oltre 15 milioni di tonnellate), e attorno è sorto un complesso industriale imponente, che ha portato e continua a portare via abitanti al centro storico, ammassandoli a Mestre, una borgata che nel dopoguerra è diventata più grande della madrepatria.

La città storica si lascia portare via da Mestre-Marghera braccia, industrie, uffici, la bottega del fabbro e si avvia a diventare, ogni stagione di più, una città per turisti. Anche stavolta — come ai magnifici tempi della Serenissima — la ricchezza giunge da fuori, ma non più dal mare. Arriva con la ferrovia o con l'autostrada. Milioni di turisti, e se parecchi di loro giungono con il cestino da viaggio, pazienza. Comunque, anche costoro fanno un giro in gondola, spediscono cartoline, bevono un caffè, prendono il vaporetto, comperano il *souvenir*.

Dicono che Venezia è destinata a scomparire. Sprofonda nella Laguna ad una «velocità» che in certi punti è di quattro centimetri ogni dieci anni. Sembra che non si riesca a trovare un rimedio. Se si è nella ressa delle Mercerie (dove si vedono padri tenere i bimbi alti sopra il loro capo perché non siano schiacciati) o se si è in piazza San Marco (dove non meno di dieci bambini vengono smarriti ogni giorno tra la folla) e si pensa che Venezia sta morendo, si prova un'impressione dolorosa. La città appare allora sotto un aspetto drammatico e patetico. Nobile ed orgogliosa, sa di essere condannata, ma non vuole deludere quelli che vengono a cercare ore e giorni di delizie. E riesce ad essere piacevole, sontuosa come nessuna altra città sa essere.

Ad ogni modo, non sarà la nostra generazione quella che vedrà morire Venezia, né parecchie altre generazioni che seguiranno. Chissà quanti milioni di turisti verranno ancora qui. Anche perché Venezia non ha dato tutto quello che può dare, ma le resta una grande riserva turistica. E' la Laguna. Ha un perimetro di cento chilometri, ha punti di incomparabile bellezza. Le sue possibilità turistiche sono inestimabili, ma Venezia, sciupona, non le ha finora valorizzate. Adesso, che ha smesso di aspettare i velieri in rotta dall'Oriente e che sta creando piazzali per parcheggiare le auto, Venezia si accorge che la Laguna è un buon asso da giocare nel gioco forte del turismo.

Luciano Curino

SI ATTENDE UN AUTUNNO INQUIETO NEL "REGNO SENZA RE"

Dai sindacalisti ai discordi monarchici fermenti e prospettive nuove in Spagna

Tutte le forze politiche, ufficiali e clandestine, sono in movimento - E' possibile che Franco ordini un «referendum» per la nomina di un reggente: finora ha lasciato che i tre pretendenti — Juan Carlos, suo padre don Juan, Carlos Hugo di Borbone — coltivassero ognuno le proprie ambizioni - La monarchia potrebbe essere accettata anche dalle sinistre, come via d'uscita provvisoria - Fra due settimane, l'elezione delle commissioni interne sarà una prova di forza per gli oppositori operai - I falangisti cercano il dialogo con i giovani capi sindacali - Serrano Suñer, cognato del Caudillo, tra i difensori di un «agitatore» arrestato in giugno

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, agosto.

Un paese non più sottosviluppato e non ancora prospero, non più esclusivamente agricolo e non ancora industriale, non più chiuso al mondo e non ancora aggiornato sul tempo, non più tirannico e non ancora libero: così appare la Spagna in quest'estate del '66, alla vigilia di una nuova fase decisiva della sua storia. Tecnocrati e contadini, cattedratici e analfabeti, vescovi e comunisti, agrari e diseredati, socialisti e cattolici e perfino falangisti, stan cercando — come si è detto — di forgiare ognuno a loro modo una risposta alla domanda che di giorno in giorno sempre più forte si leva da un popolo di 32 milioni di persone: Después Franco, qué? Dopo Franco, cosa?

Succeduta al lungo sonno, l'inquietudine aumenta in tutti gli strati sociali, a tutti i livelli; si sussurra che fra poco, in autunno, uscendo dal suo enigmatico silenzio, il Caudillo si deciderà ad annunciare il suo volere con un «referendum per l'instaurazione di una reggenza». Ammesso che sia vero (nemmeno il più vicino dei suoi collaboratori è probabilmente in grado di dirlo), cosa chiederà al popolo: l'approvazione di un istituto provvisorio o la designazione precisa di chi da reggente dovrà automaticamente, senza soluzione di continuità, trasformarsi in re?

Inutile abbandonarsi alle ipotesi: ministri, ambasciatori, giornalisti, tutti brancolano nel buio. Per questa Spagna, che secondo la definizione ufficiale del regime è una «monarchia tradizionale, cattolica, sociale e rappresentativa», il Caudillo ha sempre rinviato la scelta definitiva di un re, pur manifestando il suo favore al principe Juan Carlos di Borbone giunto ormai alla trentina sotto l'occhio vigile del capo dello Stato. Ma il principe, come è noto, proclama la sua fedeltà al padre Don Juan; il quale, appoggiato dal partito monarchico ufficiale ed anche da repubblicani che lo stimano più liberale del figlio, non intende affatto rinunciare al suo ruolo di pretendente. Ed a far da terzo incomodo, c'è anche il Borbone-Parma, Carlos Hugo, marito di Irene d'Olanda, alla testa del «carlismo», forte solo in Navarra, debole — anche per l'eccessiva carica tradizionalista e conservatrice — nel resto del paese.

Di questo panorama monarchico (semplificato per chiarezza all'estremo), Franco ha avuto fino a ieri motivo di compiacersi, la rivalità delle tre correnti contribuendo alla stabilità ed alla forza della sua posizione personale. Ma, protratto per troppo tempo, il gioco si rivela ora pericoloso per il futuro del paese; logorata da troppe contese preventive, è la formula stessa della monarchia ad apparire meno valida di qualche anno addietro. A parte i sostenitori, in lotta fra loro, dei tre principi, e i residui falangisti che invocano la repubblica, tutte le forze politiche non parlano più di una restaurazione monarchica come di una soluzione, ma — per dirla col leader socialista Tierno Galván — solo di una salida, di una via di uscita.

Ed è una via che di anno in anno, forse di mese in mese, si restringe, diventa più problematica: non per avversione contro l'istituto o contro un pretendente come Don Juan, ma per stanchezza, disinteresse, indifferenza sul problema istituzionale. Non è tanto questione delle rivalità monarchiche attizzate dal divide et impera di Franco; è il fatto — sul quale si è cercato di insistere in queste note — che élites e masse, coscientemente o confusamente, affrontano un drammatico travaglio alla ricerca non di una Spagna di ieri, ma di una Spagna nuova.

Il fenomeno appare in tutta la sua chiarezza nel settore sindacale, il più interessante fra tutti. Dietro al fiorire di genuine rappresentanze espresse — legalmente o no — dalla base, ritroviamo certo anche i veterani delle confederazioni dei socialisti e degli anarchici (questi ultimi particolarmente depressi, dopo che il mese scorso alcuni dei loro esponenti hanno avuto la singolare idea di trattare ufficialmente con i sindacalisti del regime); ma il nerbo è composto da gente giovane e nuova che non sa di Cnt o di Ugt, che comincia ora a soffrire ed a costruire per conto suo la sua dignità.

Fra i membri delle nuovissime comisiones obreras, qualcuno può mentire — non ci si accusi di ingenuità — ma il grosso è assolutamente sincero quando per prima cosa tiene a proclamare: «Non siamo né monarchici né repubblicani, né democristiani né socialisti né comunisti; siamo soltanto lavoratori che vogliono vivere più decentemente, democraticamente, modernamente».

La prima di queste comisiones è sorta meno di due anni addietro, quando proprio i sindacalisti del regime, durante una difficile trattativa contrattuale, invitarono i metalmeccanici a nominare una loro rappresentanza per assistere i negoziatori. Il successo e l'entusiasmo furono tali che, conclusa felicemente l'accordo, la commissione rifiutò di sciogliersi, mentre altre analoghe cominciavano ad essere elette — ignorando le commissioni interne (che tuttavia nel sistema spagnolo sono gli unici organismi elettivi; per ogni altro scalino, fino alla corporazione, le nomine vengono dall'alto) — dai lavoratori poligrafici, dell'edilizia, dei trasporti, della chimica, dell'acqua, gas, elettricità.

Commesso l'errore, i gerarchi la sottovalutarono: proibirono alle comisiones di riunirsi nei locali dei sindacati, e quelle si trasferirono in un circolo falangista; li buttarono fuori da quella sede, ed i delegati continuarono a riunirsi in case private, nelle piazze, alla periferia: in generale apertamente e senza nascondersi. Tra l'inverno e la primavera, il fenomeno si era esteso ad altre città e province, alla Catalogna, alle Asturie, ai Paesi Baschi (la consueta «geografia sociale»). Dall'aprile, la nuova legge sulla stampa permetteva di avere notizia di numerosi casi di sciopero (che formalmente non è più proibito, ma dovrebbe essere praticamente irrealizzabile per le infinite limitazioni). Il 23 giugno, a Madrid, si arrivava infine ad una piccola ma aperta prova di forza, alla prima manifestazione operaia del dopoguerra.

Quanti fossero i dimostranti alle otto di quella sera davanti al Ministero del Lavoro, non mi è riuscito di accertare: chi dice due, chi quattro, chi seimila (molti, certo, erano i curiosi o gli agenti in borghese); centocinquanta furono i fermati dagli innumerevoli poliziotti in uniforme che dispersero la folla. A tener conto, però, delle altre analoghe manifestazioni che da allora si sono svolte in altre città e centri industriali, si può parlare di qualche decina di migliaia di attivi sostenitori delle comisiones. Secondo uno dei loro dirigenti anziani, cinquantamila lavoratori hanno firmato un comune documento rivendicativo.

Il tono di questa mozione è «possibilista». A parte le forti richieste economiche (salario minimo quotidiano di duemilacinquecento lire invece delle seicento attuali, scala mobile, eccetera), si rivendica, ad esempio, un più chiaro riconoscimento del diritto di sciopero, la libertà per qualsiasi gruppo di lavoratori di riunirsi nei locali del sindacato statale, di fare propaganda in occasione delle elezioni di fabbrica e di scegliersi democraticamente a qualsiasi livello i propri rappresentanti. Sono punti sui quali i gerarchi, alla ricerca di consensi come non mai, oggi potrebbero anche discutere; ogni colloquio appare impossibile solo sull'ultima richiesta: una completa separazione tra organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e la completa indipendenza di queste ultime dal potere politico: la fine, cioè, della struttura corporativa dello Stato.

Davanti al proliferare delle comisiones obreras, le autorità appaiono incerte tra la maniera forte e la trattativa. Dei centocinquanta fermati durante la manifestazione di Madrid, solo quattro sono stati trattenuti qualche giorno e poi denunciati a piede libero. Ho avuto la possibilità di trattenermi a lungo con uno di loro.

«Non sappiamo quando e se avrà luogo il processo, e di che pene siamo passibili. Non abbiamo paura, non siamo rivoluzionari, crediamo di agire nell'ambito della legge pur premendo per una sempre maggiore liberalizzazione, e soprattutto come qualsiasi spagnolo abbiamo ripudiato la violenza. Le cito un esempio. Stiamo avvicinandoci ad una grande prova, a metà settembre milioni di lavoratori dell'industria saranno chiamati ad eleggere i jurados de empresa, le commissioni interne. La consegna degli oppositori di altri tempi era quella di non votare o lasciar bianca la scheda: oggi noi diciamo a chi condivide le nostre idee di andare in massa alle urne per conquistare il maggior numero di seggi. Crediamo che fra una ventina di giorni le comisiones obreras si riveleranno come una delle maggiori forze del paese».

«Ne riparleremo dunque tra poco — conclude ridendo il mio interlocutore — a patto che non mi mettano dentro prima». Segno di tempi mutati, sono già trenta i principi del foro spagnolo che hanno chiesto l'onore di far parte del collegio di difesa dei quattro: l'elenco comincia col leader socialista Tierno Galván, finisce (per ora) con colui che fu il braccio destro di Franco, Ramón Serrano Súñer. L'ex ministro degli Esteri dei tempi duri sta cercando di farsi ritrovare dagli eventi alla ribalta: è stato lui ad annunciare come imminente il referendum per la reggenza. Ed in una cosa almeno ha ragione: non sarà privo di interesse in Spagna l'autunno 1966.

Giovanni Giovannini

La vedremo in «Addio, mister Chips»

L'attrice inglese Samantha Eggar che è stata scelta per interpretare con Richard Burton il film «Addio, mister Chips» tratto dal romanzo di James Hilton. Il film sarà prodotto da una casa cinematografica americana negli studi di Hollywood (Tel.)

Lercaro annuncia le dimissioni da capo della diocesi di Bologna

Il 28 ottobre compirà 75 anni - La decisione presa in ossequio all'invito del Concilio - E' il «leader» dell'ala progressista dell'episcopato italiano - All'inizio del Vaticano II parlò della Chiesa dei poveri su invito di Giovanni XXIII - Il card. Ruffini (78 anni) ha fatto sapere che non si dimetterà da arcivescovo di Palermo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 agosto.

Il card. Giacomo Lercaro, che compirà i 75 anni il 28 ottobre prossimo, si dimetterà da arcivescovo di Bologna in omaggio all'esplicita volontà del Concilio e al recente «motu proprio» papale che hanno raccomandato ai vescovi di rinunciare alla diocesi «non oltre il 75° anno d'età». La decisione del porporato, resa nota oggi ufficialmente dalla Curia bolognese, ha destato grande sensazione a Roma, specialmente nel mondo ecclesiastico. L'annuncio, infatti, è giunto a pochi giorni di distanza dalla secca replica con cui il card. Ernesto Ruffini (78 anni), in seguito a previsioni avanzate dalla stampa, smentì di essere in procinto di lasciare l'archidiocesi di Palermo e precisò che il Papa gli aveva chiesto di restare al proprio posto.

Il comunicato diffuso dalla segreteria dell'arcivescovo di Bologna dice, invece: «*Il cardinale Lercaro, più volte, parlando ai suoi sacerdoti, ha detto che, come tutti sanno, egli è nell'età di presentare le sue dimissioni dalla diocesi e che, sia per personale persuasione dell'opportunità di questo indirizzo conciliare, sia soprattutto per doverosa devozione ad una pressante preghiera della Chiesa, egli rassegnerà nelle mani del Santo Padre il mandato affidatogli di reggere la Chiesa bolognese*».

E' uno stile che rispecchia la personalità del porporato, che divenne un «leader» dell'ala progressista del Concilio il 7 dicembre 1962, durante la prima sessione, quando pronunciò un discorso che costituì il programma per i successivi sviluppi conciliari. Si racconta che Giovanni XXIII gli avesse inviato alla vigilia un biglietto: «Ancora non l'hanno sentita in S. Pietro. Parli dunque». Lercaro parlò della «Chiesa dei poveri», chiese che i vescovi dessero esempio di povertà secondo il precetto «Io non ho né oro né argento, ma quello che ho, io te lo dono», che si trasformassero i metodi e le strutture delle istituzioni ecclesiastiche.

Il prestigio del card. Lercaro, già diffuso in Italia, assunse dimensioni mondiali. Oggi l'arcivescovo di Bologna è ritenuto uno dei principali animatori dell'episcopato italiano più aperto alla realtà moderna. Per questi motivi — si osserva in ambienti molto autorevoli — la decisione del card. Lercaro, esemplare conferma della sua coerenza, rischia di alterare il precario equilibrio raggiunto, dopo anni, nella conferenza episcopale italiana con la nomina del card. Urbani a presidente (in luogo del card. Siri) e di mons. Andrea Pangrazio, arcivescovo di Gorizia, a segretario.

L'attuazione in Italia delle riforme conciliari dipende in larga misura dalla conferenza episcopale dove i vescovi più avanzati trovano la ferma opposizione dei conservatori, che fanno blocco attorno al card. Siri, Ottaviani, Ruffini.

Dinanzi alle difficoltà che le riforme conciliari incontrano, l'opera del card. Lercaro nella conferenza episcopale è giudicata preziosa e insostituibile, resa ancor più pressante dal fatto che esponenti di diverso orientamento continueranno a sedere nel massimo organo dei vescovi con il peso derivante dal governo di importanti diocesi, nonostante l'età. Le dimissioni da lui preannunciate non significano ch'egli lascerà automaticamente Bologna. La decisione spetta al Papa.

Giacomo Lercaro è nato a Quinto al Mare (Genova) il 27 ottobre 1891. Dopo essere stato parroco a Genova, fu nominato nel 1947 vescovo di Ravenna e Cervia e nel 1952 arcivescovo di Bologna e cardinale. Le sue iniziative a favore dei poveri, la sua apertura verso gli uomini lontani dal cristianesimo (inclusi i comunisti) sono conosciute.

l. f.

Il cardinale Lercaro arcivescovo di Bologna (Tel.)

ISTITUTO PARIFICATO
MAFFEI
ELEMENTARI - Via Maria Vittoria 17, telefoni: 531.488 - 531.519
SCUOLA MEDIA - Via Mazzini 60, telefoni: 878.588 - 878.589
GEOMETRI E RAGIONIERI - P. San Carlo 162, tel. 545.434 - 535.151
Semiconvitto - Doposcuola
Corsi speciali di danza classica, musica e lingue straniere riservati agli alunni interni
AUTOSERVIZIO A DOMICILIO

da **WOLMER**
VIA SALBERTRAND 68 CAP. TRAM 4-22
ANNUALE VENDITA DI
SCAMPOLI
DI TENDAGGI, CRETONNE, RASI ECC. CON SCONTI FINO AL 50 %
Inoltre:
SCENDILETTO caduno . . . . . . L. 1.100
PARURE 3 pezzi . . . . » 3.700
TAPPETI (cm. 145 x 190) . . . . . » 7.200
WOLMER vi ricorda i suoi famosi materassi a molle
WOLMERFLEX
garantiti per 10 anni al prezzo speciale di L. 14.500

ISCRIZIONI ALLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE
In rapporto alla suddivisione territoriale degli alunni delle scuole elementari e medie di Torino, si avvisa che alla Scuola Elementare e Media parificata «OFFIDANI» di via G. Verdi 25, telef. 882.401, possono liberamente iscriversi, in base alle disposizioni governative, alunni di qualsiasi zona di Torino, usufruendo pure dei servizi di trasporto, mensa e doposcuola.

SPETTACOLI

Un'attesa novità nel teatro milanese

«La strada» di Fellini in un balletto alla Scala

Lo spettacolo andrà in scena venerdì, con Carla Fracci nel ruolo di Gelsomina - La stagione si aprirà domani con la «Cenerentola» di Prokofiev

(Nostro servizio particolare) Milano, 30 agosto.

(g. bl.) Carla Fracci interpreterà danzando il personaggio di Gelsomina che Giulietta Masina portò dodici anni fa sullo schermo: venerdì sera infatti va in scena alla Scala il nuovissimo balletto

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

La strada tratto dal film di Federico Fellini. Lo stesso regista con lo sceneggiatore Tullio Pinelli è l'autore del soggetto, la musica è di Nino Rota, che già compose la colonna sonora del film, le scene e i costumi sono di Luciano Damiani. Ha ideato la coreografia Mario Pistoni che sosterrà anche la parte del Matto, mentre quella di Zampanò sarà affidata ad Aldo Santambrogio. Come si ricorderà, questi due ruoli erano toccati nel film rispettivamente a Richard Basehart e ad Anthony Quinn.

La strada di Fellini, novità assoluta, è uno degli spettacoli più interessanti di una stagione che il grande teatro lirico ha dedicato esclusivamente al balletto e che occuperà quasi tutto il mese di settembre. Ma non è il solo. Si annunciano fra gli altri un nuovo allestimento della *Bella addormentata nel bosco* di Ciaikovski con la coreografia di Petipa rielaborata da Rudolf Nureyev, che danzerà con Carla Fracci, e due serate (17 e 18 settembre) con la compagnia di Roland Petit che presenterà due novità per l'Italia: *L'elogio della follia*, su libretto dello scrittore francese Jean Cau e la musica di Marius Constant, e *Octandre I* e *Octandre II* con la musica di Edgar Varèse.

La stagione si apre giovedì sera con la ripresa della *Cenerentola* di Prokofiev nella coreografia di Alfred Rodrigues, protagonista Vera Colombo che avrà come *partner* Mario Pistoni. Venerdì sera sarà la volta della *Strada* che verrà presentata con due balletti già noti: *Concerto in fa* di Pistoni su musica di Gershwin e *Capriccio spagnolo* di Massine su musica di Rimski-Korsakov.

Il cartellone comprende anche una ripresa del celeberrimo *Lago dei cigni* di Ciaikovski, con la coreografia di Nicholas Beriosoff, e che è stata fissata per l'8 settembre. Nel corso della stagione, oltre alla Fracci e alla Colombo, si avvicenderanno nelle parti principali Fiorella Cova, Elettra Morini, prima ballerina, e Aida Accolla, Liliana Cosi, Gianna Ricci, e Luciana Savignano, ballerine soliste. Tra gli interpreti maschili figurano, con i già citati Nureyev e Pistoni, Paolo Bortoluzzi, Roberto Fascilla, Bruno Telloli, Walter Venditti ed altri ancora.

Domani l'inaugurazione

Una mostra a Firenze di Plinio Nomellini

Firenze, 30 agosto.

Si aprirà giovedì 1° settembre in Palazzo Strozzi una grande mostra sull'opera del pittore Plinio Nomellini, organizzata dal Comitato Estate livornese e da «La Strozzina» di Firenze. La realizzazione critica è dovuta a Carlo Ludovico Ragghianti, Raffaele Monti e Giacinto Gnudi, autori anche del catalogo, che rappresenta la prima revisione storica dell'artista. Plinio Nomellini, nato a Livorno nel 1866 e morto a Firenze nel 1943, già allievo del Fattori all'Accademia di Firenze, fu uno dei più famosi pittori italiani nei primi decenni del Novecento. Dopo un inizio di chiara influenza macchiaiola, si accostò alle teorie divisioniste, di cui fu in Italia uno dei primi sostenitori.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Alcione: Rivista «Contadino sapporitore» 16,15 e 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferraro, 16,15 - 21,30.

Micropista gp.: Mille Miglia, via De Sanctis 15, ore 11-24. Prove. sport. Salone Indianapolis, via Cellini 2.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978). Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.622): ore 21 i Baby Luna; cantano Celentano e Jerry. Blechenduell Lutrario 21 The George's Chalet - Valentino: 21 Enzo Salvatore. Club 84: ore 21 i Fersoni.

Gay Estivo: ore 21 Boccaccio - d'Andri (autobus 52 e 52 sbarrato).

Il Patio (Monc. 346): Gli Shakers. Gran Baita: ore 22 danze attrazioni. San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnoldi.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Caprice (Sacchi 16, t. 531.526): 21. Lido Estivo Monc. 422, 697.016: 21. Villa Gay (c. Moncalieri 32): ore 21.

PAI PERLA
Riapre domani con i Complessi
THE SORROWS
THE COCKS

CHALET
Valentino - tel. 60.330
Domani debutto di
GUIDO PISTOCCHI

COLUMBIA Night Club
Via Gotto, 5 bis
RIAPERTURA
1° settembre

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 544.270
Domani sera
RIAPERTURA
Spettacoli ore 23,15 - 1,30

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Starblack» eastmancolor, Robert Woods, Elga Andersen, V. 14. Aston: «Marines all'inferno» con Jim Davis, John Mason, superpanoramic. Corso: «Il magnifico straniero» con Clint Eastwood, Louis Hayward. Cristallo: «L'affare Beckett» con Lang Jeffries, eastmanc. scope. Ult. giorno. Doria: «America, paese di Dio» in technicolor, techniscope. Ideal: «Agente Jo Walker, operazione Estremo Oriente» con Tony Kendall, Brad Harris, eastmancol. Ult. giorno. Lux: «Tempo di massacro» Franco Nero, eastmancolor, scope. Viet. 18. Nazionale: «L'uomo di Casablanca» G. Hamilton, C. Auger, techn. scope. Reposi: «Arizona Colt» con Giuliano Gemma. Romano: «Gli amori di una bionda» 1° premio critica inglese. (Aria condizionata). Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato 14. Vittoria: «Il Clorro» eastmancolor. Or.: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,20.

Alfieri: «Per qualche dollaro in più» Clint Eastwood, technicolor. Orario: 15; 17,15; 19,45; 22,15. Ariston: «Il giustiziere di Londra» Maria Perschy, Rudolf Forster, V. 14. Arlecchino: «7 giorni di Kig» techn. Don Knotts, Joan Staley. Augustus: «Mister Omicidi» (Sangue blu) A. Guinness, D. Price. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Capitol: «Colpo grosso a Los Angeles» Walter Granger. Vietato anni 18. Torino: «Scandalo al sole» technic. T. Donahue, S. Dee. Viet. 16. Ap. 10.

Alexandra: «I peccatori di Peyton» scope, techn. Lana Turner, H. Lange. Faro: «I peccatori di Peyton» scope, technic. Lana Turner, Hope Lange. Fiamma: «Agente 007 Thunderball» scope, technicolor, Sean Connery. Gioiello: «La spia che venne dal freddo» R. Burton, C. Bloom, O. Werner. Hollywood: «I due sanculotti» con F. Franchi, C. Ingrassia, techn. scope. Prima visione Torino. Ultimo 22,30. La Perla: «I due sanculotti» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista Mario Ferraro 16,15 - 21,30. Film «L'ultimo uomo della terra» tec. Massimo: «Detective Story» con Paul Newman, Shelley Winters. Viet. 14. Orfeo: «Tom Jones» technicolor, con Albert Finney, Susannah York. Principe: «I 2 sanculotti» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Statuto: «Detective Story» con Paul Newman, Shelley Winters. Viet. 14.

Adriano: «Spionaggio a Tokio» con Robert Wagner, Joan Collins, techn. Alcione: «L'agguato» e Rivista «Il contadino sapporitore» 16,15 - 21,15. Alpi: «Il sole splende alto» con Charles Winninger, Arleen Whelan. Regina: «Frankie and Johnny» con Elvis Presley, in technicolor.

Centrale: «L'ammutinamento», 14,30. Milano: chiuso per restauri. Olimpia: «L'ultima carovana» colori. Po: «Rivolta del Sudan» technicolor.

P. Nuova: «Le dolci notti» colori, e «La donna del lago» V. Lisi P. Leroy. Apertura ore 10.

Esperia: «Daniela criminal strip-tease» Elke Sommer. Vietato min. anni 18. Giardino: «L'oltraggio» P. Newman. Vietato ai minori di anni 14. Mirafiori: «Il sole scotta a Cipro» D. Bogarde, G. Chakiris, S. Strasberg. Vinzaglio: «Agente 3 S 3 operazione Uranio» techn. scope, M. O'Brien.

America: «Non sono un'assassina» John Gavin, Dany Carrel. Eliseo: «Tutti insieme appassionatamente» technic. scope, J. Andrews. 5 premi Oscar. Ultimo spett. ore 22. S. Paolo: «Italiano brava gente» con Raffaele Pisu.

Artisti: «Le tardone» con Walter Chiari, F. Franchi, C. Ingrassia. Belgio: «Inno di battaglia» techn. Corallo: «Il balcone» Viet. anni 18. Eridano: «Erick il vichingo» technicolor, Giuliano Gemma, L. Montes. Gropa: «Un amore, un addio». V. Veneto: «Torna a settembre» tech. scope G. Lollobrigida, R. Hudson.

Astra: «Il giorno dopo» C. Robertson, J. Demick, M. Goring. Bernini: «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrel. V. 14. Cibrario: «Assassinio Dott. Hitchcock» e «Zorro il pistolero». Ellos: «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Massaua (aria condizionata): «Agente segreto 771 K. P.» con Robert Mitchum, William Bendix. Odeon: «Argos contro le 7 maschere di cera» J. Pantera, M. Romey. Star: «Maja» Clint Walker, Jel North, technicolor, scope.

Adua: «Vendetta del gladiatori». Aurora: «I guerriglieri della giungla» con John Ireland. Brescia: «Becket e il suo re» techn. Peter O'Toole, Richard Burton. Eri-Dan: «Schiava di Roma». Falchera: «Pionieri del West» colori. Malon: «I tre volti» Soraya, Sordi. Nord: «I 4 tassisti» con Aldo Fabrizi, Gino Bramieri, Erminio Macario. Nuovo Fortino: «I gialli di Edgar Wallace n. 5» con Yoko Tani. Oriente: «I morituri» con Marlon Brando, Yul Brynner. Palermo: «Un dollaro di fuoco» v. 18. Sociale: «Pozzo di Satana» sc. V. 18. Zenit: «Alla conquista dell'Arkansas» technicolor, scope, con Brad Harris.

Cabiria: «Dottore nei guai» technic. Dirk Bogarde, Mylène Demongeot. Colosseo: «I due sanculotti» sc. col. F. Franchi, C. Ingrassia, S. Carrol. Continental: «AS 3 operazione tigre» J. Fuchsberger, C. Lee, scope, colori. Flora: «Tempo di guerra, tempo d'amore» James Garner, J. Andrews. Ghigo: «Esperimento IS il mondo si frantuma» D. Andrews, J. Scott, tech. Italia: «Allarme in 5 banche» con Jean Seberg, Elsa Martinelli. Moderno: «Rio Conchos» technicolor, E. O'Brien, W. Anderson. Apert. 15. Piemonte: «Una donna senza volto» James Garner, J. Simmons. Viet. 14. S. Cuore (Nizza 56): riapertura venerdì: locale completam. rinnovato. S. Carlo: «Lo sperone nero» techn. Rory Calhoun, Linda Darnell. Spezia: «Gastone» Alberto Sordi, Magali Noël, technic. Apert. ore 19.

Diana: «Questo è il mondo delle donne» technicolor. Vietato anni 18. Dora: «Petrolio rosso». Roma: «Questa volta parliamo di uomini» con Nino Manfredi.

Alba: «Le schiave esistono ancora» technicolor, scope. Ambra: «Sinfonia per un massacro» Michel Auclair, Claude Dauphin. Apollo: «Da un momento all'altro» techn. sc. Jean Seberg, H. Blackman. Edera: «Marinai, donne e Hawaii». Lucento: «Per chi suona la campana» technic. Gary Cooper, I. Bergman. Lutrario: «Dalla terrazza» techn. sc. Paul Newman, Joanne Woodward. Splendor: «Dan il terribile» technicolor, scope, con Rock Hudson.

MONCALIERI

Excelsior: «Sul fiume d'argento» con Errol Flynn.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Piscine Comunali (riduzioni Enal alla cassa). — All'Enal sono in vendita abbonamenti A. C. Torino e F. C. Juventus — Palazzo dello Sport: stasera «Spettacolo Adamo» (biglietti rid. Enal 50% alle Agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» e al Palazzo dello Sport).

ALFIERI
Da domani
un avvenimento degno delle
più grandi tradizioni
MY FAIR LADY
con
AUDREY HEPBURN
REX HARRISON
Technicolor — Cinemascope

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Tutti in pista», spettacolo di attrazioni; b) «Villaggi giapponesi», cortometraggio; c) «Impariamo insieme: Il pic-nic», a cura di Elda Lanza.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa. Presenta Nando Gazzolo. In questo numero la storia del brigante Passatore.
22 —: Riprese sportive: a) Budapest: Campionati europei di atletica leggera; b) Francoforte: Campionati mondiali di ciclismo su pista. Al termine Telegiornale

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «I milioni dello zio Peteroff», commedia di Garcia-Alvarez e Muñoz-Seca. Interpreti principali: Franco Scandurra, Nino Dal Fabbro, Anna Maestri, Lia Bosisio, Cesare Bettarini, Renzo Palmer, Mila Vannucci. Regia di Carlo Di Stefano. E' una vicenda farsesca, imperniata sulla figura di un nobile assediato dai creditori e perseguitato da una brutta ragazza alla quale egli aveva fatto una incauta promessa di matrimonio. Per togliersi dai guai, e su consiglio di un medico, il protagonista finge di avere perso la memoria; ma la sua presunta amnesia viene subito sfruttata da un furbo speculatore.
22,30: «I monaci del lago Tana», servizio di Emilio Fede.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18,30: Budapest: Campionati di atletica; 21: Telegiornale; 21,20: Telefilm: «Papà ha ragione»; 22: Giochi senza frontiere. Prima semifinale; 23,20: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: Musiche di Boccherini; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Passaporto per... l'avventura; 11: Danze popolari di ogni paese; 11,30: I grandi del jazz: Albert Nicholas; 12: Giornale radio; 12,30: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Musiche del Nordio; 16,30: Per i piccoli: Le nuove avventure di Dudo; 17: Giornale radio; 17,25: Profili di interpreti: A. Schweitzer; 18: L'approdo; 18,35: Prisma musicale; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Il centenario di Ferruccio Busoni. Documentario; 20,45: «Agrippina», di Haendel. Direttore Ch. Mackerras. Orchestra e coro della radio belga.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Cori da opere; 10,30: Giornale radio; 10,35: Disc jockey; 11,30: Giornale radio; 11,35: Buonumore in musica; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Orchestra diretta da Simonetto; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per voi giovani, programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Tempo di danza; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: «La Turbocarlette», varietà con Carlo Dapporto; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 10,55: Musiche di A. Scarlatti; 11,45: Quartetti per archi; 12,55: Un'ora con Haendel; 13,55: Concerto sinfonico; 15,30: Variazioni; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di Haydn; 19: Rassegna di sociologia; 19,15: Concerto di ogni sera: Glazunov, Prokofiev, Rachmaninov; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Sonate romantiche per violino e pianoforte: Beethoven, Dietrich - Schumann, Brahms; 21,15: La narrativa avveniristica contemporanea, 22,45: La musica, oggi.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1°-2° C. L. 10.000.

Gratuitamente
Corsi per Segretarie Stenodattilografe, Segretarie Contabili, Perforatrici meccanografiche su macchine I.B.M., sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 88.99.88.

Sist - 200 borse di studio
Anche quest'anno gli iscritti ai Corsi Sist beneficeranno di 200 posti gratuiti. In base al regolamento, questi saranno ripartiti tra le seguenti sezioni: Complometria; Calcolatrici elettriche; Contabili superautomatiche; Perforatrici meccanografiche. Sist - Via Po 2 - Telefono 547.373.

Supermaterassi consiglia: via il crine vegetale!
Oggi ci sono i moderni materassi di gommaspugna [illegible] da rifare ed inodori. A sole L. [illegible] in corso G. Cesare 27 bis. Telefono 850-857.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 4, telef. 65.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del latino. Ginnasio superiore pareggiato. Chiedere programmi.

Ditta R.E.L.F. ripara Frigo Lavatrici
verniciatura a fuoco, rapidità e garanzia. Ass. nelle 24 ore. Telefonare 236-461.

The English Centre
per l'iscrizione ai corsi d'inglese col Metodo Shenker e professori inglesi l'orario della Segreteria (via Assietta 17) è 10-12, 15,30-20,30.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Convitto S. Giorgio
corso Fiume 15, Torino, telefono 683.084. Iscrizioni aperte per studenti di scuole statali, parificate e di ricupero. Collegamento con istituto autorizzato a corsi biennali

Istituto Tito Livio Ginnasio - Liceo accelerati
Per ricupero anni. Corsi autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Via Garibaldi 28. Telef. 542.805.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

«quando giochi con la morte ami la vita»

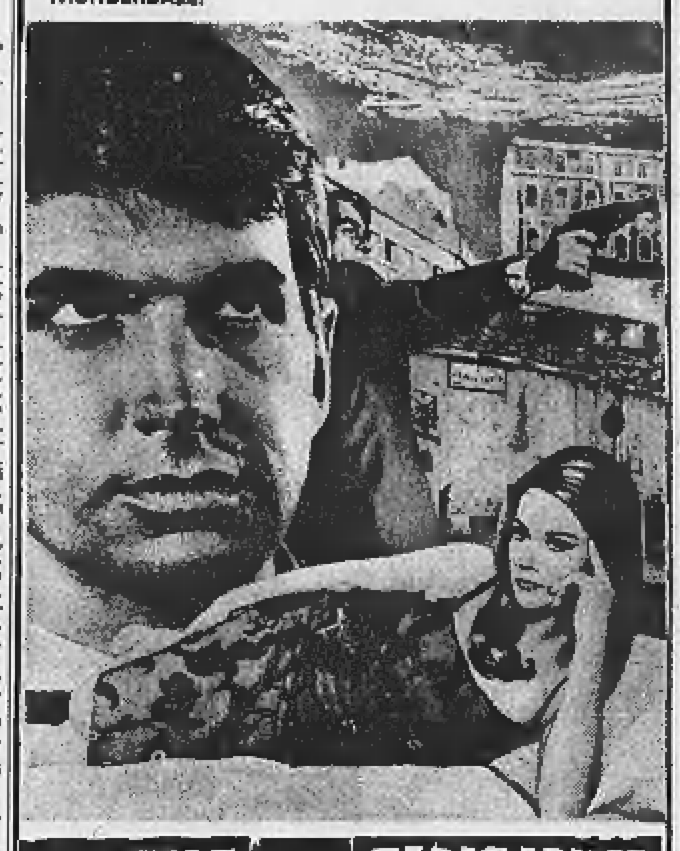
CASABLANCA
da un secolo terra di intrighi e di traffici, rifugio di rottami umani e di avventurieri dalle rapide fortune

CASABLANCA
porto d'approdo di donne bruciate, l'oro e il vizio...

UN UOMO E UNA DONNA
alla ricerca di una ricchezza che viene solo dal rischio mortale

Oggi al NAZIONALE
una spettacolare produzione con due attori di fama mondiale

GEORGE HAMILTON definitivamente consacrato a livello mondiale dopo il trionfo in VIVA MARIA.
CLAUDINE AUGER la più fulminante rivelazione fra le donne di JAMES BOND dopo OPERAZIONE THUNDERBALL.



L'UOMO di CASABLANCA
EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE

• OGGI al DORIA •
AMORE E ODIO, VITA E MORTE, DONNE E VIOLENZA, TUTTO SCONVOLTO DAL VERTIGINOSO MONDO MODERNO
QUESTO E':

SEMPRE BUONI FILM... SEMPRE BUONI FILM...
Domani al NUOVO ROMANO

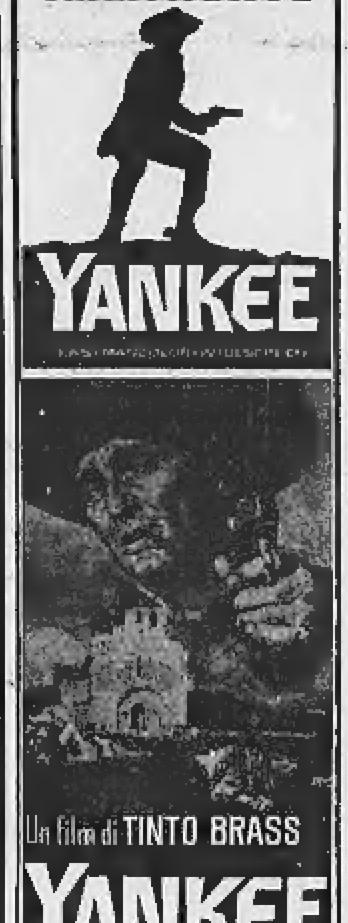
ANN-MARGRET · LOUIS JOURDAN
RICHARD CRENNA · EDIE ADAMS
CHAD EVERETT · JOHN McGIVER
METROCOLOR - PANAVISION

Una ragazza americana, Maggie Scott, viene a Parigi per acquistare modelli d'alta moda per conto di un grande magazzino di New York, e a Parigi tre uomini s'innamorano contemporaneamente di lei. Questo il pretesto che il film MADE IN PARIS utilizza per mostrare belle immagini, ateliers, locali notturni parigini e Ann Margret (che da sola è già uno spettacolo).
La immagine che pubblichiamo mostra un momento di una delle feste alle quali Ann Margret partecipa durante il suo soggiorno parigino. La colonna sonora di MADE IN PARIS è in parte di Count-Basie che anche appare nel film con il suo ottetto. La colonna si vale inoltre dell'orchestra di Mongo Santamaria e di Trini Lopez. Il film non manca di qualche elemento sexy, secondo la moda. La produzione ha già comunicato che Ann Margret indosserà nel film due camicie da notte, una tutta d'oro, assicurata per 15.000 $ e molto pesante, e una di velo leggerissimo. La regia è di Boris Segal, le coreografie di Dav Winters e i costumi, altro punto forte, sono di Helen Rose.

DOMANI all'IDEAL
La EURO Int. Films la casa produttrice che ha lanciato FRANCO NERO l'inimitabile interprete di DJANGO ha l'onore di presentare il più importante, straordinario e spettacolare western di qualità prodotto a tutt'oggi
Da uno straordinario racconto un film implacabile, emozionante, violento e selvaggio

Un disperato soccorso di cavalli... una rabbiosa raffica... la giustizia e la legge vengono dal confine

IMMINENTE



INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

Torino ha detto sì al miglior western!
al NUOVO GRANDE **REPOSI**
GIULIANO GEMMA
in un film che segnerà una pietra miliare nella storia del western così come
ARIZONA COLT
lasciò una traccia di fuoco e di sangue nella sua terra
GIULIANO GEMMA
in

ARIZONA COLT
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

Domani al CRISTALLO
Una storia impetuosa travolgente come il leggendario uomo che la visse. INSIDIE, AMORI, DUELLI MORTALI IN UN FILM DI GRANDE SPLENDORE.
EL GRECO

Ancora una volta 4 cinema fra i più popolari ed accoglienti di Torino
PRINCIPE ★ HOLLYWOOD
COLOSSEO ★ LA PERLA
presentano OGGI una «prima» a sensazione!!!
CON IL FRAGORE DI UN MILIARDO DI RISATE ARRIVANO FINALMENTE
Franco FRANCHI - Ciccio INGRASSIA

MASSIMO OGGI **STATUTO**
PAUL NEWMAN *(e le sue donne!) in*
DETECTIVE'S STORY
LAUREN BACALL · JULIE HARRIS · ARTHUR HILL · JANET LEIGH
PAMELA TIFFIN · ROBERT WAGNER · SHELLEY WINTERS

Imminenti le prove di «riparazione»

Come si forma il giudizio del professore negli esami

Nessun corso prepara i docenti al compito più difficile: esaminare - Si può, tuttavia, ritenere che i criteri di giudizio, suggeriti dall'esperienza e dall'onestà, siano in genere validi e non troppo personali - Quasi istintivamente si adatta il voto alla difficoltà delle domande poste al candidato - L'esame più attendibile consiste in una prova scritta, integrata da un colloquio

Siamo vicini alla ripresa degli esami e, nelle famiglie in cui qualcuno deve ripetere le prove, l'argomento di attualità è proprio quello della nuova sessione autunnale che, tra breve, incomincia. Qualche osservazione di carattere docimologico risulta, perciò, in quest'epoca, sempre interessante.

Qual è il processo psicologico attraverso il quale si forma il giudizio dell'esaminatore? Purtroppo, non esistono corsi né universitari, né ad alto livello che insegnino ad esaminare, sebbene questo sia il compito più delicato e più difficile dei docenti. Si può ritenere, tuttavia, che essi agiscano in base a retta coscienza ed a più o meno lunga esperienza, sicché quanto un insegnamento specifico non ha mai loro procurato possa essere supplito da quello che la pratica, la sensibilità, l'intelligenza e la buona volontà hanno loro fornito. Si può anche ritenere, di conseguenza, che il processo psicologico attraverso il quale si forma il giudizio sia presso a poco uguale per tutti gli esaminatori.

Non mi risulta che siano state mai condotte indagini sul numero delle domande su cui possono vertere gli esami universitari o di maturità o di licenza, in una singola materia di normale importanza negli insegnamenti superiori o secondari. A titolo puramente indicativo posso azzardare la cifra di un centinaio di domande possibili; tra cui, quelle proposte ad un candidato vengono scelte. Tale cifra corrisponde al numero di schede che io, dosandole, non casualmente ma per difficoltà, adopero durante uno dei miei esami.

Le domande che qualsiasi esaminatore usa si distribuiscono lungo una scala ascendente che va dalle facilissime alle difficilissime. Questa scala non è il frutto di una classificazione aprioristica della difficoltà, ma di esperimenti fatti da ogni docente attraverso indagini statistiche, che potrei dire condotte a livello quasi inconscio. L'esperienza ci insegna che «normalmente» gli studenti rispondono facilmente a certe domande, più difficilmente a certe altre; da ciò noi deduciamo una scala di difficoltà basata sulla probabilità di avere risposta buona, cattiva o intermedia per ciascuna domanda. Questa scala sarà tanto più esatta, quanto più lunga è l'esperienza del docente esaminatore.

Stabilita la scala in questione, il voto che noi attribuiamo, nella nostra mente, ad ogni risposta del candidato cresce in ragione diretta alla difficoltà della domanda, qualora la risposta sia esatta; cala in ragione inversa alla difficoltà della domanda qualora la risposta sia errata. In parole più semplici: se uno studente risponde bene gli attribuiamo dei voti i quali salgono man mano che le domande diventano più difficili; se uno studente risponde male ad una questione difficile, lo giudicheremo con maggiore mitezza di quella che useremo se non sa dare una risposta a domande facili. Rispondere non significa, ben s'intende, il banale fatto del recitare mnemonicamente delle nozioni, ma la capacità di saper dare all'esaminatore la sensazione di quanto si sia compreso, di quale maturità si sia raggiunta, ecc. ecc.

Il male ed il bene assoluto nelle risposte esistono ben di raro; in genere, la massa degli esaminatori riporta risultati intermedi. L'esaminatore, allora, dovrà far combaciare un'altra scala che ha in mente — e, cioè, la scala dei voti, — con quella della difficoltà, ottenuta secondo il criterio prima accennato.

Per quanto concerne la scala dei voti, essa è facilmente acquisibile; è dimostrato dagli psicologi che la scala in questione si assimila sin dalle scuole elementari e ad essa ci si abitua per tutta la vita. Prova ne è che i professori universitari, pur disponendo per l'approvazione dei voti dal 18 al 30, usano con molto maggiore frequenza quelli che corrispondono a tre volte il sei, il sette, l'otto, il nove e il dieci (e cioè 18, 21, 24, 27, 30). Essi erano abituati, infatti, nel loro lontano passato a formulare i giudizi in decimi e non in trentesimi.

L'esame consta, quindi, in un continuo adattamento, da parte dell'esaminatore, della scala dei numeri (voti) alla scala della probabilità di avere risposte buone o intermedie o cattive a domande facili, non difficili o difficili. Tale adattamento si verifica per «sensazioni» a livello inconscio o, per lo meno, automatizzato dall'esperienza. Si può capire, quindi, quale debba essere lo scrupolo e l'attenzione dell'esaminatore per usare, con tutti i candidati, lo stesso metro e per non subire l'influsso di stimoli estranei alla preparazione e alla capacità dell'esaminato. Si comprende ancora come ogni esame contenga lati molto soggettivi e come possano esservi in conseguenza esaminatori buoni ed esaminatori che non sono tali.

Sarebbe, ora, lungo il discorso che si dovrebbe tenere per spiegare le differenze che si riscontrano tra esami scritti e orali. Esso può essere riassunto con un dato tratto dall'esperienza; è più facile condurre gli adattamenti delle due scale di cui si è parlato su temi scritti integrati da esami orali, che su soli esami orali. E', perciò, consigliabile, anche nelle materie in cui normalmente non la si usa, una prova scritta individuale, consistente nel fare svolgere per iscritto ad ogni studente, prima di interrogarlo a voce, un paio di domande che devono essere diverse per ogni candidato. La risposta scritta va poi discussa con l'esaminatore e va integrata con altre domande orali.

L'esperienza insegna che, con questo sistema, non si perde affatto tempo, perché alcuni studenti scrivono mentre altri, intanto, vengono interrogati su argomenti differenti. Si raggiungono così risultati aventi maggiore obbiettività e, in genere, più favorevoli al candidato: con piena soddisfazione dell'esaminatore e, quel che più conta, dello stesso esaminato.

Diego de Castro

Le attrici Sara Lezana, a sinistra, ed Emma Penela interpreti del film spagnolo «La ricerca» proiettato ieri alla Mostra di Venezia (Telefoto Cameraphoto)

CRONACA TELEVISIVA

L'ammiraglio Gary Cooper

Ancora una volta il popolare attore in un film di guerra - Notizie minime dal festival di Venezia - Stasera «Almanacco»

Stiamo facendo la conoscenza con un Gary Cooper in servizio permanente effettivo: sempre in divisa, sempre in guerra.

L'altro martedì era l'eroe del conflitto 1914, si comportava da ammazzasette, catturava i tedeschi come fossero agnellini, si riempiva il petto di medaglie. Dopo essere stato sergente York, eccolo promosso ieri vertiginosamente di grado: da modesto sottufficiale ad ammiraglio: e precisamente l'ammiraglio Scott, uno degli assertori più cocciuti e lungimiranti dell'impiego delle portaerei.

Lo scopo della pellicola realizzata dal regista Daves nel 1949 era chiaro sin dall'inizio: la celebrazione solenne e ufficiale dei fasti bellici nati dal connubio marina-aviazione. Il resto aveva un'importanza relativa. Infatti si sprecavano le tirate di carattere strategico e patriottico e le scene di battaglia (che tuttavia erano veramente efficaci solo quando intervenivano i brani tratti da documentari). La storia «umana» era quasi inesistente e si affidava alla solita, convenzionale descrizione di un amore coniugale e al tentativo, d'altronde non riuscito perché appena abbozzato, di creare il dramma, non inedito, dell'anziano comandante che soffre di non poter più partecipare al combattimento in forma diretta e di dover lasciare il posto ai giovani.

Gary Cooper, usando tutta la sua abilità, è stato capace di essere quasi convincente. E' certo però che quella non era la sua parte: in un vero film di guerra (ma ce ne sono così pochi...) il suo personaggio di buono e ingenuo a contatto con una spaventosa esperienza si sarebbe inserito con forza provocatrice: in queste pellicole encomiastiche ed eroiche, in cui la guerra è vista soltanto e superficialmente come spettacolo, anche il suo personaggio s'allinea e marcia a ritmo di fanfara.

* *

«Il mondo a motore» è una delle rare trasmissioni che sanno trovare la carburazione giusta alla partenza e che continuano a procedere spedite a pieno regime. Come abbiamo già avuto occasione di dire, la rubrica non esibisce cose straordinarie: ma il suo notiziario tecnico-turistico è attuale ed è esposto con rapidità apprezzabile.

* *

Non vogliamo entrare nelle note polemiche circa i servizi tv sul festival del cinema a Venezia. Comunque ci sembra che il tempo concesso al povero Mazzarella nel corso del telegiornale sia di un'esiguità addirittura ridicola: è chiaro che in un minuto o giù di lì non è possibile non diciamo condurre avanti un discorso serio ma nemmeno cominciarlo.

* *

Stasera il pezzo forte del canale nazionale sarà, come di consueto al mercoledì, «Almanacco» che dovrebbe, salvo sorpresa, riprendere l'interrotta serie del brigantaggio italiano con una biografia del celebre Stefano Pelloni detto il Passatore. Seguirà la rubrica «Mercoledì sport» con due riprese in Eurovisione: da Budapest per gli «europei» di atletica leggera e da Francoforte per i «mondiali» di ciclismo su pista.

Il secondo canale offrirà una commedia comica spagnola di una quarantina d'anni fa, «I milioni dello zio Peteroff» di Garcia-Alvarez e Muñoz-Seca: c'è da augurarsi che la regia e l'interpretazione abbiano saputo trasformare in spettacolo divertente un tipo di teatro nettamente superato e irrimediabilmente invecchiato. Seguirà un documentario sulle sorgenti del Nilo azzurro in Etiopia.

* *

Il 7 settembre andrà in onda sul secondo canale alle 21,15 la commedia sovietica contemporanea *Bandiera bianca* di Tendrjakov e Jikramov, interpreti principali Arnoldo Foà, Giancarlo Sbragia e Gabriele Antonini, regia di Anton Giulio Majano. Il testo ha indubbiamente un notevole interesse poiché la vicenda si riferisce al periodo staliniano (denunce e invii ai lavori forzati) e ha la sua amara conclusione all'epoca del disgelo.

u. bz.

Si «gira» a Dublino l'«Ulisse» di Joyce

Il regista teme di avere ripreso delle scene troppo scabrose per la censura

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 agosto.

A quarantaquattro anni dalla sua prima edizione *Ulisse*, il capolavoro di James Joyce, viene portato sugli schermi. Un regista americano, Joseph Strick, è riuscito in un'impresa in cui erano falliti Eisenstein e Charles Laughton. Strappati i diritti cinematografici a Jerry Wald (il produttore di *Peyton Place*), Joseph Strick ha girato per un anno in Inghilterra e in Irlanda alla ricerca degli «interpreti ideali». In un primo momento scelse sir Laurence Olivier per la parte di Leopold Bloom, Billy Whitelaw per quella di sua moglie, Molly, e Albert Finney per quella di Dedalus. Ma essendo questi tre attori impegnati col Teatro nazionale inglese, il regista ha dovuto ripiegare su interpreti irlandesi. Bloom è ora Milo O'Shea, Molly Barbara Jefford e Dedalus Maurice Roeves, tutti attori del Teatro di Dublino.

Joseph Strick afferma che il film o avrà un successo clamoroso («mille gli Oscar possibili») o sarà un fiasco colossale. Egli stesso ha scritto la sceneggiatura, attenendosi fedelmente ai dialoghi come al simbolismo di Joyce. Ma non ha ricostruito la Dublino del 1904. *«Il film sarebbe venuto a costare troppo»* ha spiegato. *«Sarebbe diventato il tipico colosso hollywoodiano. E un colosso di tale genere è incompatibile con un'opera d'arte».*

La preoccupazione maggiore del regista è la censura: *«La parte di pellicola che finora ho girato è scabrosa»* ha detto. *«Speriamo che il valore del romanzo influisca sulla decisione del censore».* Joseph Strick si è distinto in passato per il verismo dei suoi film, soprattutto *The savage eye*, sulla malavita di Los Angeles, e *The balcony*, sulla prostituzione.

Il critico del *Times*, recatosi di recente a Dublino per vedere qualche ripresa, ha tratto una favorevole impressione sia del regista e degli attori sia della troupe. Tutti coloro che lavorano al film sembrano conoscere le opere di Joyce e soprattutto sembrano rispettare lo spirito dell'*Ulisse*. *«Il pericolo è di lasciarsi soffocare dal peso intellettuale del libro»* ha dichiarato Strick. Per il *Times* il regista è sulla strada giusta.

e. c.

LE PROIEZIONI ALLA XXVII MOSTRA DEL CINEMA

Il cinema spagnolo si presenta a Venezia con un esile tentativo di anticonformismo

«La ricerca», del trentenne regista Angelino Fons, affronta il problema del lavoro e del pane: ma non sa uscire dalle convenzioni sentimentali e spettacolari - Nella rassegna retrospettiva il messicano «La soldatessa», un film modesto, che tutti i produttori del paese avevano rifiutato - Stasera «La battaglia di Algeri», di Gillo Pontecorvo

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 30 agosto.

Come in ogni compagnia, così in ogni rassegna di film, per quanto sia stretta, ce n'è sempre uno che fa figura d'ingenuo. Non se l'abbia a male il giovane regista spagnolo Angelino Fons se attribuiamo questa parte al suo La busca *(«La ricerca») che, se non altro, la sostiene senza infingimenti (ci sono anche gl'ingenui presuntuosi), con simpatico candore.*

Fons è appena trentenne e ha le carte in regola (è stato aiuto-regista di Marco Ferreri in «El cochecito» e collaboratore, in soggetti e sceneggiature, di Rafael Azcona, F. Regueiro, C. Saura) per fare meglio. Per il momento un film che come questo si ammanti voluttuosamente di stracci, tratti di povera gente (sebbene datata al principio del secolo) e dell'aspro problema del lavoro e del pane, attesta, da parte delle giovani leve del cinema iberico, un giusto indirizzo tematico. Certo col timido Fons siamo ancora nel tunnel della convenzione sentimentale-spettacolare, con svolte e scambi docilmente commerciali; ma in fondo, molto in fondo, s'intravede l'albore della verità. Non sarà arrischiato sperare che procedendo a gran giornate in questa direzione l'esordiente regista abbia presto a uscire da un cinema di maniera, salvando e fortificando quella che per ora è la sua animuccia di anticonformista, simpatizzante con le miserie umane.

Spagnolo per opportunità produttiva, Jacques Perrin (nel film Manuel) giunge dalla provincia in un quartiere barocco di Madrid coi suoi 17 anni e un forte carico di candore. S'alloga come fattorino nella pensione dove sua madre è serva, ma la maldisposta padrona lo licenzia presto. E non meno precari e da fame saranno gli altri suoi incarichi di garzone calzolaio e panettiere. Il caso gli dà una mano facendogli conoscere un potente, ma anche da questo non cava nulla. E intanto gli muore la mamma, che era pure una sponda, e la sartina Giusta, di cui si era innamorato, gli si rivela meno illibata del previsto. Tanti disinganni cominciano a impressionarlo, e le sue resistenze alla malavita che infesta il quartiere lentamente cedono.

Il resto è una esattissima parabola di degradazione sociale indotta dalle nere circostanze, ma non mai partecipata dall'animo fresco e buono. Forse è proprio questo che lo rende inviso alla banda di ladri di cui è diventato il manutengolo, e specialmente al capo, detto «il guercio», che alla prima occasione lo assale col coltello. I muscoli del giovanotto fanno l'ufficio loro, e il coltello si ritorce sul mittente uccidendolo. Si chiude così, con la forza d'un sillogismo, il destino del bravo ragazzo. La società, che non discrimina, che non ha visto il film, lo manderà in prigione!

Detto che il regista ha speso il meglio nella descrizione ambientale di quei pomposi e diroccati quartieri di miseria e di malavita, e che ha circonfuso il leggiadro Perrin d'una non mentita tenerezza, bisogna aggiungere che con tutte le sue limitazioni La ricerca offre un ormai disusato esempio di narrazione distesa e tranquilla, e che può dunque aspirare, fra tante contorsioni di linguaggio molto spesso gratuite, a un suo modesto successo d'ordine. Fons ci ha detto poco; ma almeno non ci ha offuscato occhi e cervello con cortine fumogene. Per un giovane, è un buon connotato morale.

Mentre la rassegna grande ci promette per domani il primo film importante, La battaglia di Algeri di Gillo Pontecorvo, dalla «retrospettiva» segnaliamo il messicano La soldadera («La soldatessa») del regista José Bolanos, che a quanto si legge, per sei anni lo aveva inutilmente proposto ai produttori del suo paese. Mica tanto sciocchi. In effetto questo ritratto d'una delle tante «donne di soldati» che le rivoluzioni messicane si tiraron dietro (qui siamo a quella del 1913, promossa dal generale Huerta e guidata da Pancho Villa, da Zapata e da Carranza), è diluito in sequenze di cui non ricordiamo le più lunghe, e se alcune rendono il senso d'un destino innaturale e ossessionante, altre sono oziose o vacuamente spettacolari.

La «soldadera» non ha qui idee politiche: un giorno è tra le file dei governativi, il giorno dopo, se ha perduto il suo uomo in battaglia, c'è caso di vederla aggregata ai rivoluzionari. Indifferenza? Qualunquismo? Non tanto, ma piuttosto fedeltà alla propria natura muliebre, che non è veramente fatta per la violenza e la guerra. Infatti queste soldatesse non perdono la loro vocazione casalinga, barattano rivoltelle con uova fresche, accudiscono, tra gli stecchi, ai loro focherelli. E intanto, come la polvere su oggetti dimenticati, il tempo si posa su di loro, ed eccole vecchie e pittorescamente rinfagottate come tante «Gelsomine» felliniane piegarsi ancora a tutte le fatiche per amore del bambino che si portano sulle spalle.

Intuizione psicologica e plastica non manca al regista Bolanos che si dice abbia avuto consigli da Buñuel; gli manca invece quel potere di sintesi che è il miglior antidoto della noia.

Leo Pestelli

La bella protagonista del film iberico ballava da bambina per mantenere la famiglia

Incontro con Sara Lezana, la diciottenne attrice presentata ieri al Lido - Una storia che ricorda la fiaba di Cenerentola

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 30 agosto.

Nel film spagnolo «La busca» (La ricerca), diretto da Angelino Fons, una delle due protagoniste femminili è Sara Lezana, un'attrice diciottenne. Nella sua vita c'è qualcosa della fiaba di Cenerentola.

«Sono nata in una famiglia di operai, molto, molto povera» mi dice con semplice franchezza. *«Ma mi piaceva moltissimo ballare e, dopo un paziente addestramento, all'età di nove anni sono diventata ballerina professionista».* Sara cominciò a portare quattrini in casa; ma, ahimè, sempre pochi: la retribuzione era l'equivalente di due mila lire per ogni sera di spettacolo.

Presto cominciò a pensare al cinema, e quattro anni e mezzo or sono giunse il colpo di fortuna. Si stavano impostando le riprese di un grande film dedicato a una trasposizione gitana della tragedia di Giulietta e Romeo: l'amore fatale fra due giovani appartenenti a tribù nemiche di zingari. Produttore e regista cercavano una Giulietta.

«Ho conosciuto» dice Sara *«... sono stata scelta fra mille candidate».* Bisogna ammettere che della Giulietta gitana ella ha in pieno l'aspetto: caldo pallore bruno, grandi occhi di un nero profondo e vellutato, un'ingenuità di espressione che, probabilmente, era ancor più manifesta nell'adolescente non ancora quattordicenne. Quel film continua a tenere il cartellone in America da tre anni e mezzo; è intitolato «*Los tarantos*», nome della danza gitana che vi è interpretata dalla grande ballerina zingara Carmen Amaya, morta pochi mesi or sono.

Per la Giulietta gitana l'avere azzeccato l'interpretazione di un film di tanto successo è stato un prezioso trampolino di lancio. Le chiedo: «Fra i film da lei interpretati dopo "*Los tarantos*", qualcuno è stato distribuito in Italia?». Risponde: *«Uno senza dubbio, di comproduzione italo-spagnola, ma è un film che non mi piace affatto: un "western" con Richard Harrison protagonista; è intitolato "Gringo" mi pare».*

Sara Lezana è naturalmente felice di figurare nel cast di un film partecipante alla Mostra di Venezia: un film, ella dice, che appartiene a quella categoria di opere intelligenti e impegnate, sulle quali si ferma l'attenzione della critica. Il regista Angelino Fons, presente al colloquio, dice di avere notato da diversi anni la sensibilità di questa ragazza. Soggiunge Sara: *«E poi devo confessare che mi ha fatto piacere lavorare al fianco di Jacques Perrin, che è stato il partner di artiste famose, da Claudia Cardinale a Michèle Morgan a Catherine Spaak».*

f. f.

La Francia non si oppone a «La battaglia di Algeri»

Venezia, 30 agosto.

La Francia ha fatto sapere oggi ai partecipanti alla Mostra di Venezia di non aver posto alcun ostacolo alla proiezione del film italiano *La battaglia di Algeri*, in programma per domani, 31 agosto.

Nei giorni scorsi si era sparsa la voce di una resistenza da parte francese contro la proiezione del film.

Successo in Sud America del quartetto torinese Viotti

Rio de Janeiro, 30 agosto.

Con un applaudito concerto alla sala Cecilia Meirelles di Rio de Janeiro, il quartetto Viotti di Torino ha chiuso la sua tournée sudamericana cominciata a Caracas e proseguita a con successo a Lima, Santiago del Cile, Buenos Aires, Montevideo e San Paolo del Brasile.

Il complesso torinese, composto da Virgilio Brun (violino), Luciano Giarbella (pianoforte), Carlo Pozzi (viola) e Giuseppe Petrini (violoncello), ha interpretato musiche di De Giardini, Beethoven, Brahms, Weber, Fauré e Ferrari.

A Rio de Janeiro il «Viotti» ha tenuto due concerti: il primo il 27 agosto al Teatro municipale ed il secondo alla sala Cecilia Meirelles, oltre ad una registrazione radiofonica per il ministero dell'Istruzione e Cultura. Altre trasmissioni radiofoniche e televisive sono state eseguite in varie capitali visitate nel corso della tournée. (Ansa)

Domani all'AMBROSIO
LA PARAMOUNT FILM HA L'ONORE DI PRESENTARE IL PRIMO GRANDE FILM DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1966-67
JOSEPH E. LEVINE presenta
TRAMONTO DI UN IDOLO
Stephen Boyd Elke Sommer
Milton Berle Eleonor Parker
Joseph Cotten Jill st. John
Tony Bennett
Edie Adams . Ernest Borgnine
TECHNICOLOR

ASTOR: DOMANI
UN FILM DRAMMATICO presentato dalla WARNER BROS
POSTA GROSSA A DODGE CITY
TECHNICOLOR
con un «CAST» eccezionale:
HENRY FONDA - JOANNE WOODWARD - JASON ROBARDS
POSTA GROSSA A DODGE CITY
TECHNICOLOR
accadde una sola volta
ma il West ne parlo' per sempre!

OGGI al cinema ELISEO
A GRANDE RICHIESTA IL FILM DEI 5 OSCAR
TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE
CON JULIE ANDREWS
CINEMASCOPE - COLORE DE LUXE

OGGI all'ARLECCHINO
IL PIU' CORAGGIOSO CODARDO DEL MONDO ALLE PRESE CON UNO STRANO FANTASMA IN UNA TERRIFICANTE CASA DEGLI ORRORI!!!
DON KNOTTS
7 giorni di FIFA
TECHNICOLOR

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA
C. TRAPANI 57 - TEL. 372.057
L'unico autentico 007 James Bond!
HARRY SALTZMAN e ALBERT R. BROCCOLI presentano
SEAN CONNERY
AGENTE 007 THUNDERBALL
TECHNICOLOR PANAVISION

OGGI il GIOIELLO PRESENTA
RICHARD BURTON
CLAIRE BLOOM
OSKAR WERNER
la spia che venne dal freddo

2ª SETTIMANA
DEL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
AL CINE TORINO
Un film memorabile... una canzone insuperata!
SCANDALO AL SOLE
con TROY DONAHUE
SANDRA DEE
Technicolor - Warner Bros

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista Venereo, pelle. Telef. 651-167
(C.so Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-18.30)

PAGA O NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO - TELEFONO 511.597 - TORINO

Risposta alle domande dei lettori

Alcuni chiarimenti sulla legge per la pensione ai commercianti

Sono soggetti all'assicurazione gli addetti al commercio e i familiari con imponibile annuo di Ricchezza mobile inferiore ai 3 milioni - Il contributo mensile di 1264 lire si versa all'Esattoria comunale e si applica a decorrere dal 1° gennaio 1965

La pubblicazione della legge che estende l'assicurazione per invalidità, vecchiaia e superstiti ai commercianti ha suscitato grande interesse nella categoria e, com'era da prevedersi, anche qualche dubbio che vorremmo eliminare subito chiarendo le norme essenziali del provvedimento.

Chi è soggetto all'assicurazione — La legge dice che sono soggetti all'obbligo assicurativo i commercianti, gli ausiliari del commercio ed i lavoratori di categorie affini ai quali spetta l'assistenza sanitaria mutualistica istituita con legge 27 novembre 1960 n. 1397.

La dizione è un po' vaga e sta a significare che la nuova assicurazione riguarda i commercianti con un imponibile di Ricchezza mobile non superiore ai 3 milioni annui; gli agenti e rappresentanti di commercio; gli ambulanti; i mediatori e commissionari; i titolari e conduttori in proprio di rivendite di giornali; le guide alpine, turistiche e gl'interpreti.

Sono soggetti all'obbligo assicurativo anche i familiari con essi coadiuvanti nella conduzione dell'esercizio. Ed agli effetti dell'assicurazione si considerano familiari coadiutori: il coniuge, i figli, i nipoti in linea diretta, i genitori, i fratelli e le sorelle che partecipano al lavoro aziendale con continuità e prevalenza, ed a patto che per questa attività non siano soggetti all'assicurazione generale obbligatoria come lavoratori dipendenti o apprendisti.

In ogni caso, spetta alle apposite Commissioni provinciali di trasmettere all'Inps (che gestisce anche questa assicurazione) l'elenco dei lavoratori che dovranno essere assicurati e di notificare quest'obbligo a ciascuno di loro.

I contributi — Gli assicurati dovranno versare un contributo di L. 1264 il mese, che sarà riscosso dalle esattorie comunali, analogamente a quanto avviene già per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri e per gli artigiani. Il titolare dell'impresa commerciale è tenuto al pagamento dei contributi anche per i familiari coadiutori assicurati. La riscossione dei contributi si applica a decorrere dal 1° gennaio 1965. Lo Stato concorre al finanziamento di questa previdenza con un contributo che — per il periodo 1965-1969 — è fissato in 4 miliardi l'anno.

La pensione di vecchiaia — Corrisposta per ora nella misura di 12.000 lire il mese, spetta dopo il compimento del 65° anno di età agli uomini e del 60° anno alle donne, che possono far valere almeno 15 anni di contribuzione complessiva, corrispondenti a 180 contributi mensili. In deroga a questo minimo contributivo, e allo scopo di favorire gli assicurati più anziani, la contribuzione richiesta per la pensione di vecchiaia è opportunamente ridotta nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1966 ed il 31 dicembre 1979.

Infatti, a chi abbia compiuto l'età minima prescritta (65 anni se uomo e 60 anni se donna), basteranno 12 contributi nel 1966; 24 contributi nel 1967; 36 nel 1968 e così di seguito in misura crescente di 12 contributi per ogni anno successivo, per poter fruire della pensione di vecchiaia. In sostanza, 15 anni di assicurazione — pari a 180 contributi mensili — saranno richiesti soltanto a partire dal 1° gennaio 1980.

Ecco perché gli assicurati che abbiano compiuto l'età richiesta potranno già avere la pensione di vecchiaia dopo un solo anno di contribuzione. Anzi, per accelerare questi pensionamenti, è data facoltà agli interessati di versare direttamente all'Inps — e cioè senza aspettare di ricevere le cartelle esattoriali — i contributi relativi all'anno 1965.

Le modalità da osservare per questi versamenti diretti saranno rese note quanto prima dall'Istituto assicuratore e dalle Associazioni di categoria.

Osvaldo Paita

Il 7 settembre l'incontro per tutti i metalmeccanici

I colloqui interessano le aziende private e quelle dello Stato

Roma, 30 agosto.

L'attività sindacale è in ripresa. La prima vertenza, nel mese di settembre, sarà quella dei metalmeccanici privati. E' fissata, salvo ripensamenti, per il giorno 7, quando si incontreranno, per la ripresa dei colloqui interrotti prima delle ferie, metalmeccanici dipendenti dalle aziende pubbliche e portavoce dell'Intersind. Sempre il 7 settembre, riprendono le trattative per gli edili. Per i lavoratori di questa categoria, le possibilità di sbloccare la situazione sono buone.

Un nuovo sciopero nazionale di 48 ore nel settore dei laterizi è stato proclamato per il 9 e 10. Dopo questa manifestazione, le segreterie nazionali delle tre confederazioni hanno deciso di incontrarsi per fissare modalità e tempi di nuovi scioperi. Il 9 e il 10 settembre entreranno in agitazione anche i fornaciai. La manifestazione durerà 48 ore e sarà attuata in tutta Italia. Lo hanno deciso Cgil, Cisl e Uil.

La Uil si prepara anche alla ripresa delle agitazioni per il contratto dei lavoratori delle autostrade Iri.

l. g.

Dal 4 all'8 settembre

Ad Aosta il Congresso nazionale del Club Alpino Italiano

Aosta, 30 agosto.

(l. v.) Dal 4 all'8 settembre delegati dei centomila alpinisti soci del Cai si riuniranno ad Aosta per i lavori del 78° Congresso nazionale del Club alpino italiano. Tre ricorrenze caratterizzano questo congresso: il centenario di fondazione della prima sezione del Club (appunto quella di Aosta), quella dell'annessione del Veneto all'Italia, e il cinquantenario del sacrificio di Cesare Battisti.

Il sen. Chabod, presidente del Cai, ha rilevato come poderosa sia oggi la struttura dell'organizzazione, che conta ben 255 sezioni e gestisce 470 rifugi, distribuiti sull'intero arco alpino.

Un altro congresso alpino si svolgerà dal 8 al 8 settembre a Courmayeur, organizzato dall'Unione internazionale delle Associazioni alpine.

Per sposarsi a Novara ci vuole l'iscrizione nelle liste elettorali?

Un immigrato presentatosi per le pubblicazioni si sente chiedere il documento e il congedo - In questo modo il Comune vorrebbe evitare i matrimoni di malati di mente in licenza e di militari in servizio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 agosto.

E' diventato difficile sposarsi a Novara? Fra i tanti documenti che il candidato al matrimonio deve presentare per le pubblicazioni vi sono il congedo militare e il certificato di iscrizione alle liste elettorali. Si tratta di documenti che solitamente in altri Comuni non vengono richiesti e che, d'altra parte, nessuna disposizione specifica indica come indispensabili.

Come mai tanta burocrazia a Novara? Questo si è chiesto un immigrato che, presentatosi in municipio con la fidanzata per le pubblicazioni, si è trovato in difficoltà di fronte alle impreviste richieste dei due documenti. Il fidanzato ne ha fatto una questione di principio, rivolgendosi alla magistratura.

Per quanto riguarda il servizio militare esiste, in verità, una vecchia disposizione (fascista) che faceva obbligo al candidato al matrimonio di presentare il congedo fra i documenti. E questo, una volta, per uno scopo «razzista»: si voleva cioè impedire matrimoni misti fra ariani ed ebrei. Se uno aveva fatto il servizio militare voleva dire che non era ebreo. E' una disposizione che è stata da tempo abrogata e che il Comune di Novara ha mantenuto in vigore dandovi però un'altra interpretazione: si vuole evitare che il soldato in servizio (che per sposarsi ha bisogno dell'autorizzazione dei superiori) possa contrarre matrimonio violando disposizioni militari.

La dichiarazione di iscrizione nelle liste elettorali dei novelli sposi trova una sua giustificazione nell'evitare che persone «impedite per totale infermità di mente» possano contrarre matrimonio. Il cittadino che ha subito il provvedimento di ricovero definitivo in manicomio perde il diritto al voto e viene cancellato dalle liste elettorali. Anche se dimesso (in licenza di esperimento o in via definitiva) non può contrarre matrimonio se non prima di essersi sottoposto ad una lunga pratica di riabilitazione.

A indurre il Comune di Novara a richiedere il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali è stato un recente delitto accaduto nel Novarese: un uomo più volte ricoverato in manicomio si è sposato durante una «licenza» dalla Casa di cura ed ha poi strangolato la figlioletta nata da pochi giorni. Il «caso» di quel Comune che autorizzò il matrimonio è ora all'esame dell'autorità giudiziaria.

p. b.

Alla Val Pellice concessi i benefici dei Comuni montani

Roma, 30 agosto.

La zona di Torre Pellice è stata classificata «comprensorio di bonifica montana»: il relativo decreto presidenziale è stato registrato da parte della Corte dei Conti. Esso sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* nei prossimi giorni.

Con l'entrata in vigore del decreto presidenziale (di cui dà notizia l'on. Donat Cattin, promotore del provvedimento), nei comuni compresi nel consorzio saranno concesse alle industrie di nuovo impianto fino a 500 dipendenti notevoli agevolazioni. Di esse fruirà anche lo stabilimento che la Microtecnica ha deciso di costruire a Luserna San Giovanni.

L'on. Donat Cattin ha fatto presente che il riconoscimento del comprensorio di bonifica montana del territorio della Val Pellice è avvenuto, in via del tutto eccezionale, tenuto conto del danno che la popolazione della Val Pellice ha ricevuto dalla chiusura dei due stabilimenti Mazzonis di San Giovanni e Torre Pellice, per un totale di oltre 1600 dipendenti licenziati.

Venti giorni fa aveva svaligiato un'altra agenzia

Il "bandito solitario" rapina una banca e dice al cassiere: «Mi diverte molto»

Il colpo nella sede della Banca Popolare Lombarda a Verdello - Il malvivente ha spianato la pistola contro i due impiegati e si è fatto consegnare 700 mila lire - Prima di fuggire sull'auto con un complice ha sparato un colpo come «firma» e ha detto: «Dite al tenente dei carabinieri di Treviglio che sono un po' matto e non mi prenderà»

Lino Pagnoncelli, il presunto «bandito solitario» (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 30 agosto.

Lino Pagnoncelli, il «bandito solitario» autore della rapina alla banca di Calvenzano che da 20 giorni è braccato dalla polizia, ha commesso un'altra temeraria impresa banditesca. Presentatosi ai due impiegati dell'agenzia della Banca Provinciale Lombarda a Verdello, piccolo paese a pochi chilometri da Treviglio, sotto la minaccia delle armi si è fatto consegnare 770 mila lire, ha sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio ed è fuggito sull'auto del complice che l'attendeva all'uscita dell'agenzia.

La rapina è avvenuta alle 8,30, mentre nella sede bancaria si trovavano il titolare Agostino Afstinelli e il cassiere Gino Baccanelli. Spalancata la porta, il bandito, ha puntato la pistola contro i due impiegati e ha detto: «Fuori i soldi perché non ho tempo da perdere».

I due che hanno immediatamente riconosciuto il Pagnoncelli le cui fotografie, in questi giorni, sono apparse su tutti i giornali, hanno tentato di tergiversare: speravano di guadagnare tempo nella speranza che qualche cliente entrasse nella banca e desse l'allarme. Il bandito allora ha alzato minacciosamente la pistola e ha aggiunto: «Non fate i furbi, non sono un idiota». *Poi si è fatto consegnare il denaro.*

Poco prima di uscire, mentre il complice l'attendeva sul vano della porta per evitare sorprese, ha detto in dialetto bergamasco: «Dite al tenente Ciampa dei carabinieri di Treviglio *(l'ufficiale che lo aveva individuato quale autore della rapina di Calvenzano)* che io sono un po' matto, e che non mi prenderà facilmente. Mi diverto molto a far rapine... ».

Quindi, dopo aver salutato i due impiegati con un ironico «arrivederci», il bandito ha voluto «firmare» la rapina sparando un colpo di pistola che per fortuna non ha raggiunto né il cassiere né il direttore. Uscito dalla banca, il malvivente è salito sull'auto del complice (una Fiat «124» rubata alcuni giorni fa a un commerciante di Vaprio e targata MI B41759) che è partita a grande velocità.

Subito veniva dato l'allarme alla tenenza dei carabinieri di Treviglio, dove praticamente non si dorme da venti notti, nel tentativo di sorprendere il bandito solitario che è ora braccato su tutte le strade della regione lombarda. Decine di posti di blocco, sono stati immediatamente attuati nella pianura trevigliese, ed in quella di Milano. Collaborano alle ricerche pattuglie motorizzate dei carabinieri, della polizia stradale e anche un elicottero che per tutta la giornata ha sorvolato la zona trevigliese.

Però sino a questa sera del Pagnoncelli e del suo complice (che i carabinieri di Treviglio sarebbero già riusciti ad identificare), non è stata trovata alcuna traccia.

Il bandito solitario, che ha 25 anni ed è domiciliato a Fara d'Adda in via Longobardica 8, è armato di due pistole e un mitra. Il suo primo colpo risale all'8 agosto in una banca di Calvenzano dove rapinò quattro milioni.

r. p.

Smemorato scomparso da Cuneo ritrovato in stazione a Carrara

Carrara, 30 agosto.

(a. v.) Nella mattinata di domenica scorsa gli agenti della polizia ferroviaria di servizio alla stazione di Carrara rinvenivano un uomo sofferente su un divano della sala d'aspetto. Smemorato, in stato di semiincoscienza, l'uomo veniva trasportato all'ospedale. Durante le prime cure che i medici gli praticavano, si veniva a sapere il suo nome: il paziente infatti riusciva a dichiarare di chiamarsi Giovanni Felice Corino e di abitare a Cuneo al n. 24 del Viale degli Angeli.

Non sapeva fornire altre notizie di se stesso. Il Corino non riusciva a dire nemmeno di dove proveniva e perché si trovava nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Carrara. Dopo il ricovero in ospedale per stato confusionale l'uomo veniva riconosciuto affetto da malattia mentale e quindi ritenuto pericoloso per sé e per gli altri. Con un'ordinanza del commissario di pubblica sicurezza di Carrara, dott. Galeone, il Corino nella stessa giornata di domenica veniva trasferito a Siena per essere ricoverato nell'ospedale psichiatrico di quella città.

Indosso allo smemorato non venivano rinvenuti documenti di identificazione, ma il Corino risultava in possesso di ben tre libretti bancari al portatore, tutti di istituti di credito della città di Cuneo, per la somma complessiva di un milione e trecentomila lire.

Soltanto oggi il caso del poveretto trovato sofferente nella stazione di Carrara è stato chiarito, grazie ad un fonogramma giunto da Cuneo. La questura di quella città ha informato il commissariato di Carrara che si tratta effettivamente di Giovanni Felice Corino, di 47 anni, un uomo soggetto spesso a crisi d'amnesia.

Ferisce con il cacciavite il rivale durante una lite per un sorpasso

L'episodio a Mirabello di Cantù - L'automobilista colpito ad un braccio aveva picchiato l'avversario dopo la spericolata manovra

(Dal nostro corrispondente)

Como, 30 agosto.

(l. p.) Un automobilista è stato ferito con un cacciavite ad un braccio durante una lite causata da un sorpasso spericolato. La vittima, Luigi Cappelletti, un rappresentante trentacinquenne residente in via Milano 46 a Cantù è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Il fatto è avvenuto oggi a Mirabello di Cantù, dove il salumiere Lino Ronca, di 29 anni, abitante a Cermenate, a bordo della sua auto ha sorpassato in modo ritenuto pericoloso la vettura di Luigi Cappelletti.

Il rappresentante si dava allora all'inseguimento del Ronca, lo raggiungeva e lo costringeva a fermarsi. Dalle parole i due passavano presto ai fatti e il Cappelletti colpiva l'avversario con alcuni pugni; quest'ultimo allora, armatosi di un cacciavite che teneva sull'auto, reagiva ferendo il rivale all'avambraccio sinistro.

I due venivano poi separati da alcuni passanti, e mentre il Ronca se ne tornava a casa, il Cappelletti si recava all'ospedale di Cantù per farsi medicare. Il referto medico dice che l'automobilista è stato colpito con un cacciavite, che gli ha procurato una ferita guaribile in dieci giorni.

I carabinieri di Cantù, ai quali è stato denunciato il fatto, hanno iniziato le indagini e hanno interrogato i due automobilisti. Il Ronca nega di avere ferito l'avversario con un cacciavite, ma il referto medico e le accuse del Cappelletti lo confermano.

Per salvare sul burrone un contrabbandiere una Guardia di Finanza cade e muore con lui

Sui monti di Sondrio - Il milite aveva 23 anni; lo «spallone» 22 - Il finanziere stava «pedinando» il giovane attraverso un pericoloso sentiero - Quando si è accorto che il contrabbandiere stava per precipitare si è lanciato in suo soccorso

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 30 agosto.

(m. b.) Per salvare un contrabbandiere sull'orlo di un burrone, un finanziere è precipitato nel baratro ed è morto con lui. Il fatto è accaduto ieri notte sui monti di Sondrio. Il milite si chiamava Dario Cinus, 23 anni, residente a Cagliari. Lo «spallone» era il ventiduenne Giusto Venzi di Lanzada, in Valmalenco.

Il Cinus, assieme ad altri commilitoni si trovava la notte scorsa di pattuglia in una delle zone più impervie e più battute dai contrabbandieri, compresa tra la linea di confine italo-svizzera di Piattamala e la località di Roncaiola. Il milite, mentre stava «pedinando» su un pericoloso sentiero un contrabbandiere con la bricolla in spalla si è accorto che il giovanotto, posto un piede in fallo, stava per precipitare nel burrone. La guardia non esitava un istante a lanciarsi in suo soccorso nel generoso tentativo di trattenerlo. Purtroppo il suo altruistico gesto doveva costare la vita ad entrambi. I due, quasi abbracciati, finivano in fondo al baratro dopo un volo d'un centinaio di metri.

Ai commilitoni del Cinus e ai compagni del Venzi non rimaneva che tentare di recuperare i corpi dei due poveri giovani. A fianco a fianco, le Fiamme Gialle e i contrabbandieri si sono aiutati a vicenda. Verso le 2 i corpi venivano trasportati all'ospedale di Tirano.

Dario Cinus, 23 anni, il finanziere morto (Telef.)

Due sacchi con 14 milioni rubati dal deposito ferrovie

In una stazione di Orbetello. Il denaro ritrovato in un pullman

(Dal nostro corrispondente)

Orbetello, 30 agosto.

(v. d.) Due sacchetti postali contenenti complessivamente 14 milioni di lire in contanti, uno della filiale della Banca Toscana di Orbetello con 4 milioni e uno del Monte dei Paschi di Siena, filiale di Orbetello, con 10 milioni di lire, sono scomparsi dal deposito bagagli della Società nazionale ferrovie e tranvie orbetellana dove erano stati consegnati, ieri sera, per essere portati alla stazione ferroviaria e quindi avviati a Grosseto.

I due sacchetti con tutta la somma sono stati ritrovati nel pomeriggio di oggi nascosti all'interno di un vecchio pullman, in disuso, parcheggiato dietro l'edificio della società.

Il malato di tumore non è morto per i peli cresciutigli in gola

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 agosto.

(g. m.) All'Istituto di medicina legale è stata eseguita oggi l'autopsia sul cadavere dell'operaio Pietro Grioni morto sabato scorso all'ospedale di Niguarda poco dopo il suo ricovero: il perito settore ha stabilito che il decesso deve essere attribuito a cause naturali e non a soffocamento come era sembrato in un primo momento. Per fugare ogni dubbio, comunque, saranno eseguiti altri esami su alcune parti asportate dal cadavere: si dovrà cioè stabilire se il ciuffo di peli trovato nella gola del morto era così folto da impedirgli di respirare.

Pietro Grioni, che abitava a San Zenone al Lambro, in via Isola 23, era affetto da un tumore alla gola. L'anno scorso, il progredire del male aveva reso necessario un intervento urgente di tracheotomia, per consentirgli di respirare.

Qualche tempo dopo i medici operavano su di lui un trapianto della cute innestando in gola un lembo di pelle tolta da un'altra parte del suo corpo.

Venerdì scorso l'operaio era colto da una nuova violenta crisi che quasi gli toglieva il respiro. Il medico aveva consigliato il suo ricovero all'ospedale nella vana speranza che una nuova operazione potesse strapparlo alla morte: ma quando il chirurgo affondò il bisturi nella gola dell'ammalato si accorse che nell'interno si trovava un ciuffo di peli evidentemente cresciuti sulla pelle usata per il trapianto.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 156
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 172 r Via Roma 21 r
NAPOLI - Via Posillipo 161

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/12686, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosellerio privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci costituendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO gru edile sbraccio altezza m. 20 gommata. Tel. 792-234.

CESSAZIONE impresa edile liquida diverse gru, macchinari ogni genere, ponteggi, travette, legnami ecc. Telefonare 259-477. A79008

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 583-076.

CONSULENZA immobiliare, progetti, preventivi, tenuta libri, amministrazioni frazionamenti. Telef. 534-267.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. FEIT, via Monginevro 226, Torino. Telefonare 331-591. 23672

LIQUIDIAMO macchinario elettrico, apparecchi elettrici, isolatori. Corso Vercelli 68. 0496

OFFICINA meccanica dispone per lavori di grosse forniture Salop diametri 1600 su lunghezza diametro 600 x 4000 su centri. Telefono 588-213.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. 0293

CAPOMASTRO abilitato esegue Torino provincia costruzioni riparazioni restauri. Telefonare 351-326.

DECORAZIONI tappezzerie verniciature espertissimi, rapidamente ducotone 13.000. Facilitazioni. Telefonare 399-959, sera 343-471.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari costruisce, ripara Bosco. Tel. 595-580. 1001

MAGLIFICIO cerca laboratorio con macchine 5 disposto confezionare maglioni ecc., urgenza. Telef. 774-589.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 31 agosto. 021

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati, prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203 779-826. Gli uffici rimarranno chiusi sino al 31 agosto. 021

A. FINCOTEX corso Francia 15, telefonare 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 31 agosto.

A Portovenere rinomato avviatissimo ristorante sul mare, 200 coperti, stagionale, cedesi. Telefonare 70-630 Portovenere. A73291

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

AFFARONE cedesi profumeria accorsata per signore causa trasferimento centralissimo. Telefonare 510-567.

ALASSIO Azienda gommista cedesi avviatissima ottima posizione centrale. Telef. 42-846. A73295

ALASSIO carrozzeria cerca socio operaio verniciatore provata esperienza. Telefono Alassio 40-087.

ALASSIO cedesi avviatissimo negozio sport pesca caccia. Ragioniere Nasteasi, via Dante 114. 2001

AUTORIMESSA affitto lavaggio avviato, indipendente, pratico lavaggista, cauzione. Tel. 678-990.

BAR biliardi centro Cuneo, forte reddito, cedesi causa trasferimento, oppure gerenza. Tel. 61-933 Cuneo.

BAR superalcoolici ottima posizione 50.000 giornaliere cedo 3.000.000 contanti rimanenza dilazionata. Telefono 512-677. 0610

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. 0766

CEDESI trattoria bar prezzo mite causa ritiro commercio. Tel. 768-931.

CERIALE cedesi pensione avviatissima vicino mare pane centrale. Telefonare 70-014. 2001

DROGHERIA occasionissima cedo 70.000 giornaliere 800.000 contanti rimanenza dilazionata. Telefonare 545-596. 0610

FARMACISTA cerca gestione farmacia. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7217 — Torino».

FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte; amministriamo anticipando redditi. Finmeter, corso Re Umberto 5. 20195

MIGLIORE offerente vendo licenza trasferibile commestibile polli conigli. Nardò, via Milano 7, Torino.

PANETTERIA moderna 300 kg. negozio, incasso 70.000 cedesi facilitando pagamento, eventuale permuta. Frane, Carmine 28.

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex corso Francia 15. Tel. 760-303, 779-826. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 31 agosto. 021

PROFUMERIA, reparto pettinatrice, estetista, moderno, avviatissimo Porta Nuova, cedesi. Tel. 540-348.

TABACCHERIA levata 700.000, bollati 35.000.000 annui, fortissime vendite minuterie cedesi 11.800.000. Frane, Carmine 28. 0291

TABACCHERIA levata 1.500.000 settimanali, forte vendita altri articoli cedesi. Frane, Carmine 28.

URGE vendere oppure gerenza negozio pettinatrice bella posizione. Telefonare 753-133. A81408

VERA occasione cedesi salumeria attrezzata redditizia per ritiro commercio. Telefonare 83-036.

1.000.000 cedo avviatissimo deposito acque minerali, bibite, birra. Telef. 793-710. 2001

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-736.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Tel. 541-078, 634-673. 0150

A.A. ACQUISTA famiglia contanti subito qualunque alloggio. Telefonare 515-241. 0343

A. ABITABILE camera tinello cucinino servizi, esentasse 4.200.000. Telefonare 546-007. 0532

A. BARRIERA Milano vendo occasionissima alloggetto 2 camere tinello servizi. Tel. 273-571.

A. FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 31 agosto. 021

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche ipotecati). Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. FID, Via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445. 089

A. INIZIO nuovo frazionamento corso Giulio Cesare (nuovo Martini) spaziosissimi signorili ultrarifiniti 2-3 camere tinello. Telefonare 512-562, 276-882, 512-670. 0467

A. PINO vendonsi alloggi rifinitissimi, posizione centrale, prezzi convenienti. Telefonare 881-652. 0489

A. VIA Mosca 1-2 camere tinello nuovi ultra-rifiniti spaziosissimi. Telefonare Consuledile 545-670.

A Corso Raffaello 15 costruttore vende ultimo alloggio nuovo 1° piano mq. 151, L. 15.800.000. Mutuo 4.700.000. Telef. 687-509.

ACQUISTASI alloggio oppure casetta qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 530-163. 0429

ACQUISTATE un ottimo appartamento. Sceglietelo con cura visitando nuova residenza panoramica corso Orbassano 277: grandiosità al minimo costo anticipo, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno 2.200.000; 4 camere, cucinotta, entrata, bagno 2.700.000; 5 camere, cucinotta, entrata, biservizi 3.700.000. Residuo mutuo convenientissimo. Visite sul loco oppure Gabetti, tel. 578-044

ACQUISTIAMO alloggi, ville terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

AFFARONE muri negozi corso Siracusa 129/131, zona grandissimo sviluppo, 100.000 mq compreso 65% mutuo. Telef. Consuledile 512-670.

ALLOGGETTO occasione piazza Sebastopoli vuoto vendo 4.000.000, camera cucina nuove esentasse. Tel. 655-782.

ALLOGGETTO spazioso libero (via Bibiana) camera tinello cucinino, 4 milioni 200.000. Telef. 541-419.

ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi corso 11 Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538. 0802

ALLOGGI signorili via Cernaia 30 vendonsi affittansi mutuo facilitazioni. Tel. 547-108. A79661

ALLOGGI 2-3 camere zona [illegible] Chiesa Salute 1.400.000 più 900.000 mutuo, vendonsi. Tel. 502-347.

ALTITUDINE 800 vicinanze Ormea chalet nuovo, terreno costruibile mq 2500 vendo 5.500.000. Antiquario [illegible], Garessio Trappa, telef. 229.

APPARTAMENTI convenientissimi quasi fronte bellissima piazza Mantenari 3 camere cucinotta indipendenti veranda 4.200.000, mutuo 2 milioni 800.000, 4 camere cucinotta servizi terrazzi 5.000.000 mutuo 3 milioni 800.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI corso Siracusa 36 notevole grandezza 2-3 camere cucinotta servizi 3.900.000, 5.900.000 contanti 30%, Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI corso Siracusa 77 lussuosi razionali 4 camere salone biservizi entrata 140 mq. 11 milioni mutuo 4.800.000. Gabetti 578-044. 0268

APPARTAMENTI residenza Mirafiori Corso Unione Sovietica 417 nuovi ampi signorilissimi 1-2-3 camere, soggiorno, cucinotta, servizi. Vendite eccezionalissime per condizioni supervantaggiose, prezzo, modalità. Verde, luce, spazio. Visitateli direttamente oppure Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI [illegible] alle migliori condizioni via Salbertrand barriera Milano ottime rifiniture, doppia facciata, camere grandi, marmi pregiati: 2 camere cucinotta entrata bagno 3.500.000 mutuo 1.000.000; 3 camere cucinotta entrata bagno 5 milioni 250.000, mutuo 1.500.000 liberi oppure affittati alto reddito. Gabetti 578-044. 0268

APPARTAMENTI via Borsi Lucento 2 camere cucinotta servizi 3.000.000 mutuo 1.700.000; 3 camere cucinotta servizi 5.000.000 mutuo 2.700.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI via Pisacane nuovissimi abitabili immediatamente 2 camere cucinotta entrata bagno 3 milioni 400.000, mutuo 1.400.000 Gabetti 578-044. 0268

APPARTAMENTI via Salbertrand angolo Bianchi 13 (Parella) palazzina nuova ascensore, 3 camere cucinotta entrata bagno 4.500.000 mutuo 3 milioni. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO affare corso Bramante Molinette, 3 camere cucinotta servizi 5.000.000 mutuo 2.300.000. Gabetti 578-044. 0268

APPARTAMENTO lussuosissimo tripli servizi mq. 200 urge vendere, occasione, corso Stati Uniti 53, 8° piano. Libero subito visite ore 10-17.

APPARTAMENTO signorile corso Peschiera, 3 camere, cucina, servizi, affittato 456.000 annuo vendo 8.500.000. Tel. 547-475.

APPARTAMENTO signorilissimo palazzo prospiciente collina tranquillità verde prestigio, ampissimo salone, 4 camere cucina biservizi disimpegno 16.700.000, mutuo 5.[illegible] Gabetti 578-044. 0268

ATTICO signorilissimo vista collina stupenda 5 camere salone cucina rustica biservizi, bingressi 20.000.000 mutuo 5.000.000 Gabetti 578-044.

BARRIERA Milano vendonsi alloggi finitissimi metà mutuo agevolazioni contanti, dilazionando. Telef. 519-770.

BARRIERA Milano 2 camere servizio terme 3.000.000. Diretto 590-538. 0382

BORDIGHERA posizione incantevole in villa vendesi alloggio nuovo 2 camere letto, cucina, servizi, garage doppio, giardino meraviglioso. Telefonare 519-770. 0347

CAPOMASTRO esegue per imprese, privati, lavori cottimi rustici, intonaci ecc. pagamenti permuta cambio camere. Tel. 351-326.

CASETTA fronte strada provinciale quattro camere cortile vicinissimo negozi fermata autocorriera. Prosecco vendesi 3.700.000. Telefonare 532-248.

CASETTA in finizione 4 camere giardino in zona collinare vendo Rivoli. Telefonare 957-290.

CENTRO Nichelino vendo alloggio nuovo 2 camere tinello mutuato. Telef. 679-360.

COMPRO basai fabbricati fino 20 milioni Torino vicinanze. Tel. 518-770, 580-825.

CORSO Traiano 108, bellissimo rione cittadino, costruzione palazzo grande pregio, frazionamento appartamenti fra i più quotati: centrale bancaria, notarili, edili. 2 camere, cucinotta indipendente, entrata, bagno, ripostiglio 3.400.000 mutuo 2.000.000; 2 camere, salone, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 5.600.000 mutuo 2.800.000; 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 5.400.000 mutuo 2.600.000; 4 camere, salone, cucinotta, entrata, bagno, boudoire 7.500.000 mutuo 3.300.000. Visite cantiere oppure Gabetti, tel. 578-044.

CORSO Unione Sovietica 495 vendo due camere tinello. Telef. 682-873.

COURMAYEUR La Villette condominio Maria Pia vendonsi alloggi 1-3 camere con e senza arredamento finiture lusso, mutuo, condizioni favorevoli cantiere. Tel. 82-333, 82-345.

CUMIANA zona panoramica signorile vicinissimo paese vendo villetta con luce acquedotto fognatura strada alberata. Telefonare 532-248.

IMPRESA cerca terreno con o senza progetto approvato, centrale semicentrale, pagamento permute alloggi nuovi già pronti, 100 - 200 camere. Indicare posizione e percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 571 — Torino». 1001

IMPRESA vende convenientissimo alloggi una due tre camere servizi mutuo rateazione, Corso Toscana 10/5.

LARGO Lecce 19 complesso residenziale vendonsi alloggi signorili composti di salone 2-3 camere cucina doppi servizi, doppi ingressi, finiture accurate. Mutuo San Paolo, dilazioni sul pagamento. Visite cantiere. Telefonare 745-522. 0601

LINGOTTO bellissimi alloggi nuovi rustici vendonsi prezzi imbattibili. Telefonare 718-770. 0347

MAGAZZINO affitto semicentrale vendo affitto permuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7401 — Torino». A79933

NEGOZI vetrine esposizione corso Sebastopoli 235 mq. 50 e 100 con magazzini attigui seminterrati mq. 50 a 400, mutuo rateazione concessioni particolari paragonabili affitto. 0413

PANORAMICO corso Francia 3 camere tinello garage 9.200.000. Sanso 530-163. 0429

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 31 agosto. 021

SPOTORNO, via Lajolo zona Chiesale, appartamenti prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Albisola, oppure cantiere. 25513

(Continua a pag. 7)

Per la PUBBLICITÀ

ne LA STAMPA

ed in STAMPA SERA

rivolgersi alla Concessionaria

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 3, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5 telef. 866.477

Le discussioni si prolungano oltre il previsto

I capi della Volkspartei concludono oggi l'esame delle proposte italiane

Aspro contrasto tra le due ali del partito - Gli estremisti vorrebbero nell'accordo due punti che il governo di Roma ha fatto sapere che mai concederà - Riconoscere alla provincia di Bolzano una polizia con divisa propria e darle il controllo in materia di residenza - Questo controllo potrebbe trasformare l'Alto Adige in un'isola vietata agli italiani

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 30 agosto.

Per tutta la giornata l'esecutivo della Volkspartei, riunito nel vecchio palazzetto di via Streiter, ha continuato a discutere sulle proposte italiane per una definitiva soluzione del problema altoatesino, senza peraltro arrivare ad una conclusione; al termine del dibattito è stato annunciato che la seduta riprenderà domani pomeriggio e continuerà « ad oltranza » domani sera dopo cena. Da qualche parte questo protrarsi delle discussioni è stato interpretato come un aggravarsi delle divergenze esistenti fra l'ala moderata favorevole all'accettazione e quella estremista nettamente contraria a quello che essa ritiene un avvilente compromesso.

Si è parlato di polarizzazione delle posizioni e di contrasti sempre più accesi fra Magnago e Dietl, ma probabilmente la realtà è molto meno drammatica. Il fatto è che con il loro « sì » o il loro « no » i cinquantasette membri dell'esecutivo — un organo talmente allargato da anticipare con sufficiente approssimazione quelle che potranno essere le future decisioni del congresso straordinario del partito convocato per il mese prossimo — decideranno in pratica le sorti della minoranza etnica di lingua tedesca per un lungo numero d'anni.

Se è fuori luogo parlare di contrasti drammatici, resta tuttavia il fatto che le divergenze fra maggioranza moderata e minoranza estremista persistono e sono tutt'altro che trascurabili. Lo dimostrano fra l'altro le pur laconiche dichiarazioni rilasciate dai protagonisti al termine dei lavori odierni. Il dott. Volgger, uno dei vicepresidenti del partito, che fa parte della corrente di Magnago, non ha esitato a dichiararsi ottimista sul risultato finale.

L'on. Dietl, il « duro » della Svp, si è limitato a una frase di circostanza — « Mentre a Innsbruck faceva bel tempo, a Bolzano, come vedete, piove » —, senza accorgersi che rischiava di indurre a considerazioni pessimistiche i cronisti abituati al linguaggio allegorico di certi uomini politici, mentre probabilmente intendeva limitarsi ad un'ovvia constatazione meteorologica.

Silvius Magnago, come al solito, ha voluto mantenersi al di sopra della mischia. Prima di salire sulla grande Mercedes nera della presidenza della Provincia, appoggiandosi un attimo alle sue stampelle cromate, ha detto che « il risultato finale della riunione è ancora un punto interrogativo ».

Quali sono i punti su cui le due ali della SVP non sono d'accordo? Per rispondere a questa domanda bisogna prima di tutto illustrare brevemente le linee generali delle proposte italiane quali risultano dalle indiscrezioni trapelate in questi ultimi giorni. Com'è noto, la principale lamentela degli altoatesini di lingua tedesca ha sempre riguardato l'inglobamento della provincia di Bolzano in una regione — il Trentino-Alto Adige — dove i trentini costituiscono netta maggioranza e possono di conseguenza fare il bello ed il cattivo tempo. « Lost von Trient! », « Via da Trento! », è stata per lunghi anni la parola d'ordine degli autonomisti alto-atesini. Roma, giustamente timorosa che l'Alto Adige potesse diventare una repubblichetta a sé, non ha ritenuto opportuno rivoluzionare l'accordo De Gasperi-Gruber elevando a regione autonoma la provincia di Bolzano; ma, pur mantenendo formalmente la vecchia regione, ha concesso agli altoatesini una serie di ulteriori autonomie che in pratica li sganciano quasi totalmente da Trento.

Le competenze che, accogliendo le richieste degli alto-atesini di lingua tedesca, verrebbero attribuite alla provincia di Bolzano riguarderebbero: *a)* le scuole di lingua tedesca, *b)* la incentivazione industriale, avendo cura, s'intende, che rientri nei quadri dell'imminente programmazione nazionale, *c)* il credito, *d)* la assistenza pubblica, *e)* l'agricoltura e foreste, *f)* lo sfruttamento delle acque pubbliche. In tutti questi settori le proposte attuali sono nettamente più larghe di quelle, già generose, cui si era arrivati nel dicembre del 1964 a conclusione dei colloqui Saragat-Kreisky e che naufragarono miseramente più per il « no » di Innsbruck che per quello di Bolzano.

Il nostro governo, invece, respinge anche oggi, come aveva respinto nel 1964, due altre richieste della S.V.P.: quella di una polizia locale con divisa propria, agli ordini della provincia di Bolzano e quella di un controllo da parte della provincia in materia di residenza, che potrebbe trasformare l'Alto Adige in una « isola » vietata agli italiani, in evidente contrasto con la nostra Costituzione, che garantisce ad ogni cittadino la libertà di scegliersi la residenza che preferisce.

Su altre richieste della Svp — proporzionale etnica in seno agli uffici pubblici, controllo degli uffici di collocamento, ecc. — il progetto italiano, sempre secondo le indiscrezioni trapelate in questi giorni, prevede formule di compromesso che tengono conto tanto delle rivendicazioni alto-atesine quanto delle nostre necessità di tutelare la minoranza di lingua italiana in provincia di Bolzano.

Queste, a grandi linee, le caratteristiche del « pacchetto » che l'esecutivo della Svp sta rigirandosi fra le mani per stabilire se gli convenga accettarlo o no. (Ufficialmente le trattative si svolgono fra Roma e Vienna, Bolzano non c'entra, è una provincia italiana come tutte le altre e, in quanto tale, non potrebbe permettersi di pretendere prerogative eccezionali dal governo; in pratica, però, se Bolzano dirà di sì o di no Vienna non si sentirà certo di contraddirla e assumerà le sue stesse posizioni).

Ora, la corrente di maggioranza della Svp, sia pur con sfumature diverse, giudica positivamente il « pacchetto » ed è favorevole all'accettazione; la minoranza, che fa capo all'onorevole Dietl, avanza invece numerose riserve.

Dietl e i suoi, inoltre, sarebbero anche più intransigenti sul problema dell'« ancoraggio internazionale » dell'eventuale accordo, cioè sulla scelta dell'organo che in caso di contrasto fra le parti sarebbe chiamato a dirimere la vertenza. Nel « pacchetto » che l'Italia offrì all'Austria nel dicembre del 1964 a conclusione degli incontri Saragat-Kreisky, era prevista proprio a questo fine la costituzione di una commissione internazionale che sarebbe dovuta restare in carica soltanto cinque anni.

Il « pacchetto » odierno, invece, non prevede alcuna commissione, l'Italia si rifiuta di politicizzare quello che ritiene un suo problema interno, nel migliore dei casi sarebbe disposta soltanto a sottoporre le eventuali controversie al giudizio della Corte di Giustizia dell'Aia. Da parte alto-atesina si obietta che il tribunale dell'Aia potrebbe giudicare soltanto in base a un testo internazionale, nella fattispecie l'accordo De Gasperi-Gruber. Ma tale documento è forzatamente generico, fissa alcuni principi senza scendere in particolari. In pratica la Corte olandese non sarebbe in grado di emettere alcun giudizio. Che fare allora?

Da più parti è stata avanzata la proposta di aggiungere l'attuale « pacchetto » all'accordo De Gasperi-Gruber a mo' di codicillo. In questo caso la Corte dell'Aia sarebbe autorizzata a entrare nei particolari. Ma è concepibile che l'aulico tribunale olandese possa inviare i suoi emissari in Italia, per appurare se in una vallata è stata rispettata la proporzione etnica in seno ai pubblici impiegati, o se un ufficio di collocamento ha occupato un numero di lavoratori di lingua italiana (o tedesca) superiore al dovuto?

Come si vede, la questione è complessa. Data la tradizionale lentezza della burocrazia romana certe diffidenze alto-atesine sono comprensibili; ma, dopo quello che era successo negli ultimi anni, erano anche più comprensibili le diffidenze italiane. E tuttavia Roma, con la sua proposta odierna, le ha superate. Per un Alto Adige moderno, nel quadro di una Italia e di una Europa pacifiche ed attive, c'è da augurarsi che Vienna e la Svp facciano altrettanto.

Gaetano Tumiati

Telegramma di Klaus a Moro « per l'aiuto di buon vicinato »

Il Cancelliere austriaco ringrazia per i soccorsi alla Carinzia allagata

Roma, 30 agosto.

Il Cancelliere federale della Repubblica austriaca, Josef Klaus, ha inviato al presidente del Consiglio on. Aldo Moro il seguente telegramma: «*Particolarmente grato per l'esemplare aiuto di buon vicinato prestato mediante i vigili del fuoco della Venezia Giulia in occasione delle recenti inondazioni in Carinzia, mi sta particolarmente a cuore anche a nome delle popolazioni gravemente colpite di far pervenire per suo tramite, signor Presidente del Consiglio, ai componenti delle forze di soccorso l'espressione di sincero apprezzamento e ringraziamento*».

Un anno fa a Mattmark morirono 56 operai italiani

Solenne cerimonia commemorativa - L'ambasciatore d'Italia dichiara: « Quanto meschine appaiono, di fronte a queste tombe, certe assurde incomprensioni! »

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 30 agosto.

Con una Messa celebrata dal vescovo di Sion è stato commemorato oggi il primo anniversario della catastrofe di Mattmark, in cui perirono ottantotto operai, cinquantasei dei quali italiani. Alla cerimonia, celebrata nel cantieri di Mattmark, hanno partecipato l'ambasciatore d'Italia a Berna, On. Ferrariis-Salzano, rappresentanti del governo regionale del Vallese, dirigenti delle imprese costruttrici ed esponenti sindacali. Erano pure presenti tutti i lavoratori del cantiere, tra cui centottanta italiani, e numerosi familiari delle ottantotto vittime.

L'ambasciatore italiano ha dato lettura d'un messaggio del sottosegretario agli esteri Oliva, che esprime la solidarietà del governo italiano e il suo impegno a collaborare con le autorità elvetiche per la maggior sicurezza dei nostri operai. Il rappresentante diplomatico italiano ha poi voluto ricordare i caduti con un nobile discorso.

« *E' passato un anno* — ha detto — *e sembra ieri, dal tragico giorno di Mattmark. Mentre tutti i morti, tranne l'italiano Costante Renon, riposano ormai nel camposanto del loro paese, uomini forti e coraggiosi — in maggior parte italiani — continuano a completare, nel luogo stesso ove si abbattè la sventura, la grande opera cui i loro compagni sacrificarono la propria vita. E' certamente questo il più nobile tributo che i vivi possono rendere alla memoria dei caduti e alle virtù del lavoro italiano* ».

L'ambasciatore ha quindi affermato che occorre fare ogni sforzo perché i lavoratori italiani, tutti i lavoratori, abbiano il massimo di sicurezza possibile: « *Questo* — egli ha detto — *è lo scopo perseguito dalla collaborazione tecnica fra esperti italiani e svizzeri, già in atto e che ci auguriamo venga sempre più estesa e rafforzata* ».

Un altro obiettivo indicato dal rappresentante italiano consiste nel far nascere dalle tombe dei caduti un più cosciente ed unanime sentimento di rispetto e di amicizia tra i due popoli e paesi.

l. f.

Spirato ieri in ospedale dopo un giorno di agonia

E' morto a Chivasso il «ragazzo degli spiriti» forse stroncato dalla bevuta di vino e grappa

Il pretore ordina l'autopsia - Domenico Boerio aveva 15 anni - A Foglizzo fu protagonista di fenomeni medianici (nella sua cascina volavano sassi e pannocchie di granturco, si accendevano fuochi) - Domenica scorsa, con sette amici, aveva bevuto tre bottiglie - Colto da malore non s'era più ripreso - Ieri pomeriggio la drammatica fine: il giovane ha una crisi e la madre viene allontanata - Poi le dicono: « Signora, adesso può entrare » e la donna trova il figlio morto

(Dal nostro inviato speciale)
Chivasso, 30 agosto.

Domenico Boerio, il quindicenne noto come il « ragazzo degli spiriti » per le manifestazioni medianiche avvenute in sua presenza a Foglizzo, è morto oggi pomeriggio nell'ospedale di Chivasso presumibilmente per intossicazione alcoolica. Il referto medico dice testualmente « per cause non precisate »; quindi il vice pretore di Chivasso avv. Gribaldo, in assenza del pretore, ha ordinato l'autopsia che verrà eseguita domani mattina.

I lettori, forse, ricorderanno i fatti dell'ottobre scorso. Nei cortili di due cascine, se era presente il ragazzo, talvolta volavano sassi, pannocchie di granoturco, patate, bottiglie; si accese anche qualche focherello. La voce di questi fenomeni strani si diffuse, ne parlarono i giornali, accorse gente. Ma più si faceva viva l'attenzione sul cortile della cascina di via Lamarmora 4, dove abita la famiglia Boerio, meno evidenti apparivano i « fantasmi ».

La sera del 27 ottobre una grande folla giunta da tutto il Canavese e anche da città lontane, pervasa da una morbosa curiosità, tentò di dare l'assalto alla cascina e travolse persino i carabinieri che dovettero chiedere rinforzi. Il ragazzo fu allontanato dal paese, non successe più nulla. Più avanti tornò, riprese a frequentare la scuola, la seconda media, e gli « spiriti » divennero soltanto ricordo di una serie di episodi confusi.

L'attuale ritorno alla cronaca, purtroppo, è di una gravità senza rimedio. Domenico Boerio ha perduto la vita — a quanto pare — per una bevuta smodata di alcoolici: cose che, quando si concludono bene, in certi ambienti vengono chiamate « ragazzate ». Il fatto è accaduto domenica sera, a Foglizzo. Domenico va al cinema del paese in compagnia di sette amici, tutti tra i 18 e i 15 anni: Pierluigi Fenoglietto, Riccardo Musso, Pierino Berta, Mario Micheletti, Domenico Scavarda, Norberto Aloisio e Mario Boggio. Vanno a vedere il film « Maciste contro i mostri ».

Racconta Mario Micheletti: « C'era la scena del banchetto in cui i barbari mangiavano e bevevano fino a ubriacarsi. Alla fine, quando siamo usciti, Domenico, che era rimasto molto impressionato dal gran bere di quella gente, ha avuto l'idea di trovarci insieme per fare una bevuta anche noi ».

I ragazzi decidono di recarsi a casa del Fenoglietto, in via Principe Tommaso 57. Domenico, che è in maniche di camicia, va a casa dei nonni materni, Pietro e Caterina Zanolo, dove di solito dorme, per prendere la giacca. Assieme alla giacca prende anche una bottiglia di vino bianco, poi si reca dal Fenoglietto. Sono tutti riuniti in cucina, intorno al giradischi. Non c'è soltanto la bottiglia portata dal Boerio: Pierluigi Fenoglietto ha sturato due bottiglie di vino nero ed ha messo sulla tavola una bottiglia di grappa. I giovani ascoltano le canzoni e bevono. Racconta Norberto Aloisio: « Noi bevevamo poco, invece lui beveva molto, versava grappa nel vino, diceva che per lui era come l'acqua minerale ».

I ragazzi pensano che il Boerio avesse bevuto anche prima di andare al cinema perché era apparso già eccitato e aveva trovato da litigare con un ragazzo meridionale. Nella cucina, mentre si susseguono le canzoni, Domenico beve e sbuffa per il caldo, si toglie la giacca, si slaccia la cravatta e si leva la camicia restando in canottiera. A mezzanotte, un'ora dopo che è incominciata la riunione, le tre bottiglie di vino sono vuote e della bottiglia di grappa, che era piena, manca un bicchiere. « Di questo bicchiere — *dice il Micheletti* — un terzo l'avremo bevuto noi e due terzi lui ».

Improvvisamente il Boerio cade a terra; lo tirano su, lui dice che non ha bisogno di aiuto, che non è ubriaco. Esce nell'aia e torna a cadere. Non si riprende più. Gli amici decidono di portarlo a casa. Lo caricano su una carriola, così, in canottiera com'è, e gli mettono sotto la testa la giacca e la camicia per cuscino. Percorrono poche decine di metri, non riescono a condurre la carriola per la difficoltà di mantenerla in equilibrio con un peso che ora pende da una parte ora dall'altra.

In quattro prendono il ragazzo per le gambe e le braccia e lo portano a casa dei nonni, a trecento metri di distanza. « Domenico ha bevuto un po' troppo », *dicono alla nonna, poi se ne vanno.*

La nonna cerca di far tornare in sé il nipote, ma inutilmente. Lo sente rantolare in maniera impressionante. All'una il nonno esce di casa e va a chiamare il genero e la figlia. Accorrono. La madre mette dei panni caldi sul petto del figlio pensando che gli abbia fatto male soprattutto il ritorno in canottiera, nel freddo quasi pungente della notte. Alle 4 la situazione non è migliorata e il padre va a chiamare il medico condotto dott. Clara. La gravità è evidente e il ragazzo viene condotto, con un'ambulanza, all'ospedale di Chivasso dove è accolto con prognosi riservata per intossicazione da sostanze non precisate. Le cure dei medici sono assidue, ma inutili.

Alle 17 di oggi, il collasso. Al capezzale ci sono la madre e il nonno materno. Domenico, che dal momento in cui è stato portato a casa non ha più dato un segno di conoscenza, cerca di sollevare un braccio, ma subito lo lascia cadere in abbandono e spalanca la bocca. La madre è sgomenta, intuisce che sta accadendo qualcosa di terribile. Si precipita, insieme con il padre, a chiedere soccorso. Accorre il dott. Magliacani, medico di guardia, che pratica allo sventurato giovane una iniezione intracardiaca e incomincia a fargli un massaggio al cuore.

La madre, intanto, è fuori, in una saletta. Pallida, tremante, si è abbrancata a un'altra donna — la moglie del degente che è nella stessa camera del figlio — e chiede a lei, disperatamente, una parola di conforto. Siamo presenti anche noi, cerchiamo di calmarla, le facciamo bere un cordiale. « Vedrà che è soltanto una crisi, la supererà ». *Minuti terribili, dieci, quindici. Poi, dalla stanza esce il personale. Un infermiere si avvicina.* « Adesso potete entrare », *dice alla madre e al nonno. E' una frase tranquilla, che ridà speranza. La donna si solleva rincuorata.* « Ha visto, che era soltanto una crisi? ». *Entra nella camera e trova il figlio irrigidito nella morte.*

Remo Lugli

Il quindicenne Domenico Boerio assistito dalla mamma poco prima della morte

Bella tedesca violentata da un giovane di notte sulla spiaggia di Ventimiglia

La donna (32 anni) era in compagnia di un conoscente (18 anni) - Due giovani si sono avvicinati alla coppia costringendo il diciottenne ad andarsene - Mentre questi corre dai carabinieri, uno dei due sevizia la turista - Identificati gli aggressori

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 30 agosto.

Una bella turista tedesca è stata violentata da un giovane in un luogo appartato della passeggiata a mare di Ventimiglia. L'aggressore che si trovava in compagnia di un altro individuo ha costretto l'accompagnatore della ragazza ad andarsene. Mentre questi correva ad avvertire i carabinieri il giovane ha seviziato la turista ed è fuggito col compagno. I due sono già stati identificati dalla polizia.

Vittima dell'aggressione è stata una tedesca di 32 anni ospite di un albergo della nostra città. La giovane donna ieri sera era uscita a passeggio con un conoscente ventimigliese, il diciottenne Carmine S. La coppia si era recata al dancing Miramare e, verso le 0,30, si soffermava a contemplare il panorama su un incantevole promontorio al termine della passeggiata.

I due si erano fermati da pochi minuti quando due giovani, dall'accento calabrese, si avvicinavano alla coppia. Dopo aver chiesto al diciottenne la sua nazionalità lo « invitavano » senza molti complimenti ad andarsene, lasciando a loro il compito di far compagnia alla tedesca.

Il giovane dopo aver cercato inutilmente di convincere i due individui ad andarsene, correva in cerca di aiuto. Nel frattempo la donna, malgrado avesse cercato disperatamente di difendersi subiva le violenze del più aggressivo dei due individui.

Successivamente la tedesca fingendo di assecondare gli sconosciuti, riusciva a sfuggire ai due incontrando poco dopo il diciottenne che stava accorrendo in suo soccorso con un carabiniere. Gli aggressori però erano riusciti a dileguarsi. Le indagini subito intraprese hanno già permesso l'identificazione dei due individui.

i. m.

Sbanda e s'uccide in auto distratto da un incidente

A Santhià - La vittima (un milanese di 54 anni) aveva visto un camion rovesciarsi e l'autista morire

(Dal nostro corrispondente)
Santhià, 30 agosto.

(n. o.) Questa notte verso le 23,30 un milanese ha perso la vita in un incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Milano tra i caselli di Carisio e Santhià. La vittima è il cinquantaquattrenne Otello Ramacci, abitante a Sesto San Giovanni.

Sembra che il Ramacci, che era al volante di una « Opel Kadett », abbia scorto un autotreno austriaco sbandare e rovesciarsi nel greto del torrente Elvo.

Distratto dall'incidente, egli avrebbe perso il controllo della guida e la sua auto è finita contro la spalletta del ponte del torrente. Una delle portiere si è aperta e il corpo del Ramacci è stato scaraventato all'esterno ed è piombato nelle acque del torrente.

I due camionisti stranieri sono stati trasportati con un'auto di passaggio all'ospedale di Santhià, ove sono stati ricoverati. Uno di loro, l'austriaco Antony Erhald, è deceduto poco dopo. Il nipote, che viaggiava con lui, è grave.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

SETTIMO centro vendiamo alloggi quattro o tre camere cucinino servizi 1.450.000 contanti 2.000.000. Mutuo 1.150.000 dilazione rate affitto. Telefonare 581-659.

TERRENI industriali, immediata periferia Torino. Massima costruibilità, tutti servizi fronte statale, provinciale. Possibilità di usufruire raccordo ferroviario esistente. Piccoli grandissimi lotti. Massima facilitazione, concedonsi mutui. Tel. 875-182.

TERRENO confinante con Moncalieri, tutti servizi, vendo lotti 1.150.000 caduno. Telefonare 641-778.

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale servito pullman, occasione. Telef. 273-571.

TERRENO industriale Torino [illegible] grande comunicazione mq 2300 vendesi. Telefonare 241-632. 2001

VENDESI cascina 45 giornate vicinanze Carmagnola. Telefonare ore pasti numero 97-154. 1001

VENDONSI alloggi palazzo signorile corso Sebastopoli 235; salone grande 5 camere cucina, 3 servizi doppi ingressi due ascensori sottotetto cantine eventuali box riscaldati; alloggi 4 camere cucina doppi servizi doppi ingressi; 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi. Mutuo relazioni particolari.

VICINANZE Porta Nuova vende alloggio 3 camere servizi libero od occupato. Telefonare 29-69 Pinerolo.

VILLINI, bungalow eleganti, economici, antincendio da lire 900.000. Telefonare 534-287.

2 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 588-755, 775-889.

A dirigente azienda referenziatissimo abbisogna 3-4 camere. Tel. 779-538.

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere servizi qualunque zona. Telefonare 538-594. 0865

ATTICO con terrazza salone due camere servizi signorile cercasi. Telefonare 724-817 ore 18-20.

CERCASI camera tinello e servizi Torino. Telefono 287-315.

FAMIGLIA piemontese, numerosa, cerca in affitto prossimo S. Martino cascina 50-100 giornate zona Carmagnola Savigliano None Villafranca Piemonte. Disposta rilievo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 586 — Torino ». 2001

PIEMONTESI cercano alloggetto servizi piano rialzato prezzo mite. Telefonare 338-616. 1001

PINO cercano precollinare 4 camere salone dirigente cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7375 — Torino ».

PROSSIMI sposi cercano alloggetto camera tinello servizi. Tel. 214-204.

SPOSI piemontesi abbisognano alloggio in Vanchiglia. Tel. 894-651 ore ufficio. A79737

3 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 2-8 camere confortevoli, medesimo stabile. Telefonare 751-826. 0486

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telefono 538-594. 0389

A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo 3 camere tinello cucinino servizi, Portineria c. Sebastopoli 198 ore 15-17. 0283

A pochi passi Istituto Sommeiller casa signorile affittiamo 4 camere cucina servizi piano rialzato con giardino. Rivolgersi portineria via Galli 13. 0283

ABBISOGNANDOVI alloggetto confortevole vicinanze Mondovì (provincia Cuneo), 15.000. Scrivere: Beccaria, Farigliano (prov. Cuneo).

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14. Tel. 538-539. 0516

AFFITTASI al piano terreno locali ufficio, magazzino, complessivi 50 mq. Sacchi 34. A81427

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI borgata Leona negozio mq. 35 con retro. Telef. 330-727.

AFFITTASI cinque camere, cucina, servizi, 3° piano, senza ascensore, libero, referenze. S. Secondo 94.

AFFITTASI locale adiacente Palazzo Esposizioni adatto laboratorio uffici mq 230 altrettanto seminterrato. Telefonare 590-736, 544-477. 1001

AFFITTASI locale mq 180 deposito materiale e piccola industria. Telefonare 661-540 ore pasti. 1001

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio semiriscaldato mq. 90. Tel. 282-684. 25591

AFFITTASI negozio e magazzino con termosifone, vicinanze mercato fiori. Telefonare 287-619.

AFFITTASI salone 2 camere servizi in villetta, zona via Venaria. Telefonare 399-691 ore ufficio.

AFFITTASI 2° piano, tre camere servizi ufficio abitazione. Sacchi 34.

AFFITTASI 19.000 Magazzino deposito mq. 70 sanissimo, piazza Massaua. Tel. 724-783. A79021

AFFITTO negozio grande centrale nuova casa via Nizza mq. 330. Telefonare 650-103. A80550

AUTORIMESSA via Breglio 34 affitta lavaggio officina. 1001

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI, lavori accurati garantiti assicurati. Personale specializzato. Grillo. Tel. 273-617, 656-450.

AUTOTRASLOCHI servizio accurato garanzia concorrenza, interpellateci. (Ditta Mazzer). Tel. 633-872.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati garanzia. Telefonare 676-361 Quaranta.

AUTOTRASLOCHI lavori accuratissimi, personale specializzato, preventivi senza impegni. Tel. 210-647. Casulli. A78582

CENTRALE tre grandi camere cucina doppi servizi affittasi. Telefonare 517-939. A81397

CORSO Agnelli affittasi panoramico signorile salone, camere, cucina, bagno, ampio ingresso. Tel. 545-083.

DISPONENDO negozio alloggio licenza oggetti preziosi, elettrodomestici, biancheria, vestiario ecc. affittasi eventualmente gerenza. Telefonare 515-241 Torino.

LOCALE industriale mq. 2400 divisibile 500, 700, 1200 uffici, riscaldamento, affittasi, condizioni favorevoli. Telefonare 341-055.

S. PAOLO affitta villetta 2 alloggi garage, giardino. Telef. 548-430.

UFFICIO centralissimo signorile casa nuova affittasi 20.000 mensili. Telefonare 530-183. 0423

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE TINELLO, CUCININO. TELEFONARE 644-140, 318-428.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI mese settembre alloggetto ammobiliato nuovo camere e cucina servizi Porto Maurizio (Imperia). Telefonare 777-390.

ANDORA affittansi settembre due camere servizi ammobiliato panoramico, garage. Telefonare 291-194.

LAIGUEGLIA vicino spiaggia affitto settembre ammobiliato. Tel. 95-467.

OSPEDALETTI affitto alloggetto mobiliato settembre. Telef. 353-910 ore 14-16. A81223

RAPALLO da settembre affittasi appartamentino arredato tre letti terme. Telefonare 70-750 ore 14-15.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BELLA tranquilla posizione Canavese, distinta famiglia darebbe pensione distintissima seria persona. Cure familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1013 — Torino ». A73323

FINALMARINA Borgo, trattoria pensione Lidia, settembre 1400, tutto periodo invernale 1200. A73320

HOTEL Olimpic cat, piazza Mazzini, Diano Marina, nuovissima costruzione, tutte camere con servizi, balconi, spiaggia, parcheggio privato. Prezzi convenienti. Tel. 45-485.

LOANO, Pensione Paradiso, tranquilla. Settembre prezzi modici. Interpellateci. Tel. 69-232. 25521

NOLI pensione vicinissima mare, prezzo convenientissimo, interpellateci. Tel. 75-807 Noli.

PIETRALIGURE, Albergo Nazionale, lungomare, trattamento familiare, settembre 2300 tutto compreso.

RHEMES Notre-Dame (Aosta). Visitate la Valle di Rhêmes, facilitazioni per settembre. Comitato Turistico. A73322

SANREMO, « Pensione Armonia », tel. 80-451, breve, lungo soggiorno. Prezzi modici, vicinissima mare.

VISERBELLA Rimini, Hotel Alga sulla spiaggia, prezzi speciali per settembre 1800-2000 complessive.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ALLA SEM, Scuola estetica moderna piazza Castello 9 Torino. Telefono 538-533 iniziano nuovi corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure consulenza medica specializzata.

BERLITZ School. Apertura tutto l'anno. Preparazione agli esami. Lezioni individuali. Via S. Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970.

GRATUITAMENTE corsi per segretarie stenodattilografe, segretarie contabili, perforatrici meccanografiche su macchine I.B.M., sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 885-988. 25517

PETTINATRICE, diventerete specialità, taglio tinture, permanenti, lavoro redditizio aggiornato. Delmondo, via Perini 10, tel. 540-346.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente pressi ospedale Mauriziano. Tel. 393-867.

AFFITTASI confortevole camera 1-2 letti Porta Nuova. Telef. 510-161.

AFFITTASI subito bella ammobiliata Porta Nuova tranquilla comodità. Telefonare 542-789. A81530

CENTRALE affittasi ammobiliata bi-letti 10.000 caduno uso cucina. Telefonare 657-018. 1001

FAMIGLIA affitta camera ammobiliata signorina o signora stabili. Telefonare 280-547. A81355

PIED-A-TERRE libero subito esigo massima serietà Disevino, Sant'Anselmo 13. 0350

STABILE cerca ammobiliata indipendente zona Molinette - Crimea. Telefonare 694-130. 2001

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. SEDICENNE 1° impiego aprendista contabile basi computisteria ragioneria corrispondenza stenodattilografia, referenziato, disposto tirocinio iniziale, libero subito offresi. Telefonare 853-639. A81083

A. VENTENNE dattilografa pratica ufficio referenziata cerca impiego presso grande ditta. Telefonare ore pasti 687-001. A81259

A. VENTITREENNE torinese presenza pratica lavori ufficio trattative clienti volenterosa serietà offresi. Telefonare 384-009. A81147

AD abile premiere sarta modellista pellicceria interesserebbe impiego fisso o stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7635 — Torino ».

ANALISI tempi, costi, preventivi, cicli, esperto disegno, costruzione utensileria, metallo duro, lavorazioni precisione, collaudo. Impiegherebbesi anche conduzione reparto o piccola officina presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7566 — Torino ».

(Continua a pag. 10)

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.566

- Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese - 1965.
- Nota Introduttiva al Bilancio di Previsione - Anno Finanziario 1966.
- Ruoli di Anzianità del Personale Insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'Istruzione - Situazione al 1° febbraio 1966.
- Relazione sull'Attività di Coordinamento - Presentata al Parlamento dall'on. Giulio Pastore il 30 aprile 1966.
- Raccolta Ufficiale delle Sentenze e Ordinanze della Corte Costituzionale - Vol XXI - 1965.
- Testo Unico delle Disposizioni per l'Assicurazione obbligatoria contro gli Infortuni sul Lavoro e le Malattie Professionali - (Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965 n. 1124).
- Dizionario delle Professioni - Edizione provvisoria - 1966.

Nuovo episodio nella vicenda della dodicenne

I due torinesi dalla madre di Rosanna a «spiegare» la notte passata con la bimba

Giovanni Virga e Francesco Gatto si sono recati ieri ad Alessandria - Ricevuti con freddezza dalla donna (il padre non ha voluto vederli) che ha giudicato «scorretto» il loro comportamento - Non ancora presentata la querela - La piccola interrogata da una ispettrice di polizia

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 30 agosto.

Giovanni Virga e Francesco Gatto, i due torinesi che accompagnarono da Mombello a Torino la dodicenne alessandrina Rosanna Magarotto fuggita da Monteu da Po trattenendola in un alloggio per tutta la notte, sono giunti oggi ad Alessandria per cercare di spiegare il loro comportamento ai genitori della bimba. L'incontro è avvenuto soltanto con la madre di Rosanna, Assunta Zerbetto in Magarotto: la donna li ha trattati bruscamente ribadendo che il loro comportamento nei confronti della ragazza non fu corretto. Nessuna spiegazione, quindi, e nessun perdono, da parte dei parenti della ragazza.

Stamane, dopo aver letto i giornali che riferivano sull'intenzione dei genitori della dodicenne di querelarli, il Virga e il Gatto nel pomeriggio sono giunti ad Alessandria. I torinesi si sono recati all'ufficio dei carabinieri del Nucleo investigativo per ottenere un colloquio chiarificatore con i genitori di Rosanna. I Magarotto sono stati informati, ma all'appuntamento s'è presentata soltanto la mamma.

Alla donna, ancora sconvolta dalle lunghe ore di angoscia vissute dopo la scomparsa della figlia, Gatto e Virga hanno ripetuto quanto già sostenuto nei vari interrogatori. Essi hanno spiegato il loro comportamento con l'intenzione di agire paternamente nei confronti d'una bambina rimasta sola in balìa di giovinastri nella sala da ballo di Mombello. Hanno aggiunto che non avevano accompagnato Rosanna dai carabinieri o in questura soltanto perché la bimba li aveva rassicurati sui suoi propositi di tornare a casa, pregandoli di non dir nulla a nessuno. Gatto e Virga hanno infine negato di avere consegnato 3000 lire a Rosanna, oltre al biglietto di viaggio per Alessandria.

Le spiegazioni dei due torinesi sono rimaste senza risultato. Assunta Magarotto li ha accusati aspramente di avere tenuto un comportamento non corretto, ribadendo che se non volevano andare dai carabinieri o in questura potevano quanto meno consegnare la bimba al controllore del treno al momento di farla salire sul convoglio per Alessandria. La donna ha poi posto in dubbio la buona fede dei due asserendo che crede a quanto ha raccontato la figlia. Nessuna spiegazione quindi; rimane nei genitori della dodicenne l'intenzione di procedere nei confronti dei torinesi che hanno trattenuto la bimba per tutta la notte tra martedì e mercoledì.

Tuttavia non risulta che la querela sia stata presentata. L'accusa potrebbe essere quella prevista dall'art. 574 del Codice penale (*«Chiunque sottrae un minore degli anni 14 ai genitori, ovvero lo ritiene contro la volontà dei medesimi, è punito a querela di parte con la reclusione da uno a tre mesi»*): altri reati più gravi, per il momento almeno, non paiono configurabili.

Rosanna Magarotto è stata ascoltata oggi dalla dott. Alba Aleo, ispettrice della polizia femminile presso la questura di Alessandria. L'ispettrice — il cui intervento ha prevalentemente carattere assistenziale — s'è incontrata in mattinata con la bimba nell'alloggio di corso Virginia Marini e con lei ha avuto un colloquio, non un interrogatorio.

Da quanto si sa, la dodicenne, nel raccontare gli avvenimenti dei tre giorni di fuga, non s'è discostata dalle risposte fornite nel corso degli interrogatori dei carabinieri (una prima volta a Cesenatico, subito dopo il ritrovamento; poi per due volte ad Alessandria). La ragazza ha comunque dimostrato di non essere sempre coerente nelle spiegazioni: Rosanna, che appare stranamente già donna e insieme bambina, ha dato anche oggi l'impressione di essere capricciosa e di raccontare molte bugie.

L'ispettrice della polizia femminile, anche per esaudire un desiderio [illegible] della madre della dodicenne, ha rivisto Rosanna stasera nell'ufficio della questura, limitandosi però a cercar di comprendere il carattere e la personalità della bimba, di ottenere una spiegazione sul perché della fuga. Quello della dottoressa Aleo è un compito esclusivamente psicologico (eventualmente Rosanna sarà sottoposta a visite specialistiche di controllo) nell'intento di far ritrovare alla ragazza la tranquillità, dopo il frastuono che in questi giorni si è sollevato attorno a lei.

L'ispettrice cercherà una sistemazione per Rosanna presso un collegio diretto da religiose, dove la ragazza, oltre a terminare gli studi (deve ancora frequentare la quinta elementare avendo perso due anni per malattia), potrà essere seguita e avviata ad un futuro sereno.

Franco Marchiaro

Una ragazza fuggita da casa è ritornata dopo 24 giorni

Milano, 30 agosto.

(g. m.) Una ragazza di 15 anni, Irma Soriani, scomparsa il 6 agosto scorso, ha fatto ritorno a casa. La ragazza aveva in questo periodo di tempo trovato occupazione in un laboratorio di pelletterie; il proprietario, Antonio Chiastra, conosciuta l'avventura della giovane, si è preoccupato di informare i genitori. Questi, con l'aiuto dei carabinieri, hanno convinto la figlia a tornare a casa.

Nei 24 giorni in cui la giovane è rimasta lontana dai suoi prima si è trasferita a Rimini per una vacanza di qualche giorno. Poi, esaurite le ventimila lire che aveva portato con sé da casa, è ritornata a Milano, compiendo il viaggio con alcune persone conosciute nella pensione dove aveva preso alloggio. Non volendo riadattarsi alla vita di tutti i giorni, la giovane ha dormito due notti in un prato prima di trovare lavoro nel laboratorio.

Scomparsa una quindicenne a Casale da quasi un mese

Casale, 30 agosto.

(m. v.) Una ragazza quindicenne manca da casa da 25 giorni e non ha più dato sue notizie. Si tratta di Serafina Cangelosi, originaria di Roccamena (Palermo) e domiciliata con i genitori e tre fratelli a Casale, in via Gonzaga 10. La giovane si era allontanata il 5 agosto dopo essere stata rimproverata dalla madre per una lieve mancanza.

Già nella primavera scorsa Serafina Cangelosi era fuggita e due giorni dopo era stata rintracciata dalla questura di Torino. Adesso ricerche sono state compiute a Settimo Torinese (ove abita una sorella sposata), a Torino (ove risiedono alcuni parenti) ed anche in Sicilia.

Un'unica lieve traccia: il 17 agosto ha scritto una cartolina col timbro di Imperia indirizzandola ad un nipotino di sei mesi, figlio della sorella abitante a Settimo Torinese. *«Sono la tua zia Cangelosi Serafina — ha scritto —. Sto bene. Baci ai tuoi genitori»*.

Giovane madre dà alla luce due gemelli in auto a Biella

Biella, 30 agosto.

(p. m.) Una donna, già madre di tre bimbi, mentre veniva trasportata con un'auto all'ospedale di Biella, ha dato prematuramente alla luce due gemelli, che non sono però sopravvissuti. La puerpera è un'operaia tessile, Angela Nardella, di 34 anni, residente a Ponderano; il marito, Michele Ridenti, lavora in una fonderia.

Resasi conto di essere prossima alla maternità, la donna aveva telefonato alla Croce Rossa di Biella, chiedendo l'invio di un mezzo di trasporto. Pareva che non vi fosse particolare urgenza, e veniva perciò impiegata un'auto, anziché un'autolettiga.

Nel volgere di brevissimo tempo però la situazione precipitava. L'autista adagiava la Nardella sui sedili posteriori, e partiva a tutta velocità per l'ospedale. Il primo dei due gemelli veniva alla luce in una via di Biella. L'altro, quando l'auto stava entrando nell'atrio del pronto soccorso.

Il pane con topicida uccise gli otto bimbi in Calabria?

L'inchiesta sulla tragedia ad Oppido Mamertina

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Calabria, 30 agosto.

Sarebbe stato il pane a causare la tragedia di Oppido Mamertina, il paese dell'Aspromonte, a 70 km da Reggio Calabria, dove il giorno di Ferragosto morirono otto bimbi ed una donna. Sembra che i pomodori o la frutta, cosparsi di antiparassitari, non abbiano alcuna responsabilità.

Nel rione Tuba di Oppido, dove si sono registrati tutti i luttuosi episodi, gli abitanti acquistavano il pane da una vecchietta, che lo preparava in casa, alla buona. Tutti lo preferivano, convinti della maggiore genuinità rispetto a quello in vendita nelle panetterie; inoltre risparmiavano dieci lire al chilo.

Nell'impasto di domenica 14 agosto sarebbe finita accidentalmente una polvere mortale; forse si trattava di topicida. Il pane, dopo essere stato infornato e cotto, finì nelle dispense dei vicini di casa della vecchietta; poi fu consumato nel corso della giornata.

Alcuni pezzi di questo pane erano già stati sequestrati subito dopo la tragedia dagli esperti del ministero della Sanità e inviati a Roma. Sono stati anche sequestrati alcuni reperti di una gallina che sarebbe morta dopo avere mangiato briciole di questo pane avvelenato. Comunque, gli esami di laboratorio che si stanno svolgendo all'Istituto Superiore della Sanità daranno conferma o no a questa voce.

e. l.

I campionati europei di atletica aperti con una sorpresa nei 10 mila metri

Era favorito il belga Roelants; ha vinto Haase (Germania Est) - Nella 20 km di marcia successo di un altro tedesco dell'Est, Lindner - Alla sovietica Chizova il titolo del getto del peso - Arese eliminato nella batteria dei 1500 metri - Durante uno sbandamento generale un concorrente gli ha sfilato una scarpetta del piede - Buone prove degli altri azzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 30 agosto.

Due vittorie della Germania Est ed una sovietica nella prima giornata dei campionati europei di atletica leggera iniziatisi oggi al Nep Stadion di Budapest. I tedeschi Haase e Lindner, entrambi ingegneri, hanno vinto rispettivamente i 10 mila metri (tempo 28'26") e la 20 chilometri di marcia (1 ora 29'25"), mentre la ventenne studentessa sovietica Chizova — l'atleta che ha già battuto la famosa Tamara Press — si è imposta nel getto del peso con un lancio di metri 17,22.

La gara dei dieci chilometri è stata la più entusiasmante: il belga Roelants, il favorito, ha staccato tutti ai 6500 metri ma — come Gimondi al Nürburgring — ha ceduto. In arrivo Haase ha preso decisamente la testa con un ultimo giro allo sprint, tenendo a bada l'ungherese Mecser, incitato dal pubblico con una ovazione assordante.

Il primo pomeriggio dei campionati (gli «europei» si concluderanno come è noto domenica prossima) è stato interessante, e nel complesso favorevole agli atleti italiani. Vi è stata solo una delusione, fornita da Franco Arese eliminato nella terza batteria dei 1500 metri. Va detto però che il mezzofondista cuneese ha compiuto egualmente una prova piuttosto coraggiosa. Pagani, il suo allenatore, l'aveva avvertito di non lasciarsi invischiare in fondo al gruppo, ed Arese ha colto una ottima partenza, arrivando alla fine del primo rettilineo in quarta posizione. Improvvisamente, davanti a lui hanno «frenato» di colpo, Franco ha dovuto protendere le mani in avanti per non investire i concorrenti alle sue spalle, altri atleti non sono stati altrettanto pronti e gli sono finiti addosso.

Nessuno è caduto, ma c'è stato uno sbandamento. Un gareggiante, sfiorandogli il piede con i chiodi, gli ha sfilato mezza scarpetta, per fortuna senza ferirlo. Frastornato, Arese è finito in coda, ha poi recuperato ma non ha potuto entrare fra i primi quattro, che sono stati ammessi alla finale. «Volevo addirittura fermarmi per sistemare la scarpetta — ha detto il piemontese, amareggiato dopo l'arrivo — ma certo non potevo farlo. Pazienza».

Arese è in buona compagnia, nel gruppo degli eliminati — sono stati infatti battuti la «speranza» sovietica Oleg Raiko, il jugoslavo Vazic e — sorpresa davvero clamorosa — il cecoslovacco Odlozil uno dei favoriti per il titolo, autore del secondo miglior tempo stagionale in Europa. Odlozil è rimasto troppo a lungo in coda, quando ha tentato lo sprint era troppo tardi per rimontare.

Degli altri azzurri quasi tutti quelli che avevano delle chances hanno passato i turni di qualificazione. Bravi tutti gli scattisti (Giannattasio, in 10"5, ha ottenuto il secondo miglior tempo, dopo il 10"4 realizzato senza forzare dal più che mai favorito Bambuck, negretto francese di Guadalupa), decisa la Pigni nella prima batteria dei 400 vinta in 54"8 (eliminata invece la Govoni, che ha addirittura desistito nel finale). Fra i discoboli è ancora in gara Simeon mentre è stato escluso Asta.

Nelle batterie dei 400 metri terminate a notte completa — sotto i riflettori — Bello ha lottato con grinta alle spalle di Grezinski e Graham, qualificandosi alle spese del fortissimo Trousil. Fusi invece ha trovato avversari troppo forti ed è stato eliminato.

Sole caldo al mattino, tanto che era sufficiente una maglietta leggera, cielo coperto e vento fresco al pomeriggio quando le squadre sono comparse in campo, alle ore 15,30 (corrispondenti alle 16,30 italiane) per la cerimonia di apertura. Bandiere, discorsi, molti colori e sincera emozione: le grandi manifestazioni internazionali degli sports «poveri» hanno un qualcosa di ingenuo, di fresco, anche se sotto i sorrisi si nascondono accese rivalità. Un'allegra marcia e la seconda Rapsodia ungherese di Liszt hanno accompagnato la sfilata delle formazioni (pochi degli azzurri al seguito del portabandiera Erminio Azzaro) cui hanno fatto seguito i discorsi.

Ha dichiarato aperti i campionati il presidente ungherese Istvan Dobi: si sono succeduti al microfono Arpad Csanadi, presidente — a vita — della Federazione internazionale, e il giavellottista magiaro Gergely Kulcsar, che ha pronunciato il giuramento. Subito dopo, fra gli applausi dei 30 mila spettatori, è scattata la venti chilometri di marcia, prima gara di questa ottava edizione degli «europei».

Bruno Perucca

Risultati delle finali:

10.000 metri — 1. Haase (Germ. Est) 28'26"; 2. Mecser (Ungh.) 28'27"; 3. Mikitenko (Urss) 28'32"2; 4. Letterich (Germ. Ovest) 28'38"8; 5. Roelants (Belgio) 28'39"6.

20 km. di marcia — 1. Lindner (Germ. Est) 1 h. 29'25"; 2. Golubnichy (Urss) 1 h. 30'6"; 3. Smaga (Urss) 1 h. 30'18"; 4. Sperling (Germ. Est) 1 h. 31'25"6; 5. Vedyakov (Urss) 1 h. 32'; 13. De Vito (Italia) 1 h. 37'7"8.

Lancio del peso femminile: 1. Nadezhda Chizova (Urss) m. 17,22; 2. Margitta Gummel (Germ. Or.) 17,05; 3. Marita Lange (Germ. Or.) 16,96; 4. Galina Zybina (Urss) 16,65; 5. Maria Tchorbova (Bulg.) 15,97.

■ L'incontro tra la nazionale italiana del '58 ed una rappresentativa mondiale pura di ex campioni, in programma ieri a Milano, è stato rinviato a giovedì sera a causa del perdurare del maltempo: la partita sarà giocata giovedì con inizio alle ore 21,30.

■ A Damasco, l'Italia ha vinto il campionato di pallacanestro del Consiglio internazionale dello sport militare (C.I.S.M.) battendo anche la Siria per 64-52 (33-21). Nel secondo incontro della giornata, la Rau ha battuto la Francia

La Sampdoria ospita l'Entella a Marassi

L'Alessandria affronta l'Atalanta - Il Varese a Verbania ed il Novara a Carpignano - Altre amichevoli

Genova, 30 agosto.

In preparazione all'incontro di Coppa Italia che domenica prossima la opporrà al Genoa, la Sampdoria disputerà domani alle 18 a Marassi un incontro amichevole contro l'Entella di Chiavari, che milita nel campionato di serie D.

Nel primo tempo Bernardini manderà in campo i titolari, con la sola variante di Sabatini al posto di Morini (militare), e cioè: Battara; Dordoni, Delfino; Tentorio, Sabatini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

L'Entella si annuncia nella seguente formazione: Scabini; Dellepiane, Vezzoso; Fontana, Nadalin, Piqué; Comini, Paccianl, Musiello, Pittofrati, Uzzechini.

✱ I grigi dell'Alessandria affronteranno domani la più impegnativa della loro partita pre-campionato ospitando al Moccagatta, in notturna, l'Atalanta. La formazione probabile dei piemontesi, che mancheranno dei militari Tricchero, Ragonesi, Rossi e Nicolé, dovrebbe essere la seguente: Patregnani; Colautti, Legnaro; Ferretti, Dalle Vedove, Gori; Gualtieri, Lojacono, Tasso, Magistrelli, Bonfanti.

✱ Il Verbania, neopromosso in serie C, dopo i collaudi con il Verona, il Novara, il Palermo e il Como, ospiterà stasera — inizio alle ore 21,15 — il Varese. Ecco il probabile schieramento della squadra locale: Fellini (Lavezzari); Giannini (De Ponti), Mariani; Ferraris, Maconi, Lo Bosco; Margnini (Calvi), Baricella, Marforio, Milani, Gini (Cozzi).

✱ Il Novara, che domenica prossima ospiterà il Lecco in un incontro valevole quale eliminatoria per la Coppa Italia, effettuerà il suo ultimo collaudo stasera a Carpignano Sesia: l'incontro avrà inizio alle 21.

✱ La Pro Patria giocherà il prossimo incontro di precampionato a Vigevano domani in notturna, con inizio alle ore 21.

CRONACHE DELLO SPORT

CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA A FRANCOFORTE

Il ciclista azzurro Giorgio Ursi in semifinale nell'inseguimento

Guerra eliminato nei quarti di finale - La sfortuna di Verzini, che cade nelle batterie della velocità dilettanti - La inglese Burton prima nella prova femminile di inseguimento - La pioggia ha disturbato le gare

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 30 agosto.

Giornata piena, dalle nove del mattino sino a notte. Nei campionati mondiali di ciclismo su pista. Dopo il successo del francese Trentin, ieri nel chilometro lanciato, oggi è stato assegnato un secondo titolo, quello dell'inseguimento femminile. E' toccato all'inglese Burton. Ventinove anni, sposata. Mamma di una bimba di dieci anni. E' nata a Leeds la città dei due Charles calciatori. Lavora in un ufficio postale. Di titoli mondiali, prima di stasera, ne aveva già conquistati cinque. Al secondo posto una belga, la Reynders.

Le altre gare della lunghissima riunione odierna erano riservate ai dilettanti, velocisti ed inseguitori. Tra gli inseguitori, si sono affacciati alle semifinali l'azzurro Ursi, i cecoslovacchi Daler e Kolar e l'olandese Groen. Un altro azzurro, Guerra, è stato eliminato nei quarti di finale.

Per gli sprinters otto atleti qualificati per i quarti di finale: i francesi Trentin e Morelon, l'italiano Turrini, il sovietico Phakadze, l'australiano Johnson, il tedesco orientale Geschke, il danese Fredborg e l'olandese Jansen. Eliminati gli azzurri Verzini e Borghetti. Ma Verzini e Borghetti, così come l'inseguitore Guerra, si sono battuti molto bene. Hanno perso; ma non hanno fatto brutta figura.

Inseguitori e velocisti dilettanti concludono domani le loro gare. Per il titolo dell'inseguimento è favorito Groen, per il titolo della velocità la lotta sarà accesa tra i due francesi Trentin e Morelon ed il sovietico Phakadze. Ed ora, torniamo alle prove di oggi.

Capita sempre così, incominciano i campionati del mondo su pista ed incomincia il maltempo. Già ieri a tarda sera, era caduta qualche goccia di pioggia. Stanotte e stamattina presto, acqua a catinelle. Programma al rallentatore. Si doveva iniziare alle nove, c'è stato invece un ritardo d'oltre un'ora e mezzo. Erano infatti quasi le undici quando sono comparsi gli inseguitori dilettanti impegnati nelle eliminatorie.

Ammessi ai quarti di finale gli atleti accreditati degli otto migliori tempi. Subito, qualche sorpresa, le eliminazioni del danese Isaksson e degli inglesi Porter e Webb. Alla resa dei conti, venivano «promossi» due italiani, Ursi e Guerra, due cecoslovacchi, Kolar e Daler, due sovietici, Moskvin e Bykov, un colombiano, Rodriguez, ed un olandese, Groen. Tra gli imprevisti positivi i due cecoslovacchi ed il colombiano: nessuno li aveva pronosticati e, invece, hanno ottenuto tempi di ottimo rilievo.

Così, s'è fatto mezzogiorno e mezzo. E' stato il turno dei dilettanti dello sprint, suddivisi in diciassette batterie: chi vinceva, entrava direttamente negli ottavi di finale, chi perdeva era obbligato alla trafila dei recuperi. Di slancio superavano l'esame due francesi, due cecoslovacchi, due inglesi, due danesi, due stupefacenti statunitensi, un sovietico, un olandese, un australiano, un tedesco, un polacco e due azzurri, Turrini e Borghetti. Il terzo italiano, Verzini, che pure correva in una batteria non molto dura, rendeva difficile il facile. Opposto a due avversari che non avrebbero dovuto inquietarlo, saliva alto verso il bordo della pista per giocar d'astuzia. Una ruota della sua bicicletta scivolava, Verzini non riusciva a mantenere l'equilibrio e compiva un ruzzolone, per buona sorte innocuo, che però, comunque, lo costringeva ai «repechages».

Le due del pomeriggio. Gli organizzatori della manifestazione, tenendo presenti le esigenze di tutti, concedevano un paio d'ore di riposo. Il cielo s'era rasserenato, ma, giusto alle tre, preceduto dai sordi brontolii del tuono, arrivava un temporale a scrosci violenti. Per le quattro, ora fissata per la ripresa, null'altro da fare che attendere con pazienza. D'improvviso, il caldo splendore di un sole estivo. Affannosa ricerca dei corridori.

E si procedeva all'estenuante trafila dei recuperi della velocità. Trenta atleti, ed il posto per uno solo, da promuovere ai quarti di finale. Il fortunato, dopo così duri «straordinari», era un belga. Verzini giungeva sino alla finale di questi interminabili recuperi, ma non riusciva a spuntarla, il ventiduenne panettiere di Verona doveva far le valigie per tornarsene a casa.

A cielo pulito di nubi, si continuava il programma, con le semifinali dell'inseguimento femminile: la Burton (Inghilterra) superava la sovietica Puronen, la belga Reynders batteva la tedesca Mattig. Una parentesi di calma. Si ricominciava alle diciannove, con gli ottavi di finale della velocità dilettanti.

Soliti sistemi, sei «promossi» al volo gli altri «rimandati» ai recuperi. I promossi erano i due francesi Morelon e Trentin, l'italiano Turrini, il sovietico Phakadze, l'australiano Johnson ed il tedesco orientale Geschke. Nell'ottavo di finale vinto da Johnson gareggiava molto bene Borghetti, un milanese ventiduenne che solo da due mesi si dedica alla pista: l'australiano lo batteva, ma di un soffio soltanto.

Quarti di finale dell'inseguimento dilettanti. Due dei nostri in lizza. Uno dentro, l'altro fuori. Dentro Ursi che si imponeva al termine di una lotta entusiasmante sul sovietico Moskvin. Fuori Guerra, che perdeva di fronte al cecoslovacco Daler.

Gli altri due semifinalisti saranno l'olandese Groen ed il cecoslovacco Daler. Favorito generale per la conquista del titolo è Groen, che stasera, nonostante la pista umidissima e quindi poco scorrevole, ha ottenuto la media sensazionale di km. 49,365.

Scendevano di nuovo in pista i velocisti per i recuperi, alla ricerca dei due uomini che mancavano per completare l'elenco degli atleti che domani disputeranno i quarti di finale. Si imponevano il danese Fredborg e l'olandese Jansen. Borghetti era sconfitto: l'amarezza dell'esclusione veniva appena mitigata dalla magra soddisfazione d'aver perso «in fotografia».

Poi, «gran galà» femminile. Finali dell'inseguimento. Terzo e quarto posto: la tedesca Mattig conquistava la medaglia di bronzo a spese della sovietica Puronen. Primo e secondo posto: maglia iridata all'inglese Burton, posto d'onore alla belga Reynders. Cerimonia della consacrazione della nuova campionessa. E chiusura con la prima batteria del mezzofondo professionisti.

Per finire, due notizie. La prima informa che giovedì prossimo, alle 10 del mattino, si riunirà il comitato direttivo dell'Unione ciclistica internazionale, in una seduta che non figurava in programma. A quanto pare, tra i vari argomenti che verranno trattati, c'è anche la mancata presentazione di Motta e di Zilioli al controllo antidoping subito dopo la gara di domenica.

La seconda notizia accenna, invece, ad un certo malumore di Gaiardoni, che, in seno alla squadra azzurra, un po' si sente trascurato. Cosa di poco conto, Gaiardoni, in questa edizione dei «mondiali», tenta il grande rilancio ed ha i nervi a fior di pelle. Il veneto sa che, se dovesse perder in malo modo, chiuderebbe la sua carriera forse in maniera definitiva.

Gigi Boccacini

L'italiano Ursi, che ha superato le eliminatorie sulla pista di Francoforte (Telef.)

Atletica e ciclismo per tv

Nel corso di «Mercoledì Sport», che andrà in onda questa sera alla televisione sul primo canale (inizio ore 22), verranno trasmesse alcune fasi dei campionati europei di atletica leggera in corso di svolgimento a Budapest; seguirà una ripresa diretta da Francoforte per i «mondiali» di ciclismo su pista.

UNA GROSSA GRANA ALLE GARE DI BUDAPEST

La Smith non è «fuggita» per evitare il controllo medico

Budapest, 30 agosto.

Molti atleti vincitori del titolo di campione d'Europa nel 1962 a Belgrado non sono presenti per difendere il loro primato. Alcuni hanno fatto il loro tempo, uno — lo svedese Jonsson — è morto in un incidente d'auto, un altro — il famoso Valerj Brumel — è bloccato su una sedia a rotelle dalle conseguenze di una caduta dalla motocicletta.

Nessuno parla molto di queste assenze, nello sport si dimenticano presto anche i grandi campioni: si bada piuttosto alle polemiche, ed una — piuttosto grossa — ha animato la vigilia dei campionati europei. Come è noto, essa riguarda due atlete che a Belgrado avevano vinto complessivamente tre titoli (Tamara Press, disco e peso, Tatiana Schelkanova, salto in lungo) e la loro connazionale Irina Press (la sorella di Tamara).

La motivazione ufficiale dell'assenza, ripetuta ancora stamane dal capo-comitiva sovietico, è di cattive condizioni fisiche per la Schelkanova, di grave malattia della madre per le sorelle Press. A Budapest tutti fingono di accettare la spiegazione, ma nessuno ci crede. Molti collegano il mancato arrivo delle tre atlete con il controllo medico imposto dalla Federazione internazionale per accertare che tutte siano veramente donne.

Un argomento che figura da tempo, trattato a mezza voce, nei discorsi relativi a certi clamorosi «exploits» (come quelli della coreana Sin Kin Dan sui 400 e 800 metri), ma che la decisione ufficiale dell'Iaaf ha portato in grande evidenza. Se il controllo è stato istituito, vuol dire che i dirigenti internazionali avevano almeno qualche sospetto. Le visite sono state iniziate ieri e si sono concluse stamane.

Pareva infine che anche l'inglese Smith, già a Budapest e ripartita precipitosamente per Londra, dovesse essere accomunata nella vicenda delle sovietiche, in relazione al controllo medico. Ma la verità, questa accertata, è diversa: la Smith è fuggita dopo un violento bisticcio con uno degli allenatori: lei, la visita l'aveva sostenuta senza complessi recentemente a Kingston, in Giamaica, alla vigilia dei Giochi del Commonwealth.

b. p.

Il Saluzzo si ritira dal torneo

La squadra piemontese avrebbe dovuto partecipare al campionato dilettanti di prima categoria - La decisione dovuta a motivi finanziari - Altre notizie di sport

Saluzzo, 30 agosto.

Per mancati accordi di carattere finanziario fra la direzione dell'A.C. Saluzzo e la Commissione comunale per lo sport, i granata quest'anno non disputeranno il campionato dilettanti di prima categoria.

A questa conclusione si è giunti ieri sera a tarda ora al termine di un'animata discussione svoltasi a Palazzo Civico e nel corso della quale il presidente dell'A.C. Saluzzo, Edoardo Quirico ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

La decisione dei dirigenti è irrevocabile: entro la mezzanotte di oggi scade infatti il termine utile per presentare alla Lega regionale le iscrizioni al campionato.

Leone difenderà il Viareggio

Viareggio, 30 agosto.

L'ex presidente del Consiglio e della Camera dei deputati, l'on. Giovanni Leone, difenderà l'A. S. Viareggio unitamente all'avv. Edoardo Paolini: i due penalisti sosterranno il 10 settembre prossimo davanti alla Commissione di appello della FIGC la società bianconera che, come noto, è stata penalizzata di tre punti dalla Commissione giudicante della Lega nazionale semiprofessionisti in una causa di «illecito» sportivo.

Herrera in «missione» a Mosca

Milano, 30 agosto.

L'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, è partito questa mattina dall'aeroporto di Linate diretto a Mosca, dove domani assisterà alla partita Dinamo-Torpedo, un derby locale che gli darà modo di rendersi conto delle caratteristiche della squadra (la Torpedo) che sarà avversaria dei nerazzurri il 12 ottobre nel primo turno della Coppa dei Campioni.

«Rientrerò dalla Russia giovedì — ha detto Herrera — per guidare la squadra nella preparazione in vista dell'amichevole di sabato con gli ungheresi dell'Ujpest. Oltre a questa l'Inter avrà altre occasioni ad alto livello per collaudare la sua condizione in vista del campionato e degli impegni di Coppa dei Campioni: si tratta delle partite col Santos a New York e col Benfica a San Siro.

«Comunque — ha concluso Herrera — già adesso considero la squadra a buon punto, come si è visto d'altra parte domenica sera contro il Napoli».

Zilino-Campari: match rinviato

Pavia, 30 agosto.

La riunione pugilistica in programma al Palazzo dello Sport di Pavia il 3 settembre, imperniata sul campionato italiano dei pesi leggeri tra il detentore Pietro Zilino e lo sfidante Giordano Campari, è stata rinviata ad ottobre: Zilino, infatti, ha chiesto e ottenuto dagli organizzatori della [illegible] di sospendere la riunione in seguito ad un incidente che l'ha costretto a smettere temporaneamente la preparazione.

Dopo la Licenza Media...

- GINNASIO - LICEO CLASSICO
- LICEO SCIENTIFICO

presso

ISTITUTO PARIFICATO
MARGARA

Assoluta serietà - Assistenza
Classi non numerose - Doposcuola

TORINO - Via delle Rosine, 18 - Tel. 82.821

(possibilità sistemazione Convitto attiguo)

IMPORTANTE GRUPPO LANIERO

CERCA COLLABORATORE con competenza specifica nel campo della lana sucida e pettinata da essere adibito a lavori ad alto livello alle immediate dipendenze del Direttore.

SI RICHIEDE: età non superiore ai 40 anni; vasta conoscenza dei tipi sucidi del B.W.C. (nelle diverse origini); lunga esperienza nella valutazione merceologica di nastri di lana pettinati (tanto meglio se con specifica attività d'acquisto/vendita dei medesimi).

I dipendenti dell'Azienda sono al corrente del presente annuncio.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 12 - MILANO

Importante Industria alimentare reclamizzata

cerca ISPETTORI

alle Vendite disposti operare Italia Settentrionale.

RICHIEDESI:
conoscenza mercato alimentare,
esperienza pluriennale guida venditori,
età 25/40 anni.

OFFRESI:
stipendio molto interessante
più rimborso spese.

I dipendenti della Società sono stati avvertiti.
Scrivere: Casella Postale n. 2/11243 — TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

La decisione presa ieri a Milano nella riunione del Consiglio Federale

Fabbri non è più commissario tecnico Il dottor Fini autorizzato a querelarlo

L'ex c.t. dei calciatori azzurri deferito agli organi di disciplina sportiva per eventuali sanzioni - Il Coni esaminerà i provvedimenti di natura economica - Il medico della rappresentativa italiana potrà citare in tribunale (oltre a Fabbri) anche i giocatori che lo hanno accusato di averli danneggiati con cure non appropriate

Ambiente da risanare

Fabbri ha sbagliato e paga, ma non è il solo responsabile della situazione del calcio italiano - Colpe di dirigenti e di tecnici

Il commissario tecnico della nostra squadra nazionale è stato liquidato. Vi era da attenderselo. Anzi, era inevitabile. Vi era anche da attendersi che con questo provvedimento si ritenesse chiusa la dolorosissima questione della nostra partecipazione al campionato del mondo, cosa quest'ultima che, se veramente avvenisse, sarebbe del tutto ingiusta.

Perché Fabbri ha commesso degli errori, e nel modo in cui ha formato e condotto la squadra, e più ancora nel modo in cui ha tentato di difendersi a sconfitta subita. Qui, egli è stato molto mal consigliato, e noi siamo convinti che egli abbia addirittura sbagliato bersaglio. Perché prima che egli partisse per l'Inghilterra con i suoi giocatori, egli era stato avversato in tutti i modi possibili e immaginabili da una ben determinata fonte.

Di modo che il primo sospetto che poteva e doveva sorgere avrebbe dovuto prendere di mira chi per primo gli aveva creato ogni ostacolo possibile. Noi avevamo sostenuto il principio che l'uomo dovesse essere lasciato lavorare mentre era impegnato nel compito al quale si era accinto. Se poi egli avesse commesso degli errori, c'era tempo, a cose fatte, per disapprovarlo e condannarlo. Ora, fra coloro che più spietatamente hanno concorso a condannarlo, ci sono proprio quelli che hanno fatto di tutto per farlo sbagliare e che avevano ogni ragione per vendicarsi di lui. A «bocce ferme» anche noi abbiamo detto che Fabbri aveva sbagliato, ma, a «bocce ferme». E non ci fermiamo lì.

Noi diciamo chiaramente che, silurando il commissario tecnico, si fa cosa dovuta, ma non si risolve affatto il problema. Il problema stesso ha radici ben più profonde e possiede una vastità molto ma molto più ampia. Data da anni, la gravità di questo problema. Esso consiste essenzialmente nel fatto che si è permesso che lo sport del calcio, che doveva essere per destinazione e per definizione il passatempo principale del nostro popolo, diventasse un oggetto di speculazione immane e senza limiti.

Non ci sono che i soldi che lo reggono. La maggior parte di quanto in esso avviene sa di guasto, di corrotto, di infetto. Gli inconvenienti verificatisi questa volta in Inghilterra erano — per quanto sotto altra forma — già avvenuti quattro anni fa in Cile, ed anche prima. E continueranno ad avvenire nelle prossime annate se un repulisti generale non avrà luogo.

L'occasione pare presentarsi ora con la conversione dei sodalizi calcistici nostri in società anonime. Ma credete voi che ci si metta veramente e seriamente sulla retta via? Nemmeno per sogno. Ognuno continuerà a fare il comodaccio proprio, a mezzo di contabilità addomesticata e di denaro che circola sotto il tavolo. Perché l'ambiente si risani com'è indispensabile, devono avvenire cose grosse. Ed il primo indice dovrebbero essere i giocatori a fornirlo, perché essi non si adatteranno certo con tutta facilità ad una decurtazione di importanza vitale degli emolumenti principeschi che stanno attualmente ricevendo.

E nessuno — diciamo nessuno — dei dirigenti attuali avrà il coraggio di ricorrere ai provvedimenti indispensabili. E questo non vorrà dire tutto. Chi lo risanerà il giornalismo sportivo attuale? Un giornalismo sportivo nostro che è infarcito, in questo momento, di gente che crede tutta di essere sommamente tecnica e che ritiene di poter dettare legge senz'altro. Ne abbiamo sentiti noi, a Sunderland e a Middlesbrough, insultare ad altissima voce i calciatori nostri mentre essi giocavano, insultarli in un senso o nell'altro: gente che adesso si riveste spudoratamente dei panni dell'accusatore.

Quanto avvenuto in Inghilterra meritava sì dei provvedimenti per il passato, ma ne esige molti di più per l'avvenire. Altrimenti continueremo a guazzare nel fango fino a quando affonderemo tutti quanti.

Condannato Fabbri, non si è salvato proprio nulla.

Vittorio Pozzo

Fabbri: è stato sospeso

La motivazione dei provvedimenti

L'avv. Angelini interrogherà gli azzurri che hanno rilasciato dichiarazioni - Anche l'opera di Pasquale e Franchi sarà esaminata da un comitato

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 30 agosto.

Il c.t. della Nazionale italiana di calcio Edmondo Fabbri è stato esonerato dall'incarico e proposto per sanzioni di carattere disciplinare ed economico. Questo è stato deciso dalla presidenza federale della Figc nella seduta tenutasi oggi a Milano. Ecco il testo del comunicato:

Premesse

● *Ascoltata la relazione del presidente dott. Giuseppe Pasquale riguardo agli sviluppi gravi e delicati improvvisamente assunti dai fatti che hanno seguito la partecipazione italiana al Campionato del mondo*

● *considerato che talune indiscrezioni avviate dal signor Edmondo Fabbri circa dichiarazioni fornitegli da alcuni giuocatori azzurri costituiscono una materia dell'inchiesta interna a suo tempo ordinata dal Consiglio federale e non ancora conclusa;*

● *ritenuto che quelle pubblicazioni, in aggiunta ad altre dichiarazioni lesive della onorabilità di dirigenti federali o di dipendenti della F.I.G.C. abbiano gettato indebito discredito prima della conclusione del giudizio a suo tempo instaurato, ignorando in tal modo senza motivazioni private il prodigarsi federale nella preparazione della spedizione in Inghilterra e la appassionata adesione delle società che hanno ben volentieri posto i propri giocatori a disposizione della Federazione;*

● *espresso formale invito al Consiglio federale stesso a voler rendere pubbliche tutte le documentazioni che sia il signor Fabbri sia gli altri responsabili federali faranno pervenire al Consiglio federale in ordine all'indagine di cui sopra allo scopo di porre l'opinione pubblica nella condizione di aver ben chiari gli estremi attraverso i quali il Consiglio giungerà alle sue delibere conclusive nel corso della riunione del 15 settembre prossimo.*

Decisioni

a) Sospendere dall'incarico il commissario unico della squadra Nazionale signor Edmondo Fabbri;

b) deferire il sig. Fabbri agli organi di disciplina federali, per quanto da lui eventualmente compiuto in contrasto con i regolamenti della Figc, nella sua qualità di tesserato;

c) segnalare il comportamento di Fabbri al Coni, uffici legale e personale, per gli eventuali provvedimenti di competenza;

d) invitare Fabbri a consegnare al Consiglio federale, come concordato con il presidente della Figc a seguito della proroga a suo tempo ottenuta, la sua relazione, entro e non oltre il 5 settembre prossimo.

Tutela del dott. Fini

Il comunicato così conclude: «La presidenza federale, mentre conferma la propria disposizione all'apertura di altre indagini che si rendessero eventualmente necessarie per l'accertamento di ogni e qualsiasi verità, formula parere favorevole per la concessione da parte del Consiglio federale al medico dott. Fino Fini della richiesta autorizzazione ad adire le vie legali a tutela della propria reputazione professionale».

Pasquale dichiara

Secondo le dichiarazioni rilasciate dal presidente Pasquale dopo la «seduta segreta» le sanzioni di carattere economico contro Fabbri verranno eventualmente decise dal Coni.

La vicenda degli azzurri ai mondiali doveva finire così, ma purtroppo non è detto che sia veramente chiusa. Lo stesso presidente della Federazione dott. Pasquale ha affermato nella conferenza-stampa che la questione sarà discussa ancora nel prossimo Consiglio federale il 15 settembre a Roma.

Frattanto è in corso una inchiesta, della quale si sta interessando l'avv. Angelini. Questi domani inizierà il giro delle varie società per sentire i gocatori che hanno rilasciato a Fabbri le tanto discusse dichiarazioni. Agli interrogatori dovrà assistere anche il presidente del club

A parte questo provvedimento è stato deciso che anche l'opera di Pasquale, Franchi e degli altri dirigenti calcistici sia giudicata da un comitato di sportivi, formato da personalità estranee alla Figc.

Va segnalato infine a chiarimento del comunicato che il dott. Fini, su sua esplicita richiesta, è stato autorizzato ad adire le vie legali per tutelare la propria reputazione professionale, chiamando in causa non solo Fabbri, ma gli stessi giocatori le cui dichiarazioni venissero giudicate offensive, in altre parole quei giocatori che lo hanno accusato di averli danneggiati con le sue cure.

Giulio Accatino

Confermata per i clubs calcistici la trasformazione in società per azioni

Si darà poi il via al prestito di dieci miliardi - Sembra che le squadre di serie A e B paghino complessivamente alle varie banche un miliardo di interessi all'anno per i debiti

Il dott. Aldo Stacchi, presidente della Lega calcio

Milano, 30 agosto.

Il «caso Fabbri» è stato discusso anche nell'annuale riunione dei dirigenti delle squadre calcistiche, ma solamente di riflesso. Vi erano infatti all'ordine del giorno altri argomenti di tale importanza da pretendere il massimo impegno. Svolte in tutta fretta le questioni di ordinaria amministrazione, sia con l'approvazione dei bilanci sia con le nomine dei posti vacanti nel C.D. (Franco Carraro del Milan, Salatti della Sampdoria e Lari della Reggiana sono i nuovi consiglieri), i rappresentanti delle società di serie A e di serie B sono passati a trattare il punto più controverso dell'assemblea: la trasformazione delle attuali associazioni sportive (che non hanno legalmente personalità giuridica) in società per azioni.

Lo stesso presidente federale dr. Pasquale e il presidente della Lega dr. Stacchi hanno relazionato i convenuti sulla necessità di far presto nel provvedere a questa trasformazione, che rimane l'unico mezzo per portare a termine l'onerosa e complicata operazione del prestito del Coni che si aggira sui dieci miliardi di lire. Soldi questi che dovranno servire ai clubs per sistemare gran parte dei debiti con le varie banche, onde partire poi da una situazione di bilancio senza nessuna pendenza.

Alcuni delegati delle società minori hanno presentato osservazioni d'ordine tecnico sulla trasformazione giuridica delle società in «S.p.A.», osservazioni a cui il dottor Stacchi ha esaurientemente risposto: «La ragione del mutamento non è cervellotica — ha detto il presidente della Lega —, ma deriva dalla necessità di proteggerci con le dovute garanzie da una eccessiva pressione fiscale». «Oggi non abbiamo niente — ha proseguito Stacchi —, come società per azioni avremo modo di far valere i nostri diritti anche con l'inclusione di norme nuove e di aggiunte sul Codice civile».

Il legislatore non ha contemplato la denominazione di «Società per azioni senza scopo di lucro» perché tutte le nostre ditte nascono e si sviluppano per ragioni di guadagno. La modifica del Codice pertanto si renderà necessaria e pare che esista una precisa promessa in proposito da parte dei competenti organi legislativi.

Per favorire la variazione di cui sopra i dirigenti calcistici hanno deciso di sciogliere tutte le società e di affidarle temporaneamente a commissari speciali, i quali rimarranno in carica per il tempo necessario a concludere l'operazione. La nomina dei «commissari» spetta al Consiglio federali, che prenderà queste decisioni nella sua prima riunione, il 15 settembre a Roma.

La scelta degli uomini sarà fatta con criteri giusti: ove possibile verranno utilizzati gli attuali dirigenti: il presidente sarà commissario, il vice-presidente verrà nominato vice-commissario. I sodalizi, appena regolarizzata la loro posizione, potranno godere del prestito del Coni liquidando così i debiti vecchi.

Il dott. Stacchi nel comunicare la decisione ha aggiunto che attualmente le squadre di serie A e di serie B pagano alle banche interessi superiori ad un miliardo all'anno. L'impresa a cui si accingono gli attuali reggitori del calcio è ardua e complicata.

g. acc.

Chi guiderà gli azzurri?

Milano, 30 agosto.

Al termine dell'assemblea delle società di serie A e B, il presidente della federazione dott. Pasquale ha tenuto una breve conferenza stampa, durante la quale gli è stata rivolta la domanda come intenda sostituire Fabbri ora che lo ha licenziato. «E' compito del Consiglio federale che si riunirà il 15 settembre, quindi non posso anticipare nulla».

A parte la confusione di idee che in questo momento regna tra i personaggi importanti del calcio italiano, è facile prevedere che si arriverà a una soluzione di compromesso: l'organizzazione della conduzione tecnica delle squadre nazionali italiane sarà affidata al Centro di Firenze, diretto com'è noto dal torinese rag. Walter Mandelli.

Per quanto si riferisce ai nomi di coloro che dovranno cooperare con lui nella direzione delle squadre azzurre, è molto difficile fare previsioni: si parla sempre di Helenio Herrera, di Viani, di Bernardini e anche di Carniglia. Comunque una soluzione definitiva — come abbiamo già detto — non sarà presa che a metà mese a Roma.

Convincente prova della Juventus che si afferma per 4 a 2 a Monza

I bianconeri sono apparsi in netto progresso rispetto alle precedenti esibizioni - Brillante prestazione di Cinesinho - Un po' in ombra invece De Paoli - Per la squadra di Heriberto Herrera hanno segnato Zigoni (due volte), Favalli e Menichelli - Tremila spettatori

(Nostro servizio particolare)

Monza, 30 agosto.

Oltre tremila spettatori sono accorsi per vedere la Juventus sul campo del Monza, nonostante la giornata grigia e piovigginosa. I tifosi locali hanno manifestato il loro immutato attaccamento alla squadra torinese, applaudendola ripetutamente durante l'intero arco della partita e affollandosi in gran numero attorno al pullman bianconero a fine gara. La Juventus ha ricambiato la dimostrazione di simpatia dei tifosi monzesi segnando quattro goal molto belli, realizzandone un quinto validissimo ma non concesso dall'arbitro per una svista e svolgendo in complesso un gioco abbastanza piacevole e vigoroso. L'incontro è terminato con il successo dei bianconeri per 4 a 2.

Rispetto alle precedenti esibizioni pre-campionato, la Juventus è apparsa molto più agile e incisiva. In particolare, contro il Monza edizione serie C, hanno maggiormente convinto Zigoni e Favalli, i quali hanno disputato uno splendido primo tempo.

Il Monza si è portato in vantaggio per primo al 18' con un forte tiro al volo dalla sinistra che ha sorpreso nettamente Anzolin. La Juventus ha replicato al 24' con una spaccata spettacolare di Favalli, il quale ha deviato imparabilmente nell'angolino alto alla destra di Ciceri uno spiovente in avanti di Caocci.

La rete più bella è stata però la terza della giornata, quella realizzata cioè da Zigoni con uno splendido colpo di testa su un cross di Favalli, che si era portato fin quasi sulla linea di fondo iniziando una discesa assai insidiosa. Nonostante la buona vena di Cinesinho e il dinamismo, in realtà un po' disordinato, di Leoncini, la Juventus ha accusato peraltro anche qualche lieve sbandamento difensivo ed è stato per questo che il Monza ha potuto pareggiare, momentaneamente, il conto delle reti al 41', grazie ad un calcio d'angolo battuto da Cei e trasformato dal terzino Fontana con un ben assestato colpo di testa.

Ai pochi disorientamenti di Anzolin, di Bercellino e di Maggioni ha saputo comunque opporre un valido «correttivo» Cinesinho, che è stato il migliore dei centrocampisti e che ha sospinto all'attacco la propria squadra nei momenti cruciali, consentendole tra l'altro di realizzare il goal del 3 a 1 grazie ad una incursione in area, che la mezz'ala bianconera ha poi concluso con un preciso cross per la testa di Zigoni. L'ex-genoano non ha avuto difficoltà ad insaccare nuovamente.

Nella ripresa, l'uscita dalla Juventus di Leoncini e Cinesinho, che sono stati rispettivamente sostituiti da Gori e Zigoni, ha ovviamente danneggiato il subentrante De Paoli, il quale ha preso il posto di centroavanti, in sostituzione cioè dell'arretrato Zigoni. L'ex-bresciano è rimasto a corto di rifornimenti e poiché non può vantare il medesimo dinamismo di Zigoni non è riuscito quasi mai a farsi luce.

Spunti da rete pertanto, nella ripresa, la Juventus ne ha avuti ben pochi. Al 18', comunque, è riuscita ad aumentare il bottino grazie ad un cross di Zigoni che il terzino Trivulzio ha «bucato» nettamente e che Stacchini ha potuto fermare a pochi metri dalla porta avversaria. L'estrema juventina ha dapprima fintato per sbilanciare Castellini, poi ha sparato un pallone dall'alto in basso che il portiere locale è riuscito a deviare con la punta delle dita.

Il pallone si è innalzato a candela, ha picchiato contro la facciata interna della traversa ed è poi rimbalzato in campo, appena in tempo perché Ghioni lo respingesse lontano. Era goal netto, ma l'arbitro Orlando ha fatto segno di continuare.

La Juventus, però, ha potuto realizzare il suo quarto goal soltanto al 42', quando Menichelli ha concluso una meravigliosa azione Gori-Maggioni-Gori con un tiro forte e basso che il giovane Castellini non è riuscito a fermare, lasciandosi sfuggire clamorosamente il pallone tra le mani e le gambe.

d. m.

Monza: Cicerl (Castellini); Fontana (Perego), Trivulzio; Magni (Fontana), Beltrami (Ghioni dal 29'), Maggioni; Vivarelli, Ferrero, Goffi, Prato II, Cei.

Juventus: Anzolin (Fioravanti); Maggioni, Caocci (Sarti dal 26'); Bercellino (Rovetta), Castano (Salvadore), Leoncini (Gori); Favalli (Stacchini), Rinero, Zigoni (De Paoli), Cinesinho (Zigoni), Stacchini (Menichelli).

Arbitro: Orlando di Bergamo.

Il Torino stasera contro il Milan inizia una serie di difficili gare

Dopo l'incontro di S. Siro i granata giocheranno due partite a Cadice e successivamente ad Alessandria in Coppa Italia - In leggero dubbio Facchin e Vieri

Il Torino, nello spazio di otto giorni, dovrà disputare quattro partite: un *tour de force* assai impegnativo per i granata. La serie di gare si inizierà stasera con la trasferta di San Siro contro il Milan; proseguirà con i due incontri consecutivi del trofeo Ramon Carranza in programma a Cadice sabato e domenica prossimi e si concluderà mercoledì 7 settembre ad Alessandria con il recupero del primo turno di Coppa Italia

Per l'incontro di Milano è in leggero dubbio la disponibilità di Facchin, dolorante per una leggera distrazione muscolare, di Vieri, colpito da faringite, e di Cereser, contuso ad una gamba. I tre granata figurano, comunque, nell'elenco dei convocati i quali, oltre al confronto di stasera, prenderanno parte alla trasferta di Cadice.

Ecco, in linea di massima, la formazione del Torino per la gara contro i rossoneri: Vieri (Sattolo); Poletti, Trebbi; Puja, Maldini, Ferrini (Bolchi); Simoni (Combin), Meroni (Ferrini), Combin (Meroni), Moschino, Facchin (Simoni). A disposizione Pestrin, Cereser, Volpato e Fossati.

La comitiva granata, che stasera pernotta a Milano, parte domani alle 13,35 in aereo da Linate per Cadice.

La campagna-abbonamenti del Torino, iniziatasi ieri, ha fornito interessanti risultati: un centinaio di tessere vendute, che hanno fruttato circa due milioni d'incasso. Anche per la Juventus le prenotazioni, aperte lunedì scorso, procedono ad un buon ritmo: sono già stati fatti oltre duecento abbonamenti, per un incasso superiore ai tre milioni.

Sempre per quanto riguarda la società bianconera, si è avuta conferma che sabato prossimo la Caf esaminerà il ricorso della Juventus avverso alla pesante squalifica, dall'attività internazionale, subita da Sarti, Leoncini, Castano e Dell'Omodarme (ora in forza alla Spal)

Salvadore in ritardo Forse verrà multato

Monza, 30 agosto.

Il difensore juventino Salvadore, presentatosi in ritardo alla partenza della Juventus per Monza, rischia di vedersi notificata dalla società una multa. Il bianconero è giunto allo stadio mentre il pullman, sul quale viaggiava la squadra, si era già allontanato. A bordo dell'automobile del massaggiatore, il «nazionale» ha così dovuto inseguire il torpedone.

La formazione del Milan

Milano, 30 agosto.

Il Milan giocherà il primo tempo della partita amichevole di domani sera contro il Torino nella seguente formazione: Mantovani; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Lodetti, Rivera, Prati, Amarildo, Fortunato.

Nella ripresa giocherà anche il terzino Anquilletti e forse il centroavanti Innocenti.

Ancora un esercente di Torino Vincitore del 5° sorteggio del "Granpremio Prestigio-FAEMA"

Un altro premio è stato assegnato ad un esercente di Asti - Salgono così a cinque i premi del concorso Faema assegnati ad esercenti della capitale piemontese, ed a dieci quelli distribuiti in Piemonte

Il tavolo della presidenza durante una delle Estrazioni del «Granpremio Prestigio-Faema», che avvengono alla presenza dell'Intendente di Finanza di Milano e del Notaio Dr. Angelo Japoce

Il signor Stefano Laretto titolare del bar posto in via Oropa 42 a Torino è il quinto esercente torinese che vince un premio al Concorso «Granpremio Prestigio-Faema». A lui la sorte ha assegnato le *600 mila lire*, in gettoni d'oro, del primo premio previsto per il primo raggruppamento.

Prima di lui nei mesi precedenti, avevano vinto premi da 200 mila lire gli esercenti torinesi signori: Paglieri Tina, piazza S. Rocco 1 Rivoli; De Stefanis Michele via Sauro 35, Orbassano; Maccocco Wanda, via Milite Ignoto 7, Cuorgnè.

In provincia di Torino è andato anche il premio di luglio da lire *50 mila*, al signor Riccardo Raineri, corso XXV Aprile 3, Rivoli.

Il premio da lire *200 mila* di aprile è stato assegnato alla signora Carolina Staccone, via Repetto 10, Cabella Ligure (Alessandria). In Piemonte sono anche stati distribuiti altri quattro premi da lire *50 mila* ai sigg. Iaria Maddalena, via Paesana 101, Sanfront (Cuneo); Olivieri Giovanni, Fr. Abbasse 74, Ponzone (Alessandria); Iadanza Saverio, via Michel, Alessandria; e, estratto in agosto, il signor Tenebruso Carmine, via Cissello 17, Moncalvo d'Asti.

E non è finita: il 13 ottobre vi sarà il sorteggio finale; considerata la distribuzione dei premi a carattere regionale, certamente un premio da un *Milione* ed uno da *200 mila* lire saranno sorteggiati fra gli esercenti piemontesi.

Tra tutti coloro che hanno acquistato *E/61*, *E/64* o *E/66* la sorte ha favorito, oltre al signor Stefano Laretto, per il mese di agosto, anche i signori: Baldasseroni Angelo, via Canisio 37, Milano; Pietta Colomba, via Formis 14, Casalmaggiore (Cremona); Aleotti Wo-Oremen, piazza Marconi, Malcesine (Verona); D'Agosto Bruno, via F. Mantica 15, Udine; Aicardi Maria Barusso, via XXV Aprile, Borgio Verezzi (Savona); Trazzi Severino, via Garibaldi 20, Minerbio (Bologna); Carra Ada, via Messina 3, Rivazzurra di Rimini (Forlì); Giommoni Umberto, via Petrarca, Arezzo; Ristorante SS. Apostoli, via del Vaccaro 1, Roma; Lamberti e Mannara, corso Mazzini 132, Cava Tirreni (Salerno); Reccaffè, piazza Università 21, Catania.

A tutti viene assegnato un premio di lire *200 mila* in gettoni d'oro.

Tra gli acquirenti degli altri prodotti si sono avuti vincitori di lire *50 mila* in gettoni d'oro:

per l'acquisto di *macinadosatori MC/450 o MP/1400:* Carmine Tenebruso, via Cissello 17, Moncalvo d'Asti; Michele Tesoro, via Garibaldi 24, Loano (Savona); Arnaldo Chierici, via Torelli 33, Parma; Maria Ricci, via Frontale, Apiro (Macerata); Giacomo Priami, via N. Pisano 60, Pisa; Lorenzo Basili, via Pio VI 24, Roma; Francesco Rossano, piazza Umberto I, Marcianise (Caserta);

per l'acquisto di macchine per caffè a leva tipo *T/1 a Lombro:* Cooperativa di consumo, via Stazione, Terno d'Isola (Bergamo); Giovanna Oberhammer, Albergo Messnerwirt, Valdaora di Sopra (Bolzano); Attilio Grassini, Ghetto Vecchio 1236, Venezia; Angela Scarcella, piazza Vitt. Eman. 39, Leporano (Taranto);

per l'acquisto di un *tostapane Faema:* Rosa Giovannini, via Marsala 64, Casalpusterlengo (Milano).

Il Concorso, come è noto è dotato di *30 milioni di premi* in gettoni d'oro, riservati agli esercenti che dal 1° marzo al 30 settembre 1966 acquistano i prodotti Faema; (Aut. Min. 2/50530).

Questa azione è volta ad incrementare ancor più la diffusione della produzione Faema, ed in particolare delle macchine per caffè *E/61*, che hanno costituito e costituiscono tuttora la più importante innovazione tecnica ed il più notevole successo commerciale del settore, successo confermato sia dal mercato italiano, sia dai mercati mondiali. Attualmente insieme alla E/61, sempre costruita e venduta nella versione ormai diventata famosa, vengono fabbricate anche le versioni *E/64* ed *E/66 Diplomatic*, con una nuova carrozzeria ultrabassa, costruita secondo i più aggiornati dettami di disegno industriale.

Si consolida così la cordiale collaborazione fra la grande casa milanese e gli esercenti italiani, collaborazione iniziata con la produzione di macchine per caffè e di attrezzature per bar, costituenti quanto di meglio esiste oggi sul mercato, proseguita con l'attuazione della rete di Filiali Faema, con il servizio tecnico totale completamente gratuito, con l'estensione delle rateazioni fino a 36 mesi, e con il «Granpremio Prestigio-Faema».

LA FAEMA dà appuntamento a tutti gli esercenti per l'ultima estrazione del Granpremio che avrà luogo al circolo della Stampa di Milano il 13 ottobre p. v. I biglietti d'invito potranno essere richiesti alla sede della società (via Ventura 15, Milano) e alle filiali.

Dai responsabili delle forze dell'ordine

A Nuoro deciso il nuovo piano di lotta contro il banditismo

Domani sarà presentato al ministro Taviani - Appelli al governo perché reprima la criminalità - L'Unione agricoltori di Cagliari chiede provvedimenti straordinari: il confino di polizia, il domicilio coatto, la libertà vigilata, rifiuto della libertà provvisoria

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 30 agosto.

Nella prefettura di Nuoro si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato, con il prefetto Zanda, l'ispettore generale Di Stefano e il generale Arista, inviati dal ministero in Sardegna per la riorganizzazione del dispositivo di sicurezza contro il banditismo, il Procuratore della Repubblica Fumu, il questore Rosa, il colonnello comandante la legione dei carabinieri di Cagliari Missori, e il maggiore Lucchi. E' stato definito il quadro delle iniziative che s'impongono per potenziare il sistema di vigilanza e di prevenzione dei delitti nelle strade e nelle campagne dell'isola. Il punto sarà fatto, comunque, giovedì pomeriggio, nel corso del primo incontro a Macomer con il ministro dell'Interno Taviani, atteso ad Alghero per le 14.

Al suo arrivo, il ministro Taviani avrà un approfondito scambio di idee con il presidente della Regione, Dettori. Quindi proseguirà verso Macomer. In serata, dopo una prima riunione nel Commissariato di P. S. di Macomer, giungerà a Nuoro. L'indomani venerdì il ministro visiterà alcuni paesi della Barbagia, tra i quali Orgosolo, Orune e Orotelli.

Si moltiplicano intanto nell'isola gli appelli perché il governo reprima il banditismo con misure eccezionali. Anche l'Unione degli agricoltori di Cagliari ha diffuso un ordine del giorno, col quale si reclamano provvedimenti straordinari: il confino di polizia, il domicilio coatto, la libertà vigilata, il rifiuto della libertà provvisoria.

Un quotidiano di Sassari, «La Nuova Sardegna», pubblica stamane una lettera indirizzata al suo redattore capo, Aldo Cesaraccio, dal giovane di Orgosolo Pasquale Tandeddu, accusato del sequestro di un possidente di Orotelli, Totoi Lostia. Giorni fa, il Procuratore della Repubblica di Nuoro aveva spiccato mandato di cattura contro due pastori di Orune, Giovanni Pala e Giovanni Coccone, e contro l'orgolese Tandeddu, di 26 anni. Li si accusava di avere rapito, il 17 marzo di quest'anno, Totoi Lostia, rilasciandolo la notte del 23 marzo nei pressi di un casello ferroviario a cinque chilometri da Nuoro, dopo il pagamento di una taglia di 5 milioni. Giovanni Pala fu catturato. Il Coccone e il Tandeddu si sono dati invece alla latitanza.

Pasquale Tandeddu, oltre che omonimo, è cugino del sanguinario fuorilegge che terrorizzò le campagne della Barbagia fino alla sua tragica eliminazione nel novembre del 1954. Quel fosco nome pesa adesso sopra il giovane indiziato per il sequestro di Totoi Lostia. Egli ne è consapevole e lo dice esplicitamente nella lettera al quotidiano di Sassari.

«E' di tre giorni fa — scrive — la notizia che i presunti responsabili del sequestro Lostia sono stati individuati. Uno di questi presunti responsabili dovrei essere io e a mio carico esisterebbero delle prove schiaccianti. Tengo a precisare subito di essere innocente e completamente estraneo al fatto, e perciò non riesco assolutamente a immaginare in che cosa consistano le prove contro di me. Preciso inoltre che non sono mai stato pregiudicato e che non mi sono mai posto contro la legge. Oggi sono un fuorilegge. Perché? Qualche settimana fa — prosegue Tandeddu — sono stato invitato a presentarmi alla caserma dei carabinieri e l'avrei fatto subito se una decisione più ponderata e consigli di amici non mi avessero distolto dal farlo.

«Una chiamata alla caserma dei carabinieri — afferma il giovane pastore di Orgosolo — tante volte ha significato la lontananza da casa per un periodo di tempo assai lungo. Così potrebbe avvenire per me. Io non so quali accuse concrete gravino su di me, ma una cosa è certa: che se io mi presentassi davanti alla giustizia, per il solo fatto che porto lo stesso nome del bandito Pasquale Tandeddu, di cui sono cugino, e di Giovanni Tandeddu, condannato all'ergastolo, di cui sono nipote, sicuramente verrei incriminato e allontanato dalla famiglia. E' stato appunto per motivi di carattere familiare ed economico che non mi sono presentato. Per la mia famiglia oggi sono l'unico membro attivo. Babbo è malato, i miei fratelli più piccoli studiano».

Il giornalista fa seguire alla lettera del latitante un corsivo. «Il mio suggerimento — scrive — è uno solo: si metta d'accordo con un buon avvocato e si presenti ai carabinieri o al magistrato. Perché? Perché non presentandosi lei ha già commesso un reato, piccolo che si voglia, ma reato. E soprattutto, continuando a sottrarsi alla giustizia lei aggrava la sua situazione almeno dal punto di vista psicologico, senza parlare delle infinite tentazioni che offre la latitanza, specialmente quando l'animo sia occupato dal rancore».

Giuseppe Fiori

Tre anni e 3 mesi al giovane che rubò un'auto a Torino per andare a ballare con amici

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 30 agosto.

(r. a.) Un giovane che aveva rubato un'auto per andare a ballare è stato condannato a tre anni e tre mesi di reclusione. Il P. M. aveva chiesto 5 anni. Si tratta di Umberto Guglielmino, 29 anni, abitante a Vallo di Caluso. Con lui sono stati processati Franco Cat Berro, di 17 anni, Flavio Golzio di 20 anni, ed Ezzelino Mosca, di 19, tutti di Settimo Torinese, e Giovanni Colli, di 19 anni, residente ad Ivrea, imputati solo del furto della ruota di scorta. Il Golzio è stato condannato a 11 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con il beneficio della condizionale, il Mosca ha ottenuto il perdono giudiziale mentre il Cat Berro ed il Colli sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

La sera del 5 dicembre dello scorso anno, il Guglielmino rubò a Torino un'auto di proprietà di Salvatore Gianino, di 27 anni perché quella sera voleva divertirsi. Partito a bordo della vettura il Guglielmino prelevò a Settimo Torinese i quattro amici e tutti insieme decisero di andare a ballare in un dancing del Canavese.

A S. Giusto, però, un contrattempo minacciò di compromettere la riuscita della serata: si era bucata una gomma ed i giovani volevano proseguire il loro viaggio senza usare la ruota di scorta. Il Guglielmino suggerì di rubare la ruota da un'auto in sosta: i giovani s'impadronirono della ruota di un'auto, di Carlo Bertolino, di 26 anni, abitante a Foglizzo. Ma mentre stavano per allontanarsi sopraggiungeva il Bertolino e subito dopo una pattuglia di carabinieri che bloccarono il gruppetto.

Svaligiata di notte un'oreficeria a Biella

Il bottino ammonterebbe ad alcuni milioni - Quattro ladri hanno forzato la porta del negozio (vicino al commissariato); poi sono fuggiti in auto

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 30 agosto.

Quattro malviventi giunti a Biella su una «Giulia» targata Torino e presumibilmente rubata, hanno forzato a tarda notte la saracinesca e la porta d'ingresso della gioielleria dei fratelli Nino e Nello Simoni in via Losana 26. Disturbati dall'arrivo di alcuni passanti, sono fuggiti con un bottino modesto.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 23,30, in pieno centro: il negozio è in una strada frequentata, ad appena un isolato dal commissariato di Pubblica Sicurezza. I ladri hanno fermato l'auto a fianco della gioielleria e mentre uno di essi rimaneva al volante tenendo il motore acceso, gli altri tre passavano all'azione.

La saracinesca, del tipo a maglie, è stata forzata con un «piede di porco»; dopo averla sollevata a metà i malviventi, con lo stesso arnese, hanno fatto leva fra i battenti della porta, facendo saltare la serratura. Ai lati dell'ingresso vi sono due vetrine a ripiani: uno dei ladri ha preso soltanto gli orologi e i monili d'oro, da quella di destra un altro ha raggiunto il retrobottega, impadronendosi di altri preziosi, mentre il terzo, girando attorno al banco, frugava nei cassetti.

Tutto si è svolto in brevissimo tempo. Pochi minuti dopo infatti i ladri fuggivano dal negozio e risalivano sull'auto, che partiva a tutta velocità, svoltando in via Vescovado. La fuga è stata provocata dall'intervento di alcune persone che, intuendo quel che stava accadendo, si stavano avvicinando al negozio. Polizia e carabinieri hanno fatto scattare il dispositivo d'allarme, inviando sulle strade del Biellese e del Vercellese le veloci auto radiocomandate, ma finora le ricerche dei ladri non hanno dato alcun risultato.

Il signor Nino Simoni, che abita sopra il negozio, non si era accorto di nulla: ha appreso di essere stato derubato quando i ladri erano già lontani. Il valore dei preziosi rubati ammonterebbe ad alcuni milioni, coperti da assicurazione. L'inventario verrà fatto domattina.

p. m.

Oggi i funerali a Turbigo del corridore ciclista Marcoli

Verbania, 30 agosto.

(a. c.) Domani si svolgeranno a Turbigo i funerali del corridore ciclista Raffaele Marcoli perito nell'incidente avvenuto ieri nel tratto di strada tra Baveno e Feriolo.

Il delitto in un ufficio della Procura dei minorenni

Ragazza di 17 anni uccide davanti al giudice a Catania il seduttore che non la vuole sposare

Durante la discussione estrae la pistola dalla borsetta e spara sette colpi; poi si lascia arrestare - La vittima è un agricoltore ventenne, in servizio militare a Novara nei bersaglieri - Il giovane aveva sedotto la ragazza nel 1962 ed era stato denunciato per violenza carnale - Ieri il magistrato ha convocato la coppia in tribunale per tentare di sanare la vicenda con le nozze

Rosalia Signorelli, che ha ucciso il fidanzato, viene condotta in carcere (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 30 agosto.

Fulminea tragedia, stamane, negli uffici della Procura dei minorenni di Catania: una ragazza ha ucciso a rivoltellate il seduttore davanti al giudice che aveva convocato la coppia nel tentativo di sanare la vicenda con un matrimonio. L'assassina è la diciassettenne Rosalia Signorelli; la vittima si chiamava Gaetano Piccitto ed aveva 20 anni: entrambi abitavano a Palagonia, grosso comune agricolo di 13.000 abitanti, a 47 chilometri da Catania. La ragazza è stata arrestata. Ha detto: «Non lo volevo fare ma lui mi ha obbligata!».

Stamane alle 9, Rosalia Signorelli era arrivata in tribunale accompagnata dalla madre. Dieci minuti più tardi era giunto insieme col padre, Gaetano Piccitto. Il giovane, un agricoltore, da cinque mesi si trovava sotto le armi a Novara in un reggimento di bersaglieri per adempiere agli obblighi di leva. Egli era tornato due giorni fa dal Piemonte per presentarsi dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni e definire la vecchia pendenza sentimentale con la ragazza.

Nel 1962 la madre di Rosalia (la giovane, a quell'epoca, aveva 13 anni) si era presentata alla Magistratura denunciando il Piccitto (allora sedicenne) sotto l'accusa di violenza carnale nei confronti della figliola. La precoce relazione fra i due ragazzi era stata piena di incertezze e di affanni, che a poco a poco avevano finito con lo stancare Gaetano. Rosalia, dal canto proprio, si era vista costretta a confessare ogni cosa alla madre.

La vertenza giudiziaria, dopo essersi trascinata per quattro anni, oggi doveva finalmente giungere alla conclusione: appunto per questo il magistrato aveva convocato le parti interessate nel tentativo estremo di sanare la vicenda con un matrimonio o, quanto meno, di fare un ultimo tentativo di composizione.

Quando i due giovani sono giunti negli uffici della Procura non si sono neppure guardati in faccia. Poco dopo il dott. Francesco Miceli, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, li ha fatti chiamare cominciando l'interrogatorio. L'incontro è durato mezz'ora, ma durante il colloquio — come ha riferito poi il magistrato — la coppia si è mostrata calma. Gaetano Piccitto, all'eventualità di sposare Rosalia, ha opposto un energico rifiuto: «Perché dovrei sposarla? — ha detto al magistrato —. Io non l'ho mai toccata neppure con un dito. Eppoi, sono cose che accadono fra ragazzi, in ogni parte del mondo».

A questo punto, improvvisamente, è scoppiata la tragedia. Rosalia Signorelli, che era seduta accanto alla madre, si è alzata di scatto e con mossa fulminea, estratta dalla borsetta una pistola, ha cominciato a sparare contro Gaetano, che le era seduto di fronte. Sette colpi, uno dopo l'altro, e tutti sono andati a segno: quattro al petto, uno al braccio, uno alla testa e l'ultimo, infine, alle reni. Il giovane, dopo aver tentato di aggrapparsi alla lampada del tavolo, è stramazzato a terra.

Il magistrato non ha avuto neppure il tempo di alzarsi. La ragazza, compiuto il suo gesto, è rimasta impietrita in mezzo alla stanza con l'arma in pugno. La madre, accanto a lei, sconvolta per l'accaduto, si è accasciata su una sedia. Alle detonazioni sono accorsi uscieri e carabinieri. Il Piccitto è stato sollevato da terra e trasportato a bordo di un'auto all'ospedale «Santa Marta». Ormai non c'era più nulla da fare: mezz'ora dopo ha cessato di vivere.

La ragazza, gettata l'arma in un angolo, si è abbattuta a sua volta sulla sedia, pallida come un cadavere e con lo sguardo assente. Si è fatta arrestare senza dire parola. Dalle prime indagini della polizia, sembra che la pistola di cui si è servita la Signorelli per compiere il delitto appartenesse al padre, una guardia giurata di Palagonia, che da qualche settimana si trova a letto ammalato. Ella l'avrebbe sottratta da un cassetto prima di partire stamane alla volta di Catania.

Salvatore Lo Presti

Bloccata a Sanremo la ferrovia perché si temeva un attentato

I treni fermati dalle 12,07 alle 12,44 - Messa in allarme da una telefonata anonima, la polizia perlustra un chilometro di massicciata e trova pezzi di miccia - Forse sono residui di vicini cantieri

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 agosto.

Una telefonata anonima, giunta verso mezzogiorno al Commissariato di Sanremo, ha fatto scattare nuovamente il dispositivo d'allarme già sperimentato venerdì pomeriggio, quando due turisti milanesi scoprirono nascosti in un anfratto della galleria autostradale di San Romolo dei «pani» di tritolo.

Al piantone in servizio è stato comunicato che poco prima un misterioso individuo era stato visto aggirarsi sui binari della strada ferrata, nei pressi di San Martino, alla periferia orientale della città. Tutte le forze della polizia si sono precipitate a sirene spiegate verso il luogo indicato e squadre specializzate di agenti hanno perlustrato un tratto di binari per oltre un chilometro. Ad un certo momento un agente si è precipitato verso un suo superiore tenendo in mano un pezzetto di miccia lungo una trentina di centimetri, al cui apice si trovava anche un detonatore.

L'ipotesi di un sabotaggio alla linea ferrata ha preso immediatamente consistenza, consigliando il commissario capo di P. S. dott. Setajolo ad ordinare la sospensione del passaggio dei treni. Frattanto gli agenti hanno continuato nella loro paziente opera di ricerca, trovando una decina di pezzetti di miccia, della lunghezza variante fra 20 e 30 centimetri, del tipo usata presso i cantieri autostradali. Questo particolare ha permesso di sdrammatizzare la situazione, mentre anche ai treni è stato permesso di proseguire la loro marcia. In totale, l'interruzione sulla linea è durata dalle 12,07 alle 12,44. Solo il treno proveniente da Torino ha lamentato un piccolo ritardo; per tutti gli altri si è trattato solo di un banale contrattempo, che non è neppure stato comunicato ai passeggeri.

La miccia veniva portata in Commissariato, per un primo esame. Si tratta di pezzetti di colore rossastro, impermeabilizzati, a lenta combustione, ormai inutilizzabili. Un'ipotesi sembra fondata: le micce sarebbero state gettate sulla linea ferrata assieme a pietrisco che operai delle ferrovie hanno recentemente rinnovato per consolidare la massicciata.

e. b.

Prorogata in via Veneto la chiusura al traffico nelle ore notturne

Roma, 30 agosto.

La chiusura serale al traffico dei veicoli in via Vittorio Veneto già positivamente sperimentata nel corso del corrente mese di agosto, è stata prorogata per tutto il mese di settembre.

Il provvedimento interesserà, come per il passato, il tratto superiore della via compreso tra Porta Pinciana e via Boncompagni.

La circolazione delle auto sarà così disciplinata: divieto di sosta, su entrambi i lati, dalle 21 alle 4 del mattino; divieto di transito dalle 22 alle 4 del mattino.

Bollettino dei monti delle spiagge e laghi

Sanremo: temp. 24, cielo coperto, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 22, cielo coperto, mare quasi calmo, vento assente.

Varazze: temp. 21, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento moderato.

Rapallo: temp. 23, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento leggero.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 20, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Venezia: temp. 19, cielo nuvoloso, mare calmo.

Cesenatico: temp. 22, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Rimini: temp. 18,5, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Cattolica: temp. 18, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 20, cielo coperto, mare calmo, vento debole.

Amalfi: temp. 23, cielo variabile, mare quasi calmo, vento debole.

Capri: temp. 23,5, cielo variabile, mare calmo, vento debole.

Taormina: temp. 28, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Alghero: temp. 24,2, cielo coperto, mare calmo, vento debole.

Cervinia: temp. 12, cielo nuvoloso con pioggia, neve 40 cm a Plateau Rosa, vento leggero.

Como: temp. 18, cielo coperto, lago calmo, vento assente. (Ansa)

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali cielo molto nuvoloso con pioggia e manifestazioni temporalesche più frequenti al Nord. Nevicate sulle Alpi oltre i 2500 metri. Nel corso della giornata le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili a cominciare dalle regioni nord-occidentali. Sulle regioni meridionali cielo irregolarmente nuvoloso con qualche rovescio. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: al Nord deboli variabili; al centro ed al sud moderati, possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: da leggermente mossi a mossi con tendenza ad aumento locale del moto ondoso sui bacini occidentali.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	18	Pescara	15	24
Bolzano	14	17	L'Aquila	9	16
Trento	14	20	Roma	15	27
Verona	14	21	Campob.	15	24
Trieste	17	23	Bari	17	26
Venezia	15	22	Napoli	18	26
Milano	16	18	Potenza	13	23
Genova	18	20	Catanz.	17	26
Bologna	16	23	Reggio C.	18	26
Firenze	14	23	Messina	21	28
Pisa	14	20	Palermo	19	27
Ancona	16	23	Catania	16	28
Perugia	14	20	Cagliari	20	27

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 7)

AMMINISTRATORE azienda agricola ventennale esperienza offresi Piemonte Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7621 — Torino».

ASSISTENTE vaste esperienza opere civili-industriali, serie referenze, ottimo muratore accetta qualsiasi offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7610 — Torino». A81253

ATTIVA distinta signora 35enne bella presenza, cultura universitaria, perfetta padronanza lingua francese, conoscenza inglese, occuperebbesi quale intervistatrice, addetta ricerche mercato, relazioni pubbliche o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7596 — Torino». A81169

BANCARIO conoscenza tedesco francese offresi ore libere traduzioni corrispondenza contabilità piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7611 — Torino». A81255

DATTILOGRAFA sedicenne offresi. Tel. 734-630. A81505

DATTILOGRAFA ventunenne, pratica lavori ufficio, buona volontà, offresi. Telefonare 683-548.

DICIANNOVENNE offresi 2° impiego dattilografa patente auto. Telefonare 383-836. A81334

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, volenterosa, 3 anni di esperienza, corsi dattilografia comptometer paghe e contributi anche fatturista, libera subito occuperebbesi seria Ditta. Tel. 482-003.

DICIASSETTENNE contabile d'azienda cerca primo impiego. Telefonare 373-805. A81019

DICIASSETTENNE offresi agenzia pratiche automobilistiche referenziata. Telefonare 793-683.

DICIASSETTENNE referenziata III commerciale e stenodattilo precisa veloce, presenza, offresi a seria Ditta 2° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino».

DICIASSETTENNE stenodattilografa, complometer, referenziata, offresi seria ditta. Telefonare 334-181.

DINAMICO, presenza, comunicativa, introdotto industrie, ottima cultura, lingua inglese, esperienza trattativa, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino».

DIPLOMATO istituto magistrale ventiseienne perfetto francese occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7555 — Torino».

DIRIGENTE tenuta agricola lunga esperienza zootecnia culture cerealicole in genere offresi Piemonte Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7621 — Torino».

DISEGNATORE meccanico con pluriennale pratica stampaggio lamiere offresi. Telefonare 334-832.

DISEGNATORE meccanico 26enne, II categoria, esperienza triennale, diplomato serale, pratico officina, conoscenze stampi lamiere e termo plastici iniezione e trafila offresi ditte come aiuto progettista possibilmente attrezzature di stampaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7559 — Torino».

ELETTROTECNICO 39enne lunga esperienza manutenzione e montaggio macchine automazione ed impianti industriali offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7597 — Torino». A81173

ESPERTO commercio, pubblicistica, auto propria, cinquantenne, assumerebbe incarico organizzativo, ispettivo, centro alta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7617 — Torino». A81284

ESPERTO problemi legali, amministrativi, tributari, gestione personale, pratiche enti ministeri, gradirebbe contatto piccola media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7598 — Torino». A81165

EX esattore Enel occuperebbesi pomeriggio lavori fiducia contabilità esazioni. Telefonare 382-855.

FATTURISTA offresi mattino presso ditta. Telefonare 334-084.

FRANCESE, inglese all'estero, veloce steno-dattilo, capace lavorare autonomo, offresi segretaria a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7623 — Torino». A81471

FUNZIONARIO azienda esperto gestione personale organizzazione aziendale offresi insegnamento istituto professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7599 — Torino». A81185

GEOMETRA neodiplomato diciannovenne impiegherebbesi preferibilmente impresa costruzioni o studio tecnico. Telefonare 966-346 Alpignano. 1001

GEOMETRA 30ENNE SETTENNALE ESPERIENZA STESSA IMPRESA EDILE CONTATTO DIRETTO DIREZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA ESAMINEREBBE OFFERTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1260 — TORINO». A81640

GIOVANE signora conoscenza inglese francese stenodattilo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1227 — Torino». A81308

GIOVANE signora pratica lavori ufficio e paghe contributi offresi. Telefonare 273-093. A81162

GIOVANE 28 anni pratico vendite e trattazione clientele impiegherebbesi ufficio vendite seria ditta disposto viaggiare, patente auto. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7566 — Torino». A80867

IMPIEGATA dattilografa fatturista pluriennale esperienza ramo commerciale amministrativo trattative clienti offresi. Telefono 398-789.

IMPIEGATA, segretaria, corrispondente autonoma, diciottenne, pratica triennale lavori ufficio, francese scolastico, presenza, stenodattilografa, ottimo italiano. Telefonare 539-381.

IMPIEGATA 17enne offresi come primo impiego libera subito. Telefonare 389-694. A81167

INSEGNANTE elementare parlato francese occuperebbesi scuola privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7555 — Torino». A80814

LAUREATO legge, residente Torino, proveniente ufficio legale grande azienda lombarda, esperto servizio contenzioso, recupero crediti, responsabilità civile, rapporti societari, ricerca azienda interessata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 569 — Torino».

LAUREATO scienze economiche perito industriale decennale esperienza organizzazione aziendale amministrazione contabilità generale e industriale bilanci acquisti magazzini produzione analisi tempi metodi cicli programmazione costi esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 583 — Torino». 2001

MAGAZZINIERA fiducia, attiva, intelligente, capace trattare clientela, attaccamento lavoro offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7500 — Torino».

MATERASSI e mobili, mobili. Esperto organizzatore vendite tutta Italia 41enne, ventennale esperienza, qualificato dirigente, direttore alle vendite, coniugato, auto propria, referenziato, scopo miglioramento, esaminerebbe proposte di importante Ditta, anche di altro settore, come Ispettore o Direttore alle vendite. Disposto nell'eventualità anche a trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7629 — Torino».

MILITESENTE ventenne iscritto IV perito elettrotecnico serale licenza tecnica pratico disegno cablaggi montaggi elettronici patente referenze offresi impiego lavoro. Tel. 515-890.

MODELLA offresi 18enne conoscenze 4 lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7625 — Torino».

OFFRESI quindicenne diplomata dattilo comptometer divisumma paghe contributi. Telefonare 366-793 pomeriggio. A81325

OPERATORE meccanografico IBM 21enne piemontese cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 579 — Torino». 1001

ORFANA diciottenne volenterosa bella presenza offresi commessa. Telefonare 792-806 solo ore pasti.

PERITO chimico esperienza annuale ausiliari tessili et metallizzazioni non conduttori offresi scopo miglioramento preferibilmente incarico tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1226 — Torino».

PERITO chimico offresi a serie ditte ovunque. Scrivere: Pubblimen, Casella 80, Cuneo. 25963

PERITO industriale occuperebbesi subito. Telefonare ore pasti 277-215.

PERITO meccanico militesente offresi seria ditta zona 5, Nizza. Telefonare ore pasti 779-570.

PERITO radiotecnico, 23 anni, militassolto, referenze, esperienza campo tecnico-commerciale offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino». A81058

PERITO telecomunicazioni ventiduenne militesente, breve esperienza Telefunken (Germania), occuperebbesi subito. Telefonare 293-764.

PRATICA lavori ufficio libera ore serali e sabato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7612 — Torino».

PRATICISSIMA contabilità meccanizzata lavori ufficio III cat. 18enne offresi. Tel. 484-997.

RAGIONIERA esperienza pluriennale conduzione ufficio amministrativo conoscenza contabilità Audit, abilitazione consulenza sindacale offresi impiego responsabilità. Telef. 376-664, ore pasti. A81225

RAGIONIERA ventenne primo impiego francese inglese offresi seria impiego anche solo mezza giornata. Telefonare 538-920. A81425

RAGIONIERE collaboratore dottore commercialista esperienza direzione amministrativa e vendite offresi mezza giornata mansioni procuratore o simile a piccola industria necessità riorganizzazione amministrativa e vendite. Tel. 538-027. A81225

RAGIONIERE militesente, mili pretese, libero subito, offresi. Telefono 241-978. A81434

RAGIONIERE ventinovenne contabilità generale paghe contributi corrispondenza offresi anche posto responsabilità. Telefonare 352-834.

RAGIONIERA 23enne pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 754-813 mattino.

Preparazione agli impieghi

Iniziano nuovi corsi di: DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - MACCHINE CALCOLATRICI - CONTABILITA' MECCANIZZATA - CONTRIBUTI E PAGHE

ISTITUTO **STUDIUM**

P.zza Statuto 2, Torino
Tel. 540.283 - 543.720

RAGIONIERE 40enne, vasta esperienza contabile, amministrativa, fiscale, rapporti banche, clienti, fornitori, agenti, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1221 — Torino». A81126

REFERENZIATO 30enne diplomato lunga pratica documentabile contabilità generale, industriale, fiscale, paghe, contributi, doti riorganizzazione servizi commerciali offresi. Telefonare 795-551. A81142

SEDICENNE contabile dattilo contributi e paghe primo impiego offresi. Tel. 896-349. A81395

SEDICENNE I superiore, primo impiego offresi mansioni impiegato. Telefonare 532-374. A81101

SEGRETARIA corrispondente francese inglese diciannovenne 1° impiego seria ditte offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1251 — Torino».

SEGRETARIA d'azienda primo impiego cerca sistemazione adeguata presso serie ditta. Telef. 298-303.

SERIO, distinto, pratico lavori ufficio, trattazione affari, 50enne, di assoluta fiducia, disposto eventualmente viaggiare, capacità controllo conduzione personale, pratico anche commercio elettrodomestici clientela intera Piemonte, automezzo, esaminerebbe serie fondate proposte impiego regolare inquadramento sindacale. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7529 — Torino».

SIGNORINA, seria, attiva, volenterosa, ventennale esperienza ufficio acquisti-vendite, corrispondenza autonoma, stenodattilografa, trattamento clienti-fornitori, carico scarico, fatturazione, offresi serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7501 — Torino».

SIGNORINA, studi magistrali, offresi mezza giornata ufficio, negozio o altro impiego. Tel. 584-370.

SICHONINA 23enne computista commerciale stenodattilo operatrice Audit e Mercator pratica lavori vari contabilità esperienza pluriennale impiegherebbesi subito presso importante azienda industriale. Referenze a richiesta. Telefonare 238-873.

STUDENTESSA ragioneria serale stenodattilo impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 583-885.

TECNICO elettromeccanico offresi patente auto. Telefonare 500-421.

TECNICO telefonico giovane ottima conoscenza organi centrali urbane interurbane offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1231 — Torino». A81328

TRADUTTRICE francese, inglese, buona esperienza specifica nel campo medico, chimico, farmaceutico, esaminerebbe serie proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7624 — Torino». A81471

TRADUTTRICE TEDESCO FRANCESE SEGRETARIA LAUREANDA CERCA IMPIEGO FISSO. TEL. 744-167.

UFFICIO acquisti provata esperienza. Referenze. Offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1252 — Torino». A81619

VENTENNE militesente pratico di paghe e contributi di tutti i lavori di ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7608 — Torino».

VENTICINQUENNE, presenza, diplomata stenodattilografa, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 377-047.

VENTENNE volenterosa offresi qualsiasi impiego con quarto anno di ragioneria. Telef. 676-021.

VENTIDUENNE pratica contabilità meccanizzata macchine Audit offresi. Telef. 798-465. A81529

VENTIDUENNE, pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi. Tel. 326-380. A81443

VENTITREENNE, dinamico, presenza, ottima cultura, lingua inglese, esperienza trattative ogni livello, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino».

VENTITREENNE serio attivo offresi qualsiasi impiego possibilmente presso albergo. Licenza professionale industriale. Scrivere: Cicconetti, Gaglianuovo 82, S. Severino Marche.

VENTITREENNE stenodattilo diploma superiore occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 741-054.

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

A.A.A. AD elemento libero e turno o pomeriggio primaria società offre possibilità sistemazione con guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. O237

A.A.A. IMPIEGATI operai desiderosi intraprendere nuovo lavoro cercasi. Presentarsi «Per la Vostra Casa», corso Emilia 22, Torino. O475

A. CERCASI 18-20enne pratica negozio discografico. Telef. 655-538.

APPRENDISTA commessa 15-16enne cercasi. Garibaldi 10, Foderami. Tel. 511-431. A81421

ASSUMESI signorina 15-16enne prima impiego. Autoagenzia, via Cavour 7, telef. 541-419. O150

ASSUMONSI disegnatori meccanici aiuto progettisti macchine utensili. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7517 — Torino».

AUTORI compositori dilettanti cercasi per 8° Festival di Torino. Iscrizioni: piazza Castello 9, 3° piano. Telef. 515-263. A79643

AZIENDA meccanica per reparto vendite ricerca impiegato giovane buona conoscenza almeno francese inglese. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 568 — Torino».

CANTANTI dilettanti cercasi. Importante concorso nazionale. Iscrizioni: piazza Castello 9, 3° piano. Telefono 515-263. A79643

DIMOSTRATRICE e propagandista cercasi per manifestazione floristica in Torino e per visite ai nostri clienti. Esigesi presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico. Offriamo ottima retribuzione, lavoro dinamico ed interessante. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 585 — Torino». O329

ENTE Stato assume elementi maschili maggiorenni, cultura media, presenza, liberi o parzialmente occupati, residenti Torino, per attività organizzata redditizia. Presentarsi giovedì 1° settembre via Avogadro 6, ore 15.30-18, primo piano. O330

GOVERNANTE albergo cerca importante collegio Torino. Indicare età, posti occupati, referenze, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1228 — Torino». A81315

GRANDE industria assume massimo stipendio, ragioniere. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7558 — Torino». A81183

IMPIEGATA esperta capace veloce stenodattilografa cerca subito importante Ente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7606 — Torino». A81228

IMPIEGATA pratica ufficio conoscenza lingue, precisa, assume Merzilli. Tel. 689-665. 2001

INDUSTRIA elettromeccanica torinese cerca per sviluppo attività commerciale perito elettromeccanico 25-28 anni, quinquennale esperienza settore tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7595 — Torino» dettagliando curriculum vitae et referenze. A81168

SEGRETARIA dattilografa corrispondente autonoma esperienza ufficio commerciale responsabile, iniziativa, cerca società. Telefonare 895-657.

STUDIO legale assumerebbe capace dattilografa segretaria, presenza, anche primo impiego. Telefonare pomeriggio 539-731. A81170

TECNICO decennale esperienza conduzione piccole e medie officine buona conoscenza principali macchine utensili, spiccate doti organizzative, attitudine al comando, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7374 — Torino». A79780

VASTA organizzazione vendita rateale assume ambosessi moralità ineccepibile. Assicurasi introduzione presso clientela. Stipendio 100.000, provvigioni, automezzo e elementi maggior capacità. Scrili, corso Peschiera 136, Torino.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ASSOLUTA fiducia pratico magazzino nozioni meccanica, patente C, pratico città, referenziatissimo, Jenne offresi. Telef. 376-901.

AUTISTA auto camion offresi anche fuori Torino, libero subito. Telefonare 350-665. A81402

AUTISTA con Leoncino offresi ditte mezza giornata o privato qualsiasi trasporto. Telefonare 241-822 ore pasti. A79755

AUTISTA, D pubblica, 38enne, piemontese, pratico città provincia, robusto, presenza occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7630 — Torino». A81503

AUTISTA D-E capacissimo con autocarro portata ql. 75 occuperebbesi presso seria ditta per trasporti qualsiasi genere in città e provincia. Telefonare 751-872. A80977

AUTISTA D-E 38enne torinese lunga pratica presenza libero subito cerca linea offresi. Tel. 551-134.

AUTISTA E trentenne guida veloce offresi libero subito. Telefonare 592-820. A80939

AUTISTA giovane patente E disponibile subito offresi. Telef. 731-662.

AUTISTA offresi Ditta privato patente D e internazionale. Telefonare 519-080. A81632

AUTISTA patente D trentacinquenne praticissimo città e dintorni disposto qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 516-113. A81516

AUTISTA patente C pratico città libero subito. Telef. 537-155.

AUTISTA patente D pratico città e Piemonte, libero subito offresi. Telefonare 797-362. A81343

AUTISTA patente E pratico autotreni si occuperebbe presso seria ditta. Telef. 253-391 ore pasti.

AUTISTA piemontese D-E lunga pratica serietà fiducia offresi Ditta, ottime referenze. Tel. 894-783.

AUTISTA torinese patente C lunga pratica, praticissimo città, offresi. Tel. 561-365. A81271

AUTISTA 21enne torinese volenteroso militesente cerca lavoro presso ditte o privato disposto viaggiare Italia ed estero. Tel. 280-135.

AUTISTA 23enne, camion 8 quintali, offresi ditte trasporti Torino provincia. Tel. 595-213.

AUTISTA 49enne patente D-E pubblica, referenziato, cultura media, presenza, offresi ditta o privato, escluso linea. Telefonare 782-914.

BAMBINAIA 35enne referenziata parla francese per bambini fissa. Tel. 353-590. 2001

BARISTA impiegherebbesi solo mattino, libero subito. Telef. 772-668, Torino. A81158

(Continua a pag. 14)

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

CRONACHE DEI LIBRI

GRANDE SCIENZIATO O TEORIZZATORE DEL NULLA?

T. Parsons, il sociologo più discusso nel mondo

Talcott Parsons, un illustre sociologo americano di 64 anni che insegna nella Harvard University, è oggi, in ogni parte del mondo, la figura più discussa, la più amata e la più odiata da quanti si occupano di scienze sociali. La sua opera principale, *Il sistema sociale*, scritta nel 1951, è stata ora tradotta anche in italiano nelle *Edizioni di Comunità* (dic. 1965) e figura — evento abbastanza raro per un vivente — tra i *Classici della sociologia* accanto alle opere più famose di Durkheim, Max Weber e Pareto. Un altro suo libro fondamentale, *La struttura dell'azione sociale*, era stato tradotto nel 1962 dalla casa editrice *Il Mulino* e costituisce, a mio avviso, un testo base per ogni cultore o amatore di sociologia che voglia conoscere i fondamenti storici e teorici della nuova scienza sociale.

Parsons è soprattutto un teorico nutrito di solida cultura europea. I suoi maestri sono Durkheim, Max Weber, Pareto e, più recentemente, Freud, ai quali ha dedicato analisi rigorose e geniali. Egli è consapevole della sua vocazione ostinata e quasi ossessiva di teorizzatore.

Per Talcott Parsons l'analisi empirica è necessaria, a condizione però che non vagoli *sul campo* con un cieco fervore non illuminato da buone idee-guida che la orientano. Per Parsons la sociologia è una teoria dell'azione sociale. Studiare l'azione sociale significa comprendere che gli uomini non obbediscono solo a motivazioni razionali. Il comportamento dei gruppi sociali e dei singoli obbedisce a stimoli emotivi, è dominato da valori, subisce la pressione di un complesso di norme, istituzioni e simboli che le persone singole trasformano in patrimonio culturale proprio, integrandosi nella vita sociale.

* *

Il pensiero di Parsons è abbastanza chiaro nelle sue linee fondamentali, anche se è vero che l'operazione di ricostruire queste linee è laboriosa e richiede un lettore attento e paziente. Egli cerca di fare per le scienze sociali ciò che già si è verificato con buon successo nelle scienze fisiche e biologiche: costruire uno schema concettuale che spieghi unitariamente la struttura e il funzionamento dei fenomeni. Le ipotesi che dominano la sua ricerca si possono così riassumere: ogni società si presenta come una struttura abbastanza stabile e integrata; ogni elemento o aspetto della società esercita in essa una funzione e contribuisce così alla conservazione della società.

Nonostante il crisma di classicità che i numerosi seguaci e ammiratori di Parsons assegnano alla sua opera, le teorie del sociologo americano vengono sottoposte di continuo a critiche oltremodo severe. Queste critiche sono sostanzialmente due. La prima critica rimprovera a Parsons di essere uno scrittore ermetico, illeggibile, che presume di costruire una grandiosa teoria mentre edifica, in realtà, un castello di carta. Parsons, sostiene la seconda critica, più seria, è un teorico utopistico e conservatore che ignora i conflitti sociali, i mutamenti storici, la dinamica concreta degli eventi umani.

Come esempio della prima critica è singolare e non priva di amenità la feroce stroncatura che Wright Mills, l'*enfant terrible* della sociologia americana, recentemente scomparso in ancor giovane età, ha compiuto della «Grande Teorizzazione» di Parsons.

«Non scherziamo» afferma in tono semiserio Wright Mills «ma semplicemente diciamo le cose come sono, quando affermiamo che i prodotti della Grande Teorizzazione sono stati accolti dagli scienziati sociali nell'uno o nell'altro dei modi seguenti: — Per qualcuno almeno di coloro che pretendono di comprenderla, e ai quali piace, essa rappresenta il più grande passo avanti dell'intera storia della scienza sociale. — Per molti di coloro che pretendono di comprenderla, ma ai quali non piace, essa è un goffo sforzo di ponderosità senza importanza (costoro sono rari, non foss'altro perché ripugnanza e impazienza distolgono i più dal tentare di forzare l'ermetismo di questo stile). — Per coloro che non pretendono di comprenderla, ma che ne sono affascinati — e sono tanti — essa è un meraviglioso labirinto, che ammalia proprio per la sua spesso stupenda mancanza di intelligibilità. — Coloro, infine, che non pretendono di comprenderla e che non l'apprezzano, dicono francamente — se hanno il coraggio delle loro convinzioni — che l'imperatore, come nella favola, non ha alcun vestito addosso».

La seconda critica che vien mossa con malevola frequenza alla sociologia di Parsons dalla maggior parte degli studiosi, è quella di cadere in un astratto e utopistico conservatorismo. L'analisi di Parsons si varrebbe di un modello di società irreale e statico, che lo induce a ignorare il mutamento della storia, i conflitti sociali e le lotte di classe. Questo modello, è stato detto, conduce l'analisi sociologica nel vicolo cieco di una visione priva di senso storico, chiusa alla comprensione dei fenomeni umani.

Parsons, dicono gli avversari, si preoccupa costantemente del problema dell'ordine sociale e delle forze che lo garantiscono. Egli è un conservatore irriducibile che scorge nelle situazioni di conflitto sociale solo sintomi patologici, disfunzioni sociali, e non si accorge che in ogni società reale sono altrettanto necessari la cooperazione e il dissenso, l'armonia e il conflitto. Il comportamento di chi infrange le norme e le istituzioni vigenti o male le sopporta non è un sintomo patologico, perché un certo grado di conflitto sociale costituisce una funzione vitale nel movimento e nello sviluppo di qualsiasi società.

* *

Secondo la mia opinione, le critiche di ermeticità vuota e quelle di utopismo conservatore vanno molto attenuate. I concetti, qualche volta difficili, di cui si serve Parsons gravitano intorno ad alcuni nuclei teorici relativamente semplici e ben comprensibili. Quanto alla seconda accusa, ciò che interessa Parsons, vorrei precisare, è il fenomeno della società nel suo momento di coesione e integrazione. Il problema filosofico importante che Parsons si pone e risolve è il seguente: a quali condizioni è possibile la società?

La costruzione teorica di Parsons può, in linea di principio, servire per l'analisi di qualsiasi società, indipendentemente dall'ideologia che la guida. Il discorso di Parsons, per intenderci con un esempio, vale tanto per la società americana, come per quella russa o cinese. Non è il discorso di un conservatore che idealizzi romanticamente un mondo irreale chiuso e cristallizzato nei suoi valori e nelle sue istituzioni. E' piuttosto il discorso di uno scienziato che analizza quali siano i requisiti perché un sistema sociale viva e sopravviva.

Remo Cantoni

Bertolt Brecht assiste alle prove di un suo dramma

Un gesto politico: monito a Stalin

Perché furono scagliate le atomiche sul Giappone?

A ventun anni da Hiroshima e Nagasaki (6 e 9 agosto '45) regge ancora la versione «ufficiale» sul motivo dell'impiego della bomba atomica? Dice questa versione che l'atroce sacrificio delle due città giapponesi era necessario per chiudere rapidamente la guerra ed evitare così un ulteriore, pesante contributo di sangue. Non tutti però l'accettano; anzi ferve, tra storici e politici, un acceso dibattito, che mira appunto a sviscerare le vere ragioni della fatidica decisione americana.

Ora è sceso in campo un giovane storico americano, Gar Alperovitz, con un'opera che è frutto di sei anni di lavoro; e lo si vede subito, nella grande ricchezza della documentazione, nell'impianto rigorosamente scientifico. Deriva da queste caratteristiche la cautela critica con la quale l'Alperovitz procede a dimostrare la sua tesi, ben conscio che «i dati e i concetti... qui... esposti faranno vacillare molti luoghi comuni»: a cominciare dal primo e fondamentale, appunto l'anzidetta versione «ufficiale».

Prudentemente, l'autore non esita ad ammettere «che siano necessarie nuove ricerche, basate su più esatte informazioni, per dare un giudizio definitivo sulla questione: perché fu usata la bomba atomica?». Tuttavia, sul fondamento degli elementi che oggi si possiedono, egli si è formato la convinzione personale «che l'impiego della bomba atomica non era necessario né per finire la guerra né per salvare vite umane — e che anche i capi americani di allora lo sapessero».

Delle numerose testimonianze che l'Alperovitz adduce a comprova della sua asserzione, basterà citare quella autorevolissima di Eisenhower, che a metà del '45 disse al ministro della Guerra di essere contrario all'impiego della bomba atomica perché «i giapponesi erano pronti alla resa e non c'era bisogno di colpirli con quell'ordigno spaventoso». E nella primavera del '45 i capi dello Stato maggiore avevano fatto presente «che con ogni probabilità si poteva costringere il Giappone alla resa incondizionata senza "bomba" e senza invasione».

Si deve dunque ritenere che la decisione di usare la bomba fu dettata più da ragioni politiche che da ragioni militari. Se si accetta questo punto, il discorso si sposta su tutto un altro piano, dove campeggiano i rapporti degli Stati Uniti con l'alleato-rivale Russia. Eccoci così al cuore della tesi dell'Alperovitz: l'atomica fu usata perché — come annotò nel suo diario Stimson, ministro della Guerra — «quell'arma sarebbe stata un asso nella manica» della diplomazia americana.

Non bastava una semplice dimostrazione tecnica della potenza della nuova arma (la prima esplosione sperimentale ad Alamogordo, il 16 luglio); occorreva la dimostrazione in combattimento, «applicandola al Giappone» (parole di Stimson), «perché Stalin restasse veramente impressionato». Se questo era il risultato cui si mirava, esso fu indubbiamente raggiunto; ma solo per un fugace momento e, quel ch'è peggio, ad un prezzo esorbitante: la rottura della «grande alleanza» di guerra.

A differenza di Roosevelt, che puntava sinceramente sulla collaborazione post-bellica con la Russia, Truman era invece fautore della maniera forte; e s'incontrava in questo con gli uomini del Dipartimento di Stato. Ora, l'atomica forniva uno strumento ben più valido delle pressioni economiche per farsi sentire dai sovietici. Quando gli americani gettarono sul tavolo la bomba, Stalin cedette sulla Cina, sul Giappone, sulla Bulgaria. Alla successiva pressione, sulla Romania, che a Mosca stava particolarmente a cuore, i russi s'impuntarono; e fu la rottura, con le conseguenze che durano ancora oggi.

La conclusione cui perviene l'Alperovitz è dunque che, «contrariamente a quanto di solito si crede, ... la bomba atomica influì profondamente sul modo in cui i dirigenti americani vedevano i problemi politici». L'autore non pronuncia alcun giudizio, per estremo scrupolo di imparzialità storica: gli basta avarci messo innanzi una imponente raccolta di dati, perché possiamo meditare sui formidabili problemi dell'èra atomica.

Ferdinando Vegas

GAR ALPEROVITZ: *Un asso nella manica - La diplomazia americana: Potsdam e Hiroshima* - Ed. Einaudi - pagine 309, lire [illegible].

La vecchia Milano nelle memorie della Mazzucchetti

Lavinia Mazzucchetti, morta settantaseienne l'anno scorso, non è certo un'ignota anche per il pubblico di media cultura: grazie, soprattutto, alla sua lunga e illuminata amicizia con Thomas Mann, da lei divulgato in Italia assai prima che il mondo ne riconoscesse la grandezza, e grazie alla giusta fortuna dell'*opera omnia* dello stesso Mann - 14 voll. - e di Goethe - 5 voll. - organicamente tradotte per sua iniziativa e sotto la sua direzione.

Ma ora che ne leggiamo, a cura di Eva e Luigi Rognoni, il volume postumo di *Cronache e saggi*, l'immagine che torna alla mente non è quella della studiosa. E' il ricordo, ben più umano, della donna tanto fragile all'apparenza, e brusca nelle maniere, quanto — a conoscerla meglio — piena di inesauribile vitalità, mai prigioniera dei libri, spesso obbligata a mascherare con l'ironia un gran fondo di tenerezza.

Fedele alla sua vocazione di «germanista», anche qui, per due terzi degli articoli e dei brevissimi studi raccolti quasi alla vigilia della morte, l'autrice ragiona dei suoi scrittori e dei suoi poeti.

Il vero dono del libro, tuttavia, è nella prima parte: «*Cronache milanesi d'altri tempi*», dove incontriamo la Mazzucchetti scrittrice in proprio, intenta a rievocare fatti e personaggi del primo Novecento e, più numerosi, dell'ultimo Ottocento. E non inganni la scrupolosa esattezza delle cronache, arricchite di documenti precisi. Più che capitoli di vita italiana, qui abbiamo sei episodi di una dissimulata autobiografia.

Di qui, una coloritissima galleria: Gerolamo Rovetta e l'insurrezione milanese repressa dalle cannonate di Bava Beccaris, Filippo Turati e l'ultima «Scapigliatura». E, sempre, la Mazzucchetti bambina ingenua e trepidante, che poi ritroveremo giovinetta nella sua amicizia studentesca con Clemente Rebora. Chiave segreta di tante memorie, mai offuscate da patetici languori: la nostalgia. Il vagheggiamento, cioè, più che il rimpianto, di un mondo in cui tutto il bene e tutto il male della vita parevano consumarsi nel giro delle emozioni quotidiane.

Commuove, allora, che l'anziana amica di Thomas Mann abbia preso congedo da noi con un sorriso alle lontane immagini d'un idillio. Gli spiriti buoni e generosi, che si adoperano per un avvenire più giusto, non di rado hanno qualche poetica emozione da certe cose del loro passato. E le «cose poetiche» della Mazzucchetti il lettore, leggendo, sarà bene che le scopra e goda liberamente. Noi, per quanto ci riguarda, non dimenticheremo tanto presto i casalinghi trambusti del 1898, dopo i processi politici e le condanne che avevano coronato l'artiglieresca repressione del Bava Beccaris.

Ferdinando Giannessi

LAVINIA MAZZUCCHETTI: *Cronache e saggi* - Ed. «Il Saggiatore» - pagine 464, lire 3200.

La polemica ideologica non vela più la grandezza dell'artista

Brecht a dieci anni dalla morte

Quando il creatore del «Berliner Ensemble» si spense in piena guerra fredda, molti in Occidente lo giudicavano soprattutto un propagandista del comunismo - Oggi si è capita l'indipendenza del suo «umanesimo»; e si apprezza, oltre l'uomo di teatro, il grande poeta lirico

Il 14 agosto del 1956 nella sua casa di campagna non lontana da Berlino, a Bukow, morì Bertolt Brecht. Aveva cinquantotto anni e la fine repentina colse tutti di sorpresa; solo gli intimi sapevano che da tempo la sua salute era compromessa. Pochi si resero conto, allora, quanto funesta fosse quella scomparsa.

Dopo quindici anni di esilio trascorsi nella necessità di anteporre al proprio lavoro attività che gli dessero da vivere, nel 1949 Brecht aveva ricominciato da zero, in mezzo a difficoltà di cui oggi è difficile avere una idea. Aveva fondato una compagnia, il Berliner Ensemble, facendone, in brevissimo tempo, un complesso mirabile; ma aveva avuto un suo teatro solo nel 1954, uno stabile vecchiotto su un canale della Sprea, il Theater am Schiffbauerdamm, dove aveva già lavorato da giovane. La morte lo coglieva quando la sua impresa aveva assunto ritmo pieno. Come gli era spesso accaduto nel corso della sua vita instabile, aveva dovuto troncare un lavoro di colpo; solo che questa volta era l'ultimo.

La stampa internazionale, ad eccezione di quella di sinistra, dette un rilievo modesto alla scomparsa del poeta. Si era in piena guerra fredda e Brecht, presentato dallo Stato comunista tedesco come alfiere della sua cultura, costituiva un bersaglio facile per ogni genere d'attacchi. Il più grande pubblico poté credere che fosse scomparso un autore comunista di un certo merito, «divertente» (nel febbraio dello stesso anno il Piccolo Teatro di Milano aveva messo in scena l'Opera da tre soldi), di modi eccentrici, con singolari teorie drammatiche. Era il tempo in cui i lavori di Brecht erano interdetti nella Repubblica di Bonn e in Austria. In Italia la conoscenza dell'opera era appena agli inizi.

* *

A distanza di dieci anni la situazione è cambiata in modo considerevole. Brecht è uno degli autori più rappresentati nel mondo (Germania federale compresa); intorno alle sue opere, nel frattempo pubblicate (comprendono fino a oggi trentacinque volumi tra drammi, poesie, critiche, saggi, romanzi e racconti), s'è sviluppata una letteratura immensa. La durezza degli attacchi in sede politica e ideologica, grazie a una conoscenza più approfondita di parecchi fatti, s'è in parte mitigata, la grossolanità di certi argomenti ha lasciato il posto a considerazioni più pacate e sottili. Accanto all'autore di teatro si sta rivelando il lirico, forse uno dei maggiori del secolo; non è difficile prevedere che tra non molto sarà apprezzato come merita il prosatore, fino ad oggi lasciato nell'ombra o quasi.

Nei giorni scorsi i maggiori quotidiani della Repubblica federale tedesca hanno dato ampio spazio, nei loro supplementi di fine settimana, alla ricorrenza del decennale della morte di Brecht. Basta confrontare il tono di questi articoli con quelli apparsi nel '56 per vedere come il tempo abbia lavorato per l'autore di Madre Coraggio, nella fase di solito fatale agli scrittori, quella che subito segue la loro morte. L'opera interrotta, in realtà continua, assume sviluppi inattesi, apre prospettive impensate.

Si insiste, a ragione, sulle qualità del linguaggio terso, fresco, vigoroso, d'una fermezza e capacità di vibrazione che solo possiedono i classici, al servizio d'un istinto teatrale infallibile; mentre per la prima volta si parla abbastanza obiettivamente dell'osservatore della realtà in ogni sua forma, politica, sociale, economica, immerso nelle vicende quotidiane e pure distanziato da esse, capace di dare alla confusione degli avvenimenti ordine e trasparenza; del poeta che riconosce gli appetiti, gli impulsi carnali, e nello stesso tempo allontana da sé ogni sospetto di volgarità, nobilita la materia trasformandone la miseria in dovizia; dell'uomo che in un'epoca di abiura e di negazione, di sconforto e di rifiuto, ha saputo trovare parole di pietà e di speranza.

A differenza di tante altre del nostro tempo, l'opera di Brecht emana un senso di salute vigorosa. Il suo ethos, la sua azione formatrice tanto più efficace quanto più spontanea, non hanno bisogno di essere dichiarati, programmati: sono insiti in essa, nella sua costruzione generale e in ogni particolare. Nel momento in cui si pone come esempio di stile, quest'opera è una lezione di vita: un invito asciutto, chiaro, perentorio ad accettare la verità di alcuni principi semplici e terribili: che un uomo è sempre un uomo, per esempio, e che il mondo va trasformato, se si vuole cominciare ad abolire le cause dei suoi mali.

Per questo, a dieci anni dalla morte del suo fondatore, il teatro in cui, sotto la guida di Helene Weigel, ha sede stabile il Berliner Ensemble, ha una funzione insostituibile. L'insegna luminosa iscritta dentro un cerchio che ruota lentamente su se stesso sopra la cupola del modesto edificio indica un punto dove il senso della qualità, questa religione o virtù che declina precipitosamente dappertutto, è ancora vivo. E' lì che si deve andare se ci si vuole rendere conto di cosa vuol dire «livello»: una parola di cui Günter Grass, autore di un dramma che ha Brecht come protagonista, non sembra conoscere il significato.

Giorgio Zampa

Un'imponente storia del comunismo russo

Pierre Broué, già autore con Emile Témine di un folto volume su *La rivoluzione e la guerra di Spagna*, ha scritto ora una grossa *Storia del partito comunista dell'Urss*, che l'editore Sugar pubblica in Italia: [illegible] pagine di testo, cento pagine di note, biografie e bibliografia, una imponente ricerca documentaria, un racconto che va dalla nascita clandestina del movimento bolscevico all'età krusceviana (lire 5000).

L'esame degli errori dell'Occidente nei confronti dell'Urss fin dai giorni della Rivoluzione d'Ottobre, la critica all'evoluzione del partito bolscevico condotta «da sinistra» anziché «da destra», l'analisi dei fermenti di opposizione all'interno del mondo comunista: questi, forse, i punti che suscitano osservazioni più stimolanti. Il minuzioso riepilogo dei fatti, inoltre, è un buon contributo alla conoscenza di un movimento politico più discusso che studiato.

La «Tentation» di Flaubert illustrata da Léonor Fini

Nella raffinata collana per bibliofili dell'editore torinese Fògola, diretta da Giorgio Barberi Squarotti e da Folco Portinari, ai due primi volumi — Vita Nuova e Rime di Dante e Les Paysans di Balzac — s'è aggiunta La Tentation de Saint Antoine di Gustave Flaubert: con dieci litografie originali di Léonor Fini, che dopo la tiratura dei complessivi 496 esemplari magnificamente stampati su carta a mano sono state biffate, e con un ampio saggio storico e critico di Franco Simone.

Illustrare questo capolavoro, cioè trasferire in immagini ciò che Paul Valéry chiamò «infernale turbine di fantasmi e di errori», è un'impresa quasi disperata, benché una delle fonti del tema letterario suggerito al Flaubert dal fondamentale suo romanticismo, sia stata proprio un'immagine: il quadro attribuito a Pietro Brueghel il Giovane, detto «degli Inferni», da lui visto nel 1845 a Genova nella galleria Balbi.

La Tentation non è un romanzo, non è un romanzo storico, non è un testo teologico e tanto meno un dibattito filosofico. E' un grandioso poema della fede e del dubbio, della verità e dell'illusione, che ha più d'un punto di contatto col secondo Faust, e che svolgendosi fra sogno e magia sfugge ad una rappresentazione figurata concreta.

La Fini ha abilmente eluso la concretezza delle immagini sfocandole in un clima onirico, che dà alle figure una parvenza larvale, mantenendosi sui margini del vero dramma della Tentation ch'è il continuo scontro fra dogma ed eresia. L'erotismo tipico della sua pittura ha qui soprattutto cercato gli episodi della tentazione carnale, evitando la difficoltà più alta, ch'era quella d'interpretare gli smarrimenti dell'intelligenza, le insidie tese allo spirito. Ma la squisitezza del segno riscatta la mancanza di un approfondimento, che forse soltanto un Odilon Redon avrebbe saputo raggiungere.

mar. ber.

Una delle dieci tavole disegnate da Léonor Fini

Inediti di Bertolt Brecht

L'imbroglio

Il signor B. cercava nuovi lavori per il suo teatro. Trovò il dramma di un autore irlandese dove si parla d'un giovanotto che ha fatto fuori il papà e diventa, per questo, un eroe. Discusse la cosa con il drammaturgo Peter H. e Anna W., incitandoli a tradurre il dramma. «*E' un lavoro molto poetico*», disse, «*se lo farete in otto giorni*».

I due si misero all'opera. Dopo tre mesi portarono al signor B. la traduzione del primo atto.

Il signor B. disse stupito: «*Come, di già!*».

Secondo verità

Nei primi anni il nuovo Stato fu sommerso da un mare di questionari. Nessuno ne rimase indenne; anche il signor B. (1) dovette coscienziosamente dare informazioni sul luogo di nascita, nome, sesso, religione, curriculum professionale, posti di lavoro, lingue straniere, soggiorni all'estero e molti altri punti.

Il signor B. lo fece pazientemente. Per la domanda: «*A quale organizzazione di massa appartiene?*» non seppe trovare risposta. Rifletté a lungo. Poi scrisse nella rubrica prescritta: «*Vincitore del premio nazionale*».

Vantaggi del Cattolicesimo

Qualche anno dopo il suo ritorno dall'emigrazione il signor B. s'ammalò e andò in un ospedale cattolico. Gli amici, meravigliati, gli chiesero come mai lui, ateo, avesse scelto un ospedale cattolico.

Il signor B. sorrise fiero e disse: «*Potete leggere in Lenin che non bisogna andare da medici comunisti; si occupano troppo di politica*».

Giorni di rivoluzione

Il pomeriggio di quel giorno di giugno (1953) il signor B. attraversava la città in macchina. Una gran folla lo fermò. La sua macchina lo rendeva sospetto.

Il signor B. si sporse dal finestrino e gridò: «*Fatemi passare! Vendo chincaglierie, vado in bottega*».

Il signor B. poté passare.

(1) «Il signor B.» è, naturalmente Bertolt Brecht.

NELLA PROVINCIA DI
NOVARA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Arona	(ISSPT)	Galliate	(ISSPT)
Biandrate	(CRT)	Ghemme	(CRT)
Borgomanero	(ISSPT)	NOVARA	(ISSPT)
Briga Novarese	(ISSPT)	Romagnano Sesia	(CRT)
Casale Corte Cerro	(CRT)	Trecate	(ISSPT)
Casalino	(CRT)		

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

Borse economia e finanza

Pubblicato a Montecitorio il bilancio di previsione

Lo Stato conta di incassare 7786 miliardi nel 1967

L'aumento di 664 miliardi sul 1966 si basa su accertamenti fiscali più rigorosi, sugli effetti della ripresa economica, su nuove imposte non ancora in vigore quest'anno - Maggiore il gettito delle tasse automobilistiche (da 130 a 135 miliardi), del fumo (da 580 a 648), del Lotto e lotterie (da 109 a 119 miliardi)

Le entrate dello Stato previste per il 1966 e 1967
(miliardi di lire)

ENTRATE	1967	1966	Variazioni
Tributarie	7346,7	6675,6	+ 671,1
di cui:			
Patrimonio e reddito	2040,4	1792,8	+ 247,6
Imposte su affari	2757,8	2537,4	+ 220,4
Produz., consumi e dogane	1730,9	1605,7	+ 125,2
Monopoli	698,6	630,3	+ 68,3
Lotto e lotterie	118,9	109,4	+ 9,5
Extra-tributarie	370,4	348,7	+ 21,7
Altre entrate	69,0	97,0	— 28,0
TOTALE GENERALE	7786,1	7121,3	+ 664,8

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 agosto.

Il bilancio di previsione dello Stato per il 1967 valuta le entrate in 7786,1 miliardi di lire, con un aumento di 664,8 miliardi in confronto ai 7121,3 miliardi previsti per il 1966.

Queste cifre sono contenute nel disegno di legge sul bilancio di previsione dello Stato per il 1967, presentato alla Camera il 31 luglio scorso e licenziato oggi dalla tipografia di Montecitorio.

Nella nota preliminare si precisa che le entrate del 1967 saranno costituite da quelle tributarie per 7346,7 miliardi, da quelle extratributarie per 370,4 miliardi, da quelle derivanti dall'alienazione e dall'ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti per 67,5 miliardi, infine da quelle per accensione di prestiti per 1,5 miliardi.

Nel 1966 le previsioni per le entrate tributarie furono di 6675,6 miliardi. Vi è dunque un aumento di 671,1 miliardi. Per le entrate extratributarie, è previsto un aumento di 22 miliardi. In diminuzione, invece, sono le previsioni per le entrate di altra natura.

L'aumento netto di 692,8 miliardi — è detto nella nota — delle entrate tributarie ed extratributarie, in confronto di quelle approvate con la legge di bilancio per l'anno 1966, tiene conto dell'aumento delle attività produttive e del reddito nazionale, degli accertamenti derivanti da una sempre più attenta azione dell'amministrazione finanziaria, nonché della incidenza di nuovi provvedimenti fiscali. Ecco le previsioni per i grandi gruppi di entrate.

Imposte sul reddito — Il gettito globale derivante dai redditi e dal patrimonio è previsto in 2040 miliardi, con un consistente incremento di 247 miliardi rispetto alla somma di 1793 miliardi riscossa dallo Stato nel 1966. Un contributo di ben 120 miliardi in più sarà versato dagl'italiani che hanno fatto dichiarazioni dei redditi ritenute infedeli o incomplete dal Fisco o che non l'hanno presentate.

Gli introiti legati al «fondo della Calabria», stabilito con legge del 1955 che fissava per dodici anni un'addizionale di cinque centesimi su ogni lira pagata per imposte ordinarie da tutti i cittadini, scenderà nel 1967 da 48 a 45 miliardi. Ma si tratta d'una diminuzione apparente perché il disegno di legge, dopo averla annunciata, iscrive nello stato previsionale una maggiorazione di 48 miliardi per finanziare la proroga del fondo a favore della Calabria, proposta alle Camere dal governo.

Tasse e imposte affari — E' un capitolo che, a riprova della migliorata situazione economica, registra un ammontare di 2757 miliardi, cioè 220 in più nei confronti del 1966, quando le tasse e imposte sugli affari erano previste in 2537 miliardi. La forte maggiorazione si spiega con i 150 miliardi aggiuntivi all'imposta generale sull'entrata prodotti dall'addizionale straordinaria del 20 per cento, introdotta il 15 novembre 1964 dalla legge «congiunturale» che dovrebbe cessare il 15 novembre 1967.

Diminuzioni sono previste, invece, nel settore dei tributi collegati agli spettacoli. Vi sarà una riduzione di ben 5 miliardi nel gettito erariale sui biglietti cinematografici (gli spettatori sono in costante flessione); 800 milioni in meno sono previsti nelle tasse di radiodiffusione sugli apparecchi radio e sui televisori. 700 milioni in meno per la tassa sui fonografi.

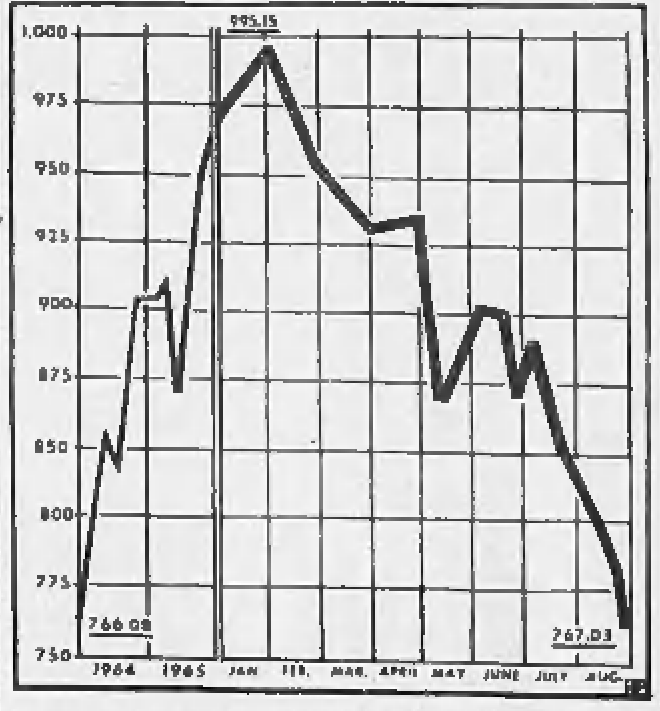
I minori introiti, però, saranno largamente compensati dai maggiori incassi che, secondo il Ministero del Tesoro, si verificheranno negli abbonamenti alla Rai-tv (da 73 a 76 miliardi), nelle tasse automobilistiche (da 130 a 135 miliardi) e, in misura minore, dai 100 milioni in più per diritti erariali sui biglietti di ingresso agli stadi, dai 300 milioni in più forniti dalle tasse sulle scommesse ippiche, dai 50 milioni in più sulle rappresentazioni di opere musicali.

L'imposta generale sull'entrata dovrebbe dare un gettito di 1550 miliardi, con un aumento di 150 rispetto ai 1400 miliardi dell'anno corrente. Sedici miliardi «ex novo» sono previsti dalla maggiorazione dell'Ige sulle acque minerali, non ancora approvata dal Parlamento. 32 miliardi in più per l'aumento dell'imposta sui consumi elettrodomestici. 10 miliardi in più per l'imposta sulle banane.

Ben 68 miliardi d'incremento verranno allo Stato dai fumatori che dovrebbero dare un gettito di 648 miliardi (contro 580 nel 1966) su un totale di proventi da monopolio pari a 698,6 miliardi, contro 630,3 miliardi nel 1966. Altri aumenti consistenti si prevedono nel Lotto e nelle lotterie in genere che frutteranno allo Stato quasi 119 miliardi contro 109 di quest'anno: un gioco nazionale in cui vincente sicuro è l'Erario.

I. f.

La Borsa di New York in due anni e mezzo



Il grafico illustra le variazioni della media Dow Jones dei titoli industriali, considerata l'indice più significativo di Wall Street. Dopo avere sfiorato, all'inizio di quest'anno, la quota «mille», la media è ritornata lunedì al livello del 2 gennaio 1964, perdendo i guadagni di oltre due anni e mezzo. Ieri il mercato si è ripreso, come riferiamo qui sotto (Telefoto A. P.)

Scambiati oltre 11 milioni di azioni

Wall Street chiude in ripresa dopo una serie di oscillazioni

Vigoroso rialzo iniziale, seguito da un'ondata di vendite - A mezzogiorno l'indice è nuovamente in ribasso - Nel pomeriggio l'iniziativa torna agli acquisti - Al listino la media Dow Jones degli industriali guadagna 8,69 punti, passando da 767,03 a 775,72

New York, 30 agosto.

Sensibile ripresa alla Borsa di New York, al termine di una serie di oscillazioni che hanno fatto della seduta odierna una delle più contrastate degli ultimi tempi a Wall Street. La media Dow Jones dei titoli industriali ha chiuso a 775,72, con un guadagno di 8,69 punti rispetto al 767,03 di ieri. Sono state scambiate 11 milioni 230 mila azioni, un livello eccezionale anche per la maggiore Borsa del mondo, il più elevato dal 6 maggio scorso. Ecco, ora per ora, l'andamento della riunione.

Apertura — *Vigorosa ondata di acquisti, stimolati dai livelli delle quotazioni che, dopo dieci ribassi in undici sedute, di cui quello di ieri era stato il peggiore, si trovano sui prezzi del 2 gennaio 1964.*

Ore 11 — *La media Dow Jones degli industriali si trova in rialzo di 5,02 punti, a quota 773,05.*

Ore 12 — *Le vendite hanno ripreso il sopravvento e in un'ora i guadagni iniziali sono spariti. La media Dow Jones è in ribasso di 0,83 punti, a quota 766,20.*

Pomeriggio — *Nuova affluenza di acquisti, stimolati dal tono resistente del mercato. Spesso il nastro registratore dei contratti si trova in ritardo.*

Chiusura — *La ripresa si è consolidata, diffondendosi praticamente su tutti i settori del listino. I titoli primari recuperano vari punti (la General Motors 2 1/8), ma titoli secondari registrano rialzi eccezionali, come la Fairchild Camera (19 punti), le Polaroid (oltre 15 punti), le Eastern Airlines (8 punti). Al termine delle contrattazioni, la media Dow Jones si ferma a quota 775,72.*

Previsioni — *Gli esperti sono divisi, c'è chi afferma che la ripresa odierna non avrà seguito e chi ritiene che il mercato, dopo un declino ormai di sette mesi, dovrebbe aver raggiunto almeno un «fondo temporaneo».*

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 775,72 (767,03); obbligazioni interne 80,26 (80,55); ferroviari 193,04 (190,48).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 35 1/4 (34); Bethlehem Steel 29 7/8 (29 3/8); Tel and Tel 50 1/4 (49 7/8); Dupont 169 (167 1/2); Ford Motor 41 1/4 (41); General Electric 85 7/8 (85); General Motors 72 1/2 (70 3/8); I.B.M. 316 3/4 (307); Kennecott Copper 29 1/4 (28 5/8); Standard Oil of N. J. 61 (59 7/8); U. S. Steel 38 1/2 (38 1/4); Woolworth 20 3/8; (20 1/8).

Londra più sostenuta

L'indice è passato ieri da 372,4 a 372,9

Londra, 30 agosto.

Dopo una fase caratterizzata dall'iniziative delle vendite, verso la chiusura si è manifestata una buona ripresa. Molti titoli primari hanno ridotto od annullato le perdite iniziali, anzi alcuni hanno chiuso in rialzo. L'inversione di tendenza è stata determinata da acquisti speculativi e dalla notizia dei progressi registrati in apertura a Wall Street. In seguito alle voci di una prossima adozione di provvedimenti di nazionalizzazione, si è sviluppata una corrente ininterrotta di compere sui titoli siderurgici. Depressi i cupriferi, in base a considerazioni politiche ed alle agitazioni sindacali nello Zambia.

Indice 372,9 (prec. 372,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì, ieri la Borsa è rimasta chiusa): Snia Viscosa 56 (59); Snia Viscosa priv. 42 (43); Montecatini 24 (25).

Zurigo: da 173,9 a 172,3

Zurigo, 30 agosto.

Anche la riunione di oggi segna una prevalenza di ribassi, per la terza seduta consecutiva sebbene in misura più limitata di ieri. Fra i titoli primari, Ciba portatore ed Hero hanno perduto nettamente terreno, mentre Geigy portatore, Lonza, Alusuisse e Swissair sono migliorate.

Indice 172,3 (ieri 173,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 72,25 (73,25); Rumianca 12 (12,10); Italcementi 107,50 (108,50); Snia Viscosa 30,75 (30,65); Bastogi 16,50 (16,40); Condotte 4,15 (4,15); Fiat 19,70 (19,70); Imm. Roma 4 (4); Invest 23,25 (23,30); Ledoga priv. 36,25 (36,50); Magneti Marelli 7,80 (7,60).

Unione Banche Svizzere 2465 (2460); Società di Banca Svizzera 1900 (1905); Credito Svizzero 2110 (2115); Electrowatt 1125 (1120); Interhandel 3870 (3860); Italo-Suisse 213 (216); Aare-Tessin 830 (840); Adolph Saurer 1040 (1030); Bally 1200 (1210); Brown Boveri 1400 (1410); Ciba 5110 (5140); Fischer 1130 (1125); Lonza 875 (850); Nestlé 2040 (2045); Sulzer 3150 (3155).

Francoforte: 94,93 (94,60)

Francoforte, 30 agosto.

Mercato con andamento irregolare, con variazioni di una certa ampiezza nei due sensi. Il listino raccoglie comunque una maggioranza di progressi, che complessivamente bilanciano le perdite di ieri.

Indice 94,93 (ieri 94,60).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,95 (17,90); Fiat 17,50 (17,45); Fiat priv. 13,90 (13,80); Finsider 4,95 (5,10); Magneti Marelli 6,85 (6,80); Montecatini 11,65 (11,65); Olivetti 21,10 (20,85); Pirelli 24,00 (24,50); Snia Viscosa 27,40 (27,20).

Parigi: da 96,7 a 95,7

Parigi, 30 agosto.

E' proseguita la tendenza debole delle due ultime riunioni, ed il listino registra perdite diffuse, per la maggior parte contenute, più sensibili nei settori dei grandi magazzini, chimico ed alimentare.

Indice 95,7 (ieri 96,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26 (25,80); Finsider 5,05 (n. q.); Pirelli 30,50 (31); Snia Viscosa 33,80 (33,05); Fiat 21,70 (21,70); Fiat priv. 16,95 (17,50).

L'indice generale passa da 74,22 a 74,37 (+0,2%)

Lievi rialzi nei titoli azionari
In aumento il volume degli scambi

In apertura l'iniziativa è ancora delle vendite, poi si sviluppa una corrente di acquisti, che provoca un miglioramento del listino rispetto a lunedì - Reddito fisso stabile - Dopoborsa sui livelli di chiusura

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 05	—
» cont.	102 95	—
Redimibile 3½	100 40	—
» cont.	100 50	—
Ricostruz. 3½	87 85	— 0 25
» cont.	87 75	— 0 25
Ricostruz. 5%	96 75	—
» cont.	96 65	—
Ril. Fond. 5%	95 70	—
Pr. R. 5% Tr.	95 70	+0 075
» 54	95 55	— 0 45
B.T.N. 5% '68	100 05	—
» » '69	100 25	+ 0 10
» » '70	100 30	— 0 20
» » '71	100 45	+ 0 10
» » '73	100 40	+ 0 20
» » '74	100 40	+ 0 05
B.T.S. 5% '66	99 925	—0 025
OBBLIGAZIONI		
INEL 6%	98 60	— 0 20
» » '66 I	99 —	+ 0 20
» » '66 II	98 40	—
» Enl 6%	98 60	—
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('50) 6%	99 45	—
» Vent. 6%	96 60	— 0 30
» ('56) 6%	98 70	— 0 35
» '57 G.6%	99 —	— 0 20
» ('58) 6%	99 —	—
» ('74) 6%	99 —	— 0 40
» '59 5½%	93 60	—
» '60 5½%	93 80	—
» '61 5½%	92 80	— 0 20
» '63 5½%	92 80	—
» ('64) 6%	99 05	— 0 25
» '65/83 6%	97 60	—
» Stab6%opt	99 80	— 0 25
» Elett5½%	109 65	—
» » 5½%opt.	94 65	—
» Sider 5½	96 40	—
Elfer (III) 4½	99 25	—
Elfer (IV) 6%	94 90	— 0 40
FF. SS. 5½%	95 50	—
» » '53	95 40	—
» » '55	94 75	—
» » '59	93 50	—
» 6% '60	90 35	+ 0 05
» 6% '61	90 40	—
» 6% '63 I	98 20	—
» 6% '63 II	96 40	—0 025
» 6% '66 I	96 25	—
» 6% '66 II	96 15	+ 0 05
P.S.Agr. 5% I	99 70	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	96 80	+ 0 20
» » » 6%64 II	96 80	—
» » » 6%63 III	96 80	— 0 20
» » » 6%65 IV	97 10	—
OO.PP. 6%	90 30	+ 0 30
» » 5½%	95 30	—
» » 6%	97 40	—
» » » Sp.64	97 10	—
» » » Sp.65	97 —	—
CCOP sr. A 6%	97 35	—
» sr. '66 6%	96 80	—
» » » Sp.66	96 15	—
» » D. 1ª 6%	96 80	— 0 20
» » D. 2ª 6%	96 90	+ 0 10
Enl Petrolio 6%	99 50	—
» » 6% '57	99 —	—
» » 6% '58	99 30	—
» Sp. 6% '58	98 35	—
» Sud 6%	97 00	—

Titoli	30	Variaz.
Enl Sud 5½%	92 40	— 0 10
» » 5½ '61	92 50	+ 0 20
» 5½ '61 4ª	92 75	— 0 05
» 5½ '63 5ª	92 90	—
E. F. 5½ '62 6ª	92 —	—
» 5½ '62 7ª	92 50	— 0 20
» 5½ '63 8ª	93 50	—
» 6% '64 9ª	97 60	—
» Gela 5½%	92 25	— 0 05
Enl '64 6%	99 90	—
S. Paolo 6%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	90 60	—
» 5% '63	91 50	—
» Oliv. 5%	91 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 6%	94 —	+ 0 05
» OO.PP. 6%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 25	—
Cr.I.Sar.67 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	91 50	—
» » » 64 6%	96 —	—
» » » 65 6%	96 —	—
» » » 65 6% II	96 —	+ 0 15
C.F.B. Mop. 5%	90 70	—
Investimer 6% 58	100 —	—
» 5½ '61	93 20	+ 0 20
» 5½ 62 4ª	91 80	+ 0 05
» 5½ 62 5ª	92 40	—
» 5½ 62 6ª	91 85	—
» 5½ 63 7ª	91 80	+ 0 10
» 5½ 63 8ª	91 80	+ 0 10
» 6% 64 9ª	96 60	—
» 6% 64 10ª	96 70	—
» 6% 65 11ª	96 70	—
» 6% 66 12ª	96 50	— 0 25
Cassa DPL 6%	94 80	—
» O.P. 6%	95 —	—
Icipu vent. 6%	96 80	—
» » 5½	95 —	—
» Edisond6%34	99 80	—
» » 6%35	99 50	—
» » 6%36	98 60	—
» Cellel 6%	98 50	—
» St.Mezz.6%	97 10	—
» Op.S.M. » I°	97 —	—
» Esp. 6%	96 40	—
IMI XII 6%	99 80	—
» XVIII 6%	98 80	—
» XIX 6%	99 50	—
» XX 6%	99 20	—
» XXI 6%	93 80	—
» XXII 6%	90 —	—
» XXIII 5%	89 20	—
» XXIV 5½	92 20	—
» apoc. '64	99 40	— 0 20
» Cr.NA%1ª	96 90	— 0 10
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 6%	98 50	+ 0 50
» AEM5½60	92 50	—
» AM5½62	92 50	—
Genova 6% '58	98 —	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '49	99 30	—
Fiat 6% '58	99 80	— 0 20
Fiat 6% '57	99 90	+ 0 30
Fiat 5½% '60	[illegible]	—
RIV 5½%	92 60	—
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½ '62	92 60	—
Oliv. '48-49 7%	104 50	—
» '51 7%	102 50	— 0 50

Titoli	30	Variaz.
Oliv. '58-75 7%	103 —	—
» '58 7%	102 50	—
» '59 6½%	101 50	—
» '62 5½ 1ª	91 80	— 0 20
Oliv. '62 5½ 2ª	91 80	—
Con. El. 5½%	93 20	—
Magneti 49 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 50 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ '83	91 50	—
Viberti 7% '56	101 75	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% 58 I	101 —	—
» 7% 58 II	101 —	+ 0 40
Cent-Com. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	101 50	—
SADE 6%	98 50	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Fran 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '48	102 50	—
» 5½ '63	86 50	— 0 50
Cutini 6%	100 —	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½% '60	92 40	—
» 6½% 61	92 20	—
» 6½% '62	92 —	—
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 50	—
» 6% '57	97 40	—
» 6% '64	97 20	—
Stipel 6%	100 —	—
Fime 6%	99 —	—
Falvo 6%	99 —	—
Terni 6%	96 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Essa 6%	99 75	—
SIP 6%	99 10	+ 0 60
Pibigas 6½%	99 —	— 1 05
Mediofinsp 7%	102 —	—
Fergat 6%	112 —	—
C.Pozzi 5,75 59	84 —	—
» 5,50 62	82 50	—
Romanese 6½	92 50	—
» 5,80 62	91 20	—
Lancia 5½%60	89 30	— 1 20
» 6½%62	89 —	—
Liquigas 6% '61	93 70	—
Cera-Sav. 5½	92 70	— 0 50
IBM Italia 5½	91 80	—
It. Gas 5½ '61	92 —	—
Tr.S.S.Br. 5½	91 50	+ 0 05
Autostrade 5½	92 40	—
» 6% '65	97 60	+ 0 10
Motta 6%	96 70	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	94 10	—
Ac. P. 5½%	190 50	+ 0 25
Imm. Roma 6%	214 50	— 4
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7200	— 50
Ass. Tora priv.	5450	— 10
Ass. Generali	105400	+ 150
Piem. Finanz.	1075	+ 25
STET	2821	+ 11
Invest	3260	—
Finsider	790	+ 5
Mediobanca	74900	— 200
La Centrale	9140	— 20
Merid. Finanz.	2545	—
Ferr. Merid.	2302	— 2

Titoli	30	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2260	—
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	39	—
SIP	2585	+ 5
METALMECCANICI		
FIAT	2732	+ 13
FIAT privil.	2200	+ 18
Nebiolo	685	— 5
Moncenisio	2020	—
Italsider	1006	—
Westinghouse	950	—
Fornara	390	—
Dalmine	1485	—
Olivetti	3275	+ 50
Olivetti priv.	3283	+ 25
Terni	368	+ 1
E. Marelli	665	—
M. Marelli	1100	—
TESSILI		
Bergamasco	9950	+ 100
Viscosa	4330	+ 42
Viscosa privil.	5105	+ 25
Chatillon	5220	+ 20
Fisac	385	—
CHIMICI		
Italgas	1315	+ 7
Paramatti	1205	—
Schiapparelli	[illegible]	—
Mira Lanza	37800	+ 250
SAFFA	5300	+ 20
SNIA	1525	+ 10
Rumianca	1690	—
Montecatini	1839	+ 15
Liquigas	192	— 2
Pibigas	97	+ 1
S.A.R.O.M.	1025	—
Cir	4600	—
MINERARI		
Montepoeni	590 50	— 0 50
Talco-Grafite	15800	—
M. Amiata	14950	+ 2
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Florio	80	—
Venchi-Unica	300	—
Eridania	3340	—
Motta	12400	— 225
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3235	+ 15
Sales	3850	—
Risan. (Napoli)	6200	—
Imm. Roma	560 50	— 0 50
Girardini	2380	—
Faro	137	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	1020	+ 1
C. Acqua Roma	605	—
Cartiere Ital.	1430	+ 30
Cartiera Burgo	16150	+ 100
Fornaci Riun.	9950	— 50
Eternit	4110	—
Pirelli	3900	+ 10
Ceram. Pozzi	196	—
Rinascente	374 50	+ 0 50
Rinascente pr.	291 50	—
Ind. Stura	1680	—

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha finalmente invertito la tendenza pesante, in atto da sei sedute consecutive. In apertura, lo strascico psicologico della debolezza di Wall Street ha determinato un netto arretramento dei prezzi. Poi si è progressivamente sviluppata una corrente d'acquisti, richiamata dal basso livello delle quotazioni. Il listino, compilato sui massimi della giornata, raccoglie una maggioranza di leggeri miglioramenti dei corsi rispetto alla chiusura di ieri. Il recupero delle voci di punta è stato però seguito solo in parte dai valori meno trattati. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili, con assorbimento diffuso.

Dopoborsa sui livelli di chiusura. Prezzi informativi della serata: Fiat 2732-35; Viscosa 4325-35; Montecatini 1837-40; Ass. Generali 105.700-900; Olivetti priv. 3270-3280; Monte Amiata 15.000. Diritti Alleanza-Ass. Generali 990.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5.000.000 o. n.; obbligazioni per lire 30.000.000 o. n.; azioni n. 160.650, di cui 3900 Acque Potabili, 10.000 Rinascente, 25.000 Immob. Roma, 11.700 Anic, 400 Ass. Generali, 4400 Olivetti priv., 45 mila Fiat, 5000 Viscosa, 12 mila Montecatini.*

Milano, 30 agosto.

Il mercato ha reagito a sei sedute di ribassi, consentendo diffusi ma lievi recuperi, attraverso scambi più attivi. Dopo un'apertura debole, anche per la pesantezza di Wall Street, e una pressione delle vendite che faceva registrare nuove flessioni, verso la chiusura, si sviluppava una corrente di compere; il listino era compilato sui livelli massimi della giornata, con un leggero miglioramento rispetto alla chiusura di ieri. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» sale da 74,22 a 74,37, con un aumento dello 0,2%. Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 105 milioni di lire; obbligazioni per 258 milioni di lire; azioni n. 1.503.500, per un valore di 4 miliardi 336 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	74.500	Sifir	1151
Gim	4182	Stet *	2815
Centrale *	9135	Italpi	3125
Invest	3260	Generali *	105.760
Bastogi *	2310	Ras *	40.900
Sviluppo	2150	Incendio	9465
Fidmare	414	Assicur.	73.525
Finsider *	787,50	Ass. Tor.	7130
Breda	3780	Ass.Tor.pr.	5500
Salep	70	Ass. Mil.	[illegible]
Snia *	2511	Ass.Mil.pr.	20.920
Generalfin	960	Fond. Vita	23.200
Pirelli C.	4555		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1115	Ausiliare	[illegible]
Mittel	2332	Sip *	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	16.100	Lanerossi *	2915
Val Ticino	12,25	Titano	253
Olcese *	532	Fisac	373
De Angeli *	2870	Cascami *	5200
Cucirini *	1200	Bemaco.	1000
Linificio	551	Chatillon *	5160
Rossari	16.490	Snia Visc. *	4351
Rotondi	25.800	Viscosa pr.	3100
Tosi	2630	Pacchetti	525
Unione M.	29.900	Scotti	167
Gavardo	2010	Marz. pr.	2150
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	1010	Sisio	7470
Magona	1063	Breggi-It.	1200
Metallur. *	3847	Falck	3915
Amiata *	14.765	Falck pr.	4030
Montec. *	1839	Trafilerie	750
Montepoeni	590,50	Ilssa-Viola	675
Dalmine *	1461	Terni Sid. *	365
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2755	Westingh.	950
Fiat priv.	2206	Olivetti	3275
Nebiolo	682	Olivetti pr.	3275
Fr. Tosi	1049		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli *	2900	Magrini	1100
Emiliana	2200	Tecnom. *	1475
Orobia	2468	Alto Ves.	1796
Marelli *	655		
ALIMENTARI			
Distillati *	3150	Cortona	[illegible]
Eridania *	3250	Motta *	12.425
Ec. Molini	1919	R. Zucch.	196
CHIMICI			
Anic *	1531	Rumianca *	[illegible]
Saffa *	5330	Sarom	1017
Italgas *	1324	C. Erba	10.100
Liquigas	191,50	Erba priv.	[illegible]
Nap. Gas	800	Brioschi	16.800
Pibigas	96	Caffaro	205
Larderello	3100	Ledoga	4170
Mira L. *	37.710	Ledoga pr.	5110
Dasigna	1520	Ceda	7900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	2105	Milano C.	26.500
Iniziative	2285	Sifag	3790
Sagi	1742	Bon. Ferr.	[illegible]
Beni Stab.	3217	Risan. N.	[illegible]
Gen Imm. *	561		
DIVERSI			
Edison *	2833	Smeriglio	[illegible]
Biede	38.600	Pirelli It. *	3900
Burgo *	16.250	T. Acqui	5250
Dinori	530	Rinasc. *	376
Ciga	4225	Rinasc. pr.	293
Italcem. *	15.035	Mondad. pr	3210
Cementir	4792	C. Acqua	585
Cer. Pozzi	196,50	De Ferrari	1110
Pozzi priv	277,25	Ses	4240
Eternit	4080	Sges	1760
Bayna A.	951	Oancelli	4580

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Assemblee e dividendi

La Riunione Adriatica di Sicurtà distribuirà 340 lire per azione sugli utili del bilancio 1965; L'Assicuratrice Italiana 370 lire - L'Anic-Gela aumenta il capitale da 40 a 80 miliardi

Adriatica di Sicurtà

Il bilancio 1965 della Riunione Adriatica di Sicurtà (Ras), approvato dagli azionisti, presenta un utile netto di 681 milioni di lire (contro 673 milioni dello scorso esercizio). Verrà distribuito un dividendo invariato di 340 lire, in pagamento dal 2 settembre.

L'assemblea non ha offerto particolari elementi, oltre a quelli contenuti nella relazione del Consiglio: nessuno dei 45 azionisti presenti ha chiesto la parola.

I premi incassati dalla società nel 1965 sono ammontati a 53 miliardi e 19 milioni, con un incremento di 4 miliardi 635 milioni rispetto al 1964. Per l'intero gruppo — comprendendo cioè le 8 compagnie collegate operanti in Italia e le 25 all'estero — i premi incassati sono saliti a 177 miliardi 561 milioni (contro 158 miliardi 384 milioni nel '64).

Nel ramo Vita, le nuove assicurazioni di capitali sono state nell'esercizio, per la sola Ras, di 114 miliardi 934 milioni, in confronto a 98 miliardi 100 milioni del 1964.

Il totale complessivo dei capitali assicurati ammonta a 490 miliardi 426 milioni, contro 400 miliardi 863 milioni del 1964.

Nel 1965 la società ha operato, direttamente o tramite numerose imprese corrispondenti, in 41 Paesi.

L'assemblea ha nominato consigliere di amministrazione il dott. ing. Andrea Mario Piaggio, in sostituzione del dimissionario dott. ing. Giacomo Demonte, e ha proceduto alla nomina del Collegio sindacale, che risulta così composto: dott. Giuseppe Apolloni, dott. Roberto Ardigò (presidente), rag. Davide Campi, dott. Eugenio Mazzaroli, dott. Adelmo Paganini.

L'Assicuratrice

L'assemblea degli azionisti de L'Assicuratrice Italiana (che fa parte del gruppo Ras) ha approvato il bilancio 1965, che chiude con un utile netto di 117 milioni di lire (come la precedente gestione) e consente un dividendo invariato di 370 lire, in pagamento dal 2 settembre.

Nel 1965 la Compagnia ha incassato premi per 54 miliardi 522 milioni, rispetto a 46 miliardi 665 milioni del 1964. Il principale campo di attività rimane quello della responsabilità civile auto, il cui andamento è risultato migliore, grazie soprattutto alla riforma del portafoglio, che ha consentito incassi su tariffa più adeguata, ma anche per effetto di una attenuata sinistralità.

La Compagnia, a partire da quest'anno, ha applicato riduzioni tariffarie mediante «bonus» progressivi, dopo periodi indenni da sinistri. La Società paga in media circa 1000 sinistri al giorno.

L'assemblea ha poi proceduto alla nomina del collegio sindacale, che risulta composto da: dott. Roberto Ardigò, presidente; rag. Umberto Marca, dott. Adelmo Paganini.

Anic-Gela

La Società Anic-Gela spa manda ad effetto l'aumento di capitale a pagamento da 40 miliardi a 80 miliardi di lire, deliberato dall'assemblea del 2 luglio scorso.

Nel periodo dal 5 al 30 settembre 1966, vengono offerte in opzione agli azionisti 40 milioni di azioni da nominali L. 1000, godimento 1 settembre 1966, alla pari, in ragione di una azione nuova ogni azione vecchia posseduta.

Gli industriali in Francia aumentano gli investimenti

Quest'anno è previsto un incremento del 6 per cento sul 1965; l'anno prossimo si dovrebbe avere un progresso ancora più sensibile: dal 7 al 9 per cento, rispetto al 1966

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 agosto.

La stabilità dei prezzi — secondo l'ultimo rapporto dell'Istituto di statistica francese — potrebbe essere compromessa, se adeguate risorse, tratte dal risparmio, non fossero messe a disposizione degli industriali per essere dedicate agli investimenti. Ma gli industriali sembrano aver ritrovato, in questi ultimi mesi, la via dell'investimento.

Secondo gli esperti dell'Istituto, i capi delle aziende industriali indicarono, nel giugno scorso, che le loro spese per investimenti previste per quest'anno sarebbero state di circa il 3 per cento superiori a quelle del 1965. Gli specialisti dell'Istituto di statistica aggiungono però che gl'industriali sottovalutarono al quanto a metà anno l'evoluzione reale degli investimenti. Tenuto conto della esperienza del passato, si può calcolare invece che le spese per investimenti aumenteranno, fra il 1965 e il 1966, di circa il 6 per cento.

«L'inchiesta fatta in giugno — *continua il rapporto* — ha permesso anche di conoscere le anticipazioni degli industriali per il 1967». *L'anno prossimo, in confronto al 1966, le spese per investimenti potrebbero salire, con molta probabilità, dal 7 al 9 per cento; questo progresso sarebbe la conseguenza della volontà di sviluppo non tanto delle grandi aziende (che già hanno trovato la via degli investimenti), quanto delle piccole e medie imprese, che sono generalmente rimaste finora in attesa.*

Al contrario, l'incremento degli investimenti delle amministrazioni e delle imprese pubbliche, che era stato particolarmente vigoroso nel corso degli anni dal 1961 al 1965 (10 per cento per le amministrazioni, e 9 per cento per le aziende pubbliche), tende a rallentare. **m. l.**

La «Ferrero» costituisce una società in Inghilterra

E' stata costituita a Londra la società «Ferrero Limited» nella quale l'industria dolciaria «P. Ferrero & C.» di Alba — con direzione generale a Pino Torinese (Torino) — ha assunto una partecipazione di maggioranza. Scopo essenziale della nuova società è la distribuzione dei prodotti della Ferrero sul mercato inglese. Ne ha dato ieri l'annuncio Michele Ferrero, l'amministratore delegato della società, una delle più grandi industrie dolciarie europee. In Italia la società piemontese è collocata tra le prime 30 maggiori industrie con un fatturato superiore ai 50 miliardi di lire e circa seimila dipendenti. La «Ferrero» è presente, con sedi o società consociate, in Germania, Francia, Benelux, Austria, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia.

MERCATO RISTRETTO A TORINO
(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	29/8	30/8	TITOLI	29/8	30/8
BANCARI			**METALMECCANICI**		
Comm. Ital.	16.200	15.550	Off. Savigliano	585	585
Credito Italiano	1.710	1.680	**IMMOBILIARI**		
Banco di Roma	15.500	15.800	Sacie priv.	760	750
Banca Ambrosiana	8.475	8.475	Imm. Triferia	9.300	9.300
America e Italia	3.450	3.450	Edilizia Lancia	2.950	2.950
Pop. di Novara	18.025	18.025	**CHIMICI**		
Ist. B. It. Lavoro	81.400	81.000	Anic-Gela	885	890
FINANZIARI			**DIVERSI**		
Finanza priv.	5.250	5.250	Aut. Torino-Milano	11.875	10.400
ASSICURATIVI			Cosi	5.500	5.400
S. A. I.	313.500	320.000	Incet	2.530	2.590
U. S. A.	6.250	6.250			
TESSILI					
Manif. Cuorgnè	2.890	2.890			

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Il giorno 23 Settembre 1966 alle ore 12 avanti al Giudice dr. Giovanni Guillot si procederà alla vendita con incanto in un sol lotto del seguente immobile di proprietà di Caffa Luigi (es. 91/1960): In Moncalieri, borgo mercato Vallere, terreno di mq 12.100 con entrostanti fabbricati civili ed industriali F. 29 n. 138 sub A e n. 140 sub A.

Prezzo base lire 144.621.550, deposito cauzione e spese lire 28.904.378 versamento del prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione aumenti minimi lire 1.000.000. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

IL CANCELLIERE
Vercelli

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILE CON INCANTO

Il giorno 23 Settembre 1966 alle ore 10.30 avanti al dr. Giovanni Guillot si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dell'alloggio di proprietà di Antonio Manga (es. 72/64) sito in Torino, via Orbetello 164 al piano 4° composto di camera, cucina servizi e cantina.

Prezzo base lire 2.640.000. Aumenti minimi L. 50.000. Deposito per cauzione e spese lire 550.800. Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

IL CANCELLIERE
Vercelli

Dott. F. APPLE - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13, 16-20: fest. 10-12; t. 543-666

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO
PROTESTI CAMBIARI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE CAMPANINO, t. 511.597

ULTIME NOTIZIE

Grandiose accoglienze al presidente francese

De Gaulle è giunto in Cambogia oggi incontra l'ambasciatore di Hanoi

Il principe Sihanouk, capo del governo cambogiano, saluta il generale: « Siete un nobile esempio; grazie a voi i popoli dell'Asia non hanno smesso di sperare nell'Occidente » De Gaulle risponde ricordando la guerra vietnamita « che può condurre alle peggiori sciagure » - Tribù ribelli minacciano un attentato contro il presidente francese?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 agosto.

Nel pomeriggio, proprio nel momento in cui il generale De Gaulle arrivava a Phnom-Penh, in Cambogia, con la consorte e il seguito, il giornale ministeriale *Paris-presse* usciva a Parigi con questo titolo a caratteri enormi di prima pagina: « *De Gaulle in pericolo nella Cambogia: armati di granate e di esplosivi, ribelli "khmers" venuti dalla Tailandia progettano attentati per sabotare il suo viaggio* ».

La notizia, diramata dall'agenzia ufficiale di informazioni *France-Presse*, proveniva dallo stesso principe Sihanouk, che l'aveva desunta da un rapporto del suo capo di Stato maggiore, su informazioni fornite da agenti del controspionaggio cambogiano, infiltratisi nelle file dei ribelli.

Il complotto, organizzato da ribelli cambogiani appartenenti ai gruppi « khmers liberi », esuli in Tailandia e rientrati ora clandestinamente in patria, sarebbe rivolto a compiere un attentato contro il generale, mischiando i propri sicari nella folla che lo acclamerà durante il suo soggiorno nel paese.

Nonostante questo allarme, più o meno giustificato, l'accoglienza della popolazione di Phnom-Penh è stata grandiosa. Nel benvenuto che ha rivolto all'ospite, il principe Sihanouk ha affermato che De Gaulle è « *un nobile esempio, che dovrebbe essere meditato da altre potenze che si sono limitate a rimpiazzare il colonialismo alla moda in altri tempi con un neocolonialismo, forse più pericoloso perché è poco visibile; nazioni che, dimenticando le proprie tradizioni di libertà, cercano di imporre la loro legge e i loro interessi a nazioni più deboli; grazie a voi, generale, in Asia e in altri continenti, i popoli hanno potuto non disperare dell'Occidente* ».

Alla chiara allusione del principe, il generale De Gaulle ha risposto con un accenno che anticipa quello che sarà il suo discorso di giovedì. Ha accennato, cioè, al « *dramma che infuria alle frontiere della Cambogia e che può condurre alle peggiori sciagure* », e ha affermato che, fra gli interessi comuni ai due paesi, « *quello che evidentemente domina tutti gli altri è la pace in Asia e, per conseguenza, nel mondo* ».

Sono, per ora, affermazioni generiche, che mantengono la *suspense* per il discorso di giovedì. Intanto, si comunica da Phnom-Penh che domani il generale De Gaulle riceverà Nguyen Thuong, ex segretario generale del ministero degli Esteri del Vietnam del Nord, nominato da pochi giorni ambasciatore nella Cambogia.

Le solenni dichiarazioni di giovedì saranno dunque accompagnate da trattative dirette e, a questo proposito, va segnalato che ieri sera è arrivato a Phnom-Penh un rappresentante delle Nazioni Unite, De Ribbing, inviato speciale del segretario generale Thant. Nello stesso tempo, il principe Sihanouk ha annunziato di non opporsi più alla visita di Averell Harriman, che era stata annullata in seguito al bombardamento di due villaggi alla frontiera col Vietnam.

Sandro Volta

La Casa Bianca non prevede un incontro Johnson-De Gaulle

Washington, 30 agosto.

Il portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, ha dichiarato che, per il momento, non è all'esame alcun progetto di incontro tra Johnson e De Gaulle (com'era stato proposto dal senatore Mansfield). *(Ansa)*

Il presidente De Gaulle all'arrivo nella capitale della Cambogia accolto dal principe Sihanouk (Tel. A. P.)

Puniti tre medici di Bari per non aver fatto sciopero

La decisione presa dall'ordine provinciale e confermata dalla federazione nazionale

Roma, 30 agosto.

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici comunica che « Il Consiglio dell'Ordine dei medici di Bari, nell'esercizio dei poteri disciplinari derivanti dalle disposizioni legislative attualmente in vigore, ha adottato provvedimenti disciplinari a carico di tre medici colpevoli di non avere interrotto il rapporto professionale con gli enti mutualistici.

« Tale provvedimento, che rappresentava l'esercizio di un potere-dovere attribuito per legge all'Ordine, ha comportato la denuncia di tutto il consiglio direttivo all'autorità giudiziaria da parte del medico provinciale per i presunti reati di tentata violenza privata ed abuso di ufficio, e la richiesta di parere di scioglimento alla Federazione nazionale degli Ordini dei medici da parte del ministero della Sanità per presunto sviamento ed abuso di potere.

« Il Comitato centrale della Federazione, ravvisato nel comportamento dell'Ordine dei medici di Bari l'esercizio di un preciso dovere, ha immediatamente espresso parere contrario al ministero della Sanità per il provvedimento di scioglimento del suddetto consiglio. La giunta, altresì, notizia che il giudice istruttore del Tribunale di Bari ha dichiarato non doversi promuovere alcuna azione penale nei confronti dell'Ordine.

« Il decreto di archiviazione conclude così una vertenza giudiziaria sulla quale era stata impostata una campagna denigratoria nei confronti degli Ordini dei medici ed implicitamente riconferma i poteri-doveri degli Ordini e la legittimità delle sanzioni che eventualmente avessero irrogato ».

Attesa presto in Italia la suora espulsa da Pechino

(Nostro servizio particolare)
Busto Arsizio, 30 agosto.

(r. s.) La religiosa italiana che assieme ad altre sette consorelle è stata espulsa in questi giorni dalle autorità della Repubblica Popolare Cinese, è suor Maria Luisa Antonietta, al secolo Rosa Millefanti. Ha 66 anni essendo nata a Busto Arsizio nel 1900.

Era partita per la Cina all'età di 28 anni e dal 1928 non era più ritornata in Italia. Entrata nell'ordine religioso delle « Suore francescane missionarie di Maria », partì per Pechino quale insegnante presso la scuola cristiana dei figli dei diplomatici residenti nella capitale cinese, mansione che ha svolto fino al giorno della sua espulsione.

A Busto Arsizio vivono i fratelli Ambrogio e Luigi, le sorelle Anna coniugata Rastelli, Angioletta sposata Provasi, Luigia coniugata Olgiati e una cognata, Rosa Bastini, moglie di un fratello della religiosa, scomparso recentemente. I genitori di suor Antonietta sono morti diversi anni fa.

Secondo quanto si è potuto apprendere suor Antonietta dovrebbe arrivare ad Hong Kong domani mattina.

Annuncia per telefono che sulla nave c'è una bomba che sta per scoppiare

Il falso allarme a Napoli subito dopo la partenza del postale per Palermo - I marinai in allarme per tutta la notte - I passeggeri non si sono accorti di nulla La motonave si è diretta a Capri e dopo un primo controllo è ripartita

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 30 agosto.

« *Vi telefono per comunicarvi che a bordo del postale per Palermo c'è una bomba* ». « *Ma chi parla?* », più nulla. La comunicazione veniva subito interrotta. Lo sconosciuto, che aveva telefonato alla stazione di Napoli qualche minuto dopo la partenza della motonave « Sicilia » diretta a Palermo, aveva già riattaccato il ricevitore.

Il centralinista tentava invano di tenere la linea. Queste poche parole hanno seminato il panico per un'intera notte nel porto di Napoli e a bordo del postale. La capitaneria del porto di Napoli emetteva immediatamente due fonogrammi: uno diretto alla società armatrice, la « Tirrenia » e uno diretto al comandante della nave.

Il comandante di sua iniziativa cambiava la rotta e si dirigeva a Capri, l'isola più vicina, per un primo sommario controllo. Inoltre provvedeva a dare l'allarme all'equipaggio che cercava di predisporre il necessario in caso di emergenza. Sulla nave le ricerche si facevano sempre più febbrili, mentre la tensione aumentava col passare dei minuti. Gli uomini a bordo, tutti ai loro posti, attendevano l'ordine del comandante per mettere in mare le scialuppe che erano state disimbragliate mentre ai passeggeri veniva comunicato che al postale si doveva far subire una deviazione di rotta per una leggera avaria nel salone delle macchine.

A mezzanotte, nessuna esplosione. Dopo altre due ore di terrore l'equipaggio della « Sicilia » tirava un lungo sospiro. Il comandante dava allora l'ordine di ripartire sulla normale rotta di linea alla volta di Palermo dove il postale giungeva con oltre due ore di ritardo.

Al porto siciliano grande spiegamento di forze dell'ordine. Carabinieri, agenti della polizia, finanzieri, hanno circondato la passerella di sbarco vietando a chiunque di scendere a terra. Quindi tutti i bagagli sono stati perquisiti e le auto controllate. La bomba non è stata trovata.

Negli uffici del commissariato Stazione Marittima frattanto venivano interrogati alcuni passeggeri che erano stati fermati, ma tutti verso le ore 11 venivano rilasciati.

f. d.

Violento nubifragio sul Monferrato Gli agricoltori temono per la vendemmia

Temporali nelle zone di Acqui e di Novi Ligure - Danni nel Vogherese

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 30 agosto.

(g. p.) Un nubifragio si è abbattuto nel tardo pomeriggio sull'Acquese e nell'alto Monferrato. La pioggia è caduta fitta e sferzante, allagando in città alcuni scantinati. I corsi d'acqua si sono notevolmente ingrossati, mentre la temperatura è scesa sensibilmente. La pioggia ha recato qualche danno ai vigneti ed ai frutteti.

Novi Ligure, 30 agosto.

(g. c.) Nella zona di Novi Ligure, dopo una giornata piovigginosa e nebbiosa, tipicamente autunnale, nelle prime ore della sera s'è scatenato un violentissimo temporale. Pioggia a dirotto con carattere torrenziale, accompagnata da frequenti scariche elettriche. Allagati parecchi scantinati nella parte bassa della città. Si sono verificate interruzioni dell'energia elettrica. Nella zona collinare del Gaviese e dell'alta Vallata del Lemme è pure caduta la grandine. Si lamentano danni sensibili ai vigneti, agli orti e ai frutteti.

Voghera, 30 agosto.

(g.) Una nuova ondata di maltempo ha investito oggi il Vogherese. Per tutta la giornata sulla zona si sono abbattuti violenti temporali, con caduta di numerosi fulmini. Uno di questi ha colpito in serata un cascinale di Codevilla, distruggendo un ingente quantitativo di fieno e paglia. La ripresa del maltempo, dopo alcune giornate di sole, minaccia di pregiudicare il raccolto dell'uva. Si teme infatti che la pioggia di oggi, oltre che impedire la completa maturazione del prodotto, favorisca l'insorgenza della muffa.

La linea del Brennero riattivata su un binario

Bolzano, 30 agosto.

La linea ferroviaria del Brennero, tra Bolzano e Bressanone, sarà parzialmente riattivata da domattina con la apertura al transito dei convogli del binario « pari » nella zona di Campodazzo, dove quindici giorni fa l'Isarco in piena corrose in tre punti la massicciata. Saranno così sospesi i trasbordi dei passeggeri sugli autopullman, trasbordi resi necessari dall'interruzione della linea.

Il binario « dispari » sarà riattivato entro una decina di giorni.

A Mosca è nevicato Temperatura verso lo 0

Mosca, 30 agosto.

A Mosca è già inverno: ieri il termometro è sceso a quattro gradi e in alcuni quartieri della città è comparsa un po' di neve. E' stata la più fredda giornata d'agosto da quarant'anni a questa parte.

L'ufficio meteorologico ha previsto per questa notte un nuovo abbassamento della temperatura, sino a due gradi sotto zero. I moscoviti hanno indossato il cappotto, e lo tengono anche a casa e sul lavoro: il riscaldamento degli edifici non avrà inizio prima del 15 ottobre. *(A. P.)*

Dissensi tra dc e psi

In crisi a Varese comune e provincia

Dimissionari consiglieri socialisti e del psdi

Varese, 30 agosto.

(c. m.) Crisi a Varese in Consiglio comunale e nell'amministrazione provinciale, per dissensi tra democristiani e socialisti. Il motivo del disaccordo sta nella gestione dell'Ospedale di Circolo.

Il presidente dell'Ospedale di Circolo, ing. Claudio Bellola, un radicale proposto dal psi, si è dimesso nei giorni scorsi per contrasti con membri del consiglio di parte democristiana. La crisi si è ripercossa al comune e alla provincia, dove le segreterie del psi e del psdi hanno autorizzato i loro assessori a presentare le dimissioni.

Gli assessori dimissionari sono, in comune: avv. Aldo Lozito, prof. Luigi Ambrosoli per il psi, ed il dott. Carlo Lavit per il psdi; nell'amministrazione provinciale: dottor Enzo Zanini ed avv. Attilio Spozio (psi) e prof. Fadda per il psdi.

ULTIME DI CRONACA

Una madre è uccisa mentre va al lavoro

Investita alle spalle da un motociclista abbagliato dai fari di un'auto

Un'operaia di 38 anni è stata investita da un ciclomotore, in via Millio, mentre andava al lavoro: è morta in ospedale dopo qualche ora. Si chiamava Rodolfa Godina in Zustovich, abitava con il marito, operaio, e un figlio di 11 anni in via Parenzo 80. Lavorava alla « Ipra », in via Spalato 68. Ieri mattina il suo turno cominciava alle 6; la Zustovich, verso le 5,50, camminava frettolosamente sul margine della strada: non voleva arrivare tardi in fabbrica.

Nella sua stessa direzione è sopraggiunto in ciclomotore l'operaio Severino Bean, 39 anni, abitante a Pianezza. Era diretto in corso Lione, anch'egli si recava al lavoro. « Non andavo forte — ha poi raccontato il Bean ai vigili urbani — tenevo la mia destra, proprio sull'orlo. Ad un tratto un'auto che mi veniva incontro ha acceso i fari; era ancora molto buio. Sono rimasto accecato per qualche attimo. Ho sentito un gran colpo, un grido di donna, e mi sono trovato a terra anch'io ».

La Zustovich è stata urtata nella schiena ed è caduta violentemente a terra, battendo il capo sull'asfalto. Il Bean è rimasto quasi illeso. Dell'auto che lo avrebbe abbagliato non si ha traccia. La donna è stata trasportata al Mauriziano da un automobilista di passaggio. I medici si sono riservata la prognosi riscontrando la frattura della base cranica. E' stato avvisato il marito della sventurata che era al lavoro; quando è giunto in ospedale la moglie era già fuori conoscenza. E' morta alle 10.

Rubata e recuperata l'auto d'una campionessa di corsa

I ladri sono fuggiti, tuffandosi nella Stura

Due ladri d'auto, sorpresi da una pattuglia della Mobile comandata dal maresciallo Rizzo, dopo uno spericolato inseguimento hanno abbandonato la « Giulia » rubata alla campionessa del volante Ada Pace, corso Sebastopoli 221, e sono scomparsi nel buio gettandosi in un torrente. E' accaduto verso le 2 della scorsa notte.

Accortasi del furto, la proprietaria ha avvertito la polizia poi, con un taxi, ha girato a lungo per la città sperando di imbattersi nella sua auto. Miglior fortuna hanno avuto più tardi gli agenti. I ladri hanno cercato di fuggire a folle velocità, ma, giunti in Strada delle Campagne, sempre tallonati dall'auto della polizia, sono scappati a piedi, gettandosi nelle acque della Stura. Sulla « Giulia » hanno abbandonato le giacche e le scarpe.

Giunta di centro-sinistra al Consiglio di Nichelino

Il consiglio comunale di Nichelino si riunisce stasera per votare la nuova giunta di centro-sinistra, concordata tra dc, psdi e psi dopo la crisi di maggio, e per eleggere il sindaco. Alla massima carica sarà certamente riconfermato il cav. Angelo Prado (dc). Assessori saranno Bogiatto e Allaio (dc), Padovan (psdi) e Bodoira (psi), che sarà anche assessore anziano. Ad assessore supplente verrà nominato il dc Allara.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

29 agosto 1966

NATI — Ornaghi Luigi; Filisai Katiuscia; Caputo Aldo; Sandrone Silvia; Trischera Laura; Tamagnone Daniela; Sanino Alessandro; Aimar Gianfranco; Bernabè Cosimo; Zampare Mirella; Carrer Rino; Occelli Claudia; Ruggeri Donato; Maretto Stefano; Iozzo Antonio; Capodici Simonetta; Cattaneo Loredana; Candelaresi Nadia; Mitra Eddilina; Esposito Stefania; Rasulli Roberta; Galli Norina; Anselmi Leonardo; Osso Guido; Paredi Angela; La Gamba Alberto; Bussolari Roberto; Archieo Barbara; Novara Marco; Gisola Enrico; Foggini Emilio; Sadurni Anna; Floris Graziella; Savoini Monica; Seidi Gian Antonio; Fastore Cristina; Mondin Luca; Gebbi Alessandra; Enis Dennis; Zappalà Davide; Chiabrando Enrica; Cigolini Marco; Calledi Marcello; Lionetti Graziella; Diloo Sergio; Giaccipino Nicola; Maretto Laura; Pedone Sergio; Serra Fabrizio; Bilucaglia Paola; Fiocchiaro Michelina; Berra Massimo; Galliana Mauro; Marrone Paola; Vicario Marco; Barale Rossanna; Montanari Emilio; Ferro Luigi; Nicolasse Gianfranco; Palumbo Fabio; Landra Paola; Celsianni Carmela; Cantatore Fabrizio; Barucco Marco; Canonico Ivano; Malfatti Enrico; De Stefano Monica; Buonaiuto Nadia; Benardo Antonio; Reggero Mario; Del Zoppo Monica; Scicchitano Sabrina; Saponaro Gianfranco; Balletta Wanda; Panarella Domenico; Ardoino Severina; Almese Bonanima Narciso; Breccia Luca; Lanno Lorenzo; Cannarozzo Sara; Demarie Valter; Drago Giovanni; Turco Maria; Santero Alberto; Valenti Francesco; Cerrato Ilda; Rastel Bogin Paolo; Sferrazza Paolo; Cafasso Michele; Guglielta Michelina; Parisi Paolo; Bianco Paolo; Busetto Renato; Sartorello Roberto; Miceli Vincenzo; Carpentieri Antonietta; Fermigaro Giorgio; Minetti Paolo; Grammatico Diego; Venturino Ugo; Luccio Paolo; Previati Paola; Russo Vincenzo.

MORTI — Cerafini Alfredo, di anni 53, nato a Ferrara, pensionato, abitante in via Maria Vittoria 21; Chiappero Lorenzina ved. Jarre, a. 76, Torino, casalinga, v. Marco Polo 7; Montanari Mario, a. 58, Gassino, farmacista, v. O. Revel 15; Arditi Arturo, a. 75, Torino, rappresentante, v. G. Medici 15; Lai Giovanna, a. 79, Ozieri, religiosa, v. Lomellina 44; Guillet Giuseppa ved. Martinolo, a. 92, Moncalieri, casalinga, v. Boucheron 6; Graziano Giuseppe, a. 79, Torino, pensionato, v. Santa Giulia 1/A; Scaramelli Gabriella in Scuft, a. 54, Venezia, casalinga, v. Luisa del Carretto 2; Gay Luigi, a. 77, Cortanze, esercente, v. Mazzini 20; Rastello Antonietta ved. Rua, a. 84, Roccaforte, pensionata, str. Cartman 27; Bamella Malvina ved. Felli, a. 78, Torino, casalinga, v. San Massimo 33; Lodi Teresa ved. Nobile, a. 91, La Spezia, pensionata, v. Marco Polo 7; Pezzio Rodolfo, a. 69, Milano, ingegnere, v. A. Vespucci 61; Balma Giuseppe, a. 76, S. Carlo Canav., pensionato, v. Martinetto 6; Meccagatta Francesca ved. Vigetti, a. 73, Castellazzo, pensionata, v. Alba 1.

Deceduti in ospedale: Bertaglio Maria in Schiara, a. 66, Torino, casalinga; Giorgis Maddalena, a. 71, Beinasco, pensionata; Amerio Carolina ved. Serra, a. 77, Villafranca Asti, casalinga; Dino Francesco, a. 67, Prizzi, pensionato; Viterbo Umberto, a. 76, Torino, commerciante; Zanlungo Silvia ved. Antoniotti, a. 53, Robbio Lomellina, casalinga; Rossetto Anna, a. 19, Montecchio; Vergnano Santina ved. Lazzarino, a. 76, Cambiano, pensionata; Usignano Rinaldo, a. 50, Maslo, artigiano; Duretto Mario, a. 66, Montegrosso Asti, pensionato; Fortunato Anna, giorni 16, Torino; Mazzetti Rosa, a. 80, Salorno; Gaggiano Pietro, a. 78, Pinerolo, pensionato; Cometto Maria ved. Casalegno, a. 72, Villafranca Asti, pensionata; Bettrone Giovanni, a. 80, Torino, pensionato; Siracusano Sandra, giorni 28, Moncalieri; Galvan Maria, a. 71, Romano d'Ezzelino, religiosa; Piantoni Maria in Giraudi, a. 67, Limone sul Garda, casalinga; Euriel Bajes Gemma ved. Ruo Roch, a. 77, Corio Canavese, casalinga; Picone Rosina ved. Raimondo, a. 62, Torino, casalinga; Clerico Giuseppe, a. 42, Alba, tecnico; Crisafi Ida ved. Leoni, a. 85, Ponderano, pensionata; Garetto Maria, a. 71, Borgaro, pensionata.

Nati 104 - Matrimoni 44 - Morti 38

Oggi dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari
Michele Bianco
di anni 90
Ne dànno il triste annuncio i figli: Mary col marito Giulio Martinelli e figlia Marcella e famiglia; Severo con la moglie Piera Serena e bimbi; la nuora Elena Pianetti con i figli Michele e Maria Grazia; i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Cuorgnè mercoledì 31 agosto alle ore 16 partendo da via Torino 56. Si ringraziano le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento. Un particolare vivissimo ringraziamento al dott. cav. Oreste Vezzetti per le affettuose cure prestate al caro Estinto.
— Cuorgnè, 30 agosto 1966.

Impiegate e Maestranze della ditta Bianco & Ossola partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Michele Bianco
— Cuorgnè, 30 agosto 1966.

Michele Martinelli e famiglia Cinotto e Mussa, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Michele Bianco
— Cuorgnè, 30 agosto 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Alfredo Mario Rampin
Addolorati lo annunciano la moglie, figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 29 agosto 1966.

Cavalier Martin e famiglia prendono viva parte al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collaboratore
Alfredo Mario Rampin
— Bussoleno, 29 agosto 1966.

Antonio Gris e famiglia, Giovanni Chiaverino, Angelo Dombrogio partecipano con grande dolore alla perdita del caro amico
Mario Rampin
— Torino, 30 agosto 1966.

Partecipano commossi al dolore le famiglie Pontiggia e Bessò.

Cristianamente è mancata
Erminia Signorelli nata Bianchin
Addolorati ne dànno l'annuncio il marito Ferdinando, i figli Maria, Melelda, Pier Luigi, parenti tutti. Funerali avranno luogo giorno 31 ore 10,30 partendo da via Argentero 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1966.

Franco e Mariangela Pilferetti prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Signorelli per la perdita della cara signora
Erminia Signorelli
— Torino, 30 agosto 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Lovera ved. Portinaro
Addolorati ne dànno l'annuncio: la figlia Mariuccia col marito Nemo Banchio, le nipoti: Luciana, Emma col marito Andrea Beltrandi e piccola Marina. Funerali oggi 31 ore 14,30 da via Cantello 58. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1966.

La montagna ha stroncato l'esuberante giovinezza di
Brunetto Smallini
A funerali avvenuti lo ricordano con affetto gli amici: Carlo, Clara, Vale, Gabri, Alberto, Luisa, Marco, Flavio, Nello, Beppe, Michele, Claudio, Gabriella, Beppe, Elo, Wilma, Liliana, Gianni, Nanni, Pierangelo, Pina, Ezio, Patrizia, Riccardo, Silvio, Adriana, Annarosa, Nello, Lina, Luigina, Tomeo, Giuseppe, Orazio.
— Saluzzo, 30 agosto 1966.

31-8-1964 31-8-1966
Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di
Luigi Paolino
con infinito affetto mamma e papà Lo ricordano a tutti quanti Gli vollero bene. La S. Messa il 5 settembre alle ore 9 a S. Teresina del Bambino Gesù.
— Torino, 30 agosto 1966.

« Ho finito la corsa, ho serbato la fede ». Il Signore ha richiamato a Sè il
Dott. Sigfrido Godino
Con profondo dolore partecipano la moglie Ivonne Costantino; la sorella Maria Godino ved. Prochet e figli; i cognati Costamagna; zii e cugini. Il servizio funebre avrà luogo il 1° settembre alle ore 9,30 nel Tempio Valdese di Torre Pellice. Non fiori ma offerte all'Ospedale Evangelico di Torino.
— Torre Pellice, 30 agosto 1966.

La Direzione della RIV-SKF - Officine di Villar Perosa S.p.A. prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Sigfrido Godino
ex Dirigente della Società e per 35 anni apprezzato collaboratore.
— Torino, 30 agosto 1966.

Direttore, Colleghi, Dirigenti e Dipendenti tutti della Direzione Commerciale RIV-SKF e Sedi Vendita, partecipano al lutto della Famiglia.
— Torino, 30 agosto 1966.

Amelia e Nino Bonetti si associano affettuosamente al dolore di Yvonne.

E' mancato ai suoi cari
Ottavio Mensa
Addoloratissimi lo annunciano la moglie Irene Camburzano, la figlia Salvina col marito Egidio Menetto e piccoli Marco e Daniela, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori Fiorentino Litfredo e Giuseppe Bessolo. I funerali in Chivasso partendo dall'abitazione via San Carlo giovedì 1° settembre ore 15.
— Chivasso, 31 agosto 1966.

Piero, Bianca, Gisella, Tiziana De Medici costernati piangono il caro ZIO.

Beatrice e Giuseppe Camburzano piangono il caro COGNATO.

I Dipendenti della Ditta Mensa & De Medici partecipano al lutto.

Partecipano al lutto la famiglia:
Giovanni Menetto
Mario Ghizzoni
Maria Ghizzoni
Santino Ghizzoni
Erminio De Medici
Paolo De Medici
Celestino Robiola
Aldo Santin
Giustino Cena.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Carena
Angosciati lo annunciano la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti. Le esequie oggi 31 ore 10.30 da via S. Donato 61.
— Torino, 30 agosto 1966.

Maggio Astorri, Elda Bertotti, Gianna Franca Calvela, Gianna e Ubaldo Ciabatti, Sergio e Luisa Gregnardi, Ortensia Giorgio Mortelli sono affettuosamente vicini e Franca Giumpi e mamma per la scomparsa del loro caro.
— Torino, 31 agosto 1966.

Amici e Colleghi, addolorati e affettuosamente vicini a Franca, partecipano al suo dolore per la perdita dell'adorato papà
Angelo Carena
— Torino, 30 agosto 1966.

Clara Fabro, Rinaldo Federighi, Tilde Giustetto partecipano commosse al dolore della famiglia Carena.

Serenamente, coi conforti della Religione è mancata all'affetto dei suoi cari
Pinuccia Guillot ved. Martinolo
di anni 92
A funerali avvenuti ne dànno il triste annunzio i figli Angelo con la moglie Raymonde Bollier, Carla; la sorella Emilia ved. Gallimberti e figlie, la cognata Nina ved. Guillot e figli, i nipoti Nigra, Gallimberti, Guillot, Camino, Marchio, Lenza, Turbiglio, Lavini, Rasario e Goudrand; i pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Marcandino, alle infermiere Nilde, Mimma, Jolanda e a Suor Caterina che l'assistettero amorevolmente.
— Torino, 28 agosto 1966.

I nipoti Marchio, Lenza, Turbiglio, Lavini e famiglie si associano al cordoglio nel rimpianto della cara ZIA PINUCCIA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Pogliano
di anni 79
Pensionato
Ne dànno il mesto annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Francesca, i figli Piero, Dino, la nuora Irma, i nipoti Carlo, Mario, Luciana e parenti tutti. I familiari dell'Estinto ringraziano tutti coloro che vorranno ricordarlo nelle preghiere e nel pensiero. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Feletto Canavese.
— Torino, 28 agosto 1966.

Gli Amici del Venerdì e del Valsalice partecipano al dolore del caro Dino per la scomparsa del suo caro papà
Giuseppe Pogliano
— Torino, 30 agosto 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del
Cav. Luigi Callo
di anni 72
Inconsolabili ne dànno il triste annuncio la moglie, le sorelle, il fratello, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Avigliana giovedì 1° settembre alle ore 16 partendo da via S. Rocco n. 1.
— Pietraligure, 30 agosto 1966.

Partecipano al dolore le famiglie De Ambrosis e Cornaggia.

Mentre attendeva la nascita del secondogenito, munita dei conforti religiosi, decedeva improvvisamente con il suo bambino a Dover (Gran Bretagna) dove risiedeva
Lucia Paglieri nata Bergese
di anni 31
Addolorati lo annunciano il marito Beppe col piccolo Manlio, il papà Giovanni, le sorelle: Anna in Spinel, Piera in Cotti-Cometti, Rosella, Pinuccia ed il fratello Piero, suoceri, cognate, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 16 da via Lorenzo Bertano 24.
— Cuneo, 30 agosto 1966.

E' deceduta
Caterina Grignola ved. Cena
L'annuncia il nipote Paolo Bonetto con i parenti tutti. Funerali oggi ore 17, via Cairoli 11, Chivasso.
— Chivasso, 31 agosto 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Nicola Minarchi
Ne dànno il triste annuncio: la Moglie, le Figlie, il Figlio, Nuora, Generi, parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. I funerali oggi ore 14,30 da via Maddalene 34/7.
— Torino, 31 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Uff. Rolando Cinti
Vigile scelto Medaglia d'oro AVIS
Angosciati ne dànno doloroso annuncio la moglie, figli, mamma, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Molinette.
— Torino, 31 agosto 1966.

I Condomini e gli Inquilini di corso Regina Margherita 95 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora
Teresa Lodi ved. Nobile
— Torino, 30 agosto 1966.

1965 1966
Il dolce ricordo di
Paola Castellano
ne rievochi la semplice e breve esistenza, la sensibilità del Suo sentire, la bontà e l'onestà vita.
— Torino, 31 agosto 1966.

1962 1966
Cav. Adolfo Quartero
I suoi cari lo ricordano.
— Torino, 31 agosto 1966.

1965 31 agosto 1966
Mario Ranghino
Una preghiera nel suo ricordo.
— Torino, 29 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'
Ing. Oreste Cesare Rossini
L'annunciano la moglie Antonella Bongioanni e figli: Elia, Beppe con la moglie Maria Paola Rangone, Lippo con la fidanzata Brunella Sattin, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cantalupo (Alessandria) giovedì 1° settembre alle ore 10.
— Cantalupo (Alessandria), 30 agosto 1966.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Rossini:
Wanda e Giuseppe Sattin
Franca e Giancarlo Bruno
Maria e Luigi Sattin
Carla e Paolo Bruno
Pietro e Carmen Bruni
Luisella e Claudio
Pinuccia e Franco
Licia ed Emilio.

La famiglia Rangone partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
Ing. Oreste Cesare Rossini
— Castellazzo Bormida, 30-8-1966.

Giuseppe e Filippo Ferraris e famiglia, Annamaria e Giulio Tomelck prendono viva parte al dolore della famiglia Rossini per la scomparsa dell'
Ing. Oreste Rossini
— Torino, 30 agosto 1966.

Serenamente è mancata
Carola Raviolo ved. Belmondo
La piangono la figlia Adriana, l'adorata nipote Cristina, sorella Rina e Tilde, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Ringraziamenti particolari ai Medici, Suore e personale della Patologia Medica. I funerali giovedì 1° ore 9 da via Fratelli Carle 37. Indi proseguirà per San Candido (Murisengo). Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 30 agosto 1966.

Meni e Dina Favretto partecipano al dolore di Adriana per la perdita della cara MAMMA.

Il Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica e del Centro di Chirurgia Toracica Polmonare dell'Università di Torino, Prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti, gli Assistenti e tutto il Personale, partecipano al dolore della Sig. Adriana Battaglia, Segretaria dell'Istituto, per la perdita della Mamma Sig.
Carola Belmondo
— Torino, 30 agosto 1966.

Le famiglie Ordazzo e Vergnasco sono vicine ad Adriana e Cristina.

Dopo una vita onesta e laboriosa, tutta dedita agli affetti familiari, cristianamente è spirato
Battista Berta
Con profondo dolore lo piangono la diletta moglie Maria Ajassa, le sorelle Maddalena e Giuseppina, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 1° settembre alle ore 9 da corso Inghilterra 21, indi la cara Salma verrà trasportata a Cigliano Vercellese e tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 30 agosto 1966.

Le famiglie Monticci e Ferrero sono unite nel dolore alla moglie per la scomparsa di
Battista Berta
— Torino, 30 agosto 1966.

Famiglia Foccini partecipa al dolore.

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 38
Giuseppina Rastelli in Piccoli
Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito Ugo, il figlio Gianni ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 agosto alle ore 10 partendo dall'abitazione corso Orazio Raimondo 81 per la Parrocchia di S. Maria degli Angeli, indi per il Cimitero Armea.
— Sanremo, 30 agosto 1966.

Partecipano con profondo dolore le famiglie Piccoli-Bariaglio.

Si uniscono al grande dolore della famiglia gli zii Mario Letizia Rastelli e cugine Iolanda.

E' mancato improvvisamente
Franco Musso
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Piera Malandrone, il suocero, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino oggi 31 ore 16,15 da via Fréjus, 100.
— Cumiana, 29 agosto 1966.

Partecipano al lutto Carmine Ordazzo e famiglia.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dell'Ente Assistenziale « Utenti Motori Agricoli » (U.M.A.) partecipa con viva cordoglio il decesso del proprio Vice Direttore Generale
Ing. Eugenio Perinelli
da 40 anni valoroso Dirigente dell'Ente.
— Roma, 31 agosto 1966.

Il Direttore Generale e tutto il Personale dell'Ente Assistenziale Utenti Motori Agricoli (U.M.A.) divide fraternamente il dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'
Ing. Eugenio Perinelli
avvenuta il 29 agosto a Caprino Veronese.
— Roma, 31 agosto 1966.

Il Gruppo Sportivo Sansone partecipa commosso al grave lutto che ha colpito la famiglia Marcoli per la irreparabile perdita del caro
Raffaele Marcoli
— Torino, 30 agosto 1966.

La Gelati Sanson SPA prende viva parte al dolore della famiglia Marcoli per la tragica scomparsa di RAFFAELE.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Maria Carino ved. Actis
Angosciati lo annunziano: la figlia Gina, il genero Francesco Seiasso, la sorella Teresa col marito Nicola Francone, il fratello Pietro colle figlie Tina e Ines, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dottor Dario Gelato per le amorevoli cure, all'affezionata Dina e agli infermieri Armando e Serafino. Funerali oggi 31 ore 14,30 da via Torricelli 4 bis indi la cara salma verrà trasportata a Montanaro Canavese. Per Montanaro e ritorno servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1966.

Il Signore ha chiamato a Sè
Emma Baggio
Addolorati lo annunciano il fratello Alessandro con la moglie Fedelta Loretz, figli e nipoti; la sorella Lidia col marito Paolo Colle, figli e nipoti. Non fiori ma eventuali offerte alla Società S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia Crocetta e Ss. Pietro Paolo. Funerali ore 10,30 giovedì 1° settembre da c. Galileo Ferraris 106. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1966.

L'AGIS - Associazione Piemontese Esercenti Cinema - annuncia la dolorosa scomparsa del
PROF. DOTT. ING.
Rodolfo Ponzio
suo apprezzato consulente tecnico.
— Torino, 30 agosto 1966.

Aldo Casasso e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Montanari e figli per la perdita dell'amico
Dott. Mario Montanari
— Torino, 30 agosto 1966.

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di
Francesco Accarini
la moglie e le figlie lo ricordano con amore e rimpianto.
— Torino, 31 agosto 1966.

1962 1966
Angela Cotella
vive nell'angosciato indimenticabile affetto di Ninin.
— Torino, 31 agosto 1966.

Nel diciannovesimo anniversario del nostro diletto
Carlo Casalis
sempre vivo nei nostri cuori.
— Torino, 31 agosto 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 10)

BARISTA veramente pratico 36enne piemontese offresi preferibilmente ore diurne. Tel. 793-513.

CAMERIERE albergo e ristorante offresi, referenziatissimo, ovunque. Telefonare 291-612. A81620

CAMERIERE 25enne conoscenza 5 lingue, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7625 — Torino».

CONDUTTORE macchina scavatrice offresi ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1240 — Torino».

CONIUGATO trentaquattrenne patente B pratico città offresi qualsiasi lavoro. Telef. 488-830.

CONIUGI con bimba offronsi custodi portineria. Telefonare 688-213.

CONIUGI offronsi portineria di lusso. Telef. n. 406-830.

CONIUGI piemontesi farebbero 4 ore giornaliere, lei per pulizie e lui qualsiasi lavoro, patente C. Telefonare dopo [redacted] 15. Tel. 378-378.

CONIUGI settentrionali, figlio ventenne, referenziati, cercano portineria casa decorosa, zona Mercati Nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 580 — Torino». 1001

DECORATORE tappezziere artigiano offresi ditte per lavori in genere. Telef. 734-953. A81287

DICIANNOVENNE, licenza media, offresi [redacted] pratico lavori case referenziato. Telefonare mattinata 293-485. A81606

DICIANNOVENNE offresi come commessa o custodia bimbi munita patente B. Telef. 360-351. A81012

DICIASSETTENNE offresi commessa merceria, referenziata. Tel. 793-683.

DICIOTTENNE, referenziato, licenza media offresi cameriere o qualsiasi lavoro. Telefonare 293-485 dalle 8 alle 13. A81607

DICIOTTENNE tecnico arti grafiche offresi quale apprendista litografo. Telefonare 398-136.

ELETTRICISTA con pratica biennale installazioni bruciatori impianti termoventilazione occuperebbesi presso ditta. Cassetta 1482 R SIP, Genova.

EX agente P. S. cinquantaquattrenne distinto referenziato offresi guardiano o altre mansioni di fiducia. Manfredi - Macorco, Accademia Albertina 42, Torino. Telef. 540-222.

FUOCHISTA 2ª generale offresi libero subito pratico moderni sistemi depurazione. Scrivere: Fenu, via Michelangelo n. 8 scala 3, Grugliasco.

GIARDINIERE frutticoltore libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7615 — Torino». A81275

GIOVANE ventottenne volenteroso con patente offresi anche mezza giornata. Tel. 786-552.

GIOVANE 25enne volenteroso offresi autista fattorino, pratico città. Tel. 771-466. A81413

GUARDIANO notturno piemontese offresi. Tel. 500-421. A81159

LATTONIERE idraulico capace offresi. Telef. 250-565.

MECCANICO motorista complessivista offresi, Telef. 876-893.

MECCANICO ventenne militesente complessivista scoppio e diesel offresi. Tel. 288-355 ore pasti.

OFFRESI a Ditte seria magazziniere pratico ufficio. Telef. 332-698.

OFFRESI apprendista litografo militesente 7º semestre. Telef. 260-672 ore pasti. A81642

OFFRESI autista patente C in Torino. Tel. 542-388. A81394

OFFRESI autista patente C su qualsiasi camion, pratico città. Telefonare 383-908. A81038

OFFRESI commessa calzature 19enne. Telefonare 854-263. A81117

OFFRESI [redacted] calzature 20enne. Scrivere: Di Gennaro, via Cereseto 8. Torino. A81115

OFFRESI donna trentenne per lavori fabbrica. Tel. 398-740.

OFFRESI operaio aggiustatore meccanico auto con 4 anni esperienza. Tel. 630-963. A81493

OFFRESI uomo 45 anni guardiano garage auto o altro lavoro. Telefono 630-963. A81493

OFFRESI 18enne pratico motori o lavori vari. Telefonare 282-589.

OPERAIO 55enne piemontese serio, preciso, occuperebbesi mansioni fiducia presso magazzini, depositi. Telefonare 678-188. A81221

OPERATORE 29enne fischer, paralleli, tornitrici, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1225 — Torino».

PIEMONTESE 35enne massima serietà con [redacted] E occuperebbesi come magazziniere, fattorino, autista. Telefonare 365-033. 2001

PRENDO a balia piccoli mio [redacted]cilio. Telefonare 354-307.

RIQUADRATORE muratore referenze offresi impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7602 — Torino».

SEDICENNE apprendista elettronica offresi. Telef. 686-317.

SIGNORA offresi tuttofare ore 3-4 pomeriggi la settimana. Telefonare 320-902 ore pomeriggio.

SIGNORA referenziata terrebbe bambini a balia anche ore notturne. Telefonare 326-849. A81411

TIPOGRAFO compositore prima categoria diplomato occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7555 — Torino».

TOSCANO ventottenne, referenziato, volenteroso, militesente, offresi anche mansioni di fiducia. Fantozzi Vasco presso famiglia Vento, via Figlie dei Militari 19, Torino. A80517

TRENTASETTENNE referenziata offresi ore o giornata presso seria mensa, ristorante o famiglia. Telefonare 695-412. A81348

TUTTOFARE pratica cucito offresi 8,30-17. Telefonare 255-998 [redacted] 11,30 alle 14. A81610

TUTTOFARE pratica referenziata offresi mattino zona Crocetta centro. Telefonare 582-540. A81438

VENTICINQUENNE offresi come cameriera domestica escluso cucina et altro. Telefonare 536-883.

VENTIDUENNE militesente IV [redacted], Tel. 243-004.

VENTIQUATTRENNE patente D pubblica pratico città e provincia offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7620 — Torino». A81298

VENTISETTENNE patente B disposto cauzionare offresi ditte. Telefonare 589-778. A81504

VENTITREENNE offresi come autista fattorino anche mezza giornata. [redacted] 547-904. A81536

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A.A. GUARDAROBIERA REFERENZIATISSIMA CERCASI DA PRIMARIA FAMIGLIA [redacted] OTTIMO STIPENDIO. PRESENTARSI O SCRIVERE: AVV. BURATTI, VIA PAPACINO 1 BIS, TORINO.

A.A. CONIUGI soli [redacted] tuttofare fissa giovane esperta, ottimo trattamento. Tel. 510-443.

A.A. CUOCA cucina semplice cerca famiglia ore 9-15 zona Valentino. Tel. 657-102. A81491

A.A. DOMESTICA fissa referenze, stipendio adeguato, commercianti 3 persone cercano. Telef. 60-504. Scrivere: Bressy, corso Giovanni Lanza 80. Torino. A81754

A. CERCASI personale femminile propaganda calze, possibilità guadagno 30.000 settimanali. Tel. 541-813.

A. INDUSTRIA plastica assume saldatrici provette et apprendiste. Telefonare 383-556. 2001

A. RAGAZZI 15-18 [redacted] officina meccanica. Telefonare 380-094.

ABILE falegname serramentista cercasi. Telefonare 721-344 Grugliasco.

ABILE scrupolosa custodia bambina tuttofare, referenziatissima, coniugi cercano. Telefonare 684-677.

ACCONCIATURE [redacted] lavorante et apprendista. Tel. 726-878. Via Sant'Ambrogio 4. 2001

ALESUARISTA veramente esperto macchina tipo Lindner cerca officina meccanica precisione in Torino. Telefonare 372-309. A81633

AMBOSESSI cercansi per facile lavoro, Guess, via Belmonte 18.

APPRENDISTA tubista termoidraulista cercasi 15-18enne. Tel. 569-426.

APPRENDISTI aggiustatori, tornitori, fresatori, assume industria meccanica regione Barca, costruzione attrezzature. Telefonare 241-031.

APPRENDISTI 15enni cerca officina costruzioni elettrotecniche Gillio, tel. 80-405. A81605

APPRENDISTI 16-17 anni cerca laboratorio radiotecnico. Soc. Rainel, corso Re Umberto 79, Torino.

ARREDAMENTI metallici cerca verniciatore qualificato et apprendista. Presentarsi via Gandino 60/16.

ASSUMESI verniciatore pratico macchine utensili. Telefonare 259-473.

ASSUMIAMO aggiustatore meccanico seconda ed apprendista per manutenzione macchine, officine in Rivoli. Scrivere: Casella Postale 204, Torino.

ASSUMIAMO giovani stampisti conoscenza disegno. Tel. 677-145.

ASSUMIAMO operai di II categoria pratici di presse fusione. Presentarsi Castor, via Asti, Cascina Vica (Rivoli)

ASTI giovane fattorino magazziniere cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 530 — Torino». 25488

AUTORIMESSA cerca diciassettediciannovenni e pensionati pratici volenterosi. Telefonare 591-889.

AUTORIMESSA zona Bengasi cerca garagista appalto lavaggi riparazioni. Telefonare 644-668. 1001

AZIENDA meccanica assume apprendista magazziniere. Tel. 258-436.

AZIENDA zona Collegno cerca stenodattilo 1º impiego possibilmente pratica ufficio. Telefonare 781-537.

BAR cerca apprendista capacità, presenza, volonteroso. Presentarsi urgentemente. Telefonare 531-837.

BATTILASTRA cercasi. Massima retribuzione. Verona, via Candia 24 bis. Telef. 289-852. A81195

CABLATORI e carpentieri giovani, capaci, per apparecchiature e quadri elettrici, cercansi. Telef. 351-432.

CAMERIERE o [redacted] per ristorante cercasi. Presentarsi p.zza Castello 115.

CAMICIERIA Emmeglti cerca abilissime taglietrici macchiniste stiratrici ed apprendiste. Presentarsi via Masseri 232 (corso Grosseto) Torino, telefonando 213-535. A79682

CARPENTERIA serramenti metallici cerca operai. Specificare capacità, referenze et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 573 — Torino».

CERCANSI tracciatori aggiustatori stampisti fresatori I-II categoria. Presentarsi Officine Castellazzo, via Paolo Veronese 253. 2001

CERCASI abile aiutante modista e lavorante specializzata spose. Telefonare 511-426. 25499

CERCASI abilissima cucitrice macchina motorina mezza giornata. Telefonare 385-374. 1001

CERCASI aiuto commessa pratica panetteria mezza giornata. Tel. 694-107.

CERCASI apprendista commessa quindicenne drogheria barriera Milano. Telefonare 276-668. 2001

CERCASI apprendista operaio riparazione bruciatori. Presentarsi via San Massimo 33/E.

CERCASI apprendisti idraulici 15-16 anni. Telef. 753-891. A79695

CERCASI commesso-a salumeria gastronomia praticissimi. Tel. 287-746.

CERCASI coniugi pensionati per custodia-pulizia locali. Stipendio, vitto, alloggio. Telef. 546-244.

CERCASI donna fissa disposta trasferirsi ovunque. Telef. 881-720.

CERCASI fattorino 16-17 anni. Telefonare 518-045. Corso Regina 119, Torino. 2001

CERCASI fattorino massimo 16enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1245 — Torino». A81418

CERCASI fissa donna tuttofare capace referenziatissima. Tel. 537-666.

CERCASI lavaggista e meccanico capaci I categoria. Corso Peschiera 342.

CERCASI lavorante aiutante apprendista sarta, Corso Vittorio 25, Quecquarelli. A81243

CERCASI lavoranti pettinatrice 16-18enni massima retribuzione. Presentarsi: Pino, P.za Vittorio 18.

CERCASI operaio falegname, presentarsi via Aosta 20. Tel. 284-895.

CERCASI operatore esperto per torni automatici. Rivolgersi Allemano, Digione 15. 2001

CERCASI pensionato per guardiano notturno autorimessa pratico lavoro. Via Mongrando 20. 1001

CERCASI pensionato pratico distributore benzina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino».

CERCASI provetto montatore idraulico e riscaldamento. Scrivere precisando referenze e generalità a: «Pubblicità Stampa 577 — Torino».

CERCASI ragazza 17enne pratica commercio, referenze. Telef. 761-620.

CERCASI ragazzo 17enne pratico bar. Telefonare 510-375. A79632

CERCASI urgentemente alesaturisti, fresatori aggiustatori, tracciatori, collaudatori. Tel. 241-083 ore ufficio.

CERCASI 35enne operaio falegname macchinista pratico taburetto. Telefonare 733-601. 1001

CERCO donna massimo 28enne bar trattoria fissa. Telef. 280-137.

CERCO lavorante manicure pettinatrice. Telef. 396-077. A79770

CERCO pasticciere finito eventuale vitto alloggio. Telefonare 776-396 dalle 12 alle 14. 2001

COMMERCIANTE cerca signorina fissa fidata governo alloggio. Presentarsi 15-18: Musi, Cernaia 36, Torino

CONIUGI soli marito occupato oppure pensionati pratici orto giardino darei alloggetto riscaldamento villetta Cavoretto cambio manutenzione giardino pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7367 — Torino».

DITTA autopullman [redacted] aiuto [redacted]canico e fattorino bigliettario 15-18 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino». A79698

DONNA cerco praticissima lavori casa altro ore 8,30-10,30. 14-15 lire 350 orarie. Presentarsi Piazza Adriano 6 purché residente vicinanze. A81386

FAMIGLIA cerca domestica [redacted] giornata. Telef. 693-896.

FAMIGLIA con domestico cerca donna pratica cucina-altro, fissa o giornata. Telefonare 893-178.

FAMIGLIA signorile due bimbi cerca bambinaia per pomeriggio e saltuariamente sera. Telefonare 682-052.

FOTOGRAFO provetto stampatore bianco nero cerca Moncalvo, via Ponza 4. A80324

FRESATORI specializzati stampi conchiglie, paga ottima, cercansi. Madonna Campagna. Telef. 290-500.

IMPORTANTE carrozzeria cerca verniciatori. Presentarsi via Salabertano 80, Torino. A81488

IMPORTANTE industria cerca operatori pratici materie termoplastiche e termoindurenti. Telef. 725-757.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca 3 operai addetti trapani, militesenti. Telefonare 720-672.

IN villa a Rivoli famiglia due persone [redacted] tuttofare qualificata e referenziata, fissa, da affiancare a domestica e governante. Trattamento ottimo. Telefonare 95-257. A79380

INDUSTRIA COSTRUZIONI CALDAIE ET APPARECCHI TERMICI CERCA DISEGNATORE PARTICOLARISTA [redacted] ALMENO [redacted]. TEL. 984-841.

SORPASSA IN CURVA!

Commette una delle più gravi e pericolose scorrettezze della strada.

E' un individuo inferiore a voi, anche se si dà tante arie: probabilmente è uno scorretto abituale e una volta o l'altra la Polizia lo metterà a posto.

Non permettetegli di sciuparvi il viaggio: compatitelo e rallentate distanziandovi quanto occorra per evitare ogni pericolo.

Accettate il consiglio Cynar: date la precedenza al sorriso.

Starete meglio voi e renderete il viaggio più gradevole ai vostri ospiti.

Un Cynar...

un sorriso e...

buon viaggio!

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

IMPRESA cerca operaio 25-35enne sposato pratico pulizia pavimenti vetri. Referenziato. Telef. 683-187 dalle 10-12. A79747

INDUSTRIA abbigliamento sportivo cerca abili macchiniste domicilio e apprendiste aiuto magazzino. Telefonare 383-501, 337-776.

INDUSTRIA metalmeccanica assume personale maschile, femminile per reparti presse e montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7574 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca carpentieri, saldatori e aggiustatori. Tel. 341-557. 2001

LABORATORIO cravatte cerca, per lavori domicilio, elementi giovani con [redacted] cucito. Telef. 683-635.

LAVORANTE aiutante sarta cercasi massima retribuzione. Vecchetta, XX Settembre 17. A81389

LAVORANTE pettinatrice diciottenne cercasi. Tel. 383-560.

LEGATORIA assume apprendiste preferibilmente pratiche lavoro. Telefonare 511-313. A81454

MAGAZZINIERE imballatore attivo apprendisti pratici officina assume Marsilli. Tel. 689-665. 2001

MAGLIFICIO cerca per lavoro continuato macchiniste esterne 14/120; rimagliatrici piatto rotondo, confezioniste, singeriste e macchiniste interne. Telefonare 485-247.

MAGLIFICIO cerca stiratrice provetta macchine automatiche e operaia pratica piegatura e controllo capi finiti. Telefonare 480-343. A80473

MOLATORI, pulitori cristallo assumonsi. Lavoro continuativo e ben retribuito. Tel. 561-189.

OFFICINA meccanica assume operaie addette presse et apprendiste per montaggio. Telef. 380-094.

PAPA' con figlio 12enne cerca tuttofare fissa, ottimo mensile. Telefonare 759-913. 0417

PASTICCIERI bisognosi cercansi azienda [redacted] in Torino. Telefonare 261-387. 1001

PERSONA sola assume governo casa [redacted] fissa. Telefonare 539-750. A81473

MOTORISTA messa puntista provetto è richiesto da importante Commissionaria Fiat. Solo se veramente capace. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 555 — Torino». 0236

OPERAIO verniciatore cercasi, anche apprendista. Via Airasca 7.

PERSONA sola professionista cerca domestica fissa referenziata. Rivolgersi Lagrange 7 avv. Gorelli.

PICCOLA distinta famiglia assume signora signorina referenziatissima pratica tuttofare disposta trasferirsi Roma, ottimo trattamento. Telefonare 773-252 ore pasti.

PICCOLA famiglia cerca referenziata fissa o a giornata. Telefonare 767-731. A81285

PROFESSORESSA cerca [redacted] tuttofare, referenze, zona corso Lecce. Telefonare 759-501 dopo ore 15.

SALDATORE elettrico-autogeno cercasi officina lavorazione lamiera. Telefonare 277-946. A81301

SE da tempo desiderava iniziare professione vendite, questa è la sua occasione. Da parte nostra le chiediamo solamente di possedere auto e buona volontà. Fisso mensile più provvigioni più rimborso spese e premi produzione saranno garantiti ai prescelti. Zone interessate Torino, Pinerolese, Susa, Lanzo, Chieri, Alessandria, Novara. Presentarsi mercoledì 31 agosto dalle 9-12 alle 14-17 presso Albergo Bologna, corso Vittorio Emanuele 60, Torino.

SERIA ditta stampi gomma cerca esperti tornitori aggiustatori fresatori apprendisti pantografo. Tel. 297-049.

SIGNORA sola anziana cerca dama compagnia infermiera fissa. Telefonare 547-851. A81624

SMACCHIATRICE abile rammendatrice abile apprendiste camiceria Emmegli cerca, presentarsi Masseri 232 telefono 213-535. A79681

TESSITURA cotone Torino assume abile tessitrice telai automatici. Telefonare 697-002. A80954

TORNITORI 1ª categoria, fattorino cerca officina meccanica Beinasco. Telefonare 329-533. 2001

TUTTOFARE abile referenziata cercasi ore 8,30-17. Telefonare mattino 519-178. A81153

TUTTOFARE amante [redacted] disposta settembre Alepsio. Telefonare mattino 742-056. A79703

TUTTOFARE capace referenziata fissa [redacted] famiglia. Telef. 553-687.

TUTTOFARE fissa buon stipendio cercasi. Telefonare 578-484 ore ufficio.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia tre persone adulte. Retribuzione adeguata. Telefonare 585-881 dalle 8 alle 10 e ore pasti. A81360

TUTTOFARE fissa cercasi per persona sola, due bambine 7, 9 anni, alloggio sei camere, zona piazza Cavour, ottimo trattamento, massimo stipendio. Occorre esperta, fiducia per affidare governo casa, sorveglianza bambino. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7377 — Torino». A79785

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi anche escluso pernottamento. Telefonare 770-620. 1001

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata cercasi per Rivoli. Tel. 957-248.

VANADIUM UTENSILI ASSUME ESPERTO COLLAUDATORE FRESE ALESATORI METALLO DURO. TELEFONARE 641-755 OPPURE SCRIVERE: CASSETTA 113 FERROVIA, TORINO. A80501

ZONA Lesna assumonsi fresatori meccanici. Tel. 723-327.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

INDUSTRIA ponteggi tubolari prefabbricati accessori cerca rappresentanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Genova».

NASTRI et cordonetti decorativi per pacchetti eleganti Importante industria cerca agenti ogni provincia Piemonte introdotti pasticcerie, industrie dolciarie, salumerie et altri introdotti cartolerie, cordami spaghi, grossisti carte cartoni, cartotecniche, cancelleria. Scrivere indicando zone, categorie clienti visitati, referenze. Pubblimen Casella 306, Bergamo.

IMPORTANTE Società Assicurazioni affida ad elementi giovani dinamici incarichi produttivi organizzati. Buone possibilità guadagno. Minimo garantito dopo breve tirocinio. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 506 — Torino». 0414

SOCIETA' commercio acciaio assumerebbe viaggiatore Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7241 — Torino». A78912

SOCIETA' italo svizzera ricerca agenti su tutta Italia cui affidare vendita prodotti Aerosol [redacted] drogherie e profumerie. Garantiamo 100.000 fisse, provvigione, concorso spese. Scrivere a casella 321/A, Sip, Milano. 25486

TITOLARE Agenzia di Città I.N.A. cerca combinazione lavoro con persone bene introdotte anche se prive nozioni assicurative. Possibilità ottimi guadagni. Fissare incontro telefonando 510-741. 0330

VIAGGIATORE Lombardia cercasi. Scrivere: Manifattura Lane Germania, via XX Settembre 87, Torino.

SMARRIMENTI
L. 100 per parola

SETTER irlandese piccola, rossa, smarrita Brandizzo. Lauta mancia fornendo indicazioni, Barbero Domenico, Stazione Brandizzo (Torino).

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà indagini informazioni Pio V 30. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182. 0410

A.A. DETECTIVE «Trolor». Controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102, telef. 633-146.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pellanell, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'ordine del 1870, Andrea Doria 9. tel. 541-100, 931-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER SA' investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221, telefonare 337-705, 386-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. 5, [redacted] 10, tel. 511-024.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206, indagini infedeltà investigazioni Italia-estero. 0346

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A. A. A.A.A. A. A. A. A.A. A.A. A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Siracusa 158 autovetture garantite come nuove vastissimo assortimento compra vendita. Telefono 351-496.

A. A. A.A.A. A. A. A. A.A. A.A. A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite sei mesi. Ingresso libero anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 9, via Barletta 133. 0379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). 0299

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orso vendita auto ogni tipo senza anticipo, via Vigone 44, è sempre a vostra disposizione anche festivi. 056

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata, Agnelli 22, telef. 322-493.

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 special, familiare, berline 850, 600, 500, giardinette, multiple, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000; permute, garanzie. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati, vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). 0756

A.A.A. ACQUISTIAMO CONTANTI VENDIAMO RATEIZZANDO. CORSO MONCALIERI 19. [redacted]

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA spider Giulia 1600 duetto nuova. Giulia spider 1600, 1300, Porsche 905/75, Morris Cooper, Austin seven, Sunbeam Alpine, MGT/A, Fiat 1500 S spider, Fulvia coupé. Giulia sprint, Mercedes spider 190 SL '63, permute rateazioni. Autosalone Sprint, via Monfalcone 13, tel. 366-863.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, Tigrotto ribaltabile come nuovo, 615 N1, 615 ribaltabile, camioncini 1100 T2, T3, 600 T; furgoni Volkswagen fenestrato 9 posti, 1100 T, T2. Permute rateazioni. Corso Agnelli 22, telef. 322-493.

A.A.A. CONTANTI compro pagando massimo qualunque automobile, Corso Turati 62. 0549

A.A.A. NSU NSU questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali, Vigone 44, Ferrucci 80. Provatela. 056

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti. Abbiamo diverse occasioni cambi rateazioni, Corso Corsica 8.

A. AUTOCOLONGO vendo permuta rateizzando 500, 600, 1100, special, export, 1100 D, Giulietta TI. Flavia, Appia II, III, 750 Vignale spider, 500 giardiniere, furgone 600, 1400 B '58. Corso Belgio 179.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. 0792

A. CORSO Francia 343, troverete occasioni garantite Fiat Lancia Alfa. Permute, rateazioni. 0158

A. ECCEZIONALISSIMI prezzi autovetture garantite 500, 600, 1100, 1300, 750, Vignale, Appia, Dauphine, Bianchina, 500 giardiniere troverete corso Agnelli 98 e corso Cosenza 22. 0577

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445.

A. [redacted] 500, 600, 1100 revisionate, Corso Rosselli 11.

A prezzo conveniente autorimessa vende per conto clienti 500 C nuova 500, 500 giardinetta, Bianchina panoramica, 600, 750, Appia III, 1100, 1100 H, 1300-1500 perfette garanzia. Ortigara 7, telef. 331-561.

A. 50.000 80.000 100.000 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, appia, tante altre occasioni, corso Ferrucci 80. 056

ALLA Sale concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: Fiat 600 D '62 280.000; Fiat 1100 D '63 490.000; Fiat 1200-'61 280.000, Austin A 40 '62 380.000; D.K.W. '62 370.000; Anglia fam. '63 490.000; Taunus 12 M fam. '63 550.000; Volkswagen 1500 fam. '62 350.000; Opel Kadett Caravan '65 750.000; Opel Rekord 1500 caravan '63 700.000; Opel Kadett coupé '64 700.000; Opel Kadett lusso '64 700.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647. 0164

ALLA Sale concessionaria Opel disponibili Opel Rekord '61 280.000, Rekord 4 porte '61 [redacted].000, Rekord 2 porte [redacted] 350.000, Rekord 4 porte '62 450.000, rateale anche senza anticipo; aperto giorni festivi. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. 0164

ANDATE in ferie con 50.000 80 mila 100.000 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100-103, appia, tante altre occasioni, corso Ferrucci 80.

ARCIOCCASIONISSIME Familiari 1300 1100, giardinette panoramiche, multiple furgoni camioncini, vendiamo, via Vigone 44. 056

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500 1800 Fiat, 1600 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22. Tel. 322-493.

AUTOFFICINA S. Silvestro, Benevagienna 8, tel. 364-505, Flaminia berlina e Touring '62, Flavia '62, Fulvia normale '65. 25595

AUTORGANIZZAZIONI Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto o scooter, valutando al massimo, aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. 0244

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo vendiamo rateaImente garanzia 6 mesi. Autodestefani. Corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli. 0756

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE [redacted] SIRACUSA 158 ANG. [redacted] 244.

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo Vigone 44. Corso Ferrucci 80. 056

CON 50.000 80.000 100.000 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc.... Corso Ferrucci 80. 056

CORSAR 1964, Zodiac bellissima, Cadillac cabriolet, 500 giardinetta, 600 1964, 1100 special. Autorimessa 3000, corso Traiano 14.

CORSO Dante 131, vasto assortimento autovetture, vende cambia facilita compera. 072

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 telefono 351-496 compra vende cambia facilita garantisce autovetture visitateci anche festivi.

DIPENDENTE [redacted] 850 semestrale colore beige, km. 5500. Tel. 361-100 ore pasti. 2001

DIPENDENTE [redacted] 1100 R semestrale. Telef. 291-896. A79532

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, [redacted]NO, AUTOVETTURE [redacted] GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT. [redacted] DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT 1100 special, 1300, 1500, 1600 [redacted] 2300 lusso, Giulia spider, Simca 1500, Anglia, A 40, Consul 315 coupé, Flaminia coupé, Flavia [redacted] vende Citroen [redacted] Zumaglia 25.

FLAMINIA coupé e Flavia perfette a privato vende, [redacted] 7. Telefonare 331-561. 0497

GIULIA super recentissima con garanzia vendesi privato. Madama Cristina 93. 0356

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 250 S cambio automatico, 190 D 1965, BMW 1800 TI 1965, TR 4 [redacted]. Telefonare 51-50 Cuneo.

MERCEDES 220 S anno 1957 perfettissima. Svendo. Telef. 657-134.

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NSU, NSU uniche solide veloci economiche. Provatela! Corso Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita senza cambiali.

OCCASIONISSIME Porsche 5 00, Mercedes coupé '63. Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 [redacted]. Alfa Romeo Giulia spider «duetto» da immatricolare. Corso Agnelli 22, Tel. 322-493, 048

OPEL, Opel, Opel, Opel! Massano, via Susa 25. vendita, assistenza.

OPEL: prove, permute, rateazioni, officina assistenza. Autorimessa 3000 Cappello, corso Traiano 14.

PAGAMENTO massimo immediato acquistiamo autovetture vendiamo ratealmente, corso Moncalieri 19.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani. Grosseto 55. Attenzione ultime case vicino corso Vercelli. 0756

PRIVATO vende bellissima Fiat 500 giardiniera anche ratealmente. Vercelli 111. A78828

PRIVATO vende bellissima 500 D 180.000 trattabili. Tel. 551-920.

PRIVATO vende [redacted] fine '62. Garanzia. Torricelli 4.

PRIVATO vende ottima 1500 S coupé 1962, [redacted] dilazionando. Telefonare 785-664. 1001

PRIVATO vende privato [redacted] semestrale beige. Telef. serali 337-231.

PRIVATO vende roulotte 5 persone, nuova. Telefonare 252-201.

PRIVATO vende 500 semestrale. Telefonare 782-142. A79707

PRIVATO vende 850 bianca [redacted] 15. Tel. 670-882 ore pasti.

PRIVATO vende 850 blu semestrale con sedili ribaltabili. Telefonare 793-075. 2001

PRIVATO vende 1100 D o 1500 Fiat permuta cilindrata inferiore. Telefonare 790-436, 766-881.

PRIVATO vende 1100 R semestrale. Telefonare 471-232. A79704

PRIVATO 1100 special (1962) unico proprietario, 600 (1961) buonissimo stato. Tel. 483-575.

RATEALMENTE 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 '64 Fulvia '64, Giulietta, Appia, A 40, multipla, belvedere, corso Moncalieri 19.

SIMCA 1000 coupé '65 9000 km. bellissima. Tel. 780-436, 759-895.

SIMCA 1000 nuovissima da immatricolare vendo forte sconto. Telefonare 722-347. 0557

SPIDER M.G.B. seminuovo, Giulia berlina 1964 vendo, Silvio Pellico 11.

TAXI per favorire nuovi vecchi tassisti disponiamo della nuova e prestigiosa Opel Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sale concessionaria Opel piazza Adriano 11. Telefonare 759-924, 779-647. 0164

UNICO proprietario vende Flavia coupé 1800 fine '63, Torricelli 4.

UNICO proprietario vende Flaminia coupé 1962 bellissima. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende [redacted] '64 tappezzata bellissima 290.000. Telefonare 310-192. 1001

UNICO proprietario vende 750 1962 poco usata, affare. Via Torricelli 4.

VENDO a privato 500 semestrale. Telefonare 737-280. A79850

VENDO attrezzatura autoriparazioni blocco unico permuto eventualmente con autovettura media, occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7355 — Torino». A79623

VENDO cambio con casetta Astigiano o provincia Torino autotreno OM Tigre come nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7393 — Torino». A79865

VENDO 500 giardiniera semestrale fumo Londra. Telefonare 662-820.

VENDO 1100 special fine '62 blu scuro. Rateazioni. Vercelli 111.

VENDONSI furgoni Cariasco condizioni ottime 120.000 non trattabili. Torricelli 4. 0326

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia, Monticone, piazza Adriano 1, T. 383-772.

500, 600, 850, 1100, 1300 compro contanti corso Moncalieri 19.

600 D fine '62 accessori vendo permuto 500, facilitazioni. Tel. 725-000.

750 perfettissima completa 285.000, Appia II 265.000. Telef. 794-517, 720-885. A81432

1100 R semestrale come nuova vendesi. Telefonare 482-803.

1100 R semestrale privato vende. Telefonare 634-476. A81235

1100 R semestrale vendesi. Telefonare 595-001 ore pasti.

2000 sprint Alfa Romeo occasione vendesi. Febro 10 bis, tel. 519-682.

30.000 anticipo 15.000 mensili, 500, 600, 1100, corso Moncalieri 19.

800.000 vendo contanti nuovissima 1100 R semestrale bianca. Telefonare [redacted]. A79507

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

CANOTTO pneumatico Commodore 2 nuovo e fuoribordo Chrysler HP 9,2 da immatricolare, vendonsi. Telefonare 872-333 Torino interno 17, ore ufficio. 25488

LAMBRETTA Nuovi modelli. Regaliamo patente. Occasioni. Agenzia Ronco. Vigliardi Paravia 3. Tel. 489-743.

PRIVATO acquista Vespa [redacted] ottimo stato. Telefonare 598-345.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. [redacted] per parola

ESEGUIAMO indirizzi commerciali qualsiasi lavoro dattilografia più copie. Telefonare 280-928.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A. BRILLANTE privato vende grani 36 puro extra lire 6.500.000. Lux, XX Settembre 7. A79783

A. FATA Benefica, autorizzata chiaroveggente, fluido, radiestesista; consultazioni pomeriggio. Tel. 374-834 Berruti. 2001

A. QUALUNQUE oggetto volete vendere prima interpellare altri telefonate 483-182; compro tutto pagando massimo. A79873

A. 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19. 0915

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantina. Marco Polo 19 bis.

ACQUISTO pagando massimo libri, romanzi gialli, gialli fumetti. Telefonare 483-182. A79872

ACQUISTO pane secco. Tel. 984-208

AL mobilificio Unival, via Garibaldi 28 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0280

AL Supermec del mobile camere poliestere da 135.000. In poi, cucine formica complete 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705. 0836

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4 Torino. 0167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0508

CUCCIOLONI iniziati caccia, cocher, boxer, collie, schnauzer. Baldissero. Tel. 946-157. A79668

CUCCIOLONI iniziati caccia, cuccioli tipici Kurzhaar. Cavour (Torino), telefono 61-28. A73302

CUCINE tavoli sedie formica, fabbrica vende sgombero, Via Monfalcone 130, [redacted] 361-812.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, [redacted] signorili. Francia 280. Insiglio 74.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali, motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, S. Quintino 4. 0325

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. via Garibaldi 4. Telefonare 531-107. 0370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci; Francia 280, Insiglio 74. 0171

MOBILIFICIO Drap 20 rate, vendita propaganda tinelli da 49.000 camere da 129.000, alle famose poliestere 268.000. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853.

PELLICCE: visone scuro, selvaggio, pastello, canadesi, leopardi, ocelotto, Breitschwantz neri grigi lontre, persiani Bucara castori. Tel. 389-425.

RISPARMIERETE acquistando salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare 652-331 pomeriggio.

VENDESI abito sposa lungo completo, taglia 44/46. Tel. 632-186.

VENDO bancone, bar moderno seminuovo. Telefonare 875-182.